Anno 99 - Numero 285

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 1 Dicembre 1965

Costi, prezzi e consumi preoccupano la Germania

I sindacati chiedono forti aumenti, il costo della vita è in rialzo, l'eccessiva domanda di beni all'interno provoca il passivo della bilancia commerciale - La situazione è simile a quella italiana del 1962-'63, ma solo in apparenza - L'economia tedesca è assai più robusta e sembra escludere il pericolo di una recessione

I periodi pre-elettorali non son favorevoli ad una azione monetaria e fiscale severa. L'abbiamo visto, in Italia, nel '61 e nel '62. Lo constatiamo, una volta di più, in Germania nel 1965. La economia tedesca era già alquanto surriscaldata, durante la primavera scorsa. La banca federale d'emissione aveva già lanciato i primi moniti, sia alle imprese che ai sindacati operai; preannunziando quel rialzo nel costo del danaro, che si realizzò poi. Nonostante questo, il governo — nell'imminenza delle elezioni politiche — allargò i cordoni della borsa. Il bilancio statale che, in preventivo per il '66, registrava entrate per 69 miliardi di marchi e spese per 64 miliardi (e quindi si chiudeva con un attivo) oggi, ad entrate quasi invariate, accoglie spese per 76 miliardi di marchi. Si chiude, pertanto, con un passivo che supera i 7 miliardi di marchi; più di mille miliardi di lire. Un ulteriore impulso alla domanda interna.

Si può forse sorprendersi se, in queste circostanze, i sindacati operai presentino richieste di cospicui aumenti salariali? Il sindacato dei metallurgici, ad esempio, vuole aumenti dell'ordine del 10%, per rinnovare i suoi contratti. Le imprese produttive, dal canto loro, minacciano aumenti dei prezzi. La «Volkswagen» è stata esplicita. L'opinione pubblica è preoccupata. Si sta già dipanando in Germania un *processo d'inflazione strisciante*, che porrebbe fine alla «saggia politica di Erhard» di ferma stabilizzazione monetaria?

* *

Non v'è dubbio che la domanda interna, nell'ambito della Repubblica federale, sia oggi sovrespansa. Di ciò si possono citare almeno *due segni indiscutibili*. Primo: l'aumento delle importazioni che, dal '63, supera largamente l'aumento delle esportazioni; cosicché s'è giunti ad annullare il tradizionale saldo attivo della bilancia commerciale germanica. Per questa via — essendo la vicina Repubblica tradizionalmente passiva per turismo e lavoro affluente dall'estero — la bilancia dei pagamenti si chiuderà, nel '65, *in passivo*: come, a suo tempo, fu passiva la bilancia dei pagamenti in Italia. Per ora, il disavanzo è mascherato da importazioni di capitale, che tuttavia le autorità monetarie scoraggiano: come fonte potenziale d'inflazione.

Secondo segno: andamento dei prezzi sul mercato interno. L'indice dei prezzi al minuto (su base 1958) era a quota 112 nel '64. Oggi è a quota 117. L'indice del costo della vita — per prodotti rientranti in un bilancio di consumatore medio — era a quota 113,7 nel '64. Oggi ha superato il livello di 118-119. Di qui l'atteggiamento dei sindacati già descritto.

Persino uno dei soliti «comitati d'esperti», che si suol nominare in queste circostanze, conclude denunciando il pericolo d'una rincorsa fra prezzi e salari. Tuttavia, non esita a criticare il Cancelliere Erhard per i moniti platonici, pronunziati con troppa frequenza, durante la scorsa campagna elettorale; per le ripetute promesse di non accrescere il peso delle imposte. (Uno *slogan* comune nei discorsi anteriori alla metà di settembre). E per aver, infine, lasciato «sola», nella sua politica di restrizione, la banca centrale federale; come a suo tempo fu lasciata «sola» la Banca d'Italia.

Richiede pertanto, quel comitato, una più vigile azione restrittiva (anche fiscale) sulla domanda; maggior attività sui luoghi di lavoro. E, tanto per concludere, aggiunge che — in futuro — le variazioni salariali in Germania non dovrebbero condurre ad aumenti, se non *nella misura media d'un 6% all'anno*.

Così si manifesta, anche in Germania, la «luce guida». Cioè quel segnale che dovrebbe concludere la realizzazione d'una politica dei redditi, ancorata alla programmazione. Tutto il mondo è paese.

* *

Allora, realizzandosi in Germania, con qualche ritardo, la stessa esperienza italiana, dobbiamo prevedere che, nella vicina Repubblica, vi sarà recessione, durante il '66? Sarebbe gran brutta prospettiva, per noi. La Germania — con importazioni nel '65 superiori di un 50% agli acquisti del '64 — ha indubbiamente assai giovato al rilancio della nostra economia, negli ultimi mesi. Verrà a mancare questo punto d'appoggio?

Cerchiamo di non essere troppo pessimisti. E' da temere piuttosto un *rallentamento* nel ritmo di sviluppo, colà, che una *recessione*. E per parecchi motivi. Prima di tutto, in Germania, non vi sono profonde e controverse riforme istituzionali, da realizzare. Quindi talune gravi ragioni d'incertezza, che da noi son presenti, colà non si scorgono. Poi, obiettivamente, la situazione economica tedesca oggi è assai più robusta di quella italiana del '62-'63. Il prodotto nazionale lordo, in *misura reale*, si accrescerà, nel '65, d'un 4,50-5% (8,50-9% su base monetaria). Non è poco. L'aumento dei prezzi, tutto sommato, *non* ha raggiunto i livelli italiani del '63-'64. Gli investimenti non hanno subito rallentamenti, se non per quanto riguarda le costruzioni edilizie (e qui, non tutto il male vien per nuocere). Anzi, le imprese tedesche, all'aumento salariale ed alla più spinta concorrenza straniera, hanno risposto in modo economicamente corretto: migliorando i processi produttivi e rammodernando le loro aziende, dal punto di vista organizzativo. Dove esistevano scarti fra l'andamento della produttività e l'andamento dei salari reali, essi, se non scomparsi, si sono almeno attenuati. In più, in Germania si hanno, ancor oggi, richieste di nuovi lavoratori per 700 mila unità (contro 85 mila disoccupati a settembre). Segno che, *fugata la paura dell'inflazione*, quel sistema produttivo ha un enorme potenziale inutilizzato: che sarà messo a frutto.

Il problema consiste oggi nel realizzare rapidamente (e nel revocare altrettanto prontamente poi) la «stretta» monetaria, *servendosi anche dello strumento fiscale*. Ora, il sistema tributario tedesco è assai più efficiente, a codesti fini, di quello attuale italiano. Una recentissima pubblicazione lodevolmente promossa dalla Commissione per la riforma del nostro sistema permette di constatarlo. Si dovrebbe anzi seguire, con attenzione, le decisioni che saranno fra poco adottate in Germania, quale contributo alle ricerche, su futuri indirizzi del sistema tributario italiano «riformato»: in attuazione cioè d'una moderna politica fiscale, a finalità stabilizzatrici.

Ferdinando di Fenizio

IL VOTO DI UN MILIONE DI ELETTORI

Il bilancio definitivo conferma la fiducia ai partiti del governo

La democrazia cristiana guadagna lo 0,5 per cento rispetto alle politiche del 1963; il psdi migliora ovunque e sempre; il psi, pur rimanendo al di sotto dei passati livelli, recupera voti al psiup in confronto alle amministrative del 1964 (come a Novara, Casale e Biella) - Il pci perde il 2,2 per cento rispetto alle elezioni politiche, quasi stazionario rispetto alle comunali - I liberali in genere stabili, progrediscono a Vercelli - Declino delle destre - In oltre la metà dei 59 comuni (con più di 5000 abitanti) in cui si è votato sono possibili giunte di centro-sinistra

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 30 novembre.

Ovunque giudizi prudenti. Il campione elettorale di domenica scorsa, molto limitato ma pur molto eterogeneo, conferma una stabilità di fondo. Le oscillazioni, lievi, avvengono all'interno dei tre grandi blocchi politici: della destra, del centro-sinistra, dell'estrema sinistra. Ciascuno può così vantare la propria buona tenuta e avvertire che gli avversari segnano il passo.

V'è però senza dubbio un successo del centro-sinistra. In molte città dove si è andati alle urne, si è votato perché non erano possibili giunte amministrative o comunali omogenee. Ora più della metà dei 59 comuni principali in cui si sono svolte le elezioni, da Novara a Gaeta a Casale, avranno giunte di centro-sinistra. E le «giunte difficili» si riducono da trenta a una decina. Grande è il numero dei comuni minori che passano dall'estrema sinistra o dalla destra alla dc sola o alla dc e i suoi alleati della maggioranza di governo. I casi opposti sono rari.

Questo è il risultato più concreto. Ma i dati elettorali sono interessanti anche di per sé. La stabilità dell'elettorato significa, per il momento, conferma della stasi del partito comunista. Significa, forse, anche più di una stasi. Il pci ha perduto nel complesso, facendo i calcoli su un milione di elettori, e rispetto alle elezioni politiche del 1963, il 2,2 per cento (l'1 e mezzo per cento va a generiche liste di sinistra). Nell'insieme dei comuni superiori ai 5 mila abitanti, là dove si è votato con la proporzionale, ha perduto il 4,4 per cento. E' difficile, così, considerare indicativi alcuni successi isolati.

Si deve invece ammettere che il panorama generale dei risultati autorizza a considerare più indicative le improvvise cadute, i vuoti notevoli che il pci rivela nel paese. Vi sono eccezioni in alcuni grandi centri, ma la regola sembra essere questa: la tendenza al ripiegamento, emersa in passato nel Mezzogiorno, comincia a interessare parzialmente il Nord. Il meno che si possa dire è che v'è il segno di una stanchezza paralizzante. La direzione del pci non ha esitato a discuterne stasera stessa, e il comunicato reso pubblico tradisce l'imbarazzo deviando il discorso sull'affermazione del psiup e sulla polemica col psi.

Il partito socialista è certo il più provato. Perde, su un milione di voti, il 3,6 per cento, ossia quanti se ne attribuisce il psiup. Ma domenica si è votato quasi ovunque in centri in cui la scissione non era stata ancora scontata come prezzo elettorale; e il psiup vede la propria percentuale impinguarsi in virtù di una circostanza tutta particolare, quella di Pesaro, ove ha sottratto al psi metà dei voti. La forza reale media del psiup è del 2,5 per cento. Niente più di prima. Non è stato sottratto un voto al centro-sinistra, il psiup non ha, per ora, capacità di espansione. Inoltre è da notare che ovunque si è votato nel '64, quando già esisteva il psiup, ed anche oggi, il confronto fra i due partiti va a favore del psi che ricupera consensi a scapito degli scissionisti come nel caso di Novara, Casale, Biella.

Tutto ciò ha un suo valore preciso: mostra quale sia il significato politico del progredire, costante, uniforme, del psdi che nell'insieme realizza i guadagni più forti (l'uno e mezzo per cento). Tutto ciò consente anche alla democrazia cristiana di affermare legittimamente, come fa domani «Il Popolo», che il partito, alla prova del giudizio sulla sua nuova politica, ritrova nuove capacità di recupero. Nell'insieme il progresso rispetto alle politiche è limitato allo 0,5 per cento, ma le alternanze sono indicative: mostrano che la dc non ha da temere che il centro-sinistra ne soffochi la capacità di espansione. A destra, con l'eccezione di Vercelli, anche il partito liberale è fermo, per la prima volta dopo i successi della opposizione al «nuovo corso» di governo: perde, in complesso, lo 0,3 per cento. Perdono, nell'insieme, anche i missini e i monarchici, ormai avviati alla sparizione. Perde di vigore, cioè, comunque espressa, a destra o all'estrema sinistra, la protesta contro la formula che dà vita alla maggioranza di governo.

Michele Tito

VEDERE A PAG. 5:

★ Nuovo appello dei 5 del Mec alla Francia I dazi doganali ridotti del 10 per cento dal 1° gennaio

★ De Gaulle dichiara alla tv: «Se non mi eleggerete, la Francia ricadrà nella confusione di un tempo»

A PAGINA 10:

★ La situazione nei Comuni in cui si è votato, i nomi degli eletti ed altre tabelle

A PAGINA 14:

★ La missione a Mosca dell'inviato di Wilson I russi esigono (per un'intesa con l'Occidente) che Bonn non abbia atomiche

Percentuali (e confronti) delle provinciali '65

Per *Vercelli* e *Pesaro* il confronto viene fatto con le precedenti provinciali ('61) e con le politiche ('63). Per *Viterbo* con le politiche ('63) e con le provinciali del '64 che non permisero di formare una giunta.

PROVINCIA	ANNO	DC	PSDI	PSI	PSIUP	PCI	PRI	PLI	PDIUM	MSI
VERCELLI	1961	35,9	7,1	14,3	—	28,5	—	8,7	2,5	2,0
	1963	32,9	7,3	14,1	—	30,2	0,3	11,2	1,5	2,2
	1965	**33,5**	**8,4**	**10,7**	**3,4**	**29,4**	—	**11,4**	**1,5**	**1,8**
PESARO	1961	39,5	6,0	13,0	—	36,5	1,6	—	—	3,3
	1963	34,2	6,0	13,4	—	38,7	1,0	3,0	0,1	3,2
	1965	**34,9**	**6,5**	**9,0**	**6,0**	**37,1**	**1,1**	**3,0**	—	**2,4**
VITERBO	1963	39,1	3,8	12,4	—	29,4	1,4	3,3	1,7	7,9
	1964	32,9	4,7	8,4	4,3	29,9	2,1	4,3	2,7	10,6
	1965	**36,1**	**4,5**	**8,4**	**3,9**	**29,5**	**2,3**	**2,9**	**1,6**	**10,4**

I seggi dopo le votazioni di ieri sono stati così distribuiti: **Vercelli:** dc 10, psi 3, psdi 3, psiup 1, pci 9, liberali 3, msi 1 — **Pesaro:** dc 11, psdi 2, psi 2, psiup 2, pci 12, pli 1 — **Viterbo:** dc 9, psdi 1, psi 2, psiup 1, pci 7, pli 1, msi 3.

Percentuali (e confronti) delle comunali '65

I confronti vengono fatti con le elezioni più recenti svoltesi nelle singole città: le comunali del '61 e le politiche del '63. Per quanto riguarda il '64 ricordiamo che non si tennero elezioni a Vercelli, si votò per le provinciali a Novara e Casale, per le comunali a Valenza e Vigevano.

CITTA'	ANNO	DC	PSDI	PSI	PSIUP	PCI	PRI	PLI	PDIUM	MSI
NOVARA	1961	35,4	6,4	30,6	—	18,3	—	5,7	—	3,5
	1963	29,6	6,9	22,7	—	23,3	0,4	11,5	0,7	4,0
	1964	31,2	6,9	16,7	3,7	25,4	0,4	11,8	—	4,0
	1965	**32,5**	**8,7**	**19,2**	**3,4**	**23,3**	**0,7**	**9,5**	—	**2,7**
VERCELLI	1961	35,9	7,1	14,3	—	28,5	—	8,7	2,5	2,0
	1963	32,9	7,3	14,1	—	30,2	0,3	11,2	1,5	2,2
	1965	**30,9**	**7,9**	**10,6**	**2,4**	**30,6**	—	**11,4**	**3,5**	**2,7**
CASALE	1961	29,5	7,1	25,5	—	22,1	—	9,4	—	2,7
	1963	27,0	6,8	19,5	—	29,5	0,5	12,2	0,8	3,5
	1964	27,9	7,6	13,3	6,3	29,7	—	11,4	—	3,1
	1965	**26,6**	**10,3**	**14,3**	**8,2**	**25,5**	—	**13,0**	—	**2,1**
VALENZA	1963	27,0	8,3	12,7	—	44,1	1,5	6,2	—	1,5
	1964	31,9	7,9	8,6	5,5	43,0	—	3,1	—	—
	1965	**32,6**	**8,7**	**7,6**	**4,5**	**44,2**	—	**2,3**	—	—
VIGEVANO	1963	23,7	5,3	15,6	—	37,8	0,3	10,7	1,5	3,5
	1964	24,9	7,0	13,7	2,2	38,3	—	10,6	—	3,1
	1965	**26,8**	**7,1**	**13,1**	**2,9**	**38,2**	**0,3**	**7,3**	**0,7**	**3,1**

Il centro-sinistra nelle città piemontesi

Vercelli, 30 novembre.

Le elezioni di domenica in Piemonte hanno riconfermato le giunte di centro-sinistra alla Provincia di Vercelli e nei comuni di Novara e Casale. Nei comuni di Valenza Po e Vercelli sarà probabilmente inevitabile una gestione commissariale.

A Vercelli, amministrazione provinciale, il centro-sinistra è uscito rafforzato. Nel '61 psi-psdi-dc avevano ottenuto 17 seggi. Vi fu poi una defezione. Ora i partiti governativi sono tornati a quota 17 con 11 dc, 3 psdi e 3 psi.

Sempre a Vercelli, ma al comune, è impossibile qualsiasi formazione: la vecchia maggioranza di centro-sinistra non ha ottenuto che 20 seggi: 13 dc, 4 psi, 3 psdi. I democristiani ed i socialisti hanno perso un seggio ciascuno.

A *Novara* malgrado una perdita di 6 seggi dei partiti governativi non esiste alternativa al centro-sinistra (13 democristiani, 8 socialisti, 3 psdi). In questa città è da notare che per soli 12 voti la dc non ha conquistato un altro seggio andato al pci. Il centro-sinistra comunque, rispetto alle amministrative provinciali dello stesso anno ha riconquistato parecchie posizioni (oltre il 5 per cento dei voti). Unico disaccordo fra psi e dc sembra la carica di sindaco: entrambi la reclamano.

Anche a *Casale* dc e psi, che col psdi hanno ottenuto la maggioranza in comune (21 seggi su 40), si contendono il sindaco. I rapporti fra i due partiti si mantengono sempre buoni.

Singolare caso a *Valenza* dove per soli 17 voti i partiti governativi non hanno ottenuto la maggioranza, dovendosi accontentare di una assoluta parità con le sinistre (pci e psiup) con 15 seggi ciascuna. Sarebbero infatti stati sufficienti questi voti in più al psdi per ottenere un altro consigliere in comune.

I metallurgici tedeschi chiedono aumenti del 9%

Sono 3 milioni e mezzo - Guadagnano in media 115 mila lire lorde al mese L'onere per gli industriali se le richieste saranno accolte: 620 miliardi all'anno

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 30 novembre.

Il 31 dicembre scadrà la maggior parte dei contratti di lavoro dei metalmeccanici tedeschi, che sono circa 3 milioni e mezzo (2 milioni dei quali organizzati nella *Ig Metall*, il più potente sindacato della Repubblica federale). La scadenza dei contratti in un settore guida è considerata pietra di paragone dalle altre categorie, avviene in un momento estremamente delicato quando nel Paese vi sono accenni di inflazione e il cancelliere Erhard lancia un appello al Paese, invitandolo a contrarre i consumi, a risparmiare e a lavorare di più.

Il direttivo della *Ig Metall* si è trovato di fronte a una scelta di grave responsabilità politica: o accettare il rinnovo dei contratti, diversi da regione a regione e perfino da azienda ad azienda, oppure denunciare gli accordi, chiedendo miglioramenti. Nonostante l'appello di Erhard, il direttivo del sindacato ha scelto la seconda via, e ha dato ai direttivi regionali il permesso di chiedere un aumento tariffario del 9 per cento. «*La nostra richiesta è legittima* — ha detto oggi un funzionario della *Ig Metall*, che ha sede a Francoforte. — *Il nostro contratto è immutato da 18 mesi. In questo periodo il costo della vita e la produttività sono cresciuti percentualmente come mai prima, la seconda più degli stipendi e dei salari. Perciò riteniamo che un aumento del 9 per cento per 2 milioni e 800 mila metalmeccanici (per gli altri i contratti scadranno qualche mese più tardi) sia più che giustificato*»

E' difficile calcolare quanto guadagna un operaio tedesco. In Germania, quando si parla di salario lo si calcola al lordo delle tasse ma senza tener conto di varie voci aggiuntive come tredicesima, vacanza, assegni familiari, assegni di abitazione e altri, che vengono pagati mensilmente e che in taluni casi possono arrivare fino al 40-50 per cento del salario lordo di base. Inoltre questo salario lordo viene calcolato all'ora, ma molte ore che sono ordinarie vengono considerate straordinarie. Vi è poi da aggiungere che solo pochi ricevono lo stipendio e il salario fissato dal contratto: la maggior parte dei lavoratori è sopra il minimo perché, data la scarsità di manodopera, i datori di lavoro cercano di non perdere quella che hanno.

Il sindacato dei metalmeccanici dice, protestando, che i suoi iscritti sono la categoria Cenerentola dell'industria: mentre il salario medio orario nell'industria in generale è aumentato dal 1958 al 1964 dell'84 per cento, quello nel settore metalmeccanico è cresciuto «solo» dell'80 per cento. Un metalmeccanico guadagna oggi in media 4,14 marchi (circa 650 lire) all'ora. Tenendo conto che lavora in media 41 ore e mezzo la settimana, circa 180 ore al mese, ne risulta che guadagna al lordo, ma senza le varie voci aggiuntive, circa 115 mila lire mensili. Nella più grande industria automobilistica tedesca, la *Volkswagen* di Wolfsburg per esempio, i salari sono diversi e oscillano tra le 405 e le 700 lire orarie.

Con il 1° luglio 1966 i salari orari aumenteranno automaticamente (anche senza tenere conto degli aumenti ora richiesti) perché in tutte le industrie metalmeccaniche la settimana lavorativa verrà ridotta a 40 ore e le ferie pagate saranno prolungate di alcuni giorni. Gli industriali dicono che se le richieste dei sindacati dovessero essere accolte, essi verrebbero gravate di 620 miliardi di lire annue le quali inciderebbero sui costi di produzione e quindi sui prezzi. Cercheranno perciò di non cedere e nell'interesse proprio e in quello dell'economia del Paese.

La *Ig Metall* che gode fama di essere il più tenace e duro, oltre che più potente dei sindacati tedeschi, ha annunciato che condurrà la battaglia fino in fondo. Gli argomenti del governo e dei datori di lavoro (aumenti dei prezzi, alti costi di produzione, diminuita capacità concorrenziale con l'estero) non la trattengono dall'offensiva. Seguendo il suo esempio, gli altri sindacati di categorie, i cui contratti scadranno nei prossimi mesi, hanno già preannunciato richieste di aumenti, che variano tra il 3 e il 12 per cento. Complessivamente — è stato annunciato stasera — entro il 1966 ben 11 milioni e 100 mila lavoratori della Germania federale, la metà del totale, chiederanno aumenti.

Tito Sansa

Nuovo ambasciatore degli S. U. a Varsavia

E' di origine polacca - Festose accoglienze della folla

Varsavia, 30 novembre

Una numerosa folla ha inscenato una manifestazione di simpatia, del tutto improvvisata, in onore del nuovo ambasciatore degli Stati Uniti John A. Gronouski (di origine polacca, già ministro delle Poste americane), il quale è arrivato a Varsavia in treno per assumere la nuova carica. «Evviva, ben tornato» hanno gridato i presenti, quando il nuovo rappresentante americano (che a Varsavia avrà spesso occasione di incontrare l'ambasciatore cinese) è disceso dal treno accompagnato dalla moglie e dalle due figlie.

Gronouski ha letto alla folla un breve indirizzo di saluto, dicendo tra l'altro: «Il presidente Johnson mi ha chiesto di dirvi il suo grande desiderio di consolidare i legami esistenti fra noi come pure il suo sogno di vedere realizzate tanto una pace durevole nel mondo quanto una nuova èra di rispetto e cooperazione tra gli Stati Uniti e la Polonia»

(Ansa)

Il governo favorevole a prorogare sino al giugno 1966 i fitti bloccati

Il problema è stato discusso in una riunione presieduta da Moro - E' probabile che la prossima settimana il Consiglio dei ministri voti il decreto legge di proroga e il provvedimento che disciplina in modo definitivo l'intera materia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 novembre.

Nei prossimi giorni, probabilmente la settimana ventura, sarà portato al Consiglio dei ministri un disegno di legge che proroga l'attuale regime dei fitti per alcuni mesi. Sebbene la durata della proroga sia ancora da fissare, il governo appare orientato verso un rinvio di sei mesi dell'attuale scadenza (31 dicembre 1965)

A questo primo risultato si sarebbe pervenuti in una riunione interministeriale, presieduta da Moro tenuta stamane a Palazzo Chigi. Ma il governo è tuttora convinto dell'opportunità di mettere a punto oltre al provvedimento di proroga pura e semplice, anche un secondo provvedimento che dovrebbe investire nel merito il problema della disciplina dell'intera materia dei fitti.

L'esame di questo provvedimento di «merito», già completato nelle scorse settimane dagli esperti dovrà essere ulteriormente approfondito a livello ministeriale: il Consiglio dei ministri potrà pertanto occuparsene solo in un momento successivo.

Una proposta di legge che prevede la proroga pura e semplice del regime vincolistico in atto sino al 30 giugno 1966 è stata presentata alla Camera da tre deputati: i socialisti Cucchi e Guerrini e il democristiano Ripamonti. Nella relazione che accompagna la proposta s'insiste sulla necessità di «evitare un vuoto legislativo che sarebbe estremamente pericoloso» con evidente riferimento alla situazione che verrebbe a determinarsi qualora entro il 31 dicembre, non venisse approvato un provvedimento di proroga.

Ancor più significativo appare il fine che i tre deputati assegnano alla loro proposta: «dare tempo alla Commissione speciale di concludere i propri lavori, basati sulla ricerca di un meccanismo che realizzi, in un giusto equilibrio di interessi, il passaggio dal blocco al controllo legislativo sui fitti». Come si vede, viene apertamente respinta l'ipotesi di un ritorno, in materia di affitti, alla piena libertà di contrattazione.

A questa impostazione dirigistica si contrappone quella dei costruttori e dei padroni di casa. Il Consiglio nazionale della proprietà edilizia, riunito sotto la presidenza dell'on. Zuppante, ha diramato oggi un comunicato nel quale, fra l'altro, si legge: «Soltanto con il ristabilire il regime libero delle locazioni e la fiducia nel rispetto della proprietà immobiliare privata che è frutto del risparmio, si darebbe inizio alla ripresa degli investimenti con la conseguenza dell'incremento dell'attività costruttiva e della produzione industriale collegata, con l'edilizia e quindi anche della riduzione della disoccupazione».

Il Consiglio della Confedilizia ha anche approvato, ma solo a maggioranza, uno schema di proposta di legge da sottoporre all'esame del governo, che vorrebbe rappresentare una soluzione di compromesso fra la tesi dello sblocco generale dei fitti e le preoccupazioni d'ordine politico per una «immediata e totale liberalizzazione delle locazioni».

ar. ba.

CRONACA CITTADINA

CHI E' RESPONSABILE?

Squallore e miseria nella città del benessere

A torto o a ragione, Torino è considerata una fra le città del benessere: per l'alto grado di civiltà industriale e del livello di occupazione, per lo sviluppo edilizio e le istituzioni culturali, le scuole di ogni ordine e specializzazione, l'assistenza mutualistica estesa alla quasi totalità degli abitanti, le previdenze a favore dei vecchi, degli infermi, dei miserabili.

Eppure, in questo quadro all'apparenza confortante, abbiamo dovuto assistere in un solo giorno, a tre episodi dolorosi.

Un tranviere, padre di 5 figli, per curare la bimba paralitica ha speso 148 mila lire avute in consegna dall'Azienda tranvie. E' stato licenziato, ha dovuto vendere i mobili e far debiti. Ora vive con la moglie e i bambini — ritardati mentali — in una soffitta di 12 metri quadri, tanto bassa che non si riesce a stare in piedi. Il tribunale lo ha condannato a un anno e mezzo di prigione.

Una donna, giunta da Napoli con la nipote per assistere la sorella operata al cuore, è rimasta senza denaro, e dopo aver atteso invano un aiuto dal marito lontano, ha rubato due bistecche e un po' di burro in un grande magazzino. Processata per direttissima e condannata a 5 mesi con la condizionale, ha detto al giudice: « E' la prima volta, avevamo fame ».

A pochi chilometri da Torino un disoccupato, padre di 11 figli dei quali uno deficiente al Cottolengo e uno tubercolotico, si è ucciso gettandosi sotto il treno; era sfinito dagli stenti e dalle avversità. La moglie malata di broncopolmonite e i ragazzi, ammucchiati in tre stanze umide e squallide, hanno in tutto 50 mila lire al mese per mangiare e vestirsi.

Si dirà: sono immigrati, famiglie numerose, in miseria, senza lavoro e senza mestiere, vinti da atavica indolenza, ignoranti. Ci si domanda come mai in queste famiglie ci siano tanti bambini, sporchi, malnutriti, spesso minorati.

E' facile imbastire processi, accusare di ignavia e di incapacità. Ma la colpa è in gran parte nostra. Si tratta quasi sempre di analfabeti, a cui non abbiamo mai dato il modo di istruirsi; parecchi non sanno neppure leggere il numero del tram e tanto meno un giornale o le condizioni di un contratto. Vivono sotto la cappa dell'ignoranza e l'incubo dei divieti: da un lato la religione condanna chi viola le leggi della procreazione, dall'altro il codice punisce la propaganda per il controllo delle nascite.

Le tragedie che di quando in quando affiorano nella « città del benessere » sono il risultato di una società fatta da noi. E talvolta assistiamo alle miserie dell'uomo ignorante e senza mestiere, che mette al mondo un figlio dopo l'altro, perché non sa fare diversamente; non guadagna il necessario per allevarli e le bocche da sfamare aumentano la desolazione di tutti. Con la miseria vengono le malattie; tra tanti bambini ce n'è sempre qualcuno deforme, mongoloide, tisico o rachitico.

Quando succedono gli episodi angosciosi, il cittadino si sdegna e ha l'impressione che l'ingiustizia dilaghi, che non si provveda ad aiutare chi ha bisogno.

Al tranviere e agli altri abbiamo portato un piccolo aiuto; gliene porteremo ancora. Ma non ci facciamo illusioni; in questo, come in analoghi casi, ci rendiamo conto che il problema non può essere risolto dalla semplice solidarietà. Con la pubblicazione di questi drammi, intendiamo scuotere la coscienza pubblica di fronte a un problema che soltanto il Parlamento e il Governo possono risolvere con leggi moderne ed efficaci. In ogni settore — dall'istruzione al lavoro e alla casa, dall'assistenza ai minorati alla difesa dell'infanzia, al controllo delle nascite — la società dovrebbe essere organizzata su basi più umane, per garantire un minimo vitale per tutti. Sino a quel giorno sono vane le parole: « La civiltà del benessere ».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 7,2
MINIMA + 1,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +5; pressione 740,6; umidità 42%; cielo sereno, vento 30-40 kmh. Previsioni: leggermente nuvoloso. Temperatura a Caselle: massima +9,2; min. —2,4; media +2,2

(Servizio e foto in 14ª pagina)

Uccide il marito della sua amante e simula la morte per infortunio

Arrestato, confessa - Anche la vedova è denunciata

Misterioso delitto in una drogheria di Moncalieri

Fratello e sorella trucidati a colpi di cacciavite con inaudita ferocia

Avevano 53 e 63 anni - Il delitto scoperto da un ragazzo alle 7,30 - L'uomo giaceva vestito sul pavimento del negozio, nell'alloggio di sopra la donna in camicia da notte cadavere ai piedi del letto - Uccisi con parecchie decine di colpi - Indagini tra le « amicizie particolari » e tra i debitori delle vittime - Prima di uccidere l'assassino ha bevuto il caffè con il droghiere



Francesco e Maria Gallo: assassinati a mezzanotte. Luigi Andreacchio, 10 anni, scopre il delitto alle 7,30

Fratello e sorella sono stati trucidati, la notte scorsa a Moncalieri, nella loro drogheria a colpi di punteruolo o di cacciavite: decine di colpi al petto e alla schiena, al volto e al collo. Non si sa chi ha ucciso né perché. Ma lo scempio dei cadaveri è tale che tradisce la furia di un pazzo o un odio infinito. Le vittime sono Francesco e Maria Gallo di 53 anni e di 63.

Vediamo da vicino la loro vita. Nel [illegible] lasciano il paese — Rocca de' Baldi, provincia di Cuneo —, vengono a Moncalieri e affittano la drogheria di via Santa Croce 9. Siamo nel vecchio centro della cittadina, una strada in forte pendenza, animata dalle molte botteghe. La drogheria (una sola vetrinetta, l'interno angusto e gonfio di merce) ha una scala a chiocciola che sale ad uno stretto corridoio dove ci sono tre porte: della camera da letto, del tinello, del cucinino.

Presto nascono e si diffondono voci attorno ai Gallo. Si dice che l'uomo non sia normale e per ogni ragazzo che si vede entrare nella drogheria o parlare con Francesco Gallo si trova un'occasione per malignare. Si mormora che fratello e sorella dormano nello stesso letto. Si afferma che anni fa un ragazzo di Moncalieri è stato insidiato dal droghiere il quale, ricattato dal padre, ha dovuto pagare gli studi del giovane fino al diploma. Niente di provato, nulla di certo, ma le dicerie resistono e si allargano. (E ieri la polizia non ha potuto ignorarle, noi le riportiamo per dovere di cronaca).

Voci che i Gallo non si curano di smentire, anche se nuocciono agli affari. La drogheria non va bene, la clientela è scarsa. Ma per i due fratelli basta. Vivono con poco, risparmiano la lira, accendono la luce nel negozio quando proprio non si vede più. La donna esce dalla bottega soltanto per la prima Messa del mattino nella chiesa di S. Croce, che è di fronte alla drogheria. Quasi sempre l'accompagna il fratello, poi torna al negozio, prende la vecchia bicicletta e va a portare bottiglioni di vino ai clienti.

Quelli con cui abbiamo parlato ieri conoscevano tutti le dicerie sui Gallo, ma aggiungevano subito: « Era brava gente, tranquilla, riservata ». Francesco Gallo è timido, non sa dire di no a nessuno e se gli chiedono soldi li impresta perfino senza interesse, talvolta senza ricevuta. A un paio di persone dà in prestito oltre un milione; somme minori, a cinque o sei conoscenti. Non tutti restituiscono. Il Gallo si trova in difficoltà, è costretto a fare debiti, a firmare cambiali.

Passano gli anni, aumentano debiti e crediti, i due fratelli sono più grigi e taciturni. E' difficile vedere sorridere l'uomo. Francesco Gallo ha un occhio opaco in seguito ad un incidente, spesso vi tiene sopra una pezza nera, o porta occhiali scuri. La sera non esce mai e non si capisce come possa vivere quelle tristi avventure che gli attribuiscono. Il negozio di giorno, la sera un po' di televisione in casa, dove tutto è mediocre e dozzinale, con le sedie male impagliate, disordine, negli angoli e sui mobili, alle finestre tendine di plastica, alle pareti i ritratti di Giovanni XXIII e Paolo VI tolti dai rotocalchi.

Questa è stata la vita di Francesco e Maria Gallo fino a lunedì sera. Ieri alle 7,30 un ragazzo di dieci anni, Luigi Andreacchio, è andato alla drogheria per comperare della conserva. C'erano ancora i pesanti scuri di legno, la porta era accostata. Il ragazzo l'ha spinta: il negozio era illuminato, Francesco Gallo giaceva bocconi sul pavimento con le braccia allungate in avanti. L'Andreacchio è andato dal mobiliere vicino, Giacomo Bertolino, e gli ha detto: « Venga a vedere, il signor Gallo si è addormentato nel negozio ». Il Bertolino è accorso pensando a un malore: il droghiere giaceva in una pozza di sangue. Aveva scarpe, calzoni e un pesante maglione.

Alle 8 è giunto il maresciallo dei carabinieri Colonna. E' salito nell'alloggio e ha visto Maria Gallo assassinata ai piedi del letto. C'era sangue sul pavimento, sulle pareti, ma non sulle lenzuola. Da Torino sono arrivati il cap. Denaro e il ten. Formato per i carabinieri, il vice questore Borghini, il dott. Maugeri e il dott. Sgarra della Mobile, il sostituto procuratore dottor Marzachì.

Fratello e sorella avevano tante ferite che subito si è pensato che fossero stati uccisi con colpi di lupara sparati a bruciapelo. Ma nessuno aveva sentito rumori: né i coniugi Accattino che abitano al piano di sopra né gli altri abitanti di questa strada che la notte è deserta e silenziosa. Si è cercata l'arma e non si è trovata. I cadaveri sono stati portati al cimitero di Moncalieri per l'autopsia.

Una guardia notturna — Gregorio Carpinieri — ha detto di avere infilato il foglietto di controllo tra i battenti della porta della drogheria alle 1,30 e di non avere visto nulla di anormale. Quest'affermazione ha fissato l'ora del delitto tra l'1,30 e le 6 (non dopo le 6 perché la strada aveva incominciato ad animarsi). Intanto, un punto risultava evidente: la vittima conosceva l'assassino, lo ha ricevuto in casa senza sospetto, forse aveva appuntamento con lui. Hanno preso il caffè assieme nel tinello (la polizia ha trovato le due tazzine), poi sono scesi nel negozio e l'assassino ha colpito il Gallo vicino al banco (due o tre bottiglie e scatole di conserva sono rotolate per terra). Il droghiere è fuggito verso la porta, l'altro lo ha inseguito e colpito dieci, venti volte, ha infierito su di lui quando era già a terra, uno dei colpi gli ha staccato di netto l'ultima falange del pollice destro.

Poi l'assassino è salito alla camera da letto. Doveva uccidere anche Maria Gallo e il motivo è evidente: la donna lo conosceva, sapeva che era venuto nella loro casa, se non lo sapeva lo aveva probabilmente sentito parlare con il fratello nel tinello e lo aveva riconosciuto. Era quindi indispensabile eliminarla. L'ha vista terrorizzata in piedi, in camicia da notte, appena scesa dal letto. L'ha colpita e ha infierito. Strano: al piano di sopra i coniugi Accattino non hanno sentito i fratelli gridare. Non li hanno sentiti le venti suore di clausura del convento carmelitano attiguo all'alloggio dei Gallo.

Nell'alloggio delle vittime la polizia e i carabinieri hanno cercato una spiegazione dei due delitti; hanno frugato nelle pieghe dell'esistenza delle vittime. Hanno trovato cambiali, carta bollata, storie di debiti e di crediti; hanno raccolto le voci che abbiamo detto. Vicende turpi delle quali nessuno era veramente sicuro, comunque è una pista che non si può trascurare. Le indagini si sono subito avviate su questa strada e su altre due: una che potrebbe portare ad un creditore esasperato, l'altra che potrebbe arrivare ad un debitore disperato.

Nel tardo pomeriggio si è avuto l'esito dell'autopsia eseguita dal prof. De Bernardi. I particolari appartengono al segreto istruttorio, ma risulterebbe che: le ferite sono parecchie decine su ogni cadavere, di più su quello della donna; l'arma è stata una sola: un ferro appuntito e senza taglio, che potrebbe essere un punteruolo o un cacciavite; le ferite possono essere state inferte sia da una persona forte sia debole, anche da un ragazzo. Il perito settore ha inoltre stabilito che la morte dei due è avvenuta prima della mezzanotte.

Ma la guardia notturna Carpinteri afferma che all'1,30 la drogheria era chiusa e spenta. Forse il Carpinteri si sbaglia oppure l'assassino è rimasto nell'alloggio fin dopo il passaggio della guardia notturna. Il caso è misterioso. Ieri sono state interrogate sei persone (almeno due avevano forti debiti con il Gallo) ma da loro non si è appreso nulla. Per ora, di certo, c'è questo: Francesco e Maria Gallo non sono stati assassinati da un rapinatore, perché c'era poco da portare via in quel negozio e nell'alloggio più che altro c'erano delle cambiali. Essi sono stati massacrati da qualcuno pazzo d'odio, che odiava sia il fratello sia la sorella, perché anche sul cadavere della donna ha infierito.

Sopralluogo nella drogheria dove sono stati scoperti i cadaveri dei due fratelli

All'una di notte in zona Santa Rita

Una donna morta nell'auto sfasciata contro una scuola

Lanciato a forte velocità, il guidatore (rimasto illeso) non vede una rotonda ad un incrocio, urta nel gradino, compie una paurosa carambola - Ferito un amico

Una donna è morta questa notte in un pauroso incidente automobilistico accaduto in corso Orbassano angolo corso Sebastopoli. Si chiamava Ivonne Mari, 43 anni, abitante a Milano, ma da qualche tempo ospite di un conoscente torinese, il falegname Giuseppe Calcopietro, 34 anni, via S. Agostino 8.

Viaggiava con il Calcopietro su una « Simca » che era guidata dall'operaio Vittorio Incardona, 24 anni, via della Misericordia 1: gli uomini davanti, lei sul sedile posteriore. L'auto percorreva corso Sebastopoli verso corso Unione Sovietica. Era l'una e mezzo. I tre avevano passato la serata in un ritrovo danzante con alcuni amici abitanti alle Casermette di S. Paolo. Usciti dal locale, avevano accompagnato questi ultimi a casa. Quindi a forte velocità tornavano in centro.

All'incrocio con corso Orbassano l'Incardona non ha visto la « rotonda ». L'auto ha urtato contro il gradino ed è stata rimbalzata sulla destra. Una palina segnaletica è stata piegata, rilanciando la vettura sull'altro lato del corso dove sorge la scuola elementare Massari.

La « Simca » è piombata contro lo spigolo dell'edificio con tale violenza da avere una portiera scardinata. Nemmeno questo secondo urto ha posto termine alla sua folle carambola. Questa volta è finita sulla banchina spartitraffico e girando su se stessa ha proseguito per una ventina di metri finché si è arrestata, con un altro terribile schianto, contro un platano.

La guardia notturna Vincenzo Costanzo, via Monfalcone 60, che effettuava un giro di ispezione per i « Cittadini dell'ordine » è stato il primo ad accorrere. Era convinto che nessuno si fosse salvato. Per la Mari, purtroppo, non c'era nulla da fare: la donna è morta per lesioni craniche.

Il Calcopietro ferito, ma non in modo grave è stato portato con un'auto di passaggio al Maria Vittoria e trattenuto in osservazione. Il guidatore è rimasto miracolosamente illeso. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile e l'autosoccorso 820.000.



Ivonne Mari, di 43 anni

— Sulla strada per Caselle, al bivio di Borgaro, questa notte alla mezza alcuni automobilisti hanno soccorso un giovane che giaceva svenuto accanto ad una motoretta rovesciata. E' il [illegible] Enea Zanello, 27 anni, abitante nella nostra città in via Nossca 10. Trasportato al Martini ha ricevuto le cure più urgenti. Quindi è stato trasferito alla clinica neurochirurgica dell'Università. Lamenta varie ferite e la probabile frattura della base cranica: la prognosi è riservata.

Sono ignote le cause dell'incidente. Sembra da escludere che sia stato investito da un'auto in quanto sulla moto non vi sono segni di urto. Più probabile appare l'ipotesi che lo Zanello sia caduto a causa di un colpo di vento, che a quell'ora spirava ancora con raffiche molto violente.

Fuggito dall'ospedale andò a rubare nella casa di riposo

Il malato fuggito martedì sera verso le 21 dalle Molinette è stato catturato due ore dopo dagli agenti del commissariato Mirafiori, ed è finito in carcere per furto.

Andrea Nessa, 41 anni, via Giolitti 30, poco dopo essere uscito dall'ospedale dov'era ricoverato da una settimana, si era diretto alla Casa di riposo di corso Unione Sovietica 220 e vi era entrato confuso tra gli ospiti che rincasavano. Erano circa le 22, l'ora in cui polizia e infermieri frugavano invano l'ospedale e i dintorni per ritrovarlo.

Il Nessa, aggirandosi tra i ricoverati, ha rubato una radiolina a Cesare Bergonzo, 42 anni, e la borsetta con 5 mila lire e alcune medaglie d'oro alla cieca Germana Boniperti, 45 anni. Poco dopo è stato dato l'allarme, sono state bloccate le porte e il Nessa è stato bloccato mentre cercava di uscire dall'istituto con la refurtiva.

Tre donne si avvelenano

Una per disgrazia, col gas; le altre due per sconforto con barbiturici e con chinino

Alle 17,30 di ieri è stata ricoverata al Maria Vittoria Maria Pompili in Gambelli, 37 anni, via Piave [illegible]. Per placare un attacco d'asma, aveva messo sul fornello un pentolino di acqua con l'intenzione di prepararsi una camomilla. Ad un certo punto ha aperto la finestra e l'aria ha spento la fiammella; quando i vetri sono stati richiusi il gas a poco a poco ha invaso la stanza. Trovata semisvenuta da una coinquilina la Pompili è stata trasportata all'ospedale. Guarirà in due giorni.

— Anna Marucci in Mio, 27 anni, via Bibiana 47, ha tentato di uccidersi con barbiturici in casa della madre, via Beggiano 17. Dopo le prime cure all'Astanteria Martini, è stata trasferita al Centro di rianimazione delle Molinette. La prognosi è di 7 giorni. Allo stesso Centro è stata portata, per avvelenamento, Maria Ferri ved. Pollo, 60 anni, via Calandra 7. In una crisi di sconforto, per le difficili condizioni economiche in cui versa, aveva inghiottito compresse di chinino. Si ristabilirà in una settimana.

In quindici scuole elementari e medie una ventina di casi di epatite virale

L'Ufficio d'Igiene ha disinfettato aule e palestre - La stessa misura estesa in via precauzionale alle scuole dove non vi sono malati - Controlli nei negozi alimentari

I casi di epatite virale continuano a verificarsi con sempre maggiore frequenza, anche se pochissimi raggiungono preoccupante gravità. Dice il direttore dell'Amedeo di Savoia prof. De Mattia: « *Nel nostro ospedale la media dei ricoverati per epatite virale è in permanenza di 40 unità* ».

La malattia colpisce i grandi e i bambini: com'è noto, il contagio, che avviene per via interumana, si manifesta soprattutto nelle comunità. Dall'inizio delle lezioni i casi segnalati nelle scuole sono una ventina: ad ogni denuncia, l'ufficio di igiene provvede a far disinfettare i locali (aule, palestre, soprattutto gabinetti) e il calendario di questi interventi si è andato man mano infittendo.

Il 9 novembre la disinfezione è stata eseguita all'elementare Ambrosini; l'11 alla Santarosa e alla Maria Ausiliatrice; il 16 all'asilo infantile della Santissima Annunziata; il 17 all'elementare Kennedy; il 18 alla Collodi e alla media Balbo; il 20 all'Abba; il 21 al liceo Cavour e all'elementare Duca degli Abruzzi. In seguito sono stati disinfettate: il 23 novembre la succursale della Pacchiotti e la scuola Cascina di via Castelgomberto; il 24 la Lessona, il 25 la Coppino, il 26 la media di corso Lombardia.

Lunedì si è ripetuta l'operazione alla elementare Duca degli Abruzzi: « *I casi di epatite nella nostra scuola sono stati due* — dice il direttore prof. Mela — *denunciati alla vigilia della prima disinfezione; la seconda è stata sollecitata in via precauzionale perché un bimbo s'era sentito male in classe. Ma per fortuna aveva soltanto un'indigestione* ».

Le disinfezioni sono state disposte anche nelle scuole dove non si sono manifestati casi di epatite, e dove ce n'è soltanto il sospetto. « *Lottiamo contro un fantasma* — dice il medico capo prof. Turletti — *non ci sono misure profilattiche valide tranne la scrupolosa osservanza delle norme igieniche. Le iniezioni di gamma-globulina come misura preventiva sono efficaci, ma non possiamo suggerirle a tutti indiscriminatamente: costano molto, la mutua non le prescrive e per di più hanno un effetto di breve durata. L'ufficio d'igiene si limita a intervenire con le apposite squadre, per la disinfezione, a raccomandare la pulizia e ad intensificare i controlli* ».

L'epatite virale può trasmettersi anche per via alimentare: verdura mal lavata, cibi toccati da persone infette. Sono raddoppiati i controlli nei negozi alimentari e soprattutto nelle panetterie: vengono multati i negozianti che non osservano le norme sul maneggio del denaro, della merce, della carta.

Tutti gli addetti al commercio e alla confezione degli alimenti sono soggetti a visite periodiche annuali (tamponi in gola, schermografie ecc.). « *Non possiamo naturalmente verificare se siano portatori del virus dell'epatite di cui nessuno conosce l'origine* — afferma il prof. Turletti. — *ma per tutto quanto è nelle nostre possibilità, le visite che in questo periodo vengono effettuate a ritmo accelerato, sono scrupolose e severe* ».

Offerte dei negozianti per l'orefice disperato

Il negozio distrutto dal fuoco - Raccolte 402 mila lire

Giovedì scorso, le fiamme sprigionatesi da una stufa hanno semidistrutto l'oreficeria del signor Giuseppe Alessio e del figlio Vittorio, in via Madama Cristina. Nel rogo i due artigiani hanno perduto non solo l'arredamento del negozio, ma anche quasi tutti i monili che si trovavano nella vetrina e negli scaffali. La merce era assicurata in minima parte. L'incendio ha gettato nella disperazione gli Alessio. Il loro dramma è stato compreso dai commercianti di via Madama Cristina, una delegazione dei quali è venuta ieri a « La Stampa » per consegnare 402.400 lire, che oggi porteremo allo sfortunato orefice.

Specchio dei tempi

I fatti che lei deplora sono sempre avvenuti (sfogli i giornali di un secolo) - I sogni confusionari e peccaminosi di Fellini - « Ho ritrovato il sergente russo che mi ha salvato la vita » - Una fanatica di Torino ed il grattacielo della Pirelli - La tomba d'Alfieri

Un lettore ci scrive:

« Da una serie di fatti che stanno succedendo nel nostro paese si ha la precisa impressione che si stia andando lentamente alla deriva.

« Dissensi fra Ministri in carica, episodi di inciviltà nella civilissima Milano ai danni di una Nazione amica, regolarmente accreditata presso il nostro governo. Umiliazioni inflitte ad una insegnante — e con essa alla intera categoria — alla presenza degli alunni; parlamentari che scientemente paiono facciano di tutto per portare alla rovina il Paese. Ricatti sindacali in momenti così difficili. Furti e danneggiamenti di opere d'arte. Scandali a ripetizione. Frequenti incidenti ferroviari e navali. Fughe di detenuti e atti di delinquenza di ogni genere. Intolleranza e soprusi continuati d'automobilisti, ecc., ecc.

« Cosa si può fare per porre un limite all'anarchia politico-economica che stiamo attraversando e per ridare prestigio, forza, e autonomia al governo?

« A te la risposta ».

Un lettore disgustato!

Una lettrice ci scrive da Cuneo:

« Si tratta di far conoscere l'impressione provata, da una certa categoria di genitori, circa il film " Giulietta degli spiriti ". Ma è mai possibile che l'ambiente mondano, il gusto dell'avventura, l'assillo del successo e forse anche l'insaziabilità di denaro, spingano un bravo artista d'avanguardia nel vortice di questi sogni confusionari e peccaminosi?

« L'impressione da me provata è stata di vergogna, di offesa e di disgusto; impressione condivisa da chi vive in modo laborioso, sano ed onesto: ma soprattutto ho provato dolore nel vedere così crudelmente infranta l'opera moralizzatrice di tanti genitori consapevoli delle loro responsabilità.

« Permettimi di firmarmi così ».

Una mamma
Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Dopo il prezioso aiuto datomi dalla tua impareggiabile rubrica, ritengo sia doveroso da parte mia illustrarti la felice conclusione della mia breve favola in chiave moderna.

« Come ben ricorderai, tempo fa iniziai tramite la tua rubrica la ricerca del sergente russo Semen-Vasilij Suslkin, che mi onorò di una profonda e fraterna amicizia durante la mia prigionia. Tramite la Croce Rossa Internazionale ho avuto il suo indirizzo, e dopo aver superato la comprensibile sorpresa iniziale ebbe inizio una regolare corrispondenza, dove ognuno di noi scavava nel bagaglio dei propri ricordi di quei lontani tempi. Logicamente tale situazione doveva sfociare in un comune desiderio: dovevamo rivederci.

« Alla fine di dicembre partirò per un breve viaggio in Ucraina, in modo da poter festeggiare insieme l'arrivo del nuovo anno. Sono certo che sarà meno triste di quel lontano 1942.

« A tutta la famiglia de " La Stampa ", giunga gradito un fervido augurio di buon Natale e di un felice e prospero anno nuovo.

« Con viva stima ».

Silvio Silvano

Una lettrice ci scrive da Milano:

« Simpaticissimo " *Specchio dei tempi* ", ho letto la lettera della " signora innamorata di Torino ". Quindi mi ha stuzzicato l'idea di dare anch'io il parere su Milano e Torino. Io sono una fanatica per Torino e fino a poco tempo fa avevo la fortuna di abitarci. Ma purtroppo ora abito a Milano. Ed al mattino appena apro gli occhi prima cosa su cui poso lo sguardo è proprio il grattacielo della Pirelli, avendolo ad un tiro di fucile. E lo vedo in tutta la sua bruttezza.

« Ma almeno fosse il solo; ed invece no! Che desolazione, al pensiero che a Torino avevo la fortuna di vedere, dal mio balcone, le belle verdeggianti colline di Superga, Maddalena ecc.. Ora a Milano abito in un grattacielo (al 17° piano) quindi domino, (con la vista), un bello scorcio panoramico. Però l'unico verde che riesco a vedere, in questa massa di cemento, sono le punte dei cipressi di un cimitero. Certamente non è che appaghi molto lo spirito. Che nostalgia del verde di Torino con le aiuole ben curate e gli spaziosi viali...

« Milano sarà un grand' Milano ma... Mi auguro che Torino possa mantenere il più a lungo possibile la sua bellezza. Sì, lo so che qualcuno dirà: ma quella lì, non ha mai visto il vecchio centro? Ebbene sì, l'ho visto. Ma tutte le città hanno il brutto, poche il bello ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Il lettore sorpreso per avere letto sulla tomba in Santa Croce a Firenze che l'Alfieri sarebbe nato a Torino anziché ad Asti, ha invece stupito per l'abbaglio preso che non si riesce a spiegare. Infatti l'epigrafe latina testuale è: " *Victorio Alferio Astensi — Aloisia e principibus Stolbergia — Albaniae comitissa* " che tradotta alla lettera significa: " *A Vittorio Alfieri Astigiano — Luisa dei principi Stolberg — contessa d'Albany* ".

« La Stolberg fu la protettrice dell'Alfieri e a lui sopravvissuta e presso lui sepolta nella stessa chiesa di Santa Croce ».

Sergio Quarto

La vicenda del tranviere ha commosso i lettori

Il caso di Corrado Urso, l'ex tranviere che si è [illegible] per curare uno dei suoi 5 figli, ha commosso i lettori. Ieri, nella squallida soffitta di corso Casale 85 si sono recate persone di buon cuore, per consegnare indumenti e generi alimentari. Da Genova il dott. Orsi, direttore dell'agenzia n. 2 dell'Istituto di San Paolo, ha preannunciato l'invio di un assegno di 150 mila lire, pervenutogli dal signor Mario C. Pareto, piazza Rossetti 3, insieme alla seguente lettera:

« *Leggo su " La Stampa " di Torino un caso pietoso che ha molto addolorato mia moglie e me: che un ex-tranviere ed ex-guardia di finanza è stato condannato ad un anno e quattro mesi per essersi appropriato di 148 mila lire dell'Atm per curare una figlia paralitica. Desiderando che questo infelice possa restituire la somma rubata, e quindi non essere condannato, mi affretto a rimettere a codesto Istituto l'accluso assegno di lire 150 mila. Nel caso che altri abbia avuto la stessa idea, desidero che la suddetta somma sia consegnata all'ex-tranviere Corrado Urso o a sua moglie, perché devono avere certamente molto bisogno di denaro* ».

Ecco l'elenco delle offerte: « *Specchio dei tempi* » 100.000; Mario C. Pareto, Genova, 150.000; G. I. A. 15.000.

Totale L. 265.000.

Chiarimento del presidente dell'Ospedale Molinette

Qualche giorno fa il geom. Carlo Giuliano di Vercelli, ricoverato alle Molinette in seguito a un malore, era fuggito dall'ospedale. In seguito aveva dichiarato: « Me ne andai in pigiama perché ero sistemato in una barella nel corridoio e non mi davano da mangiare ».

In proposito, il presidente dell'ospedale avv. Dardanello precisa che il geometra « è stato regolarmente visitato dal medico di guardia, ricoverato nel letto di corsia n. 4, sottoposto ad accurata pulizia e toeletta e ad un elettroencefalogramma. Inoltre sono stati somministrati tutti i pasti: mattino, mezzogiorno e sera, comprendenti minestra e carne con contorno ».

Per ora è un lavoro di pionieri

Lo storico del cinema: un difficile mestiere

Offerto in una edizione largamente corretta rispetto all'originale francese, sta per uscire presso Einaudi il primo volume — «Sull'origine del film: invenzione e pionieri» — della *Storia generale del cinema* redatta da Georges Sadoul. Si ripresentano, per l'occasione, interrogativi e problemi: se sia possibile, legittimo scrivere una storia del cinema e, nel caso affermativo, come impostarla.

I presupposti teorici, i criteri di metodo, gli strumenti tecnici idonei all'elaborazione di una seria storiografia letteraria, ricordò proprio in questi giorni e in queste colonne Natalino Sapegno, si [illegible] come oggetto di un'analisi approfondita e di un dibattito esteso e fruttuoso soltanto nel corso del secolo XIX, nel quadro dello storicismo romantico. «*Non soltanto allora fu concordemente rifiutata l'idea di una storia letteraria come mero repertorio di notizie biografiche e bibliografiche, quale era stata fissata in teoria e in pratica dalla pur benemerita erudizione settecentesca; si anche divenne oggetto di discredito l'altra tendenza, che a quella in parte si era contrapposta e in parte accompagnata quasi a guisa di integrazione e di complemento, a fornire un parallelo repertorio di marginali rilievi grammaticali e rettorici*».

Chi sono, nel cinema, i rappresentanti di queste due tendenze? Dove, per l'una e l'altra, i corrispondenti autori, o le personalità intellettuali che portano il discorso su «*un piano più elevato ed omogeneo, più intrinsecamente storico*»? I Foscolo e i redattori del *Conciliatore* e dell'*Antologia*, i Mazzini e i Cattaneo, i Tommaseo, i Tenca o gli Imbriani; e i Maffei, gli Emiliani Giudici, i Cantù, i Settembrini?

Possiamo senz'altro trasferire al cinema le obiezioni del Sapegno, con la variante, peggiorativa, che per esso non esiste né un Settecento né un Ottocento. I presupposti teorici, i criteri di metodo, gli strumenti idonei all'elaborazione di una seria storia del cinema soltanto oggi si pongono, almeno in modo [illegible], come oggetto di analisi, di un dibattito che si spera fruttuoso; da varie parti si avverte l'insoddisfazione dinanzi ai repertori puri e semplici, o alle indagini basate su «schemi politici e moralistici». Uno studioso quale l'inglese Roger Manvell afferma che è finito il tempo dell'improvvisazione, del dilettantismo, e che si apre un'èra scientifica; che la storia del cinema è anche essa una scienza, e da affrontare come tale, con tutti i criteri che la scienza comporta.

Siamo tuttavia ancora a uno stato intenzionale, a una presa di coscienza cui non corrisponde un lavoro pratico. Gli strumenti stessi, i presupposti teorici, i criteri di metodo fanno difetto o mancano del tutto. La necessità di una seria metodologia storica, con enorme ritardo rispetto alla letteratura, viene ad inserirsi nel dibattito aperto dal De Sanctis. Anche per il cinema, vera storia «*non può essere né una valutazione di contenuti astratti, di mondi intenzionali, di per sé anteriori al momento della creazione estetica, né una indagine altrettanto astratta del "lato apparente e superficiale della forma" che si suol definire come stile*».

Né quella materia morale, né quegli strumenti espressivi hanno realtà al di fuori della loro sintesi, sottolinea Sapegno: a quei procedimenti astrattivi deve [illegible] contrapporsi il criterio della forma come unità organica, che «*non è un'idea, ma una cosa*», e cioè la realtà stessa in quanto si configura nella mente dell'artista realizzandosi in un nuovo organismo, che è esso medesimo momento in sé perfetto e insopprimibile del processo vitale.

Anche a noi pare che «*la soluzione del De Sanctis conserva intatta la sua validità pure oggi*», che per la critica e la storia del film occorra rifarsi al suo magistero, ritornare al De Sanctis, e in modo non meccanicistico. Riconoscere cioè, come rileva il Sapegno, che i fatti artistici (ma non essi soli, anche i sistemi filosofici, i progressi della scienza, gli eventi politici) mentre non si costituiscono in una serie autonoma e astrattamente riconoscibile in un ambito chiuso, crescono, e pertanto diventano oggetto di concreto studio, solo in quanto si collocano nel flusso totale delle condizioni storiche, in cui prendono il loro significato più vero anche i dati della tradizione letteraria (nel nostro caso, cinematografica) e gli apporti e le innovazioni linguistiche tecniche e strutturali.

All'atto pratico, le difficoltà che si incontrano nel campo del cinema sono assai più numerose e gravi, sembrano per il momento addirittura insormontabili, e si ricollegano allo stato della critica del film, solitamente «tutta sensibilità», sprovvista, come afferma Pasolini, di rigore filologico. Alle difficoltà nel campo della metodologia altre se ne aggiungono, di natura diversa: reperimento e consultazione dei film, che dopo pochi anni dalla pubblicazione vanno generalmente al macero; esiguo numero di cineteche e non sempre efficienti; opere capitali andate perdute o senza i montaggi d'origine. Se molti film mancano o sono manomessi, se i documenti e le fonti sono inattendibili o contraddittori, se persino stabilire una data, per molte pellicole del passato, è difficile, e le «storie» già esistenti risultano compilazioni «informi e malsicure», come è possibile scrivere un'autentica storia nazionale del cinema, e per di più generale?

La prima domanda che Sadoul si è posta è, dunque, se si possa parlare di film che non abbiamo visto: fidarsi della memoria, nostra o altrui, ovviare all'inconveniente delle alterazioni, sia dovute al deterioramento delle opere o a cause accidentali, sia a cause intenzionali, imposte dalla censura, ecc. Uno storico del film, riconosce lo stesso Sadoul, non può fare affidamento sulla memoria, e neanche sui film, riveduti immagine per immagine, alla moviola, dal momento che spesso presentano alterazioni, manomissioni. In ogni caso, basandosi soltanto sui testi reperibili, non si scriverebbe la storia del cinema, bensì la storia dei testi conservati.

Sadoul tuttavia non conclude, «disperatamente», che non sarà mai possibile redigere una storia mondiale, o anche nazionale del cinema. In verità, egli risponde, nulla vieta di parlare di un film che non si possa vedere o rivedere: oggi uno storico del teatro non scrive forse sugli spettacoli delle epoche in cui vissero Sofocle o Shakespeare? Lo storico, obbligato spesso a parlare di film che non ha mai visto, di cinematografie a lui ignote, deve porre il lettore — sottolinea Sadoul — in condizione di distinguere chiaramente la parte di testimonianza personale e la parte che, invece, è dovuta ad altre fonti.

E' una stupida scommessa, aggiunge, pretendere di scrivere una storia generale che sia effettivamente universale; compito precipuo è, nello scegliere una metodologia feconda, porre in luce fatti, ordinarli con un senso, dare un contributo a una sintesi generale. «*Uno storico non teme di essere corretto da altri nell'analisi e nella sintesi dei fatti, o nella loro sostanza; al contrario ha bisogno di questo, sapendo che un suo errore posto in evidenza da altri studiosi rappresenta un ulteriore contributo alla conoscenza. La ricerca della verità non si svolge su una sola strada*».

Nell'individuare «paradossi» e «verità» sulla storia del cinema, Sadoul conclude ribadendo che in questo campo stiamo facendo i primi passi, e che ciò è naturale avendo noi di fronte un'arte ancora giovanissima, dell'età media d'una esistenza umana. «*L'ambizione d'uno storico del film è limitata come quella di un pioniere, il quale sa che il suo lavoro individuale non potrà essere completo; i mezzi a disposizione sono quelli di un artigiano*». In tale ambito, nei limiti cioè da lui stesso riconosciuti, il lavoro di Sadoul costituisce il primo serio tentativo, e fino ad oggi il più completo, di una storia generale del cinema.

Guido Aristarco

CALMA IN RHODESIA E INQUIETUDINI PER IL FUTURO

Tra le colline dov'è sepolto Rhodes potrebbe scoppiare la rivolta dei negri

L'uomo che conquistò l'Africa meridionale per l'Inghilterra e diede il suo nome al paese, ha la tomba sulle rocce presso Bulawayo («posto del massacro» nel linguaggio locale) - La città, con 40.000 europei di cui 400 italiani, è oggi la capitale economica dello Stato; nelle sue industrie lavorano i Matabele, la più fiera popolazione indigena - Finora hanno reagito solo con qualche sciopero; l'arresto dei capi nazionalisti e l'energica azione della polizia mantengono un ordine perfetto - Ma non si può sperare in un dialogo fra le due comunità: i bianchi sono fieri del loro intransigente razzismo

(Dal nostro inviato speciale)
Bulawayo (Rhodesia), novemb.

Il luogo è di una selvaggia, sinistra bellezza. In mezzo ad una distesa di colline verdi e nere spicca un gran costone di pietra bianca in cima al quale, contro il cielo azzurro, stanno stranamente in bilico enormi massi rossicci. All'ombra di queste sentinelle di granito, in una tomba scavata nella roccia, riposa Cecil Rhodes, l'uomo che alla testa di un pugno di pionieri donò tre quarti di secolo addietro alla Gran Bretagna un impero che dal Capo arrivava al Tanganika, congiungendosi al dominio inglese dal Tanganika al Cairo. Da lui presero nome le due Rhodesie: una, la settentrionale, divenuta l'anno scorso indipendente, si è ribattezzata con l'antico termine africano di Zambia; l'altra, la meridionale, si è impegnata con la dichiarazione unilaterale di indipendenza dell'11 novembre scorso a restare fedele allo spirito dei pionieri, al concetto di supremazia perenne dell'uomo bianco, dell'eterna servitù del nero.

Il luogo oggi è deserto, non ci sono pellegrini (e chissà se Rhodes li gradirebbe, questi ribelli alla madre patria), tutto è silenzio nell'immenso anfiteatro naturale delle Matopo Hills che non sono lontane dalla frontiera con la Beciuania e l'Africa del Sud. Ad una cinquantina di chilometri a nord è Bulawayo, il secondo centro del paese, che un tempo gareggiò con Salisbury per il primato politico della Rhodesia e che oggi vanta il titolo di capitale economica. Ad arrivarci dopo cinque ore di macchina attraverso un monotono paesaggio di pascoli, si rimane gradevolmente colpiti: le strade sono larghissime (dicono che così le abbiano volute i pionieri per poter girare comodamente i loro carri tirati anche da dodici coppie di buoi), le case belle, i negozi moderni, le molte fabbriche raggruppate in una zona industriale, siepi ed alberi fioriti.

Arrivato dopo il tramonto dalle Matopo Hills, passeggio di sera con alcuni italiani del posto (sono quattrocento su quarantamila europei), irritatissimi con i giornalisti che avrebbero senza fondamento allarmato le loro famiglie, preoccupati soprattutto di convincermi che tutto va per il meglio, che non è successo, non potrà mai succedere nulla. Tutto è quieto effettivamente a Bulawayo. Non c'è africani in giro: sono [illegible] mila, ma a quest'ora sono rinchiusi nelle loro Townships, costruite prudentemente a parecchie miglia di distanza, dalle quali all'alba sciameranno in venti, venticinquemila, per venire nelle fabbriche e nelle case dei bianchi.

Gli europei di Bulawayo sembrano distinguersi per il loro spirito di vecchia frontiera, anche gli africani sono diversi da quelli miti, servizievoli, abbattuti, di Salisbury ed altre parti della Rhodesia. Qui siamo nelle terre di quei Matabele, che nell'ultimo decennio del secolo scorso i conquistatori giunti dal Sud poterono piegare solo facendoli a pezzi, ed a costo di molto sudore, coraggio e sangue. Anche in questi giorni di tensione, se a Salisbury è bastata la vista di qualche camionetta della polizia per togliere agli africani ogni velleità di sciopero e manifestazioni, a Bulawayo le maestranze nere sono riuscite nei primi due giorni dell'altra settimana a paralizzare parte dell'attività industriale, rinchiudendosi nei loro quartieri ed uscendone per pigliare a sassate gli autobus dei crumiri.

Certo, come giurano gli europei, non è successo niente. Davanti ad un assembramento particolarmente minaccioso, la polizia non ha esitato ad aprire il fuoco ammazzando un africano, ferendone altri, mettendo tutti in fuga precipitosa. Nel giro di tre giorni, centosettantacinque dimostranti sono stati tradotti in giudizio in stato di arresto; alcuni sono stati rilasciati dopo il pagamento di un'ammenda di 25 sterline, una cifra enorme per gente che non ne guadagna tante in un mese. Per ora almeno, la rappresaglia economica fa più paura del ricorso alla forza: il licenziamento, immediato in caso di sciopero o di sospetta opposizione, significa esclusione da qualsiasi altro impiego, miseria, qualche volta fame.

Non ho da modificare il mio primo giudizio dalla Rhodesia sull'assoluta impossibilità di qualsiasi rivolta aperta della massa nera; ma ho l'impressione che se mai un giorno non vicino dovesse diffondersi una sommossa su scala nazionale, essa partirebbe dalla zona di Bulawayo (il nome è sinistro, significa «posto del massacro», nessuno sa perché) dove gli africani sono più fieri, dove stanno acquistando una qualche coscienza di proletariato industriale in città, pur conservando nelle campagne l'antico vincolo tribale. Non per nulla l'idolo locale è Josuah Nkomo, il capo del maggior partito clandestino Zanu (Zimbabwe — è il nome indigeno della Rhodesia — African National Union) che le autorità tengono confinato nell'estremo Sud-Est verso il Mozambico, così come imparzialmente custodiscono allo stesso modo a Wua Wua il reverendo pastore Sithole, capo della Zimbabwe African People Union o Zapu (i due sono divisi da rivalità personali, non dalla comune rivendicazione di «un uomo, un voto»).



E' stato il «ministro della Legge e dell'Ordine», Lardner Burker, a denunciare drammaticamente la esistenza di un pericolo nero durante l'unica brevissima seduta del Parlamento, giovedì scorso. Mentre gli europei mi andavano monotonamente ripetendo che non è successo, non succede, non succederà mai niente, il ministro parlava di almeno ottocento africani di Rhodesia che stanno ricevendo attualmente un'istruzione militare in Ghana, Algeria, Zanzibar; di decine di agitatori che si introducono furtivamente nel paese portando armi; di centinaia di confinati. Il collega di Ian Smith, nell'intento di giustificare lo stato di emergenza e la dichiarazione unilaterale d'indipendenza, probabilmente caricava le tinte, ma certo non citava fatti inesistenti.

Il governo di Salisbury non ha aspettato l'11 novembre per mettere dentro tutta la povera élite d'opposizione, e cioè, si dice, circa duemilacinquecento africani. Ma, immobilizzati Nkomo e Sithole, non ha potuto impedire che la testa dell'Idra si riformasse nella vicina Zambia dove, a Lusaka, la direzione della Zapu è assicurata da uomini da non sottovalutare (stando a chi li conosce), come Niandoro e Lichereme. Ed al tempo stesso in Rhodesia, eliminando i capi più preparati, ha provocato il passaggio della leadership ad altri improvvisati e meno responsabili.

Un'organizzazione embrionale in ogni caso esiste: mi limiterò a notare che il tentativo di sciopero della settimana scorsa è avvenuto contemporaneamente in un raggio di cinquecento chilometri da Salisbury a Bulawayo. E' altrettanto chiaro che il pronto ma relativamente modesto intervento della polizia, bloccando ogni iniziativa, ha dimostrato l'assoluta impossibilità di qualsiasi movimento insurrezionale. L'unica eventualità, stando ad osservatori neutrali, è quella di colpi di mano — difficili da impedire in un paese così grande e scarsamente popolato — contro fattorie isolate, ferrovie, elettrodotti.

E' un'eventualità alla quale gli europei non credono ed alla quale in ogni caso sono pronti a far fronte con la forza, senza minimamente pensare a cambiare idee e atteggiamenti. A formulare il minimo dubbio, c'è da essere trattati da «criminali» com'è capitato a me in una riunione della colonia italiana di Bulawayo che il console generale Vittorio Zadotti, richiamato in patria, era venuto a salutare: ad un timidissimo accenno all'opportunità di migliorare le condizioni di vita degli africani, un distinto signore, proclamandosi fascista, mi ha urlato che lui mezzo chilo di carne al giorno la dà al suo cane non ai neri; un altro giovanotto ha quietamente formulato il parere che i negri bisognerebbe non educarli, ma sterminarli tutti. E' vero che altri mi hanno pregato di scusare queste «intemperanze», dichiarando di non essere d'accordo sulla forma ma solo sulla sostanza, e cioè sulla necessità di seguire Ian Smith nella sua teoria e prassi di separazione razziale e di predominio del bianco sul nero, indipendentemente da qualsiasi rapporto numerico.

Di tutto possono essere accusati i coloni bianchi della Rhodesia, tranne che di volubilità ed incoerenza: la loro mentalità, il loro linguaggio, il loro atteggiamento — insieme alle doti positive del coraggio, dell'iniziativa, del lavoro — sono rimasti quelli di tre quarti di secolo addietro: dei tempi, cioè, in cui i pionieri arrivarono facendosi strada con le armi tra i Matabele, in cui Rhodes vide per la prima volta l'anfiteatro naturale in cui volle essere sepolto sulla gran roccia bianca tra le colline nere dalla selvaggia, sinistra bellezza.

Giovanni Giovannini

Un giornalista di «Spiegel» condannato nel Ghana a 40 anni per «tradimento»

Accra, [illegible] novembre.

Il giornalista tedesco occidentale, Lutz Herold, corrispondente del settimanale di Amburgo *Der Spiegel*, è stato condannato oggi a una pena complessiva di 40 anni di carcere per tre accuse, tra cui quella di «*omissione di denuncia di tradimento*».

L'Herold, secondo le autorità del Ghana, era a conoscenza di un complotto contro il governo e non lo ha riferito alle autorità. Lutz Herold, il quale ha 43 anni, è stato inoltre condannato a 10 anni di carcere per cospirazione e ad altri 25 per avere fatto entrare illegalmente nel Ghana denaro in eccesso sulla somma permessa dalla legge. La condanna a [illegible] anni di carcere è cumulativa di queste ultime due pene.

Il giornalista tedesco si era dichiarato «*colpevole*» della sola imputazione concernente l'illegale trasferimento nel Ghana di una somma di denaro, per la quale gli sono stati inflitti 25 anni di carcere. Il Consiglio della difesa aveva chiesto al giudice di dare prova di clemenza, ma il procuratore generale e ministro della Giustizia, Swanzy, ha chiesto per il giornalista la pena complessiva di [illegible] (*Ansa*)

Il ricevimento dei padri conciliari

Il presidente Saragat e la figlia signora Santacatterina s'intrattengono col cardinale Spellman durante il ricevimento dei padri conciliari al Quirinale (Tel. A.P.)

I cardinali e i vescovi di tutto il mondo ospiti del presidente Saragat al Quirinale

Il ricevimento in occasione della chiusura del Concilio - Ieri c'erano le più alte autorità civili e gli ambasciatori di ogni Paese
L'americano Spellman si congratula con Moro e in italiano gli dice: «Le faccio ogni augurio per la sua nobile opera»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 novembre.

Per la seconda volta in tre anni il Capo dello Stato ha accolto al Quirinale i più alti dignitari della Chiesa: sessantun cardinali e seicento vescovi, in onore dei quali il presidente Saragat ha offerto stasera un ricevimento nell'imminenza della chiusura del Concilio.

Analogo incontro ci fu il 30 ottobre del 1962 quando l'allora presidente Segni ricevette i 2500 presuli, venti giorni dopo l'inaugurazione del «Vaticano II». Anche oggi nei fastosi saloni c'erano tanti ecclesiastici quanti mai ce ne furono, neanche all'epoca del Concilio di Pio IX conclusosi di fretta nel 1870 sotto la vittoriosa avanzata delle truppe italiane. «*Come sono cambiati i tempi*» — commentava soddisfatto un prelato — «*come diceva Papa Giovanni, la storia, che tutto vela e disvela, ha chiarito ormai ogni cosa fra i due poteri, civile e religioso*».

Il presidente Saragat, che aveva accanto la figlia signora Ernestina Santacatterina, attendeva i cardinali nella sala dello Zodiaco. Ricevuti con gli onori militari da un plotone di corazzieri nell'interno della vetrata i porporati sono stati salutati con cordialità dal Capo dello Stato, al quale hanno reso omaggio. C'erano il cardinal decano Tisserant, il Segretario di Stato Cicognani, tutti i capi delle Congregazioni di curia, Bea, Slipyi, Alfrink, Doefner, il patriarca Massimo IV e gli altri grandi protagonisti del dibattiti conciliari.

Mentre Saragat con i presidenti del Senato Merzagora, della Camera Bucciarelli Ducci, del Consiglio Moro e i ministri Taviani Andreotti Russo, Tremelloni, Spagnolli e Arnaudi, intratteneva i porporati i seicento vescovi, gli invitati laici e gli osservatori non cattolici del Concilio visitavano l'appartamento che ospitò Pio IX.

Verso le 17,45 il Presidente è apparso nei saloni, ha fatto un giro fra tutti i [illegible] ospiti, salutandone molti singolarmente. Saragat aveva alla propria sinistra il card. Tisserant ed era seguito dal Segretario di Stato dai presidenti del Parlamento, da Moro e da altre personalità. Nel salone degli Specchi ha sostato con gli ambasciatori dei due Corpi diplomatici di Roma, quello presso il Quirinale e l'altro presso il Vaticano. C'era anche l'ambasciatore sovietico Kozyreff che ha più volte sfiorato il patriarca ucraino Slypyi, liberato dopo 18 anni da Kruscev nel [illegible]. I diplomatici della Santa Sede sono stati visti in cordiale colloquio con gli ambasciatori di Ungheria, Jugoslavia e Polonia.

Nelle sale di Augusto e della Madonna è proseguito il ricevimento. Il presidente Saragat sedeva al tavolo centrale con Merzagora e i cardinali Tisserant, Cicognani, Siri, Massimo IV e Tappouni. Conversava amabilmente, rivolgendosi in francese ai porporati esteri. Ad altri tavoli erano il presidente della Camera, l'on. Moro e i ministri. Il colpo d'occhio appariva degno della più raffinata scenografia con le macchie purpuree delle vesti cardinalizie a contrasto con le candide tovaglie e le pareti dorate, ricche di stucchi, di specchi e di arazzi fiamminghi.

Terminato il ricevimento, nelle sale che portano all'uscita, le vesti porpora dei cardinali e le talari ciclamino dei vescovi si sono confuse con le *toilettes* molto eleganti delle signore, con gli abiti rigorosamente scuri degli invitati laici, fra i quali erano anche l'on. Rumor, Tanassi e il sen. Terracini. Alcune suore, evidentemente superiore di congregazioni femminili, s'aggiravano senza timidezza alcuna, sorridendo alle signore conosciute, s'inchinavano profondamente nel baciare gli anelli prelatizi.

L'on. Moro, fra i molti altri, ha salutato il card. Spellman che gli ha detto in italiano: «*Le faccio ogni augurio per la sua nobile opera*» e Slypyi, al quale ha ricordato un precedente incontro a Montecassino. Il Capo dello Stato, nell'ultima sala dinanzi alla scalea, ha atteso che tutti gli invitati, presuli e laici, fossero ripartiti prima di tornare nel proprio appartamento. «*E' un presidente straordinariamente democratico*», ha osservato un vescovo africano.

Lamberto Furno

Bea curerà la traduzione della «Bibbia» in latino

Sarà la versione ufficiale

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 30 novemb.

Paolo VI e gli «osservatori delegati» delle Chiese cristiane separate, che hanno assistito ai lavori del Concilio, parteciperanno sabato prossimo ad un solenne «rito di riconciliazione» nella basilica di San Paolo, nel luogo stesso cioè in cui Giovanni XXIII il [illegible] gennaio del 1959 dette il primo annuncio del Vaticano II. E' indicativo che questo rito venga posto a suggello di un Concilio, dimostratosi aperto alle istanze ecumeniche.

Nel campo degli studi biblici si registra oggi una notizia di grande importanza. Paolo VI ha creato una commissione per la revisione della «Volgata», ponendola sotto la presidenza del cardinale Bea, e assegnandole come segretario mons. Pietro Rossano, della Cancelleria Apostolica, nativo di Alba presso Cuneo. Ne sono membri undici prelati e religiosi, cinque dei quali italiani ed i rimanenti provenienti dall'Olanda, Belgio, Irlanda, Canada e Svizzera.

Compito di questa commissione sarà quello di approntare una nuova traduzione ufficiale delle Scritture in latino, che soppianterà la traduzione fatta da San Girolamo, definita come autentica dal Concilio di Trento. Per portare a termine la nuova versione ufficiale occorreranno vari anni, con procedimento scientifico che dovrà tenere conto scrupoloso dei primitivi testi greci ed ebraici, curandone l'esatta interpretazione. La traduzione di San Girolamo, vissuto nella ultima parte del quarto e nella prima del quinto secolo, occupò vent'anni e benché risultasse infedele in alcuni passi e addirittura sbagliata in altri, fu accolta dal Concilio di Trento e proposta come testo unico ed autentico «per le pubbliche scuole, le dispute, la predicazione, le esposizioni».

f. p.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Tragedia americana e farsa romanesca

Stasera ritornano le canzoni de «La prova del 9»

Serata di normale amministrazione: un film, una farsa dialettale, una rubrica d'informazione.

Il film, «Atto di violenza», ha concluso il ciclo dedicato al regista austriaco-americano Fred Zinnemann. Non riusciamo a comprendere perché non si sia seguito un ordine cronologico: «Atto di violenza» è del 1949, cioè viene prima di «Mezzogiorno di fuoco» (1952) che è stato riproposto l'altra settimana. Ad ogni modo l'opera di ieri sera era interessante perché indicativa dei limiti di Zinnemann. Tremendo il problema psicologico legato alla storia: un uomo che è da tutti creduto un galantuomo e un eroe, in realtà, quand'era prigioniero in Germania, ha fatto vilmente la spia e ha causato la morte di alcuni compagni. Uno di questi, sfuggito al massacro, torna in America e decide di ucciderlo. L'altro, terrorizzato, è costretto a svelare la sua ignobile colpa alla giovane moglie che lo adora. Il clima di *suspence* è eccellente per più di metà del racconto, la tragedia è montata molto bene. Poi, quasi inaspettatamente, si scarica nel convenzionale e nel melodrammatico. L'ex compagno di prigionia sta per essere fatto fuori da un sicario. L'ex spione si mette di mezzo, si busca lui la pallottola, muore redento e recupera *in extremis* il paradiso degli eroi.

Occasione perduta? Sì, se si pretende un film d'importanza. Se invece ci si accontenta di un film artigianale, confezionato abilmente, con alcune scene di autentica tensione, «Atto di violenza» è più che accettabile.

Nel complesso, il [illegible] è stato soddisfacente anche se non ha detto nulla di nuovo: vogliamo dire che «Mezzogiorno di fuoco» resta la sola produzione di Zinnemann che possa resistere ancor oggi sul piano artistico.

* *

«L'approdo» conteneva un buon servizio, certo gradito agli appassionati della lirica, sulla revisione critica degli spartiti verdiani soggetti da un secolo a questa parte a continue e gravi alterazioni; e una visita, forse troppo rapida, alla Quadriennale di Roma (su cui la rubrica ha promesso di ritornare).

La farsa romanesca «I miei cari burattini» è stata l'unica trasmissione del secondo canale. Checco e Anita Durante sono due bonari e volonterosi attori: peccato che seguitino a portare sul palcoscenico copioni di un'ingenuità estrema, tanto estrema da essere persino disarmante.

* *

Stasera avremo sul canale nazionale «La prova del 9» entrata nella fase delle semifinali: riascolteremo note canzoni con noti cantanti e questa sarà l'unica attrattiva (saremmo lieti di sbagliarci) del modesto spettacolo. Seguirà la rassegna «Anteprima» che si occupa di cinema e di teatro.

Il secondo canale offrirà un telefilm poliziesco inglese della serie «Agente speciale», una serie che sino ad ora non ha deluso. Il programma sarà completato da una registrazione del Gran Premio Europa di ballo che ha avuto luogo tempo fa a Chianciano. Nel tardo pomeriggio, per la rubrica «Opinioni a confronto» vi sarà un dibattito su un argomento già più volte trattato sul video, l'unità europea.

* *

A partire da mercoledì prossimo, 8 dicembre, le inchieste del commissario Maigret saranno replicate sul secondo canale. Difficile capire le ragioni di una replica così inutile, a pochi mesi dalla prima trasmissione e a brevissima distanza dall'esordio del nuovo ciclo fissato per gennaio o febbraio.

La rivista di Rita Pavone, *Stasera Rita*, riprenderà sabato. Ospite d'onore sarà Gina Lollobrigida che si esibirà come canzonettista. Alla puntata parteciperanno anche Paul Anka e Aldo Fabrizi.

Venerdì della prossima settimana sarà inscenato il dramma *Inquisizione* di Diego Fabbri con Paolo Ferrari, Turi Ferro, Nando Gazzolo e Mila Vannucci.

u. bz.

Giorgio Ghedini ricordato alla Pro Cultura femminile

La Pro Cultura femminile ha ricordato Giorgio Federico Ghedini nella sua sede, che tante volte lo ebbe ospite per manifestazioni musicali. Il professore Andrea Della Corte aveva raccolto fra gli amici e i discepoli di lui lettere e testimonianze sul divenire artistico, sulle predilezioni musicali, sulle sue opere e anche su gli affetti umani risolti in poetiche musiche. La signorina Rosina Cavicchioli, mezzosoprano, con la collaborazione del pianista Enrico Lini, rinnovò la grazia, la tenerezza, la maestria di parecchie liriche da camera, composte fra il 1925 e il '35. I soci della Pro Cultura ascoltarono con vivo interesse e, grati, applaudirono.

Teatro Stabile — Stasera ore 21,10 al Carignano, riprende «La locandiera», con Valeria Moriconi, per un'ultima serie di cinque recite.

La prima di «Hobbyamente» all'Alfieri

Una satira degli italiani con Bramieri e la Del Frate

Ritornato Bramieri accanto alla Del Frate, se n'è andato Pisu. Neppure quest'anno il trio, formatosi ai tempi di un fortunato gioco televisivo, è al completo. Hobbyamente, *lo spettacolo musicale di Castaldo, Faele e Torti presentato ieri sera all'Alfieri, ha due soli protagonisti come quello della scorsa stagione,* Italiani si nasce, *al quale assomiglia abbastanza anche per quell'aria di famiglia che gli conferiscono alcuni nomi della co: il regista Vito Molinari, il coreografo Valerio Brocca, la ballerina Marisa Ancelli e altri.*

Il tema sono gli hobbies degli italiani (nell'altra rivista erano i difetti), ma dire tema è già troppo. Si tratta soltanto di un filo conduttore, che talvolta anche si spezza, per legare le scenette e i quadri coreografici che, con qualche «siparietto», costituiscono lo spettacolo. Gli intenti sono satirici, satira politica e di costume. Se vengono felicemente raggiunti, è merito più degli interpreti che di un testo scarso di sali e in precario equilibrio tra il cerchio e la botte, anche se alla fine tutti i colpi cadono sulle spalle del centro-sinistra.

Se i bersagli sono sempre gli stessi — la televisione, naturalmente, e il governo —, non mancano tuttavia le novità. La più grossa è che Gino Bramieri ha perso quasi trenta chilogrammi e può sgambettare e saltellare con più agilità di prima. Ed è un partner spassoso per Marisa Del Frate che, nonostante la modestia del copione, diverte tutti quanti con la sua misurata comicità, oltre che, s'intende, cantando e ballando come suole.

Lo spettacolo s'incentra su questa coppia che ne sostiene bene il fragile peso. L'aiutano Mario De Angeli e Aldo Alori con la spiritosa Lilli Mantovani e la bionda Licia Lombardi. Con l'Ancelli, danzano Gianni Brezza e l'affiatato gruppetto di ballerine e ballerini. Le musiche sono di Buonocore, le scene e i costumi di Pasquale Nigro.

Il pubblico ha riso spesso e volentieri: nella sala affollata, gli applausi precedevano a volte addirittura le battute. Molte chiamate festose e da stasera le repliche.

a. bl.

Vedere in settima pagina il nostro servizio sulla morte di Michele Galdieri

Unione Musicale — Stasera alle 21,15, al Conservatorio, in abbonamento serie pari, concerto della pianista ungherese Annie Fischer, vincitrice del concorso Liszt di Budapest 1933. In programma la Fantasia e fuga K. 394 di Mozart, la Sonata in si bemolle K. 570 di Mozart, la Sonata in la bemolle op. 110 di Beethoven e la Sonata in si min. di Liszt.

Deve chiudere a Parigi il teatro «Vieux-Colombier»

Parigi, 30 novembre.

Poche settimane dopo il glorioso «Ambigu» un altro antico teatro sta per scomparire dalla vita culturale parigina: il «Vieux-Colombier». Le recite dell'opera attualmente in scena, «Saint-Euloge de Cordoue», proseguiranno fino alla metà di dicembre; ma il direttore del teatro, Bernard Jenny, ha rassegnato le dimissioni.

«Con un bilancio costituito per i nove decimi da debiti fiscali — ha affermato Jenny — non posso più continuare».

Aperti gli abbonamenti per la stagione del Regio

Gli abbonamenti alla stagione lirica 1966, che si svolgerà al Teatro Nuovo, si possono sottoscrivere da oggi presso gli uffici dell'Ente «Regio» (via Rossini 8) e il salone de «La Stampa». Il costo degli abbonamenti per 9 spettacoli è il seguente: poltrone platea, L. 22.000; poltroncine platea, 10.500; poltroncine galleria, 5500. Le recite del London's Festival Ballet sono fuori abbonamento.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
16,45: **La nuova scuola media.** Incontri con gli insegnanti.
17,30: **La tv dei ragazzi:** «Martino e Martina»: a) «Il satellite del re Tre per Tre», con i pupazzi di Federico Giolli; b) «Il club dei curiosi»; c) «Viaggio sull'Atlante: l'India»; d) Comica finale.
18,30: «**Non è mai troppo tardi**», primo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Opinioni a confronto:** L'unità europea.
19,55: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**La prova del nove**», spettacolo musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno, con Walter Chiari. Secondo incontro del secondo girone: le canzoni del teatro e quelle dei cantautori. Partecipano: Mario Del Monaco, Tony Dallara, Pino Donaggio, Gloria Christian, Lando Fiorini, Bruno Martino, Domenico Modugno, Luciano Tajoli, Narciso Parigi, Achille Togliani. Presenta Corrado.
22,15: «**Anteprima**», settimanale dello spettacolo.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**I filantropi**», telefilm della serie «Agente speciale».
22,05: **Torneo internazionale di ballo**, ripreso a Chianciano Terme.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Itinerari italiani; 11,30: Musiche di Beethoven.

12: Giornale radio; 12,20: Musica leggera; 14: Trasmissioni regionali; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Parata di successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: «Processo a Bessie», radioscena; 16,30: Musiche per violino: Porpora, Paganini, Tartini, Bloch e Bartok; 17: Giornale radio; 17,25: Musiche di compositori italiani; 18: Bellosguardo; 18,25: Album di liriche napoletane; 20: Giornale radio; 20,25: «Il matrimonio segreto», di Cimarosa, diretto da Franco Capuana. Al termine: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: La prima e l'ultima - Music-hall; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 12,15: Giornale radio - Trasmissioni regionali.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: Berlioz, Gershwin; 16: Recentissime di casa nostra; 16,30: Giornale radio; 16,38: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. Profilo economico dell'antica Roma; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Da oggi a ieri, fantasia radiofonica; 20,35: Archi in parata; 21: Il vello d'oro; 21,30: Giornale radio; 21,40: I baubau, trattenimento serale; 22,15: Tempo di danza; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10,50: Musiche di R. Vaughan Williams; 11,55: Complessi d'archi; 12,55: Un'ora con Pizzetti; 13,55: Concerto sinfonico; 15,05: Musiche di C. Debussy; 17,10: Musiche di K. Szimanowski; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di teatro; 18,45: Musiche di G. Pugnani; 19: A Parigi in libreria; 19,30: Concerto di ogni sera: Telemann, Spohr, Kodaly; 20,40: Musiche di F. Schubert; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Musiche di Sciostakovic; 22,10: Italo Svevo, di Geno Pampaloni; 22,45: La musica, oggi: Boulez.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,30: Gli antenati; 20,45: Telefilm «Perry Mason»; 21,35: Meridiana, mensile d'informazione culturale.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.15

Alfieri: questa sera ore 21,15 Gino Bramieri - Marisa Del Frate nella Rivista «Hobbyamente».
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «La locandiera» di C. Goldoni. Regia di Franco Enriquez. Ultime 5 recite. Domani ore 20.
Conservatorio: questa sera ore 21,15 Unione Musicale serie pari: Annie Fischer, pianista.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Cappuccetto rosso».
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «I Fisici» di F. Dürrenmatt. Regia di Franco Enriquez. Domani ore 20.
Ridotto del Romano: questa sera ore 22 il Teatro delle Dieci in «Il divorzio», di V. Alfieri.

Alcione: Rivista Vanni - Mirabella: orario 16,15 - 21,15.
Maffei: Rivista Ferrero 16,15-21,30.

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

Al Bogatelle, Cavoretto 2, t. 678.978.
Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 Boccaccio-d'Andrè cantano Tony Franz - Zuzu et Robr.
Arlecchino: ore 21 I Grisbi.
Augusteo: ore 21 orch. Loris.
Castellino: ore 21 Leo Bruni.
Faro Danze: ore 21 I Diapason.
Gay Sala: ore 17 e 21 I Guarento's.
Gaudio Danze: 16,30-21 G. Stogani.
Hollywood Danze: ore 21 Tony Spada.
La Perla: ore 21 Piero Cotto.
Las Vegas (Monc. 145): I Campioni.
Le Roi Dancing: ore 21 I King's.
Principe: ore 21 Luigi Bonzagni.
Trocadero: ore 21,15 Gianni Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club, B. Galliari 9, 60.092: 21 Patrick Samson et les Phoniciens.
Las Vegas (t. 683.666): I Campioni.
S. Giorgio Valentino «Alla Taverna del Camino» Tony Stella ed i Jo.

Abadan (Doria 15, 521.563): 16-21.
Abatjour (Sacchi 28, t. 541.025): 21.
Al Bogatelle, Cavoretto 2, t. 678.978: Musica per sognare e sala Ye-Ye.
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
Club 84, M. d'Azeglio 9, 60.560: 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Lido Whisky Monc. 422, 697.016: 21
Los Amigos (U. Sov. 511, 341.087).
Piscina del Sole Goga, t. 558.868.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (Pio V 5, t. 687.563).

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): Acqueforti di Sandro Cherchi, Catalogo generale; disegni, incisioni; 10-12; 16-20
Bodda (Cavour 28, tel. 512.762): La Cattedrali di Gianpistoni.
Botero, Botero 15: Comencini-Bertone.
F. Salamon (Matteotti 23): William Blake, Maestri moderni, catalogo.
Galatea: Dipinti di Richard Lindner.
Galleria Codebò: «Il Ridotto». Personale di Paolo Berardelli. Orario: 10 - 12,30 e 16 - 19,30.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Pittori dell'800.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): «Mostra omaggio a Spazzapan», dipinti e disegni. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
L'Approdo - Modern Art Gallery: esp. Gregorio Calvi (Bogino 17 h).
La Bussola (via Po 9): «Omaggio a Luigi Spazzapan»; 10-13; 16-20.
Narciso (piazza Carlo Felice 18): Artisti dell'800 italiano e Omaggio a Zandomeneghi.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Il Giappone in immagini»: «Yamato, il grande samurai», a colori, con T. Mifune, Y. Tsukasa (Giappone, 1959, ediz. italiana, minuti 90).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il tormento e l'estasi» Charlton Heston, Rex Harrison, Diane Cilento, Todd-ao, colore de Luxe. Orario: 14,30; 17; 19,30; 22,20.
Astor: «Matrimonio alla francese» Jean Gabin, Michèle Mercier, Robert Hossein, Lilli Palmer.
Corso: «Slalom» di Luciano Salce, con Vittorio Gassman, Daniela Bianchi, technicolor, scope. Orario: 14; 16; 18,10; 20,05; 22,20.
Cristallo: «Operazione Crossbow» S. Loren, G. Peppard, T. Howard, panavision, metrocolor.
Doria: «Mary Poppins» di Walt Disney, con Julie Andrews, Dick Van Dyke, technicolor. Ultimo ore 22.
Ideal: «100.000 dollari per Ringo» Richard Harrison, F. Sancho, tec. sc.
Lux: «Una vergine per il principe» Vittorio Gassman, Virna Lisi, technicolor, scope. Vietato minori anni 18.
Nazionale: «Da New York: mafia uccide» E. Constantine, E. Martinelli.
Reposi: «Smania di vita» scope, Suzanne Pleshette, Ben Gazzara. V. 18.
Romano: «Darling» (Mia cara) Dirk Bogarde, Laurence Harvey, Julie Christie. Vietato minori 18. Inizio film: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Vittoria: «My Fair Lady» con Audrey Hepburn, Rex Harrison, technicolor, super panavision. Ult. spett. 21,45.

Ariston: «Ipcress» con Michael Caine, in technicolor, scope.
Arlecchino: «Ciao Pussycat» technic. P. Sellers, P. O'Toole, R. Schneider, Capucine, U. Andress.
Augustus: «Lord Jim», con Peter O'Toole, James Mason, Curd Jurgens, Jack Hawkins, Daliah Lavi, technic. Orario: 14,20; 16,55; 19,30; 22,20.
Capitol: «Quei temerari sulle macchine volanti» A. Sordi, S. Whitman, S. Miles, Todd-ao, technicolor.
Metropol: «La brigata invisibile» con Ken Scott, S. Eaton.
Torino: «I 7 magnifici Jerry» in technicolor, con Jerry Lewis.

Alexandra: «Il servo» con Dirk Bogarde, Sarah Miles.
Faro: «Il servo» D. Bogarde, S. Miles.
Fiamma: «Il tramonto degli eroi».
Gioiello (via C. Colombo 31, telef. 500.760): «Vaghe stelle dell'Orsa» C. Cardinale, J. Sorel, Viet. anni 18.
Hollywood: «La magnifica sfida» col. scope, Kirk Morris. Ultimo ore 22,30.
La Perla: «Cadavere in cantina» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Maffei: «La prova del 9 + 9» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,30. Film: «La grande arena» technicolor.
Massimo: «Lezioni d'amore alle svedese» B. Hope, F. Avalon, D. Merrit, technicolor.
Orfeo: «La donna che voleva l'amore» G. Foundas, M. Kondou. Vietato 18.
Principe: «La donna che voleva l'amore» G. Foundas, Maro Kondou.
Statuto: «I Vichinghi» technicolor, scope, Kirk Douglas, Janet Leigh.

Adriano: «Le 5 mogli dello scapolo» techn. D. Martin, E. Montgomery.
Alcione: «Schiave bianche». Viet. 16. Rivista Vanni-Mirabella 16,15-21,15.
Alpi: «La freccia avvelenata» techn. John Berry, Ethel Moore.
Regina: «Un dollaro bucato» technicolor, con Montgomery Wood.

Centrale: «7 giorni a maggio» K. Douglas, B. Lancaster, A. Gardner. A. 10.
Cravosana: «L'ammiraglio è uno strano pesce» in technicolor.
Milano: «Tempesta in Normandia» e «Notte senza fine». Apert. ore 10.
Olimpia: «Il segreto del garofano cinese» in technicolor.
Po: «Fuorilegge del Texas» G. Peck.
P. Nuova: «Notti calde d'Oriente» e «La calda vita». Apertura ore 10.
S. Felice: «Ursus il terrore dei Kirghisi» sc. techn. Reg Park, E. Manni.

Esperia: «Il polo nel mondo» techn. Vietato ai minori di anni 18.
Giardino: «Amore facile» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Vietato 14.
Madonna Rose: «Il marmittone» con Jerry Lewis.
Mirafiori: «Scandali nudi» tec. V. 18.
Vinzaglio: «Un dollaro bucato» techn. scope, con Montgomery Wood.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «Marnie» S. Connery, T. Hedren, tec.
Eliseo: «Squadra d'emergenza» con M. Callan, D. Johns.
Nuova: oggi riposo. Domani «Terrore di notte».
S. Paolo: «Rivolta dei sette» techn. scope, Tony Russell, M. Serato.

Artisti: «Il monte di Venere» techn. Elvis Presley, G. Farrell.
Belgio: «Scappamento aperto».
Corallo: «Fuoco verde» scope, techn. Stewart Granger, Grace Kelly.
Eridano: «Qualcosa che vale» con Rock Hudson, Dana Winters.
La Salle: «Nuvola nera» R. Scott.
Oropa: «Paga o muori».
V. Veneto: «Terra di giganti» techn. scope, Charlton Heston, J. Whitman.

Astra: «Ragazza di campagna» con G. Kelly, W. Holden, B. Crosby.
Bernini: «Un uomo da bruciare» G. M. Volontè, D. Perego. Viet. 14.
Cibrario: «Solimano il conquistatore» Purdom, tec. «Pattuglia del sole» tec.
Elios: «Frine e le compagne» V. 14.
Massaua: «La vendetta della signora» I. Bergman, A. Quinn. Vietato 18.
Odeon: «Caccia al tenente» scope, techn. Jim Hutton, P. Prentiss.
Star: «Ho sposato 40 milioni di donne» F. Mc Murray, P. Bergen.

Adua: «Super rapina a Milano» V. 14.
Aurora: «Il dubbio» G. Cooper.
Brescia: «Un leone nel mio letto» technicolor, con Tony Randall.
Eri-Dan: «Due mattacchioni al Moulin Rouge» Franchi, Ingrassia, tech.
Malar: «Una moglie americana» col. U. Tognazzi, R. Fleming. Viet. 14.
Nord: «Amore in 4 dimensioni» con M. Mercier, F. Rame, S. Koscina.
Nuovo Fortino (v. Cigna 47): «Vaghe stelle dell'Orsa» con Claudia Cardinale, J. Sorel. Vietato min. anni 18.
Orione (Barca): «Malavita del porto»
Palermo: «La vendetta di Zorro».
Sociale: «Requiem per un pistolero».
Zenit: «Duello Canyon River» con George Montgomery, technic. scope.

Baretti: «L'incredibile spia».
Cabiria: «Io uccido, tu uccidi» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Colosseo: «Johnny West il mancino» D. Palmer, D. Garson, col. scope.
Continental: «La Colt è la mia legge» A. Clark, L. Gilly, M. Martin, techn.

Flora: «Bionde, rosse, brune» technicolor, con Elvis Presley.
Ghigo: «Il paladino di Francia» techn. J. C. Pascal, Scilla Gabel.
Italia: «Tokio divisione criminale» Vietato ai minori di anni 14.
Moderno: «Implacabile Lemmy Jackson» E. Constantine, e «Mondo cane n. 2» technicolor.
Piemonte: «Il ritorno del kentuckiano» John Wayne, Vera Ralston.
S. Cuore (Nizza 56): «Il corazziere» R. Rascel, C. Mori. Apert. ore 19.
S. Carlo: «Danza macabra» con Barbara Steele, George Rivière.
Spezia: «Commandos in Viet-Nam» M. Thompson. Apertura ore 15.

Diana: «Caccia al ladro» technicolor.
Dora: «Base Luna' chiama Terra».
Roma: «Hong Kong un addio».

Alba: «Le 7 folgori di Assur» techn. Howard Duff, Jackie Lane.
Ambra: «Tra due fuochi» scope, Robert Mitchum, F. Nuyen, B. Sullivan.
Apollo: «Prigionieri dell'isola insanguinata» techn. J. Edley, P. Wymark.
Edera: «Squadriglia 633» techn. sc.
Lucento: «Nudo per un delitto» Robert Hossein, Michèle Morgan. V. 14.
Lutrario: «Diario di una cameriera» con Jeanne Moreau.
Splendor: «Mezzogiorno di fifa» in technicolor, scope, con Jerry Lewis.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Ambrosio, Artisti, Augustus, Centrale, Flora, Lux, Massaua, Maffei, Mirafiori, Odeon, Reposi, Porta Nuova, Vinzaglio.

Goethe Institut — Stasera alle 21,15, nella sede di piazza San Carlo 206, concerto del violinista Denes Zsigmondy, con la pianista Anneliese Nissen. In programma musiche di Brahms, Mozart, Bartok.

Pro Cultura Femminile — Oggi alle ore 17,30 nella sala di via Cernaia 11 il prof. Rodolfo Venditti parlerà sul tema: «Ricordo di Pier Giorgio Frassati».

Nuovo appello al termine della riunione di Bruxelles

I 5 del Mec rinnovano a Parigi l'invito a riprendere i negoziati

Il comunicato esprime «rammarico» perché la Francia non ha ancora risposto all'appello del 27 ottobre, e speranza in una sollecita ripresa delle trattative - Il documento trasmesso da Colombo all'unico delegato francese presente a Bruxelles

Dal 1° gennaio i dazi doganali ridotti del dieci per cento

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 30 novembre.

I ministri dei cinque Paesi del Mercato Comune hanno rinnovato alla Francia l'invito a riprendere il suo posto al Mec e a mettere fine senza indugi alla crisi che dal giugno scorso travaglia la Comunità europea. Il ministro italiano del Tesoro, Colombo, è stato incaricato dal Consiglio di far conoscere al governo di Parigi la posizione dei Cinque. Si dice che un incontro Colombo - Couve de Murville potrebbe avvenire nei prossimi giorni, quando il ministro francese si recherà a Roma per le cerimonie di chiusura del Concilio.

Nel comunicato pubblicato stasera al termine della sessione del Consiglio, svoltasi a Bruxelles, si legge che i rappresentanti di Germania, Belgio, Italia, Lussemburgo e Olanda hanno *«preso conoscenza dell'accoglienza che il governo francese ha riservato alla lettera del Presidente del Consiglio del 27 ottobre»*. Era la lettera ufficiale in cui si invitava la Francia a riprendere il proprio posto a Bruxelles, al tavolo di lavoro del Mec, e Colombo ha precisato che le «reazioni» di cui parla il comunicato sono rappresentate essenzialmente dalle dichiarazioni ottimistiche e distensive fatte in alcune occasioni dal portavoce del Consiglio francese Peyrefitte.

«I cinque — continua la nota diffusa stasera dal Mec — *hanno dato mandato al presidente in carica del Consiglio, Colombo, di far conoscere al governo francese la posizione comune dei cinque governi. Essi continuano a ritenere che i problemi in discussione devono risolversi nella fedeltà alle regole dei trattati e nel quadro delle istituzioni».* Nella parte finale il documento è ancora più rigido: *«I cinque governi si rammaricano che il governo francese non abbia ritenuto di poter riprendere fin da ora i negoziati interrotti il 30 giugno. Essi rinnovano il loro appello del 27 ottobre perché il governo francese riprenda il suo posto in seno alle istituzioni comunitarie e perché la sessione straordinaria del Consiglio possa tenersi a Bruxelles, il più rapidamente possibile».*

«La Francia dovrà dare una risposta scritta oppure vi accontenterete di una risposta verbale?» ha chiesto un giornalista a Colombo, subito dopo la lettura del documento del Consiglio, fatta dal nostro Ministro nel corso della abituale conferenza stampa al termine dei lavori. Colombo ha risposto: *«Non è in discussione la forma: vogliamo una risposta ufficiale».*

Ci si attendeva a Bruxelles questa presa di posizione. Il documento letto da Colombo al termine della sessione ministeriale viene giudicato un successo per coloro che sono fautori di una politica rigida nei confronti della Francia: si ritiene che il governo di Parigi non possa ora sfuggire all'interrogativo se vuole o no riprendere la costruzione del Mercato comune nel quadro del Trattato di Roma (ma il discorso tenuto stasera da De Gaulle lascia poche speranze). Il richiamo a Bruxelles, come sede della eventuale conferenza interministeriale a sei, è pure un sintomo — si afferma — che i Cinque pur non pretendendo ovviamente che la Francia venga a Canossa, intendono ribadire la loro fedeltà al lavoro intrapreso nel 1958, e che finora ha dato frutti considerevoli. Accettare un'altra sede, all'infuori forse di Lussemburgo, sarebbe cedere a certe pretese francesi, secondo le quali l'incontro di rappacificazione tra i Sei deve avvenire in un luogo e su temi che escono dal quadro comunitario.

Illustrando il compito affidatogli dal Consiglio dei ministri del Mec, Colombo ha ancora affermato che dovrà *«soprattutto esporre le opinioni dei cinque governi. E avrò il piacere* — ha aggiunto — *di ascoltare quali saranno le opinioni del governo francese, in modo più definitivo e preciso».* «La riunione a sei potrebbe già avvenire in dicembre?», gli è stato ancora domandato. Risposta: *«La vedrei molto volentieri. Quanto alle concrete possibilità, da parte dei Cinque vi è la volontà di fare questa riunione il più presto possibile, mentre per quanto riguarda la Francia abbiamo la speranza che anch'essa senta l'urgenza di risolvere la crisi».*

Colombo, sempre nella sua qualità di presidente del Consiglio del Mec, ha ricevuto stasera stessa prima di partire in aereo per Roma il vice-rappresentante permanente francese, Ulrich, l'unico diplomatico del governo di Parigi che sia rimasto a Bruxelles dopo la crisi del 30 giugno. A Ulrich Colombo ha consegnato copia della dichiarazione dei Cinque, e lo ha informato dello svolgimento dei lavori del Consiglio. La Francia è così già informata del nuovo passo compiuto dai cinque governi.

Il documento politico essendo stato concordato fra i Cinque durante una riunione extra-consiliare (soltanto la stesura definitiva è avvenuta nel corso della seduta plenaria del Consiglio dei ministri), gran parte della seduta odierna è stata dedicata dai rappresentanti dei vari Paesi a problemi di natura tecnica. Uno, in particolare, assume notevole importanza: i Cinque hanno deciso di applicare fedelmente, nonostante l'assenza della Francia, la norma del Trattato di Roma che prevede per il 1° gennaio prossimo un ulteriore abbassamento del 10 per cento dei dazi doganali ancora esistenti fra i sei Paesi.

Dall'inizio dell'anno prossimo, pertanto, i prodotti in transito alle frontiere interne del Mec saranno colpiti da dazi il cui livello sarà dell'80 per cento inferiore a quello esistente all'inizio del Mercato comune, nel 1958. La riduzione del 10 per cento decisa oggi — secondo informazioni attendibili — dovrebbe essere accettata senza discussioni anche dal governo di Parigi. Un altro gran passo verso la creazione effettiva del Mercato comune nella «piccola Europa» sarà così compiuto.

Sandro Doglio

Inviato del gen. De Gaulle a colloquio con Ciu En-lai

Pechino, 30 novembre.

Il diplomatico francese Jean Chauvel si è incontrato ieri con il premier cino-popolare Ciu En-lai. Nell'incontro sarebbe stato discusso il problema vietnamita.

Il colloquio fra Chauvel ed il Primo ministro cinese. Ciu En-lai, durato più di tre ore, si è svolto in una atmosfera di *«grande cordialità»*.

(Ansa)

McNamara contrario a inasprire le azioni sul Vietnam del Nord

Al ritorno da Saigon, dichiara: «Dobbiamo aiutare il Sud Vietnam, non distruggere Hanoi»

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 30 novembre.

Il segretario alla Difesa, Robert McNamara, tornato oggi a Washington dopo una visita durata poco più di una giornata nel Vietnam del Sud (e dopo aver preso parte alle discussioni del Consiglio dei ministri della Difesa della Nato a Parigi), ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti. Secondo le informazioni che ha raccolto a Saigon — e sulle quali sta preparando un rapporto al Presidente — il fatto nuovo delle ultime settimane sarebbe costituito dall'accrescersi della quantità di rinforzi che dal Nord passano nel Sud Vietnam. Durante la stagione dei monsoni passavano dal Nord al Sud in media millecinquecento uomini al mese. Con il ritorno della stagione secca tale cifra è salita a quattromilacinquecento.

Dalle parole del segretario alla Difesa è sembrato che egli escludesse l'opportunità di attaccare le grandi città del Nord. Egli ha detto infatti testualmente: *«Il nostro scopo non è di distruggere il Nord Vietnam ma di aiutare il Sud Vietnam».*

Sui motivi per cui Johnson ha deciso di seguire questa via (sembra infatti indubbio che egli abbia deciso di non inasprire l'offensiva aerea contro il Nord Vietnam) si fanno a Washington molte supposizioni. Per esempio in un articolo del *Washington Post* di stamattina si azzardano due spiegazioni. In primo luogo, gli americani si sarebbero convinti che il governo comunista di Ho Chi Minh nel Nord Vietnam mantiene a modo suo un atteggiamento di indipendenza nei confronti della Cina. Distruggerne la base industriale ed economica potrebbe significare costringere Hanoi a trasformarsi in un vero e proprio satellite del governo di Pechino. In secondo luogo, gli Stati Uniti riterrebbero che, prima o poi, il Nord Vietnam si renderà conto che il negoziato è inevitabile e che attacchi contro centri civili non potrebbero che avere un risultato negativo.

n. c.

La legge sui filati di lana dovrà ritornare alla Camera

Il Senato l'ha approvata, ma con alcune modifiche Pertanto si richiede un nuovo voto di Montecitorio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 novembre.

(f.) Il provvedimento per la conversione in legge del decreto 7 ottobre 1965 sui filati di lana dovrà tornare alla Camera. Il Senato, infatti, ha approvato oggi il testo proveniente da Montecitorio apportandovi due modifiche suggerite nei giorni scorsi dalla commissione Finanze e Tesoro di Palazzo Madama. Il provvedimento sospende l'imposta di fabbricazione sui filati di lana ed istituisce una addizionale sull'Ige per le materie prime tessili di lana.

La prima modifica apportata dal Senato, su proposta del sen. Trabucchi (dc) riduce dal 7,80% al 4% la misura dell'addizionale speciale per le lane provenienti da stanatura. La riduzione viene giustificata dalla constatazione che queste lane, acquistate nella quasi totalità dall'estero, subiscono all'interno una lavorazione più costosa. La seconda modifica, presentata dai senatori liberali Bosso e Artom, riduce dal 7,80% al 4% l'addizionale speciale anche per i prodotti compresi nella voce ex 846 della tariffa doganale (peli fini non nominati né compresi altrove, in massa, esclusi quelli di coniglio, di lepre, di castoro e di nutria).

Il disegno di legge sarà ora trasmesso alla Camera per la sanzione definitiva entro il più breve tempo possibile: il 6 dicembre scade il termine massimo di sessanta giorni prescritto per la conversione dei decreti-legge governativi.

In sciopero i dolciari nella zona di Novi Ligure

Novi Ligure, 30 novembre.

(g. c.) I lavoratori delle industrie dolciarie della zona novese hanno ripreso l'astensione dal lavoro a causa della incertezza riguardante il rinnovo del contratto di lavoro scaduto il 31 agosto scorso.

Le tre maggiori organizzazioni — Cisl, Uil e Cgil — hanno concordemente indetto un nuovo sciopero di quarantotto ore per la giornata di oggi e di domani 1° dicembre. Nella prima giornata di sciopero l'astensione dal lavoro è risultata elevata. Nella Società Novi 99 per cento, Società Pernigotti 95 per cento, Società Fidass di Serravalle Scrivia 73 per cento.

Discorso alla tv in difesa del potere personale

De Gaulle proclama: se non mi eleggerete la Francia ricadrà nella confusione d'un tempo

Tono sprezzante del generale verso gli altri candidati: «Li avete sentiti. Sono le voci dei vecchi partiti. La Repubblica nuova vuole che il popolo le dia una testa che sia tale» - Netta chiusura alla Nato e all'America: «La Francia non accetterà più di fronte ad uno dei suoi alleati una subordinazione indegna di lei» - Il Mec e l'unità dell'Europa avranno un avvenire soltanto se gli associati cederanno alle condizioni francesi



Il presidente De Gaulle durante il discorso ieri alla televisione (Tel. A. P.)

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 30 novembre.

Il discorso elettorale che il generale De Gaulle ha tenuto stasera alla televisione era articolato intorno a questa affermazione: «La Repubblica nuova vuole che il popolo le dia domani, più tardi e sempre, una testa che sia tale e che l'uomo così investito per rispondere del destino, specie nei giorni gravi, porti lui stesso le sue responsabilità». *E' stato, cioè, un discorso in difesa del potere personale.*

Estremamente aggressivo è stato verso gli altri candidati alla presidenza della Repubblica. «Voi li avete tutti intesi — *ha detto* —, li avete tutti riconosciuti. Le loro voci denigratorie su tutti gli argomenti, le loro promesse distribuite a tutte le categorie, i loro appelli alla scomparsa internazionale della Francia, sono le voci, le promesse, gli appelli dei vecchi partiti, tendenti, qualunque cosa pretendano, a ritrovare il regime di un tempo».

Il tema della decadenza in cui i partiti avevano ridotto la Francia prima del suo ritorno al potere, tema centrale di tutta la propaganda gollista, è stato svolto dal generale in termini ancora più apocalittici del solito, con l'affermazione che, chiunque dei suoi antagonisti fosse eletto, seguirebbe «infallibilmente il ritorno alla odiosa confusione in cui si trascinava un tempo lo Stato per disgrazia della Francia».

De Gaulle ha ricordato le sue benemerenze durante la guerra di Liberazione, che del resto nessun oppositore gli nega, e ha parlato delle realizzazioni compiute durante il settennio che è rimasto a capo dello Stato. La parte più interessante del discorso è stata però quella in cui ha esposto i suoi propositi per l'avvenire.

Riguardano la prosperità nazionale, l'accrescimento della produzione sulla base di un'economia in concorrenza con quella degli altri paesi, una moneta incrollabile e bilanci equilibrati. A questi principi di politica interna, enunciati senza nessun accenno ai mezzi per realizzarli, ha fatto seguito un programma altrettanto sommario nel campo internazionale.

«Sì — *ha detto* — la Repubblica nuova vuole che la Francia, pur rimanendo l'alleata dei suoi alleati e l'amica dei suoi amici, non pratichi più, di fronte a uno di essi, una subordinazione che non sarebbe degna di lei e che potrebbe, in certi casi, gettarla automaticamente in conflitti che non avrebbe voluto».

Questa dichiarazione, che conferma nel modo più categorico l'atteggiamento gollista rispetto agli Stati Uniti e all'Alleanza atlantica, è stata seguita dalla affermazione della necessità dell'armamento nucleare francese, «perché — *ha affermato* — quattro altri Stati ce l'hanno», *incoraggiando così la corsa all'armamento atomico in tutti i paesi del mondo.*

Sui problemi europei e, in particolare, sulla crisi del Mercato Comune, se qualche recente dichiarazione ufficiale aveva potuto risvegliare l'illusione di un certo riavvicinamento della posizione gollista a quella degli altri cinque paesi membri della Comunità, il generale ha tenuto stasera a riaffermare la sua assoluta intransigenza in termini che lasciano capire nel modo più chiaro che la costruzione dell'Europa, tanto nel campo economico quanto in quello politico, potrà proseguire soltanto se gli associati della Francia cederanno e si assoggetteranno alle condizioni dettate da De Gaulle.

«Sì — *ha dichiarato* — la Repubblica nuova, che ha svolto per l'unione dell'Europa occidentale grandi e incessanti sforzi in parte coronati da successo, vuole che l'edificio si compia, in condizioni eque e ragionevoli; che l'agricoltura francese entri nel Mercato Comune effettivamente e senza che, in seguito, qualche commissione detta soprannazionale e qualche regola della maggioranza possano rimettere tutto in causa; che, se si tratterà un giorno di costruire un'organizzazione politica dei Sei, la Francia non rischi, per l'effetto di questa stessa procedura, di essere trascinata, sul nostro continente, in un'azione pericolosa che non approverebbe: in breve, che delle precauzioni vengano prese affinché essa rimanga sempre in grado di salvaguardare, sotto ogni aspetto, i suoi interessi essenziali».

Sandro Volta

Il sindaco di Prato sospeso per 10 giorni dalle funzioni

(Dal nostro corrispondente)
Prato, 30 novembre.

(g. c.) Il prefetto di Firenze ha sospeso per dieci giorni il sindaco di Prato, onorevole Giorgio Vestri, dalle funzioni di stato civile per aver portato il gonfalone del Comune alla manifestazione di sabato scorso contro la guerra nel Vietnam, malgrado una diffida del prefetto stesso. La manifestazione indetta dall'Anpi si era svolta nella sede della Casa del combattente.

L'Acna compirà i lavori per depurare la Bormida

I nuovi impianti elimineranno l'inquinamento per almeno il 60% - Sospese le manifestazioni di protesta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 novembre.

L'inquinamento del fiume Bormida potrà essere eliminato senza compromettere le esigenze del complesso industriale ma la soluzione del problema richiede nuovi studi e impianti. Per intanto, entro la fine dell'anno, la direzione dello stabilimento Acna Montecatini di Cengio, che inquina il fiume con gli scarichi, porterà a termine i lavori che si era impegnata ad eseguire nel corso di una riunione — svoltasi a Roma il 24 luglio dello scorso anno — della Commissione interministeriale di studio: i nuovi impianti dovrebbero eliminare l'inquinamento per almeno il 60 per cento.

A queste conclusioni è giunta oggi, dopo una riunione protrattasi per cinque ore e mezzo, la Commissione interministeriale riunitasi a Roma al Ministero della Sanità. Della Commissione presieduta dal sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Romita, fanno parte esperti e tecnici dei ministeri della Sanità, dell'Agricoltura, dell'Industria e Commercio, il direttore dello stabilimento di Cengio dott. Ortolani e tecnici della società Acna-Montecatini, i presidenti, i medici provinciali e i direttori dei laboratori chimici provinciali di Alessandria, Asti, Cuneo e Savona.

Negli scorsi giorni era stato comunicato che l'Acna non intendeva considerate le spese già sopportate accettare l'imposizione di altri lavori: nel caso l'azione di protesta e di disturbo dei valligiani della Val Bormida e dei loro amministratori non fosse cessata, il programma di sviluppo del complesso industriale sarebbe stato annullato e questo avrebbe portato al licenziamento di parte dei duemila dipendenti.

Dopo l'incontro di oggi è probabile che le manifestazioni di protesta dei contadini della Val Bormida vengano sospese.

f. m.

Moro risponderà domani alla Camera sulla politica estera e su Fanfani

Le interpellanze riguardano l'armamento nucleare della Nato, il voto della delegazione italiana all'Onu sulla Cina, l'intervista del ministro degli Esteri all'«Espresso»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 novembre.

E' stato fissato per giovedì alla Camera il dibattito di politica estera sollecitato dalle opposizioni di destra e di sinistra con una serie di interpellanze. Per il governo, in assenza del ministro degli Esteri Fanfani, risponderà il Presidente del Consiglio Moro.

Gli argomenti sono quelli delle ultime polemiche giornalistiche e riguardano l'armamento nucleare dei Paesi della Nato e l'atteggiamento della delegazione italiana all'Onu in relazione alle dichiarazioni dell'on. Fanfani.

Sul primo punto sono state presentate interpellanze dei comunisti e dei socialproletari che si rifanno alle preoccupazioni espresse dal «New York Times» circa l'efficienza dei controlli americani sulle armi nucleari nelle basi della Nato in Europa. La questione si può considerare chiusa dopo l'intervento del dipartimento di Stato che ha affermato la piena efficienza del controllo militare americano sulle ogive nucleari depositate nelle basi europee e ha smentito sia la concessione di armi nucleari agli alleati sia la creazione di fatto di una forza atomica multilaterale.

Sul secondo punto le prime interpellanze, una liberale l'altra missina, furono presentate non appena il settimanale «L'Espresso» pubblicò l'intervista dalla quale risultava che il ministro degli Esteri Fanfani non condivideva la linea decisa dal governo per le votazioni all'Onu sull'ammissione della Cina. Sul contrasto tra Fanfani e il governo l'on. Malagodi e i deputati missini chiedevano un chiarimento da parte del Presidente del Consiglio. Successivamente, com'è noto, l'on. Fanfani ha dichiarato di non aver manifestato nell'intervista a «L'Espresso» alcun giudizio sulla condotta della delegazione italiana alla ventesima assemblea dell'Onu di cui egli è presidente.

Prendendo atto del punto cui è giunta anche questa polemica, una terza interpellanza, presentata oggi dai maggiori esponenti del psi, chiede al governo quali passi intenda compiere per dare un contributo alla soluzione del conflitto nel Vietnam e del problema dell'ammissione della Cina all'Onu. Vi è infine un'interrogazione dell'on. Pacciardi che investe tutti e due gli argomenti.

I gruppi della maggioranza di centro-sinistra non sono ancora intervenuti con propri documenti. I socialisti hanno annunciato stasera che intendono intervenire nel dibattito e che perciò presenteranno una interrogazione.

Sempre per la politica estera, va registrato che oggi il Presidente della Repubblica Saragat ha ricevuto al Quirinale i capi dei gruppi parlamentari comunisti del Senato e della Camera, Terracini e Ingrao, i quali gli hanno sottoposto l'esigenza che i comunisti siano inclusi nella delegazione italiana (che dovrà essere prossimamente rinnovata) al Parlamento europeo di Strasburgo.

f. d. l.

Saragat oggi a Napoli per una visita ufficiale

Napoli, 30 novembre.

(a. l.) Il presidente della Repubblica, on. Saragat, è atteso domani pomeriggio alla villa Rosebery, all'estremità della collina di Posillipo, dove prenderà alloggio per una visita di due giorni a Napoli.

Da quando è al Quirinale è la prima volta che il capo dello Stato viene in forma ufficiale a Napoli. Secondo il programma la visita si inizierà giovedì alle 10.30 in Piazza del Plebiscito.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questo inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto [illegible] postale n. 2/18956 Torino. [illegible] risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** » *ed in* « **Stampa Sera** ». *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . Torino »**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo della cassetta** *in lire [illegible] per decade, ed un deposito di lire 800 per il rimborso delle [illegible] di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S. p. A. », in base al capitolato di [illegible] di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza « indirizzata alla cassetta ».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, [illegible] pati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

OCCASIONI gru idrauliche pieghevoli per applicazioni industriali, vende Coppa, Strada Meisino 91, telefono [illegible]. 0731

PROFILATI ferro, assortimento completo, consegna pronta, dispone Metallurgica Piemontese, Cigna 169.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siftor, via Nizza 32.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonare 323-161, 82-675, 950-453. Un operaio è a Vostra disposizione.

CAPOMASTRO responsabile qualificato cerchiamo per pavimentazione pietra [illegible]. Telefonare 652-001.

FILETTATURE [illegible] officina attrezzata esegue per conto terzi. Telefonare 290-732. A124560

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. 0957

A. ABBISOGNAMI avviatissima rivendita pane, qualunque zona. Telefonare 760-890, 538-539.

A. ACQUISTO tabaccheria, edicola Torino dintorni, pagamento contanti. Telefonare 751-826. 0918

A. AFFIDASI gerenza avviatissimo negozio panetteria forno alloggio, minimissime pretese, Riva, via Mazzini 1. 0591

A. AFFIDASI gerenza avviatissimo spazioso negozio cartoleria moderno. Riva, via Mazzini 1. 0591

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Vallina, via Andrea Doria 15. 0524

A. PORTA Nuova affidiamo gerenza avviatissimo bar superalcoolici garantito incasso. Riva, via Mazzini 1.

A. PRESTITI PERSONALI IMMEDIATI A FUNZIONARI, IMPIEGATI, OPERAI CON ANZIANITA' MINIMA 3-5 ANNI E PROFESSIONISTI CON STUDIO AVVIATO. CONCEDONSI MINIMO 200.000, MASSIMO 3.000.000 AI SEGUENTI COSTI: DALL'1 % ALL'1,60 % FISSO MENSILE, RIMBORSO RATEALE IN 10-36 MESI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TELEF. 760-203, 779-826. 0515

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. Fid, via Pomba 29 (angolo via Giolitti) Telefono 542-834.

AFFARONE ampio negozio biancheria zona Francia cedesi subito. Telefono 725-165. A124320

AFFARONE svendesi rivendita pane pasticceria [illegible] zona Francia. Telef. 768-931. 0614

ALTA valle Po cedesi trattoria pensione bistagionale. Telef. 384-402.

AUTORIMESSA cedo 80 auto reddito mensile 280.000 dimostrabili. Telefono 730-409. A125383

AUTORIMESSA piano unico 100 auto ottime tariffe facile conduzione cedo. Telef. 323-288. A124535

AUTORIMESSA 100 macchine, Italia '61, semiavviata, affitto 100.000 mensili, cedesi 3.200.000. Telefonare 644-668. A124577

AUTORIMESSA 130 auto ottima forte lavoro cedo 8.000.000 dilazionando. Telefonare 512-677. 0565

BAR superalcoolici [illegible] incasso zona grande passaggio urge cedere 2 milioni 900.000. Telefonare 512-677.

BOTTIGLIERIA esportazione superalcoolici (zona Ausiliatrice) 35.000 giornaliere, 3.000.000, Tel. 541-419.

CAVALLERA, Baluzzo 21. Giornali, mercerie, rivendita pane (stessa casa) cedonsi. 0706

CEDESI avviatissima cartolibreria giocattoli zona S. Rita reddito garantito completa forniture natalizie. Telefonare 591-345 ore pasti.

CEDESI negozio confezioni minuto ottimamente avviato lire 2.000.000 trattabili. Telefonare ore serali [illegible].

CEDO bar avviatissimo via XX Settembre 64. Tel. 519-586, 545-780.

LATTERIA occasionissima centrale 60.000 giornaliere cedo 4.300.000 dilazionando. Telefonare 512-677.

PRIVATO cede torrefazione pasticceria da avviare 1.600.000. Telefono 351-480. A125385

SALUMERIA ottima posizione attrezzata mancanza personale cedesi dilazionando oppure gerenza con diritto acquisto 850.000. Tel. 794-867.

SUPERMERCATO alimentari 160.000 giornaliere zona Nizza cedo 8.000.000 dilazionando. Telefonare 512-677.

TINTORIA avviatissima via commerciale cedesi. Telefono 588-882.

1.500.000 cedo commestibile occasionissima zona Francia forte incasso. Telefonare 545-596. 0565

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI alloggetti (contanti). Telefonare 541-419.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti, privatamente. Telef. 518-738.

A.A. PROSSIMA costruzione in cooperativa S. Rita accetta nominativi. Mutuo nuova legge. Tel. 539-502.

A.A. VENDO alloggio con terrazzo. Via Napione. Tel. 539-502.

A. ABBISOGNAMI acquistare privatamente alloggetto Torino, pagamento contanti. Telefonare 518-154.

A. ACQUISTANSI conto proprio 2-3 alloggi subito. Telefonare 553-603.

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare rimborso 5 anni Vallina, via A. Doria 15.

A. PINO occasione vendesi alloggio nuovo 3 camere tinello cucinino 8 milioni. Telefonare mattino 881-876.

A. SETTIMO e Rivoli vendo terreno industriale fronte strada statale occasione. Tel. 273-571.

A chiunque anche se sprovvisto requisiti [illegible] ministeriali vendiamo alloggi nuovi per consegne immediate, mutuo sino 85% ammortizzabile con rate mensili pressoché pari affitto. Rivolgersi cantiere, corso Giulio Cesare 236. 076

ACQUISTASI casetta, villetta precollinare, oppure immediate vicinanze Torino. Telefonare 520-163. 0390

ACQUISTO contanti camera sola oppure camera tinello semicentrali. Telefonare 487-055. 0371

ALLOGGI in costruzione zona Italia 61 vendo da 2 milioni a 2 milioni 200.000 per camera compreso mutuo. Telefono 555-349.

ALLOGGIO signorile (via Garibaldi) tre camere cucina termobagno, 6 milioni 600.000 facilitando. Telefonare 541-419. 0626

CAMERA cucina accessori termosifone, 2.000.000 rimanenza rateazioni. Zona Bernini. Telefonare 487-971.

CASA ottimo reddito privato acquista da privato se ottima occasione circa 200.000.000, pagamento contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2643 — Torino ». A125231

COLONIA, casa riposo, posizione salubre, vista mare, riparata venti, 600 metri mare, 900 metri centro Cariate, strada asfaltata, vendo. Scrivere: Dott. Marengo, via Indipendenza, Cariate (Savona). 27507

CROCETTA su corso ottima posizione vendonsi alloggi signorilissimi ogni misura 30% contanti 20% mutuo [illegible] 8 anni. Telefonare mattino 60-800. 0922

FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborsi cinque anni. Vallina, via Andrea Doria 15. 0524

IMPRESA vende [illegible] pronti 1-2 [illegible] tinello servizi zona Paradiso Francia ottimi prezzi 30 % contanti. 25 % mutuo, 45 % rateazioni 7 anni. Telefonare 761-618. A123000

IMPRESA vende o affitta magazzini laboratori silenziosi, ingresso su via, luminosi, superfici variabili dal 50 al [illegible] mq. zona periferica [illegible] Torino. Tel. 643-330, 343-591.

INVERNO estate in condominio Sayonara a Sauze d'Oulx signorili soleggiati appartamenti 1-2 camere e servizi. Ottime possibilità reddito. Massime facilitazioni pagamento anche ratealmente dilazionato. Avir, telefono 489-009, Torino. 0443

LOTTO terreno panoramico 6 km. Torino, acque, fognature, strada asfaltata vendo. Telefonare 520-395.

OULX vendo alloggi centralissimi soleggiati panoramici 2-3 camere servizi, termosifone, con o senza garage. Telef. 81-08 81-24 ore 19,30-21.

PIAZZA Repubblica 1 bis, vendo soffitta libera subito. Telef. 510-077.

PRESTITI su appartamenti case, rimborso 5 anni Vallina via A. Doria 15

PRIVATO vende alloggetto camera cucina 2.900.000 compreso mutuo. Via Salbertrand 52, pomeriggio.

SANREMO cercasi impresa disposta costruire strutture cemento armato contro permuta alloggi nello stabile da costruirsi. Scrivere Birone Pubblicità 1 L. Sanremo 37539

SANREMO Narera 80 vendesi attico panoramico mq. 115. Telefonare 378-805. A124329

SANREMO vendesi terreno panoramico soleggiatissimo mq. 2200; possibilità costruzione palazzina 20 appartamenti un piano, garage, cantine, irriducibili 60.000.000, eventuali dilazioni. Scrivere Birone Pubblicità 2 L. Sanremo. 27539

SAUZE d'Oulx stagione estiva ed invernale condominio Sayonara, soleggiamento, ottime finiture, appartamenti da una camera ed oltre. Realizzabile reddito superiore 6%, facilitazioni pagamento anche su intero prezzo. Avir, telef. 489-009, Torino.

SESTRIERE alloggetto bellissima posizione tre camere servizi vendo. Telefonare 655-782. 0522

VENDESI [illegible] alloggio 4 camere e servizi zona Lucento. Telefonare 518-645. A123597

VENDESI o affittasi alloggetti due camere cucina bagno senza termosifone. Tel. 630-850.

VENDESI [illegible] ultimo piano, comprabile nove [illegible], non frazionato, zona panoramica vicinanze Torino. Telefonare 790-562.

VENDO direttamente alloggi nuovi finiti Nichelino, minimo anticipo, resto mutuo rate mensili. Rivolgersi in cantiere. Telef. 668-276, 660-446.

VENDO due appartamenti abbinabili panoramici soleggiatissimi nuovi attico Cascine Vica complessivamente otto camere terrazze, 1.500.000 camere. Telefonare pasti 84-744.

VENDO villetta panoramica giardino isolata, ammobiliata, L. 4.200.000. Ferrero Gino, Carbignano, Verrua Savoia. A124542

VILLA panoramica 260 mq. 16 km. Torino vendo permuta parzialmente. Telefonare 520-305.

VILLAGGETTO centro Rivalta vendonsi tottini [illegible] villette, [illegible] villette [illegible] mutuo. Telefonare 90-998.

4.000.000 più 700.000 mutuo due camere cucina cantina soffitta, zona corso Agnelli. Telefonare 541-419.

9.000.000 più 2.000.000 mutuo, vendesi alloggio esentasse 5 camere. De Gasperi 25. Telef. 851-468

DOMANDE [illegible] ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

AFFITTANSI LOCALI 1200 - 1500 MQ. CON ANNESSI UFFICI, SPOGLIATOI PER OPERAI E SERVIZI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2655 — TORINO».

AFFITTEREI acquisterei fabbrica marzo alloggio 5 camere doppi servizi pressi piazza Castello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2585 — Torino».

AMMOBILIATO, vuoto, cercasi 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. 0389

CERCO [illegible] cucina servizi [illegible] Molinette anche subito. Tel. 694-440.

REFERENZIATISSIMA [illegible] dicembre alloggetto zona S. Secondo, corso Vittorio. Telef. 554-643. A124787

REFERENZIATISSIMI sposi piemontesi cauzionando affitterebbero alloggetto qualsiasi zona. Telef. 512-635.

TRE camere servizi affitto qualunque zona. Telef. pasti 672-806.

USO ufficio un locale centralissimo cerco. Telef. 60-494 ore ufficio.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTANSI alloggi e negozi in Grugliasco, via Cesare Battisti 2. Telefonare 785-288, 790-351.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato. Telef. 546-007.

A. AFFITTASI alloggi camera tinello servizi. Honesty, via Bogino 10.

A AFFITTASI altitudine 400 Ciriè ampi alloggi nuovi tutte comodità 22.000 mensili. Tel. 273-611.

A. PINO affittasi alloggio panoramico soleggiato 3° piano 3 camere servizi. Telefonare mattino 881-876.

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Italia, Re Umberto 28. Telefonare 538-594. 0489

A 16.000 S. Paolo, subito camera tinello cucinino [illegible]. Tel. 538-539.

A 24.000 Lingotto affitto camera tinello cucinino servizi. Tel. 546-439.

ABBIAMO alloggi 19.000, 23.000, 30.000, 60.000. Sacchi 14, telefono 538-539. 0516

A 40.000, tre camere tinello signorile subito S. Rita. Telef. 538-539.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi, Meccase, tel. 546-439.

AFFITTANSI locali adatti deposito negozio magazzino garage mq. 120. Telefonare 84-662.

AFFITTANSI ultimi alloggi signorili, decorati, pronti subito, 4 camere, tinello, cucinino, 3 camere, cucina e servizi. Via Boston n. 112. Telefono 689-865. A123289

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 365-995, negozio De Martino.

AFFITTASI alloggetto mansarde 4° piano via Schina 7 due camere cucina cantina. Telefonare 774-632.

AFFITTASI alloggetto zona Lucento. Telefonare 731-106.

AFFITTASI alloggi nuovi 2 camere grande cucina. via S. Donato 58.

AFFITTASI alloggi due tre camere senza bagno e termo, via Vigliani. Telefonare 651-489. A123057

AFFITTASI alloggio ammobiliato 2 camere tinello grande terrazzo 60.000 mensile trattabili, borgo S. Paolo. Telefonare 379-170. A124529

AFFITTASI bellissimo negozio per bar ristorante pizzeria. Visite 8-12 via Benevagenna 20. 0849

AFFITTASI camera e cucina gabinetto interno. Telefonare n. 371-747.

AFFITTASI due camere cucina zona Francia. Tel. 741-205 ore 10-12.

AFFITTASI due camere tinello servizi piazza Rebaudengo, separatamente negozio. Telefonare 891-435.

AFFITTASI Grugliasco magazzino mq. 130 luminoso entrata carraia. Telefonare pasti 489-796.

AFFITTASI in Grugliasco capannone mq. 130 con cortile. Tel. 783-886.

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq 9000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti sino a 3000 kg-mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.

AFFITTASI interrato, ingresso carraio, ventilato, mq. 180, semicentrale. Telef. 894-209. A123794

AFFITTASI libero subito appartamento 6 camere doppi servizi, C. Colombo 8. A124586

AFFITTASI locale mq. 200 circa uso officina o laboratorio passaggio carraio indipendente. Ruffi 9. Telefonare 784-426. A123697

AFFITTASI negozio con ampio retro corso G. Agnelli 24, libero gennaio 1966. Telefonare 70-821.

AFFITTASI negozio con retro via Rossini 22. Telefonare 877-125.

AFFITTASI negozio mq 170 per deposito vendita elettrodomestici o qualsiasi attività commerciale. Visite 8-12 via Benevagenna 20. 0849

AFFITTASI nuova costruzione via Onorato Vigliani 27 piano rialzato alloggio 2 camere tinello cucinino. Telefonare 661-589.

AFFITTASI seminterrato centralissimo mq. 230. Telef. ore ufficio 595-523.

AFFITTO alloggio sette vani doppi servizi quarto piano, 75.000. Portineria, Volturno 6. A123640

AFFITTO magazzino sopraelevato con o senza alloggio, mq. 170 riscaldato zona Mirafiori. Telefonare ore pasti 489-140. A123911

AFFITTO otto vani p. 1° Porta Nuova. Tel. 576-051.

AFFITTO Santa Rita camera tinello servizi subito 18.000. Tel. 510-891.

ALLOGGIO camera tinello bagno, tinteggiato, affitto 22.500. Via Abate Chenoux. Telefonare 553-975.

ALLOGGIO padronale mq. 250, box, biposto, 150.000. nuova palazzina signorile zona Crimea, via S. Fermo 3.

ALLOGGIO signorile tre [illegible] cucina bagno termo centrale ascensore zona corso Palestro affittasi 60.000 mensili riscaldamento accessori compresi. Telefonare 751-214.

ALLOGGIO 14 camere piano primo adatto pensione scuola privata uffici grande azienda affittasi. Giulio Cesare 20. A123602

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-556, Conti.

AUTOTRASLOCHI accurati massima serietà con garanzia. Interpellateci Volsanie, telefono 889-200.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia personale specializzato. Telefono 510-190. Barison. A111696

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, auto furgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telef. 386-220. Mastropietro. 01321

AUTOTRASLOCHI, furgoni imbottiti, personale specializzato, 8000 camera. Tel. 235-669 Grillo Antonino.

AUTOTRASLOCHI Goffi, massima garanzia, prezzi modici. Interpellateci senza impegni. Tel. 682-621, 338-165. A124089

AUTOTRASLOCHI tutta Italia con furgoni imbottiti, garanzie, Telefonare 270-944, Grillo.

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera furgoni attrezzati concorrenza serietà, Ditta Corbo, telef. 60-787.

BRUINO, comodità pullman, riscaldamento centrale, affittasi camera cucina entrata bagno 12.000; altro 2 camere tinello servizi 19.000 trattabili. Telefonare 902-393.

CAPANNONE industriale mq. 1500 alloggio affittasi Laumann. Telefonare 280-472. O9

CORSO Agnelli affittasi negozio con ampio retro. Telefonare 524-440.

CORSO Francia (Laumann) affittasi 2 camere cucina servizi. Tel. 670-550

CORSO Montecucco 64, affittansi alloggi 2 camere salone tinello cucinino doppi servizi. Tel. 547-857.

CORSO Traiano affittasi alloggio 2 camere e servizi ampio negozio. Rivolgersi Comba, c. Traiano 68 int. 5.

CORSO Traiano 57, 5° piano ascensore affittasi tre camere, cucina, servizi. Rivolgersi custode.

DA 45.000 A 50.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI 3 CAMERE TINELLO CUCININO E SERVIZI. TELEFONARE 511-386, 544-160. 0773

DUE locali pianterreno camera, soffitte affittensi. Portineria San Donato 45. A124147

FRANCESCO Assisi 3 affittasi alloggio 9 camere doppi servizi adatto studio professionale, abitazione. Rivolgersi alla casa. A123803

GIARDINI Reali nono piano affittasi alloggio signorile 3 camere tinello terrazzo biservizi. Telefonare ore ufficio 524-440. 0722

GIARDINI Reali 2° piano affittasi alloggio signorile 3 camere tinello cucinotto terrazzo biservizi. Telefonare ore ufficio [illegible]. 0722

GIAVENO affittasi alloggio nuovissimo quattro vani, doppi servizi, termosifone ascensore. Tel. 888-140.

IN REGINA MARGHERITA AFFITTASI LOCALI INDUSTRIALI VARIE CAPIENZE E AMPI LUMINOSI SALONI PRIMO PIANO. TELEFONARE 753-945. [illegible]

(Continua a pag. 15)

Alla Camera la situazione degli enti locali

Il deficit dei 3300 Comuni ha raggiunto 4500 miliardi

Il caso limite a Marsala dove i creditori hanno pignorato persino la sedia del sindaco - In questa città le sole spese per il personale superano del 300 % le entrate - Da 5 mesi i dipendenti non hanno paga e sono in sciopero, tuttavia gli amministratori hanno ancora proposto un aumento del 10 per cento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 novembre.

Il dissesto delle finanze comunali, in relazione ai casi-limite dei comuni siciliani e specialmente [redacted] Marsala e Trapani, è stato nuovamente discusso oggi alla Camera.

Il carico passivo dei 3300 comuni deficitari italiani ha raggiunto i 4500 miliardi, ha detto l'on. Pellegrino (pci). In Sicilia, ha specificato il sottosegretario all'Interno on. Amadei, gli enti locali deficitari [redacted] 363 su 380; il disavanzo, in 15 anni, è passato dai 2 miliardi e [redacted] milioni del 1949 ai 90 miliardi del 1964.

Il comune di Marsala, con 82 mila abitanti, spicca con i suoi [redacted] miliardi di deficit. I dipendenti comunali non ricevono gli stipendi da cinque mesi; è stata sospesa l'erogazione dell'acqua, la sepoltura dei morti e la rimozione delle immondizie [redacted] dalle [redacted] sia dalle strade; è stata interrotta ogni fornitura al [redacted]; i creditori hanno pignorato tutti i mobili comunali, anche il tavolo e la sedia del sindaco.

Questi fatti drammatici sono stati [redacted], a ritmo incalzante, dagli interroganti on. Cottone (pli), on. Pellegrino (pci), on. [redacted] (psi) e on. Montanti (pri). Rispondendo, il sottosegretario Amadei non ha per niente attenuato il fosco quadro della situazione, ma ha aggiunto nuovi elementi a testimonianza del disordine e della inefficienza amministrativa in Sicilia. Nel dissesto dei bilanci di Marsala e Trapani pesano infatti in modo assai notevole le spese per il personale, fatte senza alcun discernimento, ma in una gara tra comune e Regione siciliana negli aumenti delle retribuzioni, con il risultato che i dipendenti siciliani dei comuni e della Regione hanno un trattamento migliore di quello degli impiegati statali.

Le sole spese per il personale, ha detto Amadei, superano del 300 per cento tutte le entrate ordinarie. Il governo è intervenuto a varie riprese annullando alcune deliberazioni del comune di Marsala, e il Consiglio di Stato ha confermato tali decisioni. Ma pur dopo che la situazione comunale era entrata in pieno sfacelo, gli amministratori di Marsala non hanno saputo fare altro che proporre un nuovo aumento del 10 per cento dei dipendenti comunali, pur essendovi già un completo caso per cui 38 persone assunte come spazzini in realtà prestano servizio [redacted] impiegati.

Per il pagamento degli stipendi arretrati, la Cassa Centrale di Risparmio di Marsala ha deciso di concedere al Co[redacted] di Palermo un'anticipazione di 450 milioni. Il governo ha sollecitato l'approvazione dell'ultimo bilancio e ha dato disposizione all'Eca di concedere aiuti ai dipendenti, ora in sciopero, che versano [redacted] peggiori situazioni.

Al dibattito si [redacted] intrecciati motivi politici. Il liberale Cottone ha detto che il tracollo dei Comuni è cominciato con il centro-sinistra. Il sottosegretario Amadei (psi) ha replicato che il dissesto finanziario era grave già quando i liberali [redacted] al governo e le coalizioni centriste [redacted] riuscirono [redacted] affrontare il risanamento della finanza locale. Identica polemica per quanto riguarda le Regioni: il liberale Cottone ha fatto dipendere la situazione attuale dal malgoverno della Regione siciliana; il sottosegretario Amadei ha ricordato che i liberali sono stati al governo della Regione siciliana per numerosi anni.

Questi argomenti hanno offerto ai liberali e ai comunisti lo spunto [redacted] dichiararsi contrari alla proposta del sottosegretario Amadei di una tassa sulle auto che sono lasciate lungo le strade della città durante la notte. Il sottosegretario ha dichiarato che la tassa dovrebbe aggirarsi sulle cinquecento lire al mese e dovrebbe servire a dare sollievo, insieme ad altri nuovi mezzi, alle finanze [redacted] Comuni.

«*L'idea della tassa di sosta notturna* — ha aggiunto Amadei — *non l'ho inventata io; su di essa è d'accordo una commissione di tecnici ed esperti in materia di finanza locale; è d'accordo il ministro; ed è in vigore in Svizzera, Svezia, Norvegia, dove* [redacted] *cittadino protesta per un modesto contributo versato nell'interesse dei Comuni che debbono provvedere alla manutenzione delle strade. Comunque è ancora tutto da stabilire, in quanto, ripeto, non esiste da parte del governo alcun disegno di legge in proposito*».

A conclusione [redacted] seduta, la Camera ha portato a termine la discussione delle proposte di legge riguardanti le «promozioni» dei magistrati. Il ministro della Giustizia Reale parlerà domani.

Fausto De Luca

Ospiti della Olivetti 180 studenti di Ivrea

L'incontro dei giovani con il mondo del lavoro

(Dal [redacted] corrispondente)
Ivrea, 30 novembre.

(r. a.) Centottanta studenti delle scuole superiori di Ivrea hanno preso parte all'incontro [redacted] il mondo del lavoro che si è svolto oggi alla Olivetti, nella sala di rappresentanza del Palazzo Uffici.

Al tavolo della presidenza sedevano il cavaliere [redacted] lavoro dott. Arrigo Olivetti, il dott. Giovanni Cavina segretario dell'ente Civiltà del lavoro, il dott. Adelchi Burbatti in rappresentanza dell'Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda.

Il dott. Arrigo Olivetti, rivolgendosi agli studenti, ha ricordato il contributo dato dalla Olivetti alla scuola e il suo interessamento per [redacted] e per [redacted] sviluppo della formazione professionale. Interesse che risale ai primi anni dell'azienda, quando l'ing. Camillo Olivetti, nel 1908, ospitò nella sua casa di Montenavale gli operai che costituirono il primo nucleo dell'azienda, ai quali insegnò personalmente i principi [redacted] meccanica, della matematica e del disegno.

Successivamente ha parlato il dott. Cavina che ha sottolineato [redacted] l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro [redacted] avvenire soltanto [redacted] l'insegnamento tiene conto di necessarie doti di «mobilità» che il mondo [redacted] lavoro appunto richiede ai diplomati e ai laureati.

Molte sono state [redacted] domande mosse dagli studenti, la maggior parte delle quali vertevano sulle possibilità d'inserimento nella maggiore azienda del Canavese.

I giovani [redacted] poi recati nella sala della biblioteca dove hanno assistito alla proiezione [redacted] un documentario tecnico e di un documentario culturale prodotto per conto della Olivetti da Carlo Ragghianti, «Terre alte di Toscana».

Scrittrice ex monaca condannata per furto

Parigi, 30 novembre.

(l. m.) La scrittrice Anne Huré è stata condannata ad un anno di prigione dal tribunale di Nantes per furto e falsificazione di assegni bancari.

Anne Huré ha 46 anni. Da giovane era entrata in un convento di benedettine dove ri[redacted] cinque anni. Rinunciò a prendere il velo quando venne il momento di pronunciare i voti, [redacted] sentendosi fatta per la vita monastica.

Incarcerata nel penitenziario di «La Petite Raquette» per dei reati commerciali, Anne Huré venne incaricata di riorganizzare la biblioteca. In quel periodo scrisse un romanzo «Les deux moniales», basato sulle sue esperienze di monaca, che mandò ad un editore appena fu di nuovo libera. Il libro ottenne molto successo.

La sua situazione economica sembrava [redacted]. Ma ai primi di novembre Anne Huré rubò [redacted] libro degli [redacted]gni e una segretaria della facoltà di Scienze [redacted] Nantes.

Ritrovati i due fratelli scomparsi a Roma

Erano fuggiti per conoscere il mondo

Hanno 12 e 14 anni - Una pattuglia di agenti li ha incontrati a Fiumicino mentre camminavano sotto la pioggia - Per due giorni vigili del fuoco e cani poliziotti li avevano cercati nelle grotte che si estendono per 20 km nel sottosuolo della città



Giorgio Mangioni con i figli Duilio e Walter, ritrovati a Fiumicino (Tel. A. P.)

(Nostro servizio particolare)
[redacted], 30 novembre.

Walter e Duilio Mangioni, i due ragazzi scomparsi domenica scorsa dalla propria abitazione [redacted] Centocelle, sono stati rintracciati oggi pomeriggio da [redacted] pattuglia di agenti mentre stavano camminando sotto la pioggia in un viottolo di campagna nei pressi di Fiumicino [redacted]. Erano bagnati fradici e tremavano dal freddo, ma [redacted] più grandicello dei due fratelli ha [redacted] ugualmente [redacted] brigadiere che comandava la pattuglia il proprio disappunto: «*Peccato: volevamo imbarcarci e conoscere la vita del mare e il mondo*».

Walter e Duilio Mangioni hanno rispettivamente quattordici e dodici anni e non sono nuovi ad imprese del genere. E' la sesta volta, questa, che il loro spirito di avventura li spinge a fuggire di [redacted].

Sono figli di un impiegato del comune il quale ha vissuto quarantotto ore di ansia nel timore che potesse essere loro accaduta qualche disgrazia. Un paio di scarpe ed un lembo [redacted] cappotto perduti dai due fratelli, nelle gallerie che si estendono per [redacted] ventina di chilometri nel sottosuolo, alla periferia del quartiere di Centocelle, avevano fatto temere che essi vi si fossero persi o fossero precipitati in uno dei tanti pozzi che costellano le caverne.

Per due giorni i vigili del fuoco e cani poliziotti hanno perlustrato il dedalo delle grotte e [redacted] cunicoli senza però riuscire a trovarli. I due ragazzi hanno raccontato oggi che dopo essersi aggirati nella fungaia avevano deciso di raggiungere a piedi Ostia dove avevano dormito in una pineta. Poi, sempre a piedi, erano andati a Fiumicino [redacted] la speranza di imbarcarsi su qualche peschereccio. Oggi la loro avventura si è conclusa in una [redacted] commissariato dove i [redacted] ragazzi [redacted] stati riconsegnati al padre.

l. f.

Quattro arresti per traffico di automobili rubate ad Ivrea

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 30 novembre.

(r. a.) La polizia di Ivrea ha arrestato, su mandato di cattura del sostituto procuratore della Repubblica dottor Pulcini, quattro persone che la settimana scorsa erano state denunciate a piede libero per traffico di auto rubate. Si tratta di Walter Caracchi di 30 anni da Ivrea e Antonio Orengia di 28 residente a Cerone di Strambino (accusati di ricettazione e calunnia), di Francesco [redacted]netti di 30 anni da Cerone (calunnia) e Giovanni Dal Molin di 22 residente a Torino (ricettazione). Il Caracchi, l'Orengia e il Cignetti sono imputati di calunnia per aver falsamente accusato del traffico di macchine rubate due mediatori che poi risultarono [redacted] tutto estranei alla vicenda.

L'attività era [redacted] scoperta dal torinese Giuseppe Saccato che, derubato dell'auto, aveva riconosciuto la propria vettura parcheggiata davanti ad un bar di Ivrea. Fermato il possessore dell'auto la polizia riuscì a risalire fino all'officina del Caracchi dove vennero rinvenute altre vetture in at[redacted] [redacted] essere camuffate e quindi vendute.

Il P. M. è ricorso in Appello contro la sentenza di Novara sul «delitto del cacciavite»

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 30 novembre.

(p.b.) Il Sostituto Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Novara, [redacted] Ferdinando Alessio, che al processo per il «delitto del cacciavite» era Pubblico Ministero, ha oggi annunciato il suo appello contro la sentenza con la quale i giudici della Corte d'Assise condannarono a cinque anni e quattro mesi di reclusione, per omicidio preterintenzionale, l'industriale gallaratese Costantino Cattaneo di 39 anni.

Il magistrato non ha ancora stilato i motivi d'appello, ma si ha ragione di ritenere che in essi l'avv. Alessio ribadirà la sua tesi dell'omicidio volontario. I giudici popolari, condannando per omicidio preterintenzionale, hanno ovviamente accettato la ricostruzione che dell'episodio — avvenuto la scorsa estate ad Arona sulla statale del Lago Maggiore — aveva fatto il P. M.: cioè, che ad una azione aggressiva della vittima, il medico milanese Mario Manzotti, seguì una reazione altrettanto aggressiva da parte del Cattaneo, [redacted] da intenti vendicativi. Di qui, secondo l'accusa, la volontà di ledere e, in rapporto alla [redacted]neità del mezzo (cioè il cacciavite), di uccidere.

Il Cattaneo, che dopo la sen[redacted] aveva subito interposto appello, ha sostituito uno dei suoi difensori, l'avv. Doddoli, con l'avvocato Roberto Di Tieri del foro di Novara.

Inflitti sei anni ciascuno ai tre evasi di San Vittore

Dalla Corte d'Assise di Milano - Il P. M. aveva chiesto otto anni di reclusione - Gli imputati (presenti in aula) hanno accolto impassibili la sentenza



Bruno Magagnin, uno dei tre evasi da San Vittore, ieri in Assise subito dopo la sentenza (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 30 novembre.

Con tre condanne a sei anni ciascuno si è concluso oggi, davanti ai giudici [redacted] prima sezione della Corte d'Assise di Milano, il processo contro Bruno Magagnin, Andrea Basiricò e Ignazio Gambino, i detenuti per rapina evasi dal carcere di San Vittore il 3 novembre scorso. Dopo più di tre ore di [redacted] consiglio i giudici hanno ritenuto [redacted] accusati colpevoli di evasione pluriaggravata, rapina aggravata e continuata, furto aggravato e continuato, violenza a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato e li hanno condannati alla pena di cinque anni, undici mesi e venti giorni di reclusione ciascuno e a 210 mila lire di multa.

A [redacted] Magagnin [redacted] stati inflitti, inoltre, quattro mesi di arresto per guida senza patente e porto di armi abusivo; Andrea Basiricò e Ignazio Gambino si sono visti infliggere due mesi di arresto, il primo per porto abusivo di armi, il secondo per guida senza patente.

Il Pubblico Ministero, il 24 novembre scorso, aveva chiesto sette anni, dieci [redacted] di reclusione, [redacted] mila lire di multa, due mesi di arresto e [redacted] mila lire di ammenda per il Magagnin; sette anni, nove mesi di reclusione, stessa ammenda e multa per il Gambino e per il Basiricò.

Gli imputati hanno accolto la sentenza impassibili. Durante la permanenza dei giudici in camera di consiglio, Magagnin, Basiricò e Gambino si erano intrattenuti a chiacchierare con i loro avvocati. Il Magagnin è apparso fisicamente deperito: è calato di oltre nove chili in [redacted] di un [redacted].

La Corte [redacted] era ritirata alle 10.15 dopo che i difensori avevano preso per ultimi la parola. L'avvocato Mobilio, per il Basiricò, descritte [redacted] instabili condizioni mentali del suo cliente, [redacted] ha chiesto l'assoluzione per insufficienza [redacted] prove in ordine al reato di guida senza patente, mentre per gli altri reati si [redacted] rimesso alla clemenza della Corte.

Ultimo a parlare è stato l'avv. Sordillo, per il Magagnin; ha sostenuto [redacted] vi fu rapina delle chiavi ma soltanto appropriazione, e ha quindi chiesto l'assoluzione per mancanza di prove: la stessa richiesta [redacted] poi avanzato anche in merito alla violenza a pubblico ufficiale. L'avv. Sordillo [redacted] sottolineato come la violenza non rientri nel carattere del [redacted] raccomandato, che non la usò neppure quale membro della «gang del lunedì». L'arringa [redacted] è conclusa con una raccomandazione ai giudici popolari: «*La giustizia* [redacted] *ubbidisce al principio di dare esempi perché verrebbe a snaturarsi*».

g. m.

Studente tredicenne si uccide dopo una nota di biasimo in storia

Frequentava la seconda media ad Udine Ha ingerito una forte dose di barbiturici

Udine, 30 novembre.

(g. s.) Uno studente tredicenne è morto avvelenato da barbiturici: sotto il suo guanciale è stato trovato il libretto personale scolastico, sul quale la professoressa di storia aveva scritto una nota di biasimo perché il ragazzo non si era preparato per la lezione. La vittima è Federico Floreani, abitante in viale Venezia [redacted], che frequentava la seconda media della scuola «Enrico Fermi».

Il bambino era rimasto orfano di padre quando aveva sei anni; la madre Delma Peloso, di 33 anni, si è risposata qualche anno fa con Pietro Criscuoli, magazziniere, di 41 anni, dal quale aveva un secondo figlioletto, Gianni, che ha ora un anno.

Lunedì mattina alle sette il ragazzo, invece di alzarsi per andare a scuola, aveva detto al patrigno che non si sentiva bene. Qualche ora dopo, approfittando di [redacted] momentanea assenza dei familiari, si era impossessato di [redacted] flacone di barbiturici e ne aveva ingoiati una forte dose.

Solo verso le 11, la madre, rientrata dalla [redacted] il figlioletto entrava nella camera e si rendeva conto delle gravi condizioni di Federico. Subito veniva chiamato un medico il quale ordinava l'immediato ricovero del ragazzo all'ospedale dove stamane, malgrado le cure, ha cessato di vivere.

Menuhin cavaliere dell'Impero britannico

Londra, 30 novembre.

La regina Elisabetta [redacted] insignito [redacted] il celebre violinista Yehudi Menuhin del titolo di Cavaliere Comandante dell'Impero britannico (K.B.E.). Si tratta di un'onorificenza che molto [redacted] viene conferita a stranieri. La regina l'ha assegnata a Menuhin per il contributo da lui dato alla musica in Inghilterra e per il suo contributo alle opere [redacted] assistenza sociale.

Morto a 63 anni Michele Galdieri popolare autore di canzoni e riviste

La fine improvvisa a Napoli, per un collasso in albergo - Aveva scritto i copioni di 72 lavori teatrali, recitati dalle maggiori compagnie italiane

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 30 novembre.

Michele Galdieri, poeta ed autore di tante riviste di successo, [redacted] morto [redacted] pomeriggio in una camera dell'albergo «Stadio» a Fuorigrotta, dove aveva preso alloggio da una decina di giorni. Si trovava a Napoli per motivi di lavoro: presso gli studi del Centro tv di via Claudio egli curava l'allestimento della trasmissione televisiva «Cicerenella», una rassegna in sei puntate di aneddoti e di canzoni napoletane dal '700 ai nostri giorni.

In mattinata, Galdieri aveva telefonato al dott. Aldo Angelini, direttore del [redacted] Tv di Napoli, informandolo di non poter venire alle prove, perché sofferente di capogiri e [redacted] renali. Al [redacted] capezzale veniva inviato immediatamente un medico che [redacted] riscontrava un'eccessiva alta pressione con disfunzioni circolatorie. Il sanitario ha prescritto assoluto riposo e [redacted] medicinali. Lo stato di salute di Galdieri tuttavia non lasciava prevedere un improvviso collasso, che è sopravvenuto nelle prime ore del pomeriggio, mentre lo scrittore era assopito.

Un cameriere dell'albergo, recatosi verso sera nella stanza per somministrargli dei farmaci, si è accorto che Galdieri non dava segni di vita ed ha dato l'allarme.

Michele Galdieri era [redacted] a Napoli nel 1902. Aveva cominciato a studiare medicina, ma l'improvvisa scomparsa del padre, il noto poeta dialettale Rocco Galdieri, e [redacted] necessità di trovare urgentemente un lavoro, lo spinsero ad iscriversi prima alla facoltà di giurisprudenza, poi a quella di lettere e filosofia. Non [redacted] il tempo di completare gli studi.

Ricco di umanità profonda e del tipico estro napoletano, Michele Galdieri ebbe il suo primo successo a Napoli con la rivista *Strade* che venne replicata per un'intera stagione in tutti i teatri d'Italia. Vi prendevano parte, con la compagnia Molinari, Lucy d'Albert e Charlotte Bergman. Altri lavori che incontrarono i favori del pubblico furono *Che ti sei messo in testa?* e *Imputati, alziamoci* rappresentati nel periodo dell'occupazione anglo-americana di Roma.

Michele Galdieri (Telef.)

Le sue riviste furono 72. Le interpretarono i più noti attori del teatro leggero italiano: Totò, Wanda Osiris, Dapporto, Nino Taranto, Anna Magnani, Spadaro, Camillo Pilotto, Tecla Scarano, i fratelli De Rege, Vincenzo Scarpetta, Pina Renzi.

Fu inoltre autore dei testi di molte canzoni di successo: la più famosa, forse, fu *Munasterio 'e Santa Chiara*, dove egli aveva espresso tutta la malinconia per la sua città, sconvolta dalla guerra. Altre canzoni popolari furono *Portami tante rose*, *Tu non mi lascerai*, *Tu solamente tu*, *Ma l'amore no*, *Gelsomina*.

Negli ultimi anni tutta la sua attività era dedicata all'allestimento di programmi radiofonici e televisivi.

a. l.

Randone debutta a Pisa con un'opera di Dostoievskij

Pisa, 30 novembre.

La compagnia di prosa di Salvo Randone e Neda Naldi ha debuttato stasera al «Verdi» di Pisa presentando in prima nazionale *L'eterno marito*, un lavoro in due tempi che la Naldi ha adattato dal romanzo di Dostoievskij, [redacted] la regia di José Quaglio.

L'eterno marito comparve nel 1869, quando il grande scrittore russo aveva 48 anni. Si tratta quindi di un'opera della piena maturità.

Alexej Ivanovic Vel' Kaninov è perseguitato da Pavel Pavlovic Trussoski, che dapprima si presenta come visione indefinita e molesta, poi precisa e sgradevole: si tratta infatti dell'uomo al quale nove anni prima Alexei aveva sedotto la moglie, morta qualche mese innanzi.

Il dialogo tra Salvo Randone (l'eterno marito) e Carlo Hintermann (l'altro) è realizzato attraverso un continuo contrasto.

Il pubblico ha applaudito vivamente lo spettacolo e i suoi interpreti.

Peter O'Toole con un pugno ferisce il conte di Lafayette

Parigi, 30 novembre.

Il conte Philippe de Lafayette, quinto discendente del famoso generale, ha sporto una denuncia contro l'attore irlandese Peter O'Toole per una rissa avvenuta alcuni giorni or sono. Il conte De Lafayette ha riportato lesioni che gli hanno causato quindici giorni [redacted] inabilità al lavoro e tre di degenza in clinica.

L'incidente è avvenuto in un locale di Saint-Germain-des Prés. Secondo quanto sostiene il Lafayette, egli si sarebbe rivolto a O'Toole per invitarlo ad unirsi a una compagnia di suoi amici. L'attore avrebbe risposto con un pugno in piena faccia. Poco dopo, riavvicinato dal conte, O'Toole avrebbe ancora reagito con un colpo di testa che gli ha spaccato il labbro inferiore.

CRONACHE DELLO SPORT

Per la partita con la Scozia

La Nazionale oggi a Firenze

Comincia la preparazione all'atteso "match" del 7 dicembre a Napoli - Fra i convocati assenti Corso e Guarneri, impegnati con l'Inter

(Nostro servizio particolare)
Firenze, 30 novembre.

Sono attesi per domani a Firenze, presso il Centro Tecnico di Coverciano, i calciatori azzurri convocati da Fabbri per la preparazione alla partita di martedì 7 dicembre con la Scozia. Il c. t. stabilirà il programma degli allenamenti in relazione alle condizioni fisiche degli atleti, ma è molto probabile che prima della fine della settimana gli azzurri disputino una «partita-prova» o contro una formazione juniores della Toscana o contro uno schieramento misto, comprendente cioè il nucleo delle riserve.

La comitiva di Fabbri è composta da diciotto giocatori, di cui solo sedici saranno domani sera a Firenze, in quanto Corso e Guarneri sono stati autorizzati a seguire l'Inter in Romania, da dove rientreranno solamente giovedì. Questi comunque i prescelti: i portieri Albertosi (Fiorentina) e Barluzzi (Milan); i terzini Burgnich e Facchetti (Inter) e Gori (Juventus); i centromediani Salvadore (Juventus) e Guarneri (Inter); i mediani Rosato e Bolchi (Torino) e Lodetti (Milan); e gli attaccanti Mora e Rivera (Milan), Bulgarelli e Pascutti (Bologna), Mazzola e Corso (Inter), De Paoli (Brescia) e Barison (Roma).

A disposizione presso le sedi di residenza rimangono i quattro inclusi nella lista consegnata — come prescrive il regolamento — alla Federazione internazionale, e cioè Anzolin e Bercellino I (Juventus), Trapattoni (Milan) e Domenghini (Inter). Questi saranno chiamati solo in caso di necessità. Parlare di formazione azzurra per la partita di Napoli è ora impossibile. Fabbri farà la scelta definitiva solamente fra qualche giorno. **a. g.**

Su diciannove convocati

Solo dieci scozzesi in ritiro collegiale

(Nostro servizio particolare)
Glasgow, 30 novembre.

Soltanto dieci dei diciannove giocatori della Nazionale scozzese convocati per la partita di martedì prossimo contro l'Italia si sono presentati oggi al ritiro collegiale di Largs, sul Mare del Nord, a cinquanta chilometri circa da Glasgow.

Gli altri arriveranno in maggioranza giovedì; ma quasi tutti quelli che partecipano al campionato inglese di Lega dovranno disputare regolarmente la loro partita di società sabato, e assentarsi quindi alla vigilia della partenza per Napoli (partenza che avverrà domenica mattina).

Inoltre tre giocatori dovranno disertare con ogni probabilità il ritiro: l'ex-granata Denis Law, di cui il Manchester United ha bisogno anche per la Coppa dei campioni, il capitano e mediano sinistro del Sunderland, Baxter, che non è ancora perfettamente guarito dallo stiramento ai legamenti della caviglia sinistra riportato contro il Galles, e Stevenson del Liverpool, alle prese con la Coppa città delle Fiere.

Per il direttore tecnico della Scozia Stein la delusione è stata grossa: egli si era illuso di aver ottenuto per la prima volta nella storia del calcio britannico la collaborazione di tutte le società, e contava su questo ritiro per la preparazione vera e propria della squadra. Si trova invece a disposizione soltanto i giocatori che militano nel campionato di Lega scozzese, e solo perché il Celtic, da lui stesso diretto, e i Rangers hanno dimenticato la loro rivalità nel superiore interesse nazionale.

Ecco i nomi dei giocatori arrivati oggi: i terzini Greig e Provan, il mediocentro Mckinnon, l'ala Johnston e il centrattacco Forrest dei Rangers; il mediano Murdoch e l'ala Hughes del Celtic; l'interno Martin del Sunderland e il centrattacco Gilzean del Tottenham (che dovranno essere lasciati liberi sabato); l'interno Cooke del Dundee.

L'ala destra Henderson dei Rangers, l'attaccante più pericoloso, arriverà giovedì, perfettamente guarito, a quello che si dice, dallo stiramento riportato sabato scorso in campionato; e così arriveranno Mcneill, il mediocentro del Celtic, il cui strappo di tre settimane fa è in corso di guarigione, e l'infortunato del match contro gli azzurri, il portiere Brown del Tottenham. Giovedì ritorneranno anche dagli incontri dei diversi tornei internazionali il portiere Ferguson del Kilmarnock (Coppa dei Campioni, contro il Real Madrid a Madrid), il terzino Maccreadie del Chelsea (Coppa delle Fiere, contro il Vienna a Londra), e l'interno di metà campo Bremner del Leeds (Coppa delle Fiere, contro il Lipsia a Lipsia). Solo quest'ultimo rimarrà a disposizione di Stein sabato perché ha avuto la conferma che sarà titolare a Napoli.

Indovinare la formazione scozzese di martedì prossimo in queste condizioni è impossibile. V'è però da credere che il sestetto difensivo sarà formato da Ferguson, Greig, Provan, Murdoch Mckinnon e Baxter (o Stevenson, se Baxter non sarà guarito). La prima linea può presentare due versioni: Henderson, Bremner, Law, Cooke e Hughes, oppure Henderson Bremner, Forrest, Cooke e Law. **e. r.**

Per le dichiarazioni polemiche sulla Juventus

La Commissione disciplinare giudicherà Helenio Herrera

Il "trainer" dei nerazzurri, intanto, si trova a Bucarest dove oggi l'Inter gioca contro la Dinamo per gli ottavi di finale della Coppa dei Campioni - Reazioni della Lega al telegramma del presidente della Lazio

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 30 novembre.

Le incaute dichiarazioni rilasciate da Helenio Herrera, prima di partire in volo con la propria squadra per Bucarest, sono state in parte smentite, sia dal diretto interessato sia dal vice-presidente dell'Inter avv. Giuseppe Prisco, che si trova anche egli nella capitale romena. E' probabile tuttavia che il comitato di presidenza della Lega nazionale riunitosi in serata, deferisca ugualmente alla Commissione disciplinare il direttore tecnico nerazzurro. L'inoltro delle rituali contestazioni dovrà essere in ogni modo ritardato, in attesa che Helenio Herrera torni a Milano; dopo avere affrontato la Dinamo per gli ottavi di finale della Coppa dei campioni, l'Inter giocherà in amichevole venerdì contro gli egiziani dello Zamalek.

Il reggente del commissariato arbitri, conte Saverio Giulini, che cura le designazioni dei direttori di gara, ha commentato ironicamente le espressioni contenute nel telegramma inviato alla Federcalcio dal presidente generale della Lazio, prof. Leonardo Siliato, secondo il quale l'arbitro Lo Bello sarebbe stato «colpito da improvviso malessere oscurante intelletto et visto durante svolgimento partita». Il commissario speciale di campo ha giudicato ottimo l'operato dell'arbitro siracusano, considerato attualmente come il miglior direttore di gara italiano, e, casualmente, alla partita di Roma era presente anche il giudice sportivo della Lega nazionale, avv. Alberto Barbé. Pure nei confronti della direzione di Gonella (Atalanta - Bologna) aspramente criticata dai dirigenti bolognesi, i giudizi del commissario speciale di campo (un arbitro benemerito solitamente assai severo) sono stati più che favorevoli, cosicché il conte Giulini ha finito col chiedere: «Gli arbitri anziani non li vogliono, quelli giovani nemmeno: chi devo mandare?».

Intanto stamani si è svolta, nella sede della Lega nazionale, una riunione alla quale sono intervenuti i segretari ed i responsabili amministrativi delle società di serie A; mancavano soltanto i dirigenti del Cagliari e del Foggia. In apertura di seduta, il presidente della Lega, dott. Aldo Stacchi, ha chiarito le ragioni del convegno, che si proponeva anzitutto uno scambio di vedute sui modi migliori per rendere sempre più efficienti, rapidi e proficui i rapporti fra i sodalizi e la Lega.

Il 18 dicembre si riunirà il consiglio direttivo della Lega, che chiamerà a raccolta tutti i presidenti ed i quarantasei arbitri in attività di servizio. **l. c.**

Con Pasquale e Stacchi

Catella oggi a Roma parla del «caso Herrera»

La polemica scatenata da Helenio Herrera contro la Juventus non ha avuto ieri a Torino importanti sviluppi.

La linea di condotta dei dirigenti bianconeri è nota: tutti si auspicano un pronto intervento della Lega. Per sollecitarlo, l'onorevole Catella con ogni probabilità avrà oggi un colloquio a Roma con Pasquale e Stacchi, rispettivamente presidenti della Federazione e della Lega.

Oggi gare di Coppa

L'Inter a Bucarest Il Milan a Barreiro

Le due squadre milanesi sono oggi impegnate all'estero: l'Inter a Bucarest contro la Dynamo per la gara di andata degli ottavi di finale della Coppa dei Campioni, il Milan a Barreiro, in Portogallo, con il C. U. F. Setubal per l'andata del secondo turno eliminatorio della Coppa delle Fiere.

I nerazzurri, privi di Burgnich, Facchetti e Mazzola (sostituiti da Malatrasi, Landini e Peiró), sono considerati favoriti anche dagli sportivi rumeni: nessuno dimentica che l'anno scorso, nelle due partite della Coppa '64-'65, la Dynamo prese 7 reti dalla squadra di Herrera senza segnarne alcuna. L'incontro si inizierà alle 14 (ore 13 italiane). Arbitro lo svizzero Keller.

A Barreiro, i rossoneri sono stati accolti con simpatia. Era dal 1954 che non tornavano più in Portogallo. Liedholm non ha voluto annunciare la formazione.

Dopo la sconfitta per 7-0 ad Udine

L'Ivrea ha deferito due giocatori alla Lega

Si tratta di Invernizzi e Zanin - Multe ad altri quattro atleti - L'allenatore Brach forse affiancato da un consigliere tecnico

Invernizzi, uno dei giocatori puniti dall'Ivrea

(Dal nostro inviato speciale)
Ivrea, 30 novembre.

Due giocatori deferiti alla Lega ed altri quattro multati, probabile affiancamento di un consigliere tecnico all'allenatore Brach: questi sono i primi provvedimenti annunciati dal commissario dell'Ivrea, avv. Musumeci, in conseguenza della clamorosa sconfitta (sette reti a zero) subita domenica scorsa dalla squadra piemontese ad Udine, nella undicesima giornata del campionato di serie C.

Invernizzi e Zanin sono i due calciatori deferiti alla Lega dai dirigenti della società arancione. Il provvedimento disciplinare nei confronti di Invernizzi è stato adottato perché il giocatore non si è presentato al raduno di partenza per la trasferta ad Udine, adducendo come motivo la mancata risoluzione, da parte della società, di alcune pendenze economiche arretrate. Il terzino Zanin è stato invece punito, e deferito alla Commissione disciplinare della Lega semiprofessionisti, per comportamento scorretto e irriguardoso fuori del campo. I giocatori multati sono invece il portiere Galli, e gli attaccanti Mariani, Alberti e Santoro, tutti per lo scarso rendimento nell'ultima partita.

Infine, come si è già accennato, l'avv. Musumeci sta studiando la possibilità di affiancare all'allenatore Brach un membro del Consiglio, con l'incarico della supervisione tecnica e dei rapporti disciplinari coi giocatori.

Con questa serie di provvedimenti i dirigenti dell'Ivrea stanno cercando di rimediare ad una situazione che sta diventando sempre più preoccupante. L'Ivrea, dopo undici turni di campionato, si trova al terz'ultimo posto in classifica (alla pari con Trevigliese e Mestrina), precedendo Cremonese e Parma. Gli arancioni hanno ottenuto complessivamente sette punti, grazie a due vittorie casalinghe (con il Legnano, nella prima giornata, e con la Mestrina, nel settimo turno), e a tre pareggi, anch'essi dovuti a gare interne. In trasferta, su cinque incontri disputati, l'Ivrea ha incassato altrettante sconfitte, che hanno avuto l'episodio culminante nel vero e proprio crollo di domenica scorsa a Udine.

Alle difficoltà prettamente sportive (che forse potranno essere rimediate con l'affiancamento di un consigliere tecnico a Brach e con un salutare «regime di ferro» nei confronti dei giocatori) si aggiunge lo stato di disagio in cui si dibatte l'Ivrea. Il mandato dell'avv. Musumeci, commissario della società, scade il 31 dicembre e l'interessato ha già dichiarato che non intende restare ancora alla guida del sodalizio in una situazione che non consente nessuna via di uscita a causa dell'assenteismo degli sportivi e dello scarso interessamento delle autorità cittadine.

In questi ultimi mesi — e niente fa prevedere che la situazione si possa sbloccare in un prossimo futuro — non è stato possibile formare un efficiente Consiglio direttivo in grado di esprimere un presidente. Di fronte alla decisione dell'avv. Musumeci di non voler prolungare la sua permanenza alla guida del club, il futuro dell'Ivrea si presenta quindi assai difficile. **p. pat.**

Un poliziotto del Kenia ha migliorato il record mondiale dei 5 mila metri

Kipchoge Keino ha corso ieri ad Auckland in 13'24"2 - Clarke deteneva il primato con 13'25"8

Keino fotografato con la divisa della polizia del Kenia ed in tenuta di gara

(Nostro servizio particolare)
Auckland, 30 novembre.

Il venticinquenne atleta keniano Kipchoge Keino, di professione agente di polizia, ha ottenuto oggi in Nuova Zelanda sulla pista dello stadio di Auckland, il primato mondiale dei 5 mila metri con il tempo di 13'24" 2/10. Il primato precedente apparteneva all'australiano Ron Clarke con 13'25" 8/10: Keino l'ha battuto con una gara autoritaria, primo africano a conquistare un primato mondiale di una delle specialità olimpiche dell'atletica.

La gara che ha permesso a Keino di migliorare il primato mondiale di una specialità alla quale sono legati nomi di fondisti famosi come Zatopek e Kuts, si è svolta al Western Springs Stadium alla presenza di 9 mila spettatori. L'atleta del Kenia non ha praticamente avuto avversari in grado di impegnarlo. Al secondo posto si è classificato il neozelandese Bill Baillie in 14'01" e cioè ad oltre mezzo minuto dal vincitore. Terzo è giunto il jugoslavo Cervan in 14'02".

Il nuovo recordman dei 5 mila metri detiene già il limite mondiale dei 3 mila metri in 7'39"6. Keino ha 25 anni, è nato a Nandi, una località situata sugli altopiani del Kenia, a circa 300 km. da Nairobi. Atleta longilineo (m. 1,70 di altezza con un peso di kg. 55), si è messo in evidenza in campo internazionale ai Giochi Olimpici di Tokio conquistando il quinto posto nei 5 mila metri in 13'50"4, dopo aver fatto cronometrare 13'49"6 in batteria. Keino ha anche gareggiato sulla distanza dei 1500 metri, e dopo avere vinto la batteria in 3'45"8, è stato eliminato in semifinale col tempo di 3'41"9.

Keino ha poi confermato le sue brillanti qualità quest'anno in occasione della «tournée» compiuta in giugno in Europa. Ad Helsinki il forte atleta del Kenia, partecipando ai 5 mila metri opposto all'australiano Clarke e al francese Michel Jazy, riuscì non solo a mantenersi sulla scia dei due grandi campioni, ma perfino ad attaccare nell'ultimo giro Jazy, il quale vinse la gara stabilendo anzi il nuovo limite europeo in 13'27"6. Keino giunse secondo, entusiasmando gli sportivi finlandesi.

La «storia» del record mondiale dei 5 mila è la seguente:

13'58"2	Haegg (Sve.),	1942
13'57"2	Zatopek (Cec.),	1954
13'56"6	Kuts (Urss),	1954
13'51"6	Chataway (GB),	1954
13'51"2	Kuts (Urss),	1954
13'50"8	Iharos (Ung.),	1955
13'46"8	Kuts (Urss),	1955
13'40"6	Iharos (Ung.),	1955
13'36"8	Pirie (GB),	1956
13'35"	Kuts (Urss),	1957
13'34"8	Clarke (Aust.),	1965
13'33"6	Clarke (Aust.),	1965
13'25"8	Clarke (Aust.),	1965
13'24"2	Keino (Kenya),	30 novembre '65

e. p.

Inchiesta dei dirigenti dell'ippica sulla corsa di domenica a Vinovo

All'esame l'irregolare svolgimento del Premio Castello di Fenis, prova di galoppo ad ostacoli

Il risultato del Premio Castello di Fenis, corsa di galoppo disputatasi domenica scorsa a Torino sarà oggetto di un approfondito esame da parte dei commissari della «Società degli Steeple Chases», l'ente che regola in Italia le gare ad ostacoli. La competizione venne vinta da Neggher, unico concorrente a compiere tutto il percorso regolarmente. Su Neggher erano state fatte sostanziose puntate, cosa perfettamente spiegabile, in quanto fin dal venerdì mattina, al momento della dichiarazione dei partenti, il suo allenatore, Chiodini, ebbe a dichiarare pubblicamente che il suo cavallo non poteva assolutamente perdere.

Il Chiodini diede poi ordini ben precisi al fantino di Neggher, Feligioni ed a quello del compagno di scuderia, Briseide: «Dovete assolutamente partire dietro gli altri». Chiodini sapeva infatti che Barbacario, l'unico avversario pericoloso, salta molto male gli ostacoli se è solo in testa. In quanto a Paolina di Seneca, cavalla nervosissima, il suo rendimento è sempre molto aleatorio. Purtroppo in partenza accadde il fattaccio: i fantini di Neggher e di Briseide aspettavano a partire che si fossero avviati gli altri; quello di Barbacario (Polonio) aspettava che si muovesse qualcun altro per andargli dietro. Quello di Paolina di Seneca (Baseggio), rimase per brevi istanti perplesso, poi dovette avviarsi per forza, in quanto la cavalla non voleva assolutamente restare ferma.

I risultati sono noti. Paolina di Seneca, dopo trecento metri ha cercato di infilare il cancello che porta alle scuderie. Barbacario, affiancato da Briseide, andava così piano da non avere lo slancio per superare il primo ostacolo della diagonale. Neggher invece ebbe modo di prendere lo slancio e proseguì per suo conto fino al traguardo. L'irregolarità colpita dai commissari locali è consistita nel non essere partiti al «via». Ma Chiodini non ha esitato a difendere l'operato di Feligioni: «Se non fosse partito dietro gli altri — ha detto — ed avesse perso la corsa non avrei esitato a denunciare che il fantino non aveva osservato gli ordini ed avrei chiesto che venisse punito come prescrive il regolamento».

L'unico punto che i commissari nazionali dovranno chiarire riguarda Polonio, il fantino di Barbacario: perché è andato così piano da far fermare il suo cavallo? Anche lui aveva degli ordini, ma certamente la sua scuderia non gli aveva consigliato di andare così piano da rischiare di fermarsi. Come si vede, la cosa ha destato molte perplessità, e per questo si attendono con interesse le decisioni dei commissari. **e. r.**

Il Torino con Carelli domenica contro lo Zarya

Il Torino ha ripreso ieri la preparazione in vista della partita amichevole in programma domenica prossima al Filadelfia contro i sovietici dello Zarya, disputando, dopo i consueti esercizi ginnici e palleggi, una partitella a ranghi misti. Durante tale incontro Rosato, che parte stamane con Bolchi (ristabilito) per Coverciano, è caduto a terra dolorante in seguito ad uno scontro. Qualche secondo, poi il granata si è rialzato ed ha ripreso a giocare: si era trattato soltanto di un colpo al viso, un infortunio lieve che non gli impedirà certo di scendere in campo contro la Scozia.

Oltre all'infortunato Albrigi, alla seduta non hanno preso parte neppure Meroni (in permesso), Simoni, Poletti, Schütz e Orlando, tutti fuori Torino per qualche giorno di riposo. Contro lo Zarya, Rocco ha intenzione di collaudare le condizioni del giovane Carelli.

La Juventus riprende in pieno l'attività stamane: ieri è rimasta a riposo la maggior parte dei titolari. Tutti i bianconeri, comunque, sono in buone condizioni.

Titolo dei «gallo» a Tokio

Harada batte Rudkin e resta campione mondiale

Tokio, 30 novembre.

Masahiko «Fighting» Harada, campione del mondo dei pesi gallo, ha vittoriosamente difeso il suo titolo stasera a Tokio, battendo nettamente ai punti il pugile britannico Alan Rudkin.

Lo sfidante è stato messo al tappeto per otto secondi nel primo round dal giapponese, ma si è ripreso molto bene, riuscendo a tratti ad impegnare a fondo il detentore del titolo.

Il successo di Harada, che era diventato campione nel maggio scorso superando ai punti il brasiliano Eder Jofre, non è stato comunque mai in discussione.

Giovani di tutta Europa sulle nevi di Sportinia

La stazione sciistica della Val di Susa ospita ogni anno francesi, tedeschi ed inglesi - La situazione delle piste

(Nostro servizio particolare)
Sportinia, 30 novembre.

E' giorno di bel tempo, il sole fa brillare di luminosi riflessi la neve fresca che copre la montagna. Su, dalla conca di Sportinia, il panorama è splendido, l'intera vallata, oggi che manca la folla festante e rumorosa della domenica, conserva gelosa il silenzio di quota 2000. Sulle piste, sfreccia qualche maestro di sci, di tanto in tanto s'arresta con una piroetta: ha trovato da fare un piccolo ritocco, ormai si curano anche i dettagli, anche i particolari. Qui, a Sauze, come negli altri centri alpini, la preparazione dei vari tracciati è minuziosa, il lavoro assiduo tende alla perfezione perché lo sciatore abbia la possibilità pratica di provar il brivido dell'ebbrezza della velocità a prezzo del minimo rischio.

Da Sportinia si scende a Sauze: il paese, nel giro breve d'una decina di anni, si è trasformato, quasi è diventato ridente cittadina, con un suo particolare carattere, un certo tono di goliardica spensieratezza, che, di stagione in stagione, allegramente contagia la clientela straniera, d'abitudine sempre più fitta. Ci si interessa dello sci e ci si interessa del «dopo sci». Per lo sci, esistono impianti ormai ben noti, la seggiovia che lega Sauze a Sportinia, la seggiovia di Clotes, gli skilifts del Moncrò, del Lago Nero, del Triplex, del Bourget, del Plan del Sole e lo «slalom lift», con una portata oraria media complessiva di 4500 persone. Molte le piste, da quelle riservate ai fuoriclasse a quelle adatte ai principianti, per uno sviluppo totale di 37 chilometri. Taluni tracciati, come la «29» e la «33» del Moncrò hanno conquistato addirittura celebrità internazionale.

Ma le novità di Sauze non stanno tanto negli impianti e nelle piste, le novità vere stanno nel volto che tutta la zona sta assumendo. Sorgono condomini, sorgono alberghi: a disposizione ci sono, negli hôtels, 300 posti letto in più dello scorso anno, per un totale di 1800 (e se ne può considerare 5000 nelle abitazioni private). Da stazione riservata alle sbrigative gite di un giorno, Sauze si trasforma in zona residenziale, accortamente conservando quell'atmosfera lieta e spensierata cui accennavamo. Dei centri invernali italiani, è quello che forse più degli altri ricorda le località della vicina Savoia, qua e là occhieggiano le insegne delle «boites» e delle «caves». Servono per il «dopo sci» e rappresentano un motivo pratico di richiamo per chi viene d'oltre frontiera. Si tratta di giovani, per lo più. Giovani di ogni nazionalità, francesi la maggior parte, ed inglesi e tedeschi e americani. Sauze li aspetta per rinnovar l'appuntamento; ci fu una comitiva di scozzesi, un paio d'anni fa, che ebbe incredibile successo. Erano l'umana personificazione della vacanza, sciavano in gonnellino. Furono presto famosi, con il loro atteggiamento che così bene riusciva a movimentare l'ambiente.

Uno sguardo ai prezzi. Salire in seggiovia da Sauze a Sportinia costa 850 lire (300 lire l'eventuale discesa) e 300 lire costa la seggiovia di Clotes. Skilifts: 600 lire lo Sportinia, il Moncrò ed il Lago Nero; 300 lire il Triplex, il Bourget, il Plan del Sole e lo «slalom lift» (due corse). Esistono abbonamenti, a coupons: sei coupons costano lire 1700, venti costano lire 5500, cinquanta costano lire 13 mila. Oppure è in vigore la formula a giorni: sette giorni consecutivi in alta stagione lire 12.600, in bassa stagione lire 10.500. Per quanto riguarda gli alberghi, di buon interesse le «Settimane bianche», attuate dal 3 gennaio del '66: prezzi a forfait, che variano da un minimo di 31 mila lire ad un massimo di 53 mila. **b. g.**

Moro, l'ex portiere azzurro parla di «partite truccate»

La storia della sua vita a puntate sul quotidiano sportivo di Roma - L'utilità degli attuali controlli della Federcalcio e della Lega

Giuseppe Moro, ex portiere della Nazionale e di numerose squadre italiane fra le quali Fiorentina, Torino, Sampdoria e Bari, ha raccontato al giornalista Mario Pennacchia del *Corriere dello Sport* le sue avventure nel mondo del calcio. Una vicenda piena di spunti interessanti, drammatici; la vita di un giocatore che ha avuto momenti di grande vena ed altri meno felici, che ha avuto soprattutto un calo improvviso che l'ha fatto forse dimenticare a molti sportivi.

Moro attualmente fa l'allenatore in Tunisia, dove ha successo ma dove sente anche molta nostalgia per l'Italia. Nella sua «storia», giunta alla fine, Moro ha parlato della sua vita d'oggi, delle sue delusioni, delle speranze per il futuro; fra i ricordi, nella nona puntata pubblicata ieri, Moro ha raccontato dei numerosi tentativi di corruzione — andati a buon fine o no — dei quali è stato messo al corrente (o direttamente coinvolto) nella sua carriera.

Una testimonianza grave e di estremo interesse, che pur riferendosi a presunti reati di frode sportiva non più perseguibili in quanto accaduti più di dieci anni or sono, sottolinea la necessità di severi controlli come quelli posti in atto dalla Federcalcio e dalla Lega nazionale.

Zilioli al Sestriere

Sestriere, 30 novembre.

Italo Zilioli trascorre un periodo di vacanze al Sestriere. Gli sciatori che soggiornano quassù hanno subito riconosciuto il noto ciclista torinese, sulle piste del monte Alpette, dove Zilioli si è recato soprattutto per respirare un po' d'aria pura.

Purtroppo in questi giorni il tempo non è stato clemente al Colle, ma in complesso la neve e le piste dell'Alpette sono in ottime condizioni, anche se spira un po' di vento.

Il tempo rimane incerto, fa freddo e la temperatura si mantiene a 7° sotto zero.

Già approvata dalla Camera dei Pari

Una nuova legge inglese autorizza l'interruzione della maternità in «gravi casi»

L'intervento sarà lecito: 1) se la vita della madre è in pericolo; 2) se «è probabile» che il bimbo nasca deforme; 3) se le condizioni sociali della donna «non le consentono di allevare il figlio»; 4) se la gravidanza è frutto di violenza - La legge passerà ora ai Comuni

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 30 novembre.**

La Camera dei Pari ha oggi approvato, in seconda lettura, il disegno di legge di Lord Silkin, un ex ministro laburista, per rendere legale, in taluni casi, l'interruzione della gravidanza. Sessantasette erano i voti favorevoli: otto, i contrari. Sconfitto era invece — per 70 voti contro otto — un emendamento del Pari cattolico, conte di Iddesleigh, in cui si chiedeva il totale rigetto delle proposte. Quasi tutti gli oratori, compresi due vescovi anglicani, hanno approvato i «principi» del progetto. Molta strada deve ancora percorrere il disegno prima di diventire legge ma il suo definitivo successo appare stasera più probabile. Il governo non ha preso posizione nè in un senso nè nell'altro: lasciando tutti liberi di votare «*secondo coscienza*».

Già oggi, una donna, in Inghilterra, può por fine alla sua maternità senza violare la legge: ma è una procedura — come hanno ammesso i Pari — che agevola le irregolarità invece d'impedirle. Un medico deve attestare che il «*prolungamento della gravidanza metterebbe in pericolo la vita della madre o le infliggerebbe irreparabile danno fisico o mentale*»; dopo di che, un altro medico può eseguire l'intervento. Secondo Lord Silkin e altre autorevoli voci, queste norme vengono aggirate senza difficoltà dalle donne disposte a pagare.

Il «disegno Silkin» autorizzerebbe invece un medico a fermare la gestazione in quattro casi: 1) se «*grave*» è il rischio che «*la nascita o lo sforzo di allevare il bambino*» possano causare la morte della paziente o nuocere profondamente alla sua salute fisica o mentale; 2) se «*grave*» è la possibilità che il figlio nasca «*altamente deforme*» o vittima di «*serie anormalità fisiche o psichiche*»; 3) se la salute della paziente o le «*condizioni sociali in cui vive*» la rendono «*inadatta ad assumersi le responsabilità legali e morali*» di allevare una creatura; 4) se la maternità è il risultato di un «*reato sessuale*», quale la violenza.

Lord Silkin ha cominciato ricordando la «*tragicità*» dell'attuale situazione: «*Il numero degli aborti illegittimi continua a salire. Se ne eseguono adesso almeno centomila all'anno; e le condanne, nello stesso periodo, non superano mai la cinquantina. La legge non funziona più. Non è nè rispettata nè obbedita*».

Il Pari ha aggiunto: «*Nel '64, 30 donne sono morte vittime di aborti compiuti illegalmente. Ogni anno, gli ospedali devono accogliere e curare dalle 30 alle 40 mila pazienti, vittime di pratiche contro la maternità. Il problema è spaventoso. Ho la lettera di una ragazza di 13 anni, assalita da un bruto: ora aspetta un bimbo*».

Lord Silkin ha concluso dicendo che i «*principi*» ispiratori del suo disegno godono di «"*vasto appoggio*" *in tutto il paese. Li hanno approvati quasi tutte le organizzazioni femminili — fra cui il "Consiglio nazionale delle donne" — nonchè l'Associazione dei magistrati*». Un recente sondaggio appurava che il 75 per cento degli inglesi favorisce una riforma.

Quasi tutti gli oratori hanno riconosciuto la validità della tesi sostenuta da Lord Silkin ma hanno insistito sulla necessità di modificare il progetto in sede di Commissione. Così hanno detto il vescovo di Southwark, Mervyn Stockwood, e il vescovo di Exeter, l'illustre teologo Robert Mortimer. Quest'ultimo ha dichiarato: «*In un drammatico conflitto fra i diritti di una madre e quelli della sua creatura non ancora nata, i primi hanno la precedenza. Appoggiamo pertanto il principio alla base del disegno, quello che legittimerebbe l'aborto se la salute fisica e psichica della madre lo esige*».

Mario Ciriello

Sparando su un bersaglio ferì al ventre una donna

Un torinese in Val di Susa Denunciato con due amici

Susa, 30 novembre.

(s. v.) I carabinieri di Borgone hanno concluso le indagini sul ferimento di Ermenegilda Pellissero ved. Raimondo, 76 anni, raggiunta al ventre da un proiettile cal. 22 mentre riposava sul balcone della sua casa di Vaie.

L'episodio accadde il 31 ottobre e i militi poterono subito accertare che il colpo era partito da una pistola con la quale alcune persone si esercitavano al tiro nel giardino della parrocchia, distante una cinquantina di metri dalla casa della Pellissero. I tiratori erano Francesco Benerecetti, 39 anni; Attilio Capello, 37 anni, e Ferdinando Iolardi, 56 anni, tutti e tre impiegati, residenti a Torino, i quali dopo aver fatto visita al parroco don Vittorio Buffa si erano allenati con la pistola bersagliando alcune latte collocate sul muro del giardino, senza pensare che qualche proiettile poteva raggiungere la Pellissero.

Le indagini per stabilire chi dei tre sparò il colpo che ferì la donna sono state lunghe e complesse, e si sono concluse soltanto ieri. Da esse è emerso che l'involontario ferimento fu causato dal Benerecetti, il quale è stato deferito a piede libero all'autorità giudiziaria. Egli dovrà inoltre rispondere di sparo con arma da fuoco in centro abitato; infrazione per la quale sono stati anche denunciati il Capello e il Iolardi.

Gegè Masseroni arrestato per contrabbando a Lodi

Milano, 30 novembre.

(g. m.) Mario Giuseppe Masseroni, detto Gegè, di 46 anni, figlio di Carlo Rinaldo Masseroni, l'ex presidente dell'Inter deceduto per infarto nel 1957, è stato arrestato per contrabbando e ora si trova nelle carceri di Lodi. Per la seconda volta il nome dei Masseroni è tornato alla ribalta nel giro di poco tempo. Nel '61 il secondogenito di Carlo Rinaldo Masseroni, Luciano, l'ex *playboy* della Milano-bene, sposato con la bellissima ballerina americana Nancy Clark, era stato protagonista d'un clamoroso tentativo di suicidio nella camera d'un albergo in via Santo Spirito. Per qualche tempo dei due fratelli non si era più sentito parlare.

Ora alla ribalta è balzato improvvisamente Mario Giuseppe, che è incappato in una pattuglia dei carabinieri al rondò di Castiglione d'Adda. Era a bordo d'una «Flavia» e viaggiava a forte velocità. All'*alt* il Masseroni prima ha frenato, poi ha accelerato sterzando pericolosamente. Era abbastanza per insospettire i militi, che dopo un breve inseguimento l'hanno bloccato. Rapida perquisizione: nel portabagagli della Flavia, ben celati sotto un telone, i carabinieri hanno trovato quattromila pacchetti di sigarette.

Tradotto prima alla caserma della guardia di finanza di Casalpusterlengo e sottoposto a breve interrogatorio, è stato in serata trasferito alle carceri di Lodi sotto l'accusa di contrabbando. Da tempo Mario Giuseppe Masseroni viveva lontano da Milano, dove ha la sua residenza in via Olmetto 17.

In Cassazione la tragedia di via Montebello a Torino

Due giovani aggredirono un automobilista provocandone la morte - Hanno ricorso contro la condanna a 6 e 7 anni

(Nostro servizio particolare) **Roma, 30 novembre.**

Cesare Gaschi e Vittorio De Maio provocarono la morte di un uomo responsabile soltanto di avere loro chiesto strada in via Montebello a Torino. Furono condannati rispettivamente a 6 e 7 anni di reclusione: si sono rivolti alla Cassazione chiedendo che la loro pena sia diminuita e domani si discute il ricorso. La vittima era un funzionario della Fiat, Ugo Gino, di 43 anni, che stava tornando a casa insieme al figlio e alla figlia guidando una «1100».

L'episodio avvenne il [illegible] gennaio 1964 verso l'una e mezzo del pomeriggio. In via Montebello, l'auto guidata da una signora, Tina Vicent, si fermò: una gomma forata. Il figlio della signora prese a manovrare per cambiare la ruota, ma inesperto non vi riusciva. Fu allora che di fianco andò a fermarsi una Giulietta guidata dal giovanissimo Cesare Gaschi (19 anni) e con a bordo un suo amico, Vittorio De Maio, fattorino dell'azienda tranviaria. «Se mi dai cinquemila lire — disse uno al giovanotto affaccendato a smontare la ruota — ti insegno il trucco». E presero a beffarlo.

Arrivò Ugo Gino: tornava a casa insieme ai figli. Suonò il clacson perché gli si facesse strada, poi scese per invitare i due giovanotti della «Giulietta» a spostare la macchina. Venne aggredito a pugni. Da principio sembrò che non fosse nulla di grave. Non appena arrivato a casa, però, prese a sentirsi male, dopo un'ora morì.

Nel giugno 1964, Cesare Gaschi e Vittorio De Maio vennero condannati per omicidio preterintenzionale dalla Corte d'Assise a 6 anni e 10 mesi il primo, a 7 anni e 10 giorni il secondo. La sentenza fu confermata dalla Corte d'Assise d'Appello. Domani si discute il loro ricorso in Cassazione.

g. g.

Professore universitario si dimette in Germania per il suo passato nazista

Bonn, 30 novembre.

Il direttore dell'Istituto di ricerche sociali dell'Università di Muenster, il prof. Helmut Schelsky, ha rinunciato a fare parte del Comitato di fondazione del nuovo ateneo di Bielefeld-Herford, dopo le accuse mossegli di essersi, da giovane, compromesso col regime nazista.

L'allucinante episodio nelle campagne siciliane

Anche l'ostetrica di Catania ha confessato «Ho tagliato l'uomo a pezzi con due coltelli»

La donna, di 64 anni, aveva sempre negato dicendo: «Il sangue mi fa orrore» - Ieri, all'improvviso, ha raccontato ai carabinieri: «Il giovane morì d'embolia dopo una iniezione endovenosa. Sua moglie era presente e mi aiutò a sezionare il cadavere. Poi lo gettammo in un pozzo» - Ancora oscure le cause del fatto: scoperte nell'abitazione dell'ostetrica due stanze "segrete" dove avvenivano incontri galanti



L'ostetrica Olga Lazzarotto, a sinistra, e la moglie del morto, Rosaria Reitano, in questura a Catania (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) **Catania, 30 novembre.**

L'ostetrica sessantaquattrenne Olga Lazzarotto, sospettata di avere squartato il cadavere del venditore ambulante Alfredo Valeri, di 34 anni, ha confessato oggi, improvvisamente, di aver tagliato in dieci pezzi il corpo dell'uomo usando due coltellacci. Ha detto, in sostanza, che il Valeri, al quale ella aveva praticato una iniezione endovena di calcio, spirò un paio d'ore dopo, forse per una embolia. Lei e la moglie del venditore ambulante — la trentunenne Rosaria Reitano — trascinarono il cadavere nel bagno e insieme compirono la macabra operazione. Ma ha aggiunto che fu la sola Reitano a portare in campagna i resti e a darvi fuoco.

Fino a stamane, malgrado fosse stata sottoposta a estenuanti interrogatori, la Lazzarotto si era difesa disperatamente negando ogni cosa: «Come posso aver fatto questo se ho sempre avuto orrore del sangue?». *Al magistrato inquirente aveva detto:* «E' tutto un complotto organizzato ai miei danni da gente invidiosa, che vuole togliermi di mezzo perché sono una delle più brave ostetriche di Catania».

Oggi, a mezzogiorno, è crollata di colpo, accusando di complicità la moglie del venditore ambulante. La Reitano, da parte sua, continua ad insistere nella sua originaria versione: afferma di avere seguito in bagno la Lazzarotto come un automa, terrorizzata, e sostiene che mentre l'ostetrica squartava il cadavere lei provvedeva a fare il pieno di benzina alla sua «850 coupé» e quindi a fare da «palo» davanti alla sua abitazione per il timore che rientrasse da un momento all'altro il figlio maggiore, Giuseppe, che ha 13 anni (gli altri due figli più piccoli della Reitano si trovano in collegio).

I carabinieri hanno rinvenuto, durante una perquisizione nell'appartamento della Reitano, due coltellacci e un secchio, che si suppone siano serviti per sezionare il cadavere e far poi sparire il sangue. La perizia per accertare le esatte modalità del delitto dovrebbe concludersi fra due o tre giorni ma il compito affidato all'istituto di medicina legale si presenta assai arduo.

Infatti, ad eccezione dei visceri, anch'essi in condizioni tali da non potere servire ad alcuna indagine chimica di laboratorio, non si sono trovati fra i resti del cadavere i polmoni, il cuore e altre parti interne. Praticamente, tutta la cassa toracica è risultata svuotata.

Dove sono andate a finire le parti mancanti? C'è da pensare (e lo ritengono anche i carabinieri) che durante l'operazione di sezionamento del cadavere siano state prelevate e gettate via. Per quale motivo? Non si esclude che la siringa adoperata per l'iniezione anziché calcio potesse contenere altre sostanze, addirittura del veleno. Inoltre, nella zona dove furono bruciati i macabri resti, gli inquirenti hanno rinvenuto un anello d'oro, una collanina dello stesso metallo e la «fede» del Valeri: la moglie ha detto di essere stata lei a gettarli via ma non ha voluto dire perché lo abbia fatto.

Rimane da stabilire perché mai le due donne, quando il venditore ambulante fu colto da malore in seguito all'iniezione, invece di chiamare un medico o denunciare il fatto alla polizia si siano addirittura indotte a sezionare il cadavere, a chiuderne i pezzi in due involti, a gettare i poveri resti nel pozzo in località «Piana» di Catania e ad appiccarvi il fuoco. A ragione, la polizia sospetta che, dietro a tutta l'oscura vicenda, si possa nascondere qualcosa di ben più grave delle due accuse finora elevate alle donne: omicidio colposo e distruzione di cadavere.

I dubbi sono aumentati quando oggi, nel corso di una nuova perquisizione nell'alloggio dell'ostetrica, gli agenti hanno scoperto una «porta segreta» che conduce a due stanze lussuosamente arredate e dove — secondo gli inquirenti — la Reitano ed altre giovani donne intrattenevano i loro «clienti» ricevendo compensi dalle 5 alle 10 mila lire.

s. l. p.

Uccide a coltellate una bella ragazza e si costituisce: «Mi doveva dei soldi»

La tragedia ieri sera a Saronno nel cortile di una casa - La vittima aveva 25 anni - L'assassino, cinquantaquattrenne e proprietario di un'officina, ha detto: «Le avevo prestato 100 mila lire e non me le voleva più restituire»

(Dal nostro corrispondente) **Varese, 30 novembre.**

Una giovane e bella ragazza è stata uccisa stasera da un uomo, con due coltellate al cuore, durante una lite per motivi di interesse. Subito dopo l'assassino è corso dai carabinieri e si è costituito: «*Mi doveva dei soldi* — ha detto — *e non me li voleva più restituire. Ho perduto la testa e l'ho colpita*».

Il fatto di sangue è avvenuto a Saronno — centro industriale di 26 mila abitanti a una quarantina di chilometri da Varese — nel cortile di uno stabile. Alle 18 un'auto pilotata da un giovane (del quale i carabinieri non hanno ancora reso noto il nome) si ferma dinnanzi al «Bar Lucio», al numero 22 di via Caduti della Liberazione. Sulla vettura c'è anche una bella ragazza bruna: è la venticinquenne Maria Bartoluzzi abitante a Sesto San Giovanni (Milano). La coppia entra nel locale si avvicina al banco ed ordina da bere: un *whisky* per la ragazza, un caffè per il suo accompagnatore.

In quel momento compare nel bar il cinquantaquattrenne Luigi Zaffaroni, proprietario di una piccola officina meccanica sita all'angolo di via Caduti della Liberazione con via Luigi Caronni. Lo Zaffaroni conosce da qualche tempo la Bartoluzzi e la chiama con un cenno della testa: «*Vieni con me* — le dice. — *Ti debbo parlare*». I due vanno nel retro del bar ed escono nel cortile dell'edificio. E' buio. Cominciano a discutere. Di che cosa? Lo Zaffaroni, dopo l'arresto, ha detto che la ragazza, da parecchi mesi gli doveva centomila lire e non gli aveva più restituito la somma. Anzi: quando lui le ricordava il debito, la Bartoluzzi faceva finta di non capire e lo prendeva in giro.

La discussione dura una decina di minuti, le voci si fanno acute e irate ma dalle abitazioni che si affacciano nel cortile nessuno esce a vedere che cosa stia accadendo. Ad un tratto l'uomo ha uno scatto, infila la mano destra in tasca, estrae un coltello lungo una ventina di centimetri, affilatissimo. Alza il braccio e colpisce due volte: raggiunta al cuore dalla tagliente lama, la Bartoluzzi si accascia senza un grido. Lo Zaffaroni getta il coltello e corre alla caserma dei carabinieri. La proprietaria del «Bar Lucio», uscita nel cortile un istante dopo, vede la ragazza perdere sangue dalla bocca. Tenta di soccorrerla ma tutto è vano: la giovane muore in pochi minuti.

Stasera i carabinieri sembrano convinti che dietro il fatto di sangue di via Caduti della Liberazione si nascondano altri motivi che lo Zaffaroni non ha voluto rivelare. L'uccisore, nel marzo 1958, era stato arrestato sotto l'accusa di aver rapinato un chiosco di benzina del Varesotto. Tornato libero di lì a qualche tempo lo Zaffaroni aveva lavorato come meccanico presso diverse ditte, poi si era messo in proprio e a quanto pare i suoi affari non andavano male. Stasera è stato trasferito in carcere. L'accusa nei suoi confronti è quella generica di omicidio volontario. Domani verrà interrogato dal magistrato mentre i carabinieri completeranno l'inchiesta sul fatto di sangue.

v. m.

Recuperati a Roma ventidue Morandi rubati

Roma, 30 novembre.

(f.) I carabinieri hanno recuperato oggi ventidue dei ventitrè Morandi rubati a Francesco Ingrao il 30 luglio scorso.

Quel giorno due giovani si presentarono all'Ingrao con il pretesto di chiedere una consulenza. Poco dopo l'assalirono e dopo averlo legato e imbavagliato rubarono tutti i quadri esistenti del Morandi.

Oggi, a conclusione del pedinamento di due mercanti sono riusciti a ritrovare tre delle tele di Morandi nell'abitazione di un affittacamere di via Alessandria 184, nascoste tra i materassi della stanza occupata da Giuseppe Modesti, un commesso di 34 anni, di Siena, e da Giuseppe De Matteis, 19 anni, di Roma.

I due hanno fornito il nome di Maria Barone Cultura, di 33 anni, di Alessio, Fabio Bonsi di 22 anni di Bologna, e Claudio Lionelli, di 21 anni. Nelle abitazioni di quest'ultimi sono state trovate altre 19 tele del Morandi. I cinque sono stati fermati.

I risultati delle elezioni nei principali centri del Piemonte

Centro sinistra alla provincia di Vercelli I biellesi vogliono la carica di presidente

La maggioranza ha 17 seggi su 30 - I nomi dei nuovi eletti - Se la situazione è chiara alla Provincia, al Comune di Vercelli appare impossibile la formazione di qualsiasi giunta - Una gestione commissariale può essere evitata soltanto con l'appoggio esterno di qualche partito (liberale?) ad una coalizione dc-psdi-psi

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 30 novembre.

Centro-sinistra alla Provincia, commissario prefettizio in Comune. Questo il risultato delle votazioni di ieri. Infatti per quanto riguarda le provinciali i partiti del centro-sinistra hanno mantenuto i seggi che avevano conquistato nel '61, grazie al rafforzamento dei socialdemocratici. Alla scadenza del mandato disponevano per una defezione soltanto più di 16 seggi (11 democristiani, 2 socialdemocratici e 3 socialisti) dei 30 del consiglio. Oggi ne hanno 17 (11 democristiani, 3 socialdemocratici, 3 socialisti) e all'opposizione vi sono 3 liberali (nel '61 pure 3), 9 comunisti (9), 1 socialproletario. I monarchici hanno perso invece il loro unico seggio.

La proclamazione degli eletti sarà fatta domani dall'ufficio elettorale del Tribunale. A titolo informativo diamo i nomi dei probabili consiglieri sulla scorta delle rilevazioni fatte dai vari partiti.

Dc (11 consiglieri): prof. Claudio De Matteis, prof. Luigi Corradino (presidente uscente), on. Renzo Franzo, comm. Luigi Petrini (vicepresidente uscente), avv. Dario Casalini, prof. Antonino Villa, Virginio Dameglio, comm. Novellino Casalvolone (ex sindaco di Biella), Mario Agosti, cav. Giovanni Abbiate, avv. Piero Rey.

Pci (9 consiglieri): Eusebio Mandosino, Carlo Brusadore, Remo Sala, geom. Fausto Cerutti, Ferdinando Schellino, Irmo Sassone, Luciano Cavalli, Romeo Costa, Leone Emiliano Liburno.

Psdi (3 consiglieri): dott. Mario Salvemini, Isidoro Fileppo, prof. Costantino Burla. Psi (3 consiglieri): on. Giuseppe Ferraris, Alfredo Borgo, Pietro Gianda oppure il dott. Pietro Speranza. Pli (3 consiglieri): comm. Gino Pavia, Alviso Mosca, Remo Pugno. Psiup (1 consigliere): Michele Zanotti.

Giunta difficile invece per il comune di Vercelli. I partiti del centro-sinistra hanno ottenuto complessivamente 20 seggi (dc 13, psi 4, psdi 3), contro i 22 della precedente consultazione (dc 14, psi 5, psdi 3). I liberali hanno raddoppiato i seggi, da 2 a 4; il psiup ha ottenuto un seggio. I comunisti hanno mantenuto i 13, i monarchici sono passati da 2 a 1 e il msi ha mantenuto il suo seggio. I due seggi persi, uno ciascuno dalla dc e dai monarchici, sono andati al pli, il seggio conquistato dal psiup è stato sottratto al psi. Se è impossibile una giunta di centro-sinistra, altrettanto dicasi per una coalizione di centro (dc 13, pli 4, psi 3 = 20).

Circa i consiglieri eletti è ancora in corso lo scrutinio delle preferenze. A tarda notte erano in testa i seguenti candidati:

Dc (13 consiglieri): avv. Primino Pretti (che fu già sindaco dal 1949 al 1952), dott. Aldo Venè, prof. Baldassarre Buffa (sindaco uscente), Carlo Boggio, Emilio Brocchi, prof. Cesare Massa, maestro Giovanni Cattaneo, dott. Giuseppe Corradino, prof. Mario Sola, prof. Franco Fusi, geom. Amedeo Corio, geom. Carlo Balbis, geom. Cornelio Beccaro.

Pci (13 consiglieri): on. Francesco Leone, Giuseppe Pensati, Ennio Baiardi, Gilberto Valeri, Francesco Ghisio, avv. Giovanni Delrosso, dott. Adriana Gastaldi, Francesco Leale, Giuseppe Bertotto, Piero Besate, Giuseppe Graziano, Mario Suman, Anita Bonardo.

Psi (4 consiglieri): on. Giuseppe Ferraris, dott. Glaudo Ponzana, Mario Leone, Emilio Bellomo. Psdi (3 consiglieri): cav. Piero Bausardo, maestro Renato Cerutti, prof. Nello Maggi.

Pli (4 consiglieri): avv. Giuseppe Franchino, avv. Giuseppe Ginastro, ing. Ferdinando Canetti, geom. Carlo Ranghino. Psiup (1 consigliere): Giuseppe Bosso. Pdium (1 consigliere): prof. Francesco Licciardi. Msi (1 consigliere): Tullio Abelli. v. n.

Nella città di Biella il psi recupera voti

Rispetto alle comunali dello scorso anno

(Dal nostro inviato speciale)
Biella, 30 novembre.

Dei trenta collegi elettorali dell'intera provincia di Vercelli, quindici appartengono al Biellese. In base a questa ripartizione territoriale si cerca di alternare, nei limiti del possibile, alla presidenza della provincia, un vercellese ed un biellese. Il prof. Luigi Corradini (dc), presidente uscente, ricopre la carica da due legislature: la prima come vercellese; la seconda come eletto nella Valsesia. «*Ora — affermano i biellesi — deve toccare ad un nostro rappresentante*».

Nell'ambito della provincia il centro-sinistra è stato confermato. Alla democrazia cristiana toccherà designare il nuovo presidente della provincia. Se prevalesse il criterio della «rotazione» i candidati biellesi della dc dovrebbero essere: Luigi Petrini, vice-presidente uscente, segretario della dc, che ha conseguito il miglior risultato personale ottenendo il 42 per cento dei voti del suo collegio; oppure l'ex sindaco di Biella, Novellino Casalvolone, eletto nel collegio di Masserano. Nel precedente consiglio provinciale i biellesi avevano 15 rappresentanti su 30. Dopo le elezioni di domenica saranno solo più 13 contro 17 vercellesi.

Le trattative per la nuova Giunta provinciale e per la designazione del presidente cominceranno nei prossimi giorni. Oggi negli ambienti politici l'attenzione è rivolta alla analisi dei risultati elettorali. Nei quindici collegi provinciali del Biellese — come si vede nella tabella — la democrazia cristiana ha tenuto a fatica le posizioni delle «politiche» del 1963 restando lontana dalle «provinciali» del 1961. I comunisti hanno perduto terreno rispetto alle «politiche» del '63 e sono tornati alla percentuale del '61. Il psi ha subito l'effetto negativo del distacco dello psiup; insieme i due partiti raggiungono quasi il 15 per cento come nel '63: 10,5 per cento al psi, 4 per cento allo psiup. I socialdemocratici ed i liberali hanno migliorato in modo sensibile sia in confronto al '63 che al '61. I missini segnano una flessione rispetto al '63 ed i monarchici hanno ottenuto l'1,2 per cento come nel '63.

I risultati che si riferiscono alla sola città di Biella hanno un interesse particolare perchè si prestano al confronto con le «comunali» dell'anno scorso. Il fenomeno più rilevante riguarda i socialisti. Nel novembre scorso il psi a causa del distacco dello psiup, scese all'8,7 per cento mentre il 3,1 per cento andò allo psiup. Ora il psi ha ricuperato parte del terreno: è risalito al 9,9 per cento mentre i socialproletari sono scesi dal 3,1 al 2,9 per cento.

Per il resto, nella città di Biella si è registrato rispetto alle «comunali» dell'anno scorso un calo della dc (dal 32,2 al 30,8 per cento); la flessione dei liberali (dal 20 al 19 per cento); un ulteriore se pur lieve miglioramento dei socialdemocratici che avanzano ad ogni elezione, dal '61 ad oggi. I comunisti appaiono fermi. I monarchici che non parteciparono alle «comunali» dell'anno scorso, ora hanno l'1,6 per cento.

Nel Biellese si è votato anche per il rinnovo dei Consigli comunali a Vigliano, a Vallemosso e in altri centri minori. A Vigliano, dopo le elezioni del novembre scorso non si era trovato un accordo mentre ora è possibile una maggioranza fra gli 8 indipendenti capeggiati da Corrado Rivetti ed i 3 democristiani. Per Vallemosso l'accordo è più difficile: 10 da una parte (6 indipendenti e 4 dc) e 10 dall'altra (7 pci, 2 psdi, 1 psi). I socialdemocratici, per appoggiare la coalizione «indipendenti-dc» rivendicano il sindaco.

s. d. v.

Risultati elezioni comunali di Vercelli

PARTITI	Comunali 1965 Voti	%	Seggi	Comunali 1961 Voti	%	Seggi
DC	10.732	30,9	13	11.018	33,7	14
PSDI	2.759	7,9	3	2.226	6,8	3
PSI	3.615	10,6	4	4.182	12,8	5
PSIUP	832	2,4	1	—	—	—
PCI	10.592	30,6	13	9.715	29,8	13
PLI	3.946	11,4	4	1.804	5,5	2
PDIUM	1.239	3,5	1	1.964	6,0	2
MSI	942	2,7	1	1.112	3,4	1
Altri	—	—	—	650	2,0	—
Totale	34.657	100	40	32.671	100	40

La ripartizione dei seggi tra vercellesi e biellesi

Vercelli, 30 novembre.

(v. n.) Anche se fino a domani non si conosceranno ufficialmente i nuovi consiglieri provinciali, è possibile tuttavia trarre alcune considerazioni sui dati ufficiosi resi noti dai partiti. Come è noto la provincia di Vercelli è divisa in due frazioni e i 30 seggi del Consiglio provinciale sono ripartiti equamente fra Vercellese-Valsesia e Biellese. Ciò crea un'atmosfera campanilistica che talvolta ha dei riflessi in seno all'organo provinciale circa la priorità di determinati lavori pubblici o in merito alle rappresentanze geografiche in seno alla stessa amministrazione.

In base alla distribuzione ufficiosa dei seggi il nuovo Consiglio sarà composto da 13 biellesi e 17 vercellesi-valsesiani. Secondo il voto di ieri, i partiti hanno ottenuto i seguenti seggi: dc 11, psdi 3, psi 3, pli 3, psiup 1, pci 9. Hanno una prevalenza di seggi i vercellesi rispetto ai biellesi: la democrazia cristiana (8 contro 3), il partito comunista italiano (5 contro 4), e il partito socialista italiano (2 contro 1). Di contro contano più seggi i biellesi appartenenti al partito liberale (2 contro 1) e il partito socialdemocratico italiano (2 contro 1). Biellese è pure l'unico socialproletario.

Il voto di domenica induce ad altre considerazioni. Per esempio che la dc ha retto meglio nel Vercellese che non nel Biellese

Risultati nei 15 collegi provinciali del Biellese

PARTITI	Provinciali '65 Voti	%	Provinciali '61 Voti	%	Politiche '63 Voti	%
DC	39.290	30,2	41.771	33,2	42.116	30,5
PSDI	12.519	9,6	10.080	8,0	11.272	8,1
PSI	13.710	10,5	17.102	13,6	20.715	15,0
PLI	17.172	13,2	14.481	11,5	15.751	11,4
PCI	38.621	29,7	37.328	29,7	42.058	30,4
MARP	—	—	866	0,6	—	—
PSIUP	5.278	4,0	—	—	—	—
PDIUM	1.382	1,2	1.964	1,6	1.735	1,2
MSI	2.168	1,6	2.246	1,8	2.738	2,0
Altri	—	—	—	—	1.967	1,4

Prime dichiarazioni degli esponenti politici

Non esiste alternativa a Novara alla giunta con i partiti governativi

L'unico punto di disaccordo tra dc e psi è a chi spetta la carica di sindaco - Impossibile un ritorno al frontismo come ad una coalizione di centro - Il psdi è il partito più soddisfatto: l'unico che nelle ultime votazioni ha continuato ad aumentare i voti

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 30 novembre

Tutti gli esponenti dei vari partiti si sono dichiarati soddisfatti dei risultati elettorali (che hanno in pratica confermato il centro sinistra in comune). Perfino il psi, che ha perso cinque seggi rispetto alle amministrative del 1961, ha le sue buone ragioni per un cauto ottimismo. A Novara, più che altrove, il psi ha sofferto della scissione: ben tre dei tredici consiglieri comunali erano passati al psiup. In seguito si è avuta la crisi interna del partito con la federazione provinciale che si era in un certo senso pronunciata contro il sindaco uscente prof. Cornelio Masciadri. Appena un mese fa, la reazione di Masciadri in sede di congresso provinciale aveva portato al suo insediamento quale nuovo leader della segreteria.

Un mese è stato troppo poco, anche per un uomo abile come Masciadri, per riorganizzare il partito. Tuttavia il pauroso franamento di voti è passato; c'è stata anzi una ripresa. Soltanto un anno fa, in occasione delle «provinciali», il psi aveva ottenuto a Novara 10.190 voti, pari al 16,6%, e si temeva che in questa consultazione non riuscisse ad aggiudicarsi il settimo seggio. Ebbene, il psi, malgrado le lotte intestine e una campagna elettorale piuttosto modesta, specie nei mezzi, ha recuperato 1400 voti risalendo al 19,2% e conquistando otto seggi.

I voti del pci, sulla scorta dei risultati delle due ultime elezioni (politiche del 1963 e provinciali del 1964) erano dati per scontati. E' stata però una sorpresa la conquista del decimo seggio, contrastato sino all'ultima scheda e aggiudicato con uno scarto di pochissimi voti. Va detto comunque che il pci, pur guadagnando 3400 voti rispetto alle amministrative del '61, ne ha perso, nei confronti delle provinciali dello scorso anno, quasi 2000.

La dc ha mantenuto le sue posizioni: 700 voti in meno rispetto al 1961; 800 in più nei confronti delle provinciali dell'anno scorso. Dei due seggi in meno (da quindici è scesa a tredici) la dc uno l'ha perso con uno scarto di dodici voti soltanto.

Il costante e graduale aumento di voti dei socialdemocratici è stato sottolineato dall'on. Nicolazzi, membro della direzione del partito. Il psdi è passato, nelle tre ultime consultazioni, da 3654 agli attuali 5813, guadagnando notevolmente anche in percentuale.

Il pli, che sulla scorta dei risultati delle ultime elezioni politiche e provinciali avrebbe dovuto aggiudicarsi cinque seggi, ha perso 1500 voti (circa il 2%) e di seggi ne ha ottenuti quattro; il doppio, comunque, di quanti ne ebbe alle amministrative del 1961.

Il movimento sociale italiano, pur perdendo più di cinquecento voti è riuscito a mantenere il suo seggio, ed uno se lo è aggiudicato pure il psiup.

Il centro-sinistra è ancora possibile a Novara, anche se ha perso sei seggi (5 i socialisti, 1 i democristiani, contro uno guadagnato dal psdi) disponendo di ventiquattro seggi su quaranta (13 la dc, 8 il psi, 3 il psdi). Difficile sarà piuttosto l'intesa, non tanto sulle linee programmatiche, ma sulla scelta del sindaco che democristiani e socialisti rivendicano in maniera perentoria. Il prof. Masciadri e il prof. Benaglia, entrambi presidi di scuola media (socialista il primo, democristiano il secondo), sono già nel corso della campagna elettorale stati irremovibili anche oggi su questo punto che hanno ribadito in dichiarazioni ufficiali.

Non c'è però alternativa al centro-sinistra: un ritorno ad una Giunta di sinistra, caldeggiato dal partito comunista, è teoricamente possibile (10 comunisti, 8 socialisti, un socialproletario e 3 socialdemocratici) disponendo di ventidue seggi; ma il psdi è contrario in linea assoluta ad una soluzione di tal genere.

Questi, attraverso il gioco delle preferenze, i quaranta nuovi consiglieri:

Dc (tredici): Benaglia, Allegra, Baroli, Cantoni, Cocco, Duilio, Tarantola, Comazzi, Curini, Leonardi e tre donne: Musso, Franchini e Fizzotti;

Pci (dieci): Gastone, Sanlorenzo, Pacelli, Bocchio, Muratore, Galli, Colombara, Giubertoni e due donne: Zorzoli e Cominola;

Psi (otto): Bermani, Masciadri, Massara, Mainate, Fedele, Franzoni, Baldelli, Spaltini;

Pli (quattro): Santagostino, Rizzotti, Broggi, Cazzola;

Psdi (tre): Canna, Storzini, Guidetti. Psiup: Castoldi. Msi: Cabitto. p. b.

Il voto d'un milione di elettori

Confronto fra i risultati delle elezioni politiche del 1963 e quelle amministrative di domenica scorsa. Per queste ultime si sono considerate le province di Vercelli, Viterbo, Pesaro ed i comuni che hanno oltre cinquemila abitanti.

PARTITI	Amministrative 1965 Voti	%	Politiche 1963 Voti	%	Differ. % fra il 1965 e il 1963
DC	357.256	36.2	375.742	35,7	+0,5
PSDI	66.369	6,7	57.067	5,4	+1,3
PSI	101.343	10,5	148.628	14,1	—3,6
Miste centro-sin.	2.103	0,2	—	—	+0,2
PSIUP	37.767	3,8	non esisteva	—	+3,8
PCI	283.702	28,7	325.326	30,9	—2,2
Miste sinistra	14.823	1,5	—	—	+1,5
PRI	8.045	0,8	9.840	0,9	—0,1
P.S. d'Azione	1.671	0,2	—	—	+0,2
PLI	62.655	6,3	69.221	6,6	—0,3
PDIUM	9.188	0,9	14.843	1,4	—0,5
MSI	39.215	4,0	45.358	4,3	—0,3
Altri	3.567	0,4	7.666	0,7	—0,3
Totali	987.704	100	1.053.691	100	0,0

Inevitabili a Vigevano altre elezioni nel '66?

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 30 novembre.

(g. r.) A Vigevano tenuto conto che i 40 seggi risultano così suddivisi: 16 ai comunisti, 1 ai socialproletari, 5 ai socialisti, 11 alla dc, 3 ciascuno ai socialdemocratici e ai liberali e 1 ai msi, è evidente l'impossibilità di costituire una giunta maggioritaria.

Numericamente sarebbe in realtà possibile costituire una coalizione di sinistra (socialisti, socialproletari e comunisti, potrebbero contare su 22 consiglieri), quanto di centro-sinistra con l'appoggio liberale (anche in questo caso la maggioranza avrebbe 22 seggi). Ma sia l'una che l'altra formula non possono per ora avere possibilità di successo, per il fermo atteggiamento nel primo caso dei socialisti, nel secondo dei liberali. Inevitabile il commissario con ripetizione delle elezioni fra un anno?

A Viterbo non è escluso il ritorno del commissario

Viterbo, 30 novembre

(l. f.) La dc ha conquistato a Viterbo un seggio in più, obiettivo che si era prefisso nelle elezioni provinciali: adesso ha 9 seggi, mentre un anno fa ne aveva ottenuti 8. I suoi alleati hanno mantenuto le rispettive posizioni, ossia: due seggi il psi, uno il psdi.

In teoria, quindi, il centro-sinistra dispone in Consiglio provinciale di 12 voti, contro 12 dell'opposizione. Questi sono rappresentati dai 7 del pci, che ha perduto un consigliere rispetto al 1964, dai 3 del msi e dal seggio che hanno rispettivamente il psiup e il pli.

Ora la giunta, per poter funzionare, ha bisogno di una maggioranza minima di 13 voti su 24. Potrà essere costituita l'amministrazione di centro-sinistra? E' la domanda che si fanno gli elettori, nel timore che ancora una volta il Consiglio provinciale debba essere sciolto e si debba ricorrere ancora al commissario prefettizio.

A Settimo, di sera, in una casa isolata

Si presentano come genitori e rapiscono una diciassettenne

Inutili pianti della madre adottiva che ha allevato la giovane per quindici anni - La trovatella ha seguito sulla grossa automobile una elegante signora sconosciuta che le ha detto: «Sono tua madre» - Un losco intrigo?



Caterina Para con a fianco Rosanna Tomasso - In basso gli altri trovatelli

(Dal nostro corrispondente)
Settimo, 30 novembre.

Una trovatella di 17 anni è stata rapita da una donna e da un uomo che si sono spacciati per madre e padre. L'episodio è accaduto a Settimo in via Leinì 69, una casa isolata nella quale abita Caterina Para di 74 anni, una vedova che non ha avuto figli e ha dedicato la propria vita ad allevare i bambini abbandonati. In 35 anni di questa attività sono passati per la sua casa e cresciuti sotto le sue cure decine di bambini. In questi giorni ne aveva sei, la più piccola di 4 mesi e la più grande di 17 anni. E' appunto questa — Rosanna Tommaso — che è stata vittima del ratto.

Rosanna fu affidata alla Para dall'«Opera maternità infanzia» di Settimo quando aveva circa due anni. L'Onmi conosceva le generalità dei genitori e sapeva che essi non potevano allevarla per circostanze che qui non conviene precisare. La bambina imparò a chiamare mamma la Para, andò all'asilo, poi a scuola. Terminate le elementari incominciò ad aiutare Caterina nella custodia degli altri bambini.

Tre mesi fa la ragazza trovò da occuparsi presso una fabbrica locale di penne a sfera. Fu il suo primo contatto con la vita esterna, la soddisfazione del guadagno e dei primi acquisti. «Prendeva 20 mila lire al mese — racconta la Para — e avrebbe voluto comperare tante cose, faticavo a farmi consegnare qualche migliaio di lire da mettere nel mio magro bilancio familiare».

Venerdì della scorsa settimana, Rosanna ritorna alle 21, quando Caterina è già a letto con i bambini. La donna chiede alla ragazza dove si è attardata, ma ha una risposta vaga: «Con le amiche». Rosanna cena, poi si mette davanti alla televisione. Alle 22 qualcuno batte al cancello, la ragazza va a vedere chi è. In strada c'è una grossa automobile, scendono un uomo e una donna, parlano con lei. La Para, a letto, non intende le parole, manda una delle bambine, Gisella di 10 anni, ad origliare alla porta. La donna che è scesa dalla macchina dice: «Sono tua madre, devi venire con me».

Rosanna fa entrare gli ospiti i quali si presentano anche alla Para. «Siamo i genitori della ragazza — dice la donna — siamo venuti a prenderla». La Para cerca di opporsi: «Non potete portarla via così, all'improvviso; mi è stata affidata dall'Onmi, quindi voi dovete rivolgervi a questo ente per avere l'autorizzazione a prenderla». Ma la donna insiste, dice che ha fretta, che vuole portarla via subito. Rosanna sembra affascinata da questa signora, che veste elegantemente ed è scesa da una grossa automobile. «Vado con loro» dice, prepara la valigia e scompare.

L'indomani la Para si è recata a Settimo dall'incaricata dell'Onmi a raccontare il fatto e poi dai carabinieri. Da quella sera non ha più saputo niente di Rosanna. Ci si chiede: «Erano davvero i genitori, quelli che sono andati a prelevarla, oppure si spacciavano per tali e avevano intenzioni insane sulla ragazza?».

p. g.

CRONACHE DEI LIBRI

Intervista [redacted] il grande, vecchio scrittore

Confidenze di Mauriac

A 84 anni, segue [redacted] gioiosa attenzione tutti gli aspetti [redacted] presente, anche lo sport - «Il rapido mutare del mondo mi consente [redacted] restare a contatto con [redacted] buona parte della realtà» - E' scettico sul futuro [redacted] gollismo, [redacted] De Gaulle «ha salvato la Repubblica [redacted] fascismo» - «La Resistenza è il nostro grande patrimonio»

«Questa è la storia di una vecchia lepre. La vecchia lepre sta rintanata nel fogliame, tra l'erba, e si gode lo spettacolo, perché lo spettacolo continua mentre dovrebbe [redacted] finito. Ecco perché la vecchia lepre ogni tanto fa un piccolo balzo, come può, ma è un balzo di vita». E' François Mauriac che racconta la storia; la parabola, dice, di un [redacted] che dovrebbe essere morto, e che invece non è morto.

La voce, nel timbro, in quel tanto di afono e incerto, è la voce [redacted] un vecchio, naturalmente. (François Mauriac ha 84 anni); ma non il ritmo e [redacted] presa aggressiva [redacted] suo discorrere. Immagini, esempi, ricordi, compaiono dappertutto, durante la conversazione, come in [redacted] libro pieno di illustrazioni. E [redacted] sono da vecchio, non [redacted] ricordi remoti; sono [redacted] rappresentazio[redacted] del presente, [redacted] veli di nostalgia e [redacted] aria di rinuncia. E anche i gesti; una volta o due, col [redacted] e la faccia [redacted]gra rivolta nell'aria, si impegna in [redacted] breve [redacted] affettuosa [redacted] disc[redacted] col cielo». Ma è per spiegare che anche i Giobbe nei momenti difficili hanno perduto la pazienza con Dio, anche se alla fine possono ritrovare in qualche modo la pace: *«Per questo sono ottimista, per la mia fede».*

La conversazione riguarda la libertà, la Francia, il gollismo, il mestiere di scrivere, oggi; cioè i quattro punti che più ritornano nella sua attività di giornalista. [redacted] due immagini attraversano continuamente questo discorso sulle cose di oggi: il «treno degli agnelli» e la discussione di Giobbe [redacted] Dio sul dolore nel mondo.

«Un brutto giorno di guerra passavo per la stazione di Austerlitz. [redacted] all'improvviso vedo una cosa strana, incredibile. [redacted] certe situazioni stravolte dei sogni. Un treno carico con le porte bloccate, col filo spinato, gremito di bambini mandati alla morte. Quell'immagine, quel treno di agnelli, è rimasta al centro della mia vita. Quando penso a quelli che da noi si chiamano («collaborazionisti» e da voi i fascisti, coloro che hanno realizzato o accettato o reso possibile una simile cosa, io li immagino nel momento in cui hanno stretto la [redacted] a quel comandante, a quel commissario tedesco, a quell'ispettore delle SS incaricato di espletare le pratiche. E allora è proprio la mia coscienza [redacted] cristiano che si ribella. Essi hanno tenuto fra le loro la mano [redacted] diavolo. Dio potrà perdonarli. Ma quelle mani io non potrò mai toccarle, è una repulsione [redacted] invincibile».

Nella [redacted] silenziosa in Boulevard Anatole France, un quartiere residenziale tranquillo [redacted] lusso, [redacted] sente soltanto il ronzio di un aspirapolvere [redacted] i passi di qualcuno che sta lavorando a riordinare altre stanze. Nel soggiorno non ci sono né carte, né libri, né oggetti personali. Soltanto moltissimi quadri, quasi la metà di Dufy.

«La lotta antifascista, [redacted] Resistenza sono il nostro grande patrimonio, ciò che abbiamo in comune con coloro che hanno la stessa ansia, e che hanno lottato [redacted] patito per le stesse ragioni. Il Concilio adesso ci insegna che anche il valore più caro, privato, esclusivo, la fede di un uomo, è un ponte e una ragione di incontro piuttosto che una barriera. Politicamente il discorso richiede l'accortezza [redacted] di tutte [redacted] questioni infinitamente sfumate dei nostri giorni. Richiede soprattutto un grande senso della realtà, di una realtà che prevale sul sogno.

«Qual [redacted] il sogno? Che la libertà dell'uomo [redacted] infinitamente e che [redacted] macchina dello Stato funzioni senza premere sugli individui [redacted] senza porre alcun limite. Ma questo paese non funzionava affatto, qualche anno fa, e la libertà era allo stesso tempo compressa, non solo perché c'era la guerra d'Algeria [redacted] la presenza della destra e dei militari. Ma soprattutto e semplicemente perché quel sistema era paralizzato. Allo[redacted] ecco perché io [redacted] per il generale De Gaulle. Non solo perché De Gaulle, come io non posso dimenticare, viene dalla Resistenza e ha fatto la pace in Algeria. Ma anche perché ha rimesso [redacted] movimento la macchina dello Stato e, nello stesso tempo, ha reso più facili, anziché più difficili, le [redacted]bertà individuali. Naturalmente nessuno può dire che sarà ancora così dopo [redacted] lui...».

Mauriac fa una pausa, si passa la mano sulla fronte e sorride fra sé, forse pensando che [redacted] il futuro è pieno di problemi, altra gente verrà per assumerne il peso.

«Se ragionassimo sulle cose, dovremmo [redacted] pessimisti. Questo è un secolo di distruzione, dai grandi stermini alle guerre coloniali alla bomba atomica. Ma d'altra parte proprio questo hanno in comune i nostri due paesi, l'Italia [redacted] la Francia. Tante volte sono sembrati finiti. E poi si è visto che [redacted] erano finiti affatto.

«Ma voglio spiegarmi meglio, perché [redacted] bene che in Italia la mia simpatia per De Gaulle, che ha trasformato una repubblica parlamentare in una specie di repubblica consolare, può apparire equivoca, sospetta. Ebbene, io voglio dire che [redacted] grato a De Gaulle proprio per le modificazioni costituzionali che ci hanno allontanato [redacted] pericolo di un fascismo. Un [redacted]ricolo che si avvicina di più quanto più una democrazia mostra [redacted] tendenza ad autodistruggersi».

Mauriac [redacted] alza, passeggia, [redacted] a rispondere al telefono, torna a sedersi sul divano battendo la mano aperta [redacted] bracciolo, pensando ad altre cose da dire. All'inizio [redacted] mattina, co[redacted] deve essergli sempre [redacted]caduto, sembra pieno di pensieri, di idee, di parole, di cose da progettare e da scrivere.

«Capisco il mio tempo? non [redacted] capisco? Forse, per essere sopravvissuto alla giusta età della morte, mi sento [redacted] allo stesso tempo separato [redacted] unito. Separato perché non è naturale che tanti aspetti [redacted] cose [redacted] problemi di oggi mi riguardino, non [redacted] naturale che li possa capire. E unito proprio perché l'incredibile cambiare del mondo mette in condizione anche [redacted] vecchia lepre acquattata fra l'erba di restare a contatto [redacted] una buona porzione di realtà.

«Mi piace moltissimo poter stare a contatto del mondo così com'è adesso. Se lei stesse qui, mi vedrebbe davanti alla televisione un bel po' di ore al giorno. Adoro i programmi sportivi, le partite, [redacted] corse ciclistiche. Le interviste [redacted] i campioni mi piac[redacted] infinitamente di più [redacted] quello con gli attori, [redacted] non parliamo degli intellettuali.

«No, io non sono giovane e [redacted] voglio fare il falso gio[redacted], [redacted] posso dirle che [redacted] interessante guardare [redacted] mondo in disparte, e un po' ricordare il passato, e un po' continuare a prendere nota di tutto, perché questo è il mio lavoro, è la mia vita...».

Come si[redacted] questa vita, lu[redacted] e attenta, dell'uomo che continua [redacted] esplorare, François Mauriac lo ha detto [redacted] principio della sua ultima opera, «Nouveaux Mémoires Interieurs»: *«Mi spaventa l'idea che il freddo possa entrare dentro di me. Ma io non ho freddo, io non mi sento distaccato dalle [redacted] o dalle persone. Questo battito che continua dentro di me, questo rifluss[redacted] di vita che dura ma non [redacted] eterno, questo mondo che farà così presto a finire, hanno bisogno di tutta la mia attenzione, per tutti gli istanti che precedono l'ultimo. Ecco che cos'è [redacted] vecchiaia».*

Furio Colombo

Cultura [redacted] squisita arte tipografica in [redacted] collana torinese per [redacted]

Un'incisione di Léopold Survage, «Lite di contadini», per i *Paysans* di Balzac

Sono apparsi i primi esemplari d'una nuova collana letteraria per bibliofili particolarmente esigenti: Dante, Vita Nuova *[redacted]* Rime *[redacted] cura [redacted] Giorgio Barberi Squarotti, illustrate da Ernesto Treccani, [redacted] Balzac,* Les Paysans, *[redacted] cura di Franco Simone, con bulini su rame [redacted] Léopold Survage. Con questi volumi i Fògola danno inizio a un'impresa editoriale di grande impegno, [redacted] cui si vuol far convergere i requisiti essenziali di un'edizione d'alto pregio: rigore filologico, autorità critica splendore e preziosità di stampa, originale ed esclusiva interpretazione figurata dei testi affidata ad artisti insigni italiani [redacted] stranieri; cioè una stretta alleanza di illuminata erudizione con raffinata bibliofilia.*

Un'impresa difficile, diciamo pure intelligentemente ambiziosa. Ne hanno assunto la direzione letteraria due specialisti, il Barberi Squarotti e Folco Portinari, [redacted] quella grafica Antonio Brandoni, [redacted] in programma [redacted] settantina di autori italiani, francesi, inglesi, americani, tedeschi, russi, spagnuoli: tutti stampati in soli 500 esemplari, dei quali 125 dedicati «ad personam» per i sottoscrittori della collana; inoltre la tiratura [redacted] templa [redacted] esemplari, sempre «ad personam», illustrati con incisioni appositamente eseguite [redacted] celebri artisti, e da essi firmati a mano.

***Questo Dante e questo Balzac** [redacted] un brillante inizio: formato giusto, un inquarto generoso [redacted] maneggevole, vestito d'una leggera perfetta rilegatura bodoniana a colore pieno; carta [redacted] mano [redacted] «barbe» [redacted] filigrana originale, gustosamente irregolare di [redacted] e spessore; limpidi caratteri olandesi «Famiglia [redacted] Roos», che stanno, con le loro sobrie «grazie», fra il romano classi[redacted] e il Bodoni; una [redacted] posizione magistrale.*

Scelti [redacted] gli illustratori, diciamo meglio gli interpreti del ultima poetica del testo. Treccani in [redacted] sola immagine ha approfondito la definizione, avvicinandosi anche formalmente al simbolismo di Odilon Redon; nelle altre procede per vaghi accenni, trepidanti allusioni, spogliando la realtà in un'atmosfera quasi onirica [redacted] sogni misurati e casti. Léopold Survage, russo-francese, antico cubista [redacted] picassiano, ha ritrovato per queste incisioni dei Paysans [redacted] spirito candido, fresco, patetico ed [redacted] burlesco del sentimentalismo slavo.

mar. ber.

[redacted]ida i secoli il racconto [redacted] G. C. Croce, cantastorie autodidatta

Bertoldo, personaggio "europeo"

Il contadino [redacted] e sottile, ribelle alla servitù con lo sberleffo e la tenacia, appartiene a tutte le nazioni - L'umile scrittore napoletano ne ha fatto una tra le figure più vive nella nostra tradizione letteraria e nel folklore popolare

Con la [redacted] regolarità con cui in campagna [redacted]cedono le stagioni, [redacted] banchi [redacted] librai si succedono le edizioni del *Bertoldo* di Giulio Cesare Croce. Eccone una, fresca fresca, stampata da Feltrinelli, introdotta da un piacevole saggio di Giampaolo Dossena e corredata da un'appendice di testi della «fortuna» bertoldiana e crocesca (anche [redacted] paginetta [redacted] dramma per musica di Carlo Goldoni): in copertina un Bertoldo settecentesco e raggentilito, a sghimbescio sul suo asino «*vecchio, scorticato e* [redacted] *mangiato dalle mosche*», ricavato da una delle incisioni [redacted] Crespi, detto lo Spagnolo.

Non è, quello di Bertoldo, [redacted] personaggio complicato, anzi [redacted] prima vista egli appare lineare [redacted] i suoi stratagemmi, semplice e alla buona [redacted] le rape [redacted] i fagiuoli [redacted] piacevano tanto; eppure [redacted] dietro di sé una lunga e tutt'altro che univoca tradizione, che affonda le radici [redacted] Medioevo, ed egli è parente, in linea più o meno diretta, oltre che con l'antenato medievale Marcolfo, con Till Eulenspiegel, con Schweyk, e con i picari spagnoli.

[redacted] fondo c'è il tema, [redacted] soprattutto alle plebi cittadine nel Medioevo, [redacted] villano come personaggio rozzo e scortese, bersaglio di satira, pretesto di variazioni proverbiali, narrative e fiabesche. A questo [redacted] accompagnato nei secoli, come [redacted] controcanto, il tema [redacted] esaltazione e rivendicazione [redacted] contadino (eco di «Jacqueries» e rivolte rurali): e allora la sua rozzezza è divenuta di volta in volta sberleffo, la sua astuzia volpina s'è trasformata in uno strumento per riscattarsi dalla servitù. Il Marcolfo medievale è appunto [redacted] forte espressione [redacted] quel desiderio di rivolta, e ha un [redacted] ruvido e aspro, [redacted] risvolti ereticali, durezza misogine, umori barbarici.

Occorre tuttavia distinguere attentamente fra Marcolfo, personaggio tematico di tutta una tradizione, [redacted] il Bertoldo ridanciano e inno[redacted] Croce (che [redacted] sua vol[redacted] tenuto distinto da Bertoldino, meccanica ripetizio[redacted] rovescio del tema; [redacted] più dall'immancabile «terzo» [redacted] compagnia, Cacasenno, stanca invenzio[redacted] di Adriano Banchieri). E' stato appunto [redacted] Bertoldo bonario [redacted] cordiale [redacted] Croce, [redacted] state le sue imprese burlesche, svolte sullo sfon[redacted] corte di fiaba, ad attirarre, [redacted] loro implicazioni di bucolica e di gioco letterario, gli arcadi autori, nel Settecento, di un rifacimento in ottava.

Giulio Cesare Croce non era certo scrittore di grande rilievo [redacted] originalità. Era, anzi, un fabbro [redacted] professione, divenuto cantastorie autodidatta, abituato a [redacted] ciolare i suoi raccontini, frottole, recitativi [redacted] filastrocche, accompagnandosi [redacted] la lira (onde il nome di Croce della Lira), davanti a [redacted] pubblico popolare e chiassoso. La prosa del suo Bertoldo, pur chiara [redacted]graziata, ha l'andamento sbrigativo del linguaggio di chi [redacted] abituato, narrando, [redacted] aiutarsi con la mimica.

C'è, molto evidente, l'eredità della tradizione giullaresca e burlesca. Già l'impianto del libro, con i suoi proemi, favole, epiloghi, [redacted]taffi e testamenti, rivela [redacted] cantastorie popolaresco. E certi esordi di favole (*«Diceva mio padre che, quando* [redacted] *bestie parla*[redacted] *che la civetta* [redacted] *mantelli...*». «*Orsù, la vostra Maestà ascoltino dunque. Quando* [redacted] *lucciole facevano mercanzia di lanterna...*») sono presi di peso dalla poesia burchiellesca.

Proprio del cantastorie [redacted] anche [redacted] compiacimento un po' meccanico per l'invenzione verbale, per il [redacted] delle parole. Chi [redacted] ricorda la spassosa goffaggine di Bertoldino, che non riesce a pronunciare la parola «salame» e tenta ogni sorta di variazioni, da lassamo a samallo a malasso a lamasso a massallo? [redacted] chi non ricorda i dialoghi, tutti pieni di scoppiettanti invenzioni linguistiche, veri duelli a parole, fra il re [redacted] la regina da [redacted] parte e dall'altra Bertoldo, la Marcolfa e Bertoldino? Per esempio: «— *Come stai, Bertoldino? — Io* [redacted] *qui ritto. — Io* [redacted] *veggo,* [redacted] *voglio dire:* [redacted] *ti senti? — Io sento sonar le campane. — Dico* [redacted] *senti male,* [redacted] *bene. — Se io sento sonar le campane, non sento io bene?*».

Dal repertorio del cantastorie derivano anche, nel *Bertoldo*, le molte parodie e travestimenti. E non [redacted] dimentichi che il Croce aveva tra l'altro «tramutato» [redacted] parodiato canti ed episodi del poema del [redacted] «gentilissimo» Ariosto (il quale, forse, ebbe anche una parte nell'ispirargli il nome di Bertoldo, che [redacted] legge nel Canto terzo, strofe 29-30, del Furioso e ha un [redacted] tono fra cavalleresco ed eroicomico).

Eppure, l'autore del *Bertoldo* aveva, nonostante tutto, qualità vere [redacted] istintive di [redacted]ratore creatore di [redacted]zioni [redacted] figure plastiche e concrete, capaci di far presa immediata sulla mente popolare: e ciò spiega il successo immenso del libro [redacted] Seicento in avanti. Il Croce aveva una [redacted] istintiva consapevolezza [redacted] tali qualità [redacted] teneva a precisare la sua ingenua poetica: «*Ma* [redacted] *ben questo, che la poesia - ch'io tengo nel cudcon è della buona - è della meglio forse che ci sia; - Perché so che m'intende ogni persona, - né avviluppo la mente* [redacted] *questo* [redacted] *quello - come fan certe bestie d'Elicona*».

[redacted] anche, il Croce, un [redacted] mondo abbastanza ricco e sostanzioso da esprimere, [redacted] certa sua malinconica [redacted] saggia dignità, una [redacted] bonaria rassegnazione, una [redacted] emiliana visione delle cose, fatta di vastità di campagne, compattezza di borghi raccolti attorno ai campanili, scorrere lento e quasi immutabile del tempo.

Remo Ceserani

GIULIO CESARE CROCE: *Bertoldo e Bertoldino*, [redacted] la aggiunta del *Cacasenno* di Adriano Banchieri. E[redacted]. Feltrinelli, 160 pagine, 400 lire.

«Un [redacted] specchio» [redacted] pessimismo e speranza

Anche un giornalista — Egidio Sterpa, direttore di quotidiano — ha voluto scrivere un diario. Lo ha intitolato *Un italiano allo specchio*, e va dall'inizio [redacted] 1963 al settembre 1965. Più [redacted] i fatti, annota impressioni e commenti. Sono [redacted] anni, quasi, [redacted] facili per il nostro paese che hanno visto l'ingresso dei socialisti nell'area democratica, la recessione economica seguita ad [redacted] decennio [redacted] continuo progresso, il fenomeno dell'emigrazione dal sud al nord d'Italia.

Sterpa apre il volume con una nota di pessimismo: nel nuovo [redacted] della storia trova più motivi [redacted] ansie che di speranze. Diffida [redacted] centrosinistra, perché non ha fiducia nella dc [redacted] psi, teme che i partiti formino [redacted] oligarchia e che ad essi [redacted] Stato finisca per abdicare la sua [redacted]nità. Per anni l'elettore italiano ha votato in un certo senso, scrive, nel timore che arrivassero i tartari. Ora finalmente i tartari sono alle porte e nessuno più [redacted] prende sul [redacted]. Nemmeno i preti. Gli elettori [redacted] disorientati. Egli crede che l'apertura di Giovanni XXIII verso tutto il mondo, atei e comunisti compresi, [redacted] riflessi negativi per la nostra politica.

Nel diario si parla [redacted] libri — [redacted] suo giudizio [redacted] pubblico preferisce la storia —, [redacted] citano giornali, si ricordano personaggi, [redacted] riportano giudizi degli altri. Dell'economista tedesco Wilhelm Roepke riporta il raffronto fra socialismo democratico e comunismo in politica economica: il programma dell'uno [redacted] all'altro come [redacted] morte lenta alla morte violenta.

Ci [redacted] poi esperienze personali [redacted] l'acquisto di un [redacted] terra in Maremma, dove contava [redacted] costruirvi una fattoria e trascorrervi gli anni della pensione. [redacted] il reddito non copre le tasse e, ora [redacted] l'ha messo in vendita, non trova nessuno «pazzo» [redacted] lui che lo voglia prendere. I Beatles [redacted] gli suggeriscono un [redacted] tra i ragazzi di ieri [redacted] di oggi, e afferma che in fondo sono sempre eguali.

Il diario, iniziato nel pessimismo, termina con una nota di serenità. Gliela infonde [redacted] cultura, dove gli pare che ci [redacted] posto per la comprensione e il dibattito, che ci sia rispetto per le idee e le sofferenze degli altri. «*Che sia davvero cominciato* — conclude — *il nuovo* [redacted] *della speranza?*».

g. tr.

EGIDIO STERPA: *Un italiano allo specchio*, Nuova editrice internazionale, Milano, pagine 147, lire 1800.

Le novità in libreria

Einaudi ha iniziato in questi giorni una nuova collezione di «tascabili», a prezzo [redacted] *modesto: il Nuovo Politecnico. Il nome, che si riallaccia alla nota rivista «di punta» diretta da Vittorini nell'immediato dopoguerra, indica il programma della collana: presentare dei libri «per la discussione», dei saggi che facciano il punto su problemi fondamentali dell'esperienza contemporanea.*

Per aprire la serie, [redacted] *stato scelto* Rapporto da un villaggio cinese, *di Jan Myrdal (450 pagine,* [redacted] *lire). Lo studioso svedese, esperto dell'Oriente,* [redacted] *stato autorizzato a stabilirsi per due mesi in un borgo agricolo dello Shensi; con l'aiuto di un interprete e di un magnetofono, ha raccolto le parole degli abitanti. Non ha discusso di politica o di economia, ma ascoltato la storia della loro vita, ricordi, desideri. Per la prima volta si può conoscere* [redacted] *i contadini cinesi vi*[redacted] *la rivoluzione.*

* *

Secondo volume della collana «Nuovo Politecnico» è un'opera di [redacted]. [redacted]. *G. Havemann, docente nella Germania orientale. Marxista di vecchia data, a partire dal 1955 Havemann non risparmia attacchi ai rappresentanti, tedeschi e russi, di una filosofia della scienza fondata sul materialismo dialettico ufficiale.*

Nell'inverno 1963-64 dalla sua cattedra [redacted] *Lipsia, egli tiene un corso sui rapporti tra marxismo e scienze naturali. Il* [redacted] *è seguito con grande interesse da un numero sempre crescente di giovani; finché le autorità politiche non ordinano ad Havemann* [redacted] *sospenderlo, ed espellono* [redacted] *scienziato dal partito. Il volumetto che ora appare:* Dialettica senza Dogma *(lire 500), contiene tutte le lezioni lipsiensi: sotto il tono piano, il dramma di una generazione di intellettuali.*

* *

Apocalisse [redacted] Dresda *(ed. Mondadori, 370 pp., 2800 lire) sta avendo anche in Italia il successo, di lettori* [redacted] *polemiche, già conosciuto all'estero. In questo asciutto, documentato «rapporto», il giornalista inglese David Irving ricostruisce i bombardamenti sulla capitale della Sassonia, nel febbraio 1945, delle aviazioni britannica e americana. Sono raccontati l'antefatto (gli attacchi aerei tedeschi), le incursioni,* [redacted] *conseguenze: 135 mila morti in due giorni, soprattutto tra le fiamme e per asfissia;* [redacted] *più alto coefficiente di distruzione provocato da bombardamento aereo. E' un libro di eccezionale interesse come «storia di guerra», scritto benissimo,* [redacted] *che nella sua impassibile obbiettività pone tormentosi problemi morali.*

[redacted]

Nella collana «Scrittori d'Oriente» diretta da Giuseppe Tucci, per l'Ismeo, si pubblicano due brevi opere, considerate fondamentali per la letteratura del Giappone: Ore d'Ozio *di Kenko Hoshi, seguito* [redacted] Ricordi [redacted] *mia* Capanna *di Kamo-no-Chomei (Leonardo da Vinci, editrice, Bari, lire 3500).*

La prima composta intorno al 1330 è una raccolta di massime e considerazioni su argomenti disparati, incantevoli per semplicità, delicatezza, saggezza di vita. Il secondo scritto, anteriore di circa un secolo e mezzo a Ore d'Ozio, anch'esso dovuto a un monaco buddista, è un'autobiografia spirituale [redacted] *intensità e poesia straordinaria.*

* *

Nel [redacted] *volume sul Messico e nella sua collezione* [redacted] *letteratura anglosassone, Emilio Cecchi rammenta più di una volta* Life in Mexico, *una raccolta* [redacted] *lettere di Frances Calderón de la Barca, apparsa* [redacted] *Londra nel 1843;* [redacted] *traduzione di alcune pagine del libro, sempre a opera* [redacted], *nel 1945, rivelò una scrittrice estrosa e precisa, sensibile al colore locale, e pure tutt'altro che propensa ai facili effetti.*

Ora Mondadori pubblica, sotto il titolo di Vita in Messico *(a cura di Giuditta Cecchi Bartoli, lire 1500) un'ampia scelta delle lettere della Calderón. Di buona famiglia scozzese, Frances Erskine Inglis sposò nel 1838 un diplomatico spagnolo, Angelo Calderón* [redacted] *la Barca. Con lui rimase dal 1839* [redacted] *1842 a Città* [redacted] *Messico;* [redacted] *libro illustra questa dimora con tale freschezza, varietà, acutezza, da meritare uno dei primi posti nella pur vastissima letteratura sul Messico.*

Borse economia e finanza

Un'interessante rassegna del «New York Times»

Per l'industria automobilistica [redacted] mondo ormai è [redacted] unico mercato

La General Motors opera in 22 Paesi esteri, la Chrysler in 15, la Ford costruisce fuori degli Stati Uniti un terzo della [redacted] produzione - La Fiat ha impianti in 23 Paesi stranieri, la Volkswagen in 14, l'inglese [redacted] ha [redacted] stabilimenti oltre Manica - Il Giappone avanza in Asia, ha messo piede [redacted] America, guarda all'Africa e all'Europa

(Nostro servizio particolare)
New York, 30 novembre.

Il *New York Times* pubblica un'interessante rassegna della situazione e delle prospettive dell'industria automobilistica in America, in Europa e nel Giappone. Ne riassumiamo i punti più interessanti.

Le importazioni di vetture estere negli Stati Uniti [redacted] in aumento: per [redacted] 1965 [redacted] calcola che [redacted] supereranno il mezzo milione [redacted] vetture. I vari mercati [redacted] e di là dall'Atlantico tendono sempre più a diventare quasi un unico mercato, con un potenziale enorme. Se aumentano le esportazioni di vetture euro[redacted] verso l'America, le industrie americane guardano [redacted] fiducia alla capacità di [redacted] bimento dei mercati esteri. Henry Ford al principio [redacted] quest'anno prevedeva che nel [redacted] i paesi del mondo libero avrebbero comperato ventidue milioni [redacted] mezzo [redacted] autoveicoli, fra vetture, autocarri e trattori, [redacted] un aumento di oltre un milione di unità sul 1964.

La Chrysler ha fatto passi da gigante; opera [redacted] è stabilita in 15 paesi esteri [redacted] [redacted] corso dell'anno ha aumentato del 50% l'estensione [redacted] stabilimenti fuori degli Stati Uniti. Essa controlla la Simca francese, la Rootes inglese che produce la Humber, la Hillmann, la Sunbeam e [redacted] Singer, oltre ad una fabbrica [redacted] trattori in Spagna. Ma la General Motors continua ad [redacted]re [redacted] più grosso dei tre giganti americani: possiede stabilimenti in ventidue paesi esteri e l'anno scorso ha fabbricato [redacted] questi stabilimenti più di [redacted] milione [redacted] mezzo di vetture. La Ford, che controlla la Ford germanica, la Ford inglese e la Ford canadese ha prodotto in questi paesi la terza parte della sua produzione totale che [redacted] di quasi quattro milioni [redacted] veicoli.

Nelle sue proporzioni relativamente più ridotte l'industria europea non è [redacted] meno. La Volkswagen [redacted] ha [redacted] massima produzione, dopo i tre grandi [redacted] Detroit, ha conquistato [redacted] di un terzo del [redacted] mercato nazionale ed [redacted] un vasto programma di espansione in Germania, nel Messico, in Brasile, in Australia, in Perù. Completati gli impianti in quest'ultimo Paese, essa sarà stabilita in quattordici paesi stranieri.

La British Motor Corporation è la prima sul mercato britannico, ma sta rinforzando attivamente le sue posizioni sul mercati esteri. [redacted] già la seconda importatrice negli Stati Uniti dopo la Volkswagen, ha fuori dalla Gran Bretagna cinquanta impianti di montaggio e centomila dipendenti. Ha una sussidiaria nel Belgio, e larghe interessenze in Turchia e Spagna.

«*In Svezia la Volvo* — scrive il "New York Times" — *ha l'invidiabile problema di non potere ancora per il momento soddisfare [redacted] domanda del suo mercato interno ma è in rapida espansione e quest'anno la [redacted] produzione sarà sulle 150 mila vetture, quasi il doppio della produzione del 1964*».

«*La Fiat*, [redacted] *gigante del panorama automobilistico italiano* — riportiamo qui testualmente [redacted] parole del "New York Times" — *sta risolvendo brillantemente della diminuzione di produzione e di vendite del 1964. Nella prima metà [redacted] quest'anno ha venduto per un valore di 839 milioni di dollari, quasi 58 milioni di dollari in più del venduto del primo semestre dell'anno scorso, e ha prodotto [redacted] veicoli, 38.000 di più che nel periodo gennaio-giugno dell'anno scorso. Per la fine dell'anno avrà probabilmente oltrepassato il milione di unità. La Fiat ha impianti di fabbricazione o di montaggio [redacted] 23 Paesi fuori d'Italia*».

La Francia costituisce l'unico punto debole nel quadro dell'industria automobilistica europea. Nei primi otto mesi di quest'anno essa ha visto diminuire del 10 per cento così la produzione come le vendite. Fra i suoi quattro grandi la Renault è andata indietro dell'8 per cento, la Citroën del [redacted] per cento, la Peugeot [redacted] 9 per cento, la Simca del 25 per cento. Malgrado ciò [redacted] Renault ha costruito un grandissimo nuovo stabilimento a Le Havre. Essa ha impianti di montaggio in quattro Paesi in Europa e [redacted] Africa e collegamenti commerciali in altri dodici paesi esteri.

Per ultimo nella rassegna dei concorrenti viene il Giappone, «last but not least» direbbero gli inglesi ultimo ma non il minore. Il Giappone [redacted] ormai il quarto Paese in ordine di produzione e sta conquistando una sempre più vasta porzione del mercato dell'Estremo Oriente. Le due più grosse fabbriche giapponesi Toyota [redacted] Nissan, hanno già potuto metter piede nel Messico [redacted] in Sud America. Governo e industriali giapponesi, nella frenesia [redacted] espansione ad ogni costo, che li distingue, non perdono intanto di vista né l'Africa [redacted] l'Europa.

L'industria americana — conclude il «New York Times» — considera la situazione con grande serenità e con grande fiducia. La concorrenza [redacted] è strumento [redacted] progresso tecnico [redacted] di espansione [redacted]nomica: il mondo è grande [redacted] c'è posto per tutti. [redacted] c.

Edward Kennedy a Ginevra per le migrazioni europee

Ginevra, 30 novembre.

Il senatore Edward Kennedy, fratello [redacted] defunto Presidente degli Stati Uniti, è giunto oggi [redacted] Ginevra, dopo un soggiorno [redacted] dieci giorni nel Sud-Vietnam. Presidente della sotto-commissione senatoriale per i rifugiati, il senatore Kennedy prenderà parte ai lavori del Comitato intergovernativo per le migrazioni europee (Cime), in corso al Palazzo delle Nazioni di Ginevra, che si occupa anche della sorte dei rifugiati europei.

Al suo arrivo all'aeroporto [redacted] Ginevra il senatore Kennedy ha fatto [redacted] breve dichiarazione ricordando che gli Stati Uniti [redacted] profondamente interessati alla sorte dei rifugiati europei, ai quali è stata sempre data larga accoglienza. Nella sua veste di presidente della sotto-commissione senatoriale per i rifugiati egli [redacted] è recato recentemente nel [redacted]-Vietnam per studiare appunto la sorte dei rifugiati e delle vittime della guerra. Edward Kennedy terrà giovedì sera a Ginevra una [redacted]ferenza sul problema del Vietnam.

Gl'investimenti Usa in Europa [redacted] 12 miliardi di dollari

(Nostro servizio particolare)
New York, [redacted] novembre.

(a.) In molti ambienti finanziari ed industriali degli Stati Uniti si ha l'impressione che in alcuni paesi europei (Francia in primo luogo), che finora mostravano una certa ostilità verso gli investimenti americani, la opinione dei circoli ufficiali stia cambiando, nel senso che tali investimenti sono [redacted] ritenuti [redacted] per l'eco[redacted] di detti paesi. Attualmente gli investimenti industriali statunitensi in Europa possono essere valutati ad un totale di dodici miliardi di dollari.

[redacted] *sei* [redacted] *previsioni*

[redacted] per [redacted]

La cifra è pari ad oltre 66.000 miliardi [redacted] lire - Quasi la metà è assorbita dalle forze [redacted]mate - Le entrate fiscali valutate in 97 miliardi di dollari (oltre 60.000 miliardi di lire) Per il prossimo anno è previsto [redacted] aumento delle uscite, se continuerà la guerra nel Vietnam

(Nostro servizio particolare)
Washington, [redacted] novembre.

Il bilancio per l'anno fiscale 1966-1967 che il presidente Johnson presenterà al Congresso in gennaio, quasi certamente supererà la spe[redacted] federale per l'anno in corso, prevista nella cifra record di 105 e forse 107 miliardi di dollari (da 65.625 a 66.875 miliardi di lire).

Questo pesante onere ha spento [redacted] speranze di ulteriori sgravi fiscali per l'anno prossimo. Comunque si tratta di una spesa con un carattere sufficientemente graduale, a giudizio degli ambienti governativi, per evitare inasprimenti fiscali.

Fonti governative hanno fatto le suddette previsioni privatamente. Secondo queste fonti i principali elementi che concorrono a questa enorme spesa sono la guerra nel Vietnam e il costo dei programmi relativi alla «Grande Società»: guerra alla povertà, all'ignoranza, alle aree depresse, e [redacted] sì via.

Malgrado ciò il deficit federale, che quest'anno dovrebbe essere di circa sette o otto miliardi di dollari, nell'anno fiscale 1966-'67, che si inizierà il 1° luglio prossimo, dovrebbe ridursi in seguito al continuo aumento degli introiti fiscali, grazie all'eccezionale «boom» economico che si protrae da 57 mesi.

Gli introiti dell'anno fiscale in corso sono valutati a 98 miliardi e 500 milioni di dollari, [redacted] un aumento di due miliardi di dollari rispetto ai calcoli effettuati nello [redacted] gennaio. Alcuni esperti [redacted] del parere che in realtà gli introiti fiscali raggiungeranno i 97 miliardi di dollari (60.625 miliardi di lire) quest'anno e se la espansione economica continua, nell'anno fiscale 1966-67 supereranno i [redacted] miliardi di dollari.

La rivelazione che la spesa già sta superando i 100 miliardi di dollari [redacted] cinque a sette miliardi è stata fatta sabato scorso da un portavoce della Casa Bianca a Austin, nel Texas. Il calcolo in gennaio fu di [redacted] miliardi e 100 milioni di dollari.

Altre fonti [redacted] Washington hanno ammesso che soltanto se si arriverà alla pace nel Vietnam si potranno realizzare ulteriori economie. Ma anche se [redacted] dovesse arrivare ad [redacted] sollecita tregua, si prevede che il Presidente intensificherebbe la spesa per la realizzazione di qualche altro programma relativo alla «Grande Società».

Secondo alcune fonti si calcola che le spese militari per l'anno fiscale in corso arriveranno a 58-63 miliardi di dollari invece dei 49 miliardi originariamente previsti. Le spese militari per l'anno fiscale 1967 dovrebbero crescere ulteriormente superando i 55 miliardi di dollari. a. p.

Il costo della vita negli S. U. salito dell'1,8% in 12 mesi

Washington, 30 novembre.

Un aumento dell'1,8% si è avuto nell'indice [redacted] costo della vita statunitense tra l'ottobre '64 e quello '65: un incremento superiore al l'1,2% ritenuto il limite noninflazionistico dalla Casa Bianca. Nel mese di ottobre, l'indice dei prezzi al [redacted]umo è salito di due punti raggiungendo così il [redacted] livello record di 110,4.

La Svizzera riduce il passivo [redacted] bilancia commerciale

(Nostro servizio particolare)
Zurigo, 30 novembre.

(d.) La bilancia commerciale svizzera per i primi dieci mesi di quest'anno presenta un passivo [redacted] 2 miliardi e 735 milioni di franchi (quasi [redacted] miliardi di lire), in confronto ad un disavanzo di 3 miliardi e 563 milioni di franchi dello stesso periodo del 1964.

Le importazioni sono state pari [redacted] 13 miliardi e 100 milioni di franchi (12 miliardi e [redacted] milioni di franchi nei primi dieci mesi [redacted] 1964) e le esportazioni [redacted] miliardi 363 milioni (9 miliardi 839 milioni nel '84).

Intervista [redacted] settimanale francese

[redacted] favorevole [redacted] accordi tra [redacted] del M[redacted] C[redacted]

Il ministro ritiene utile ogni iniziativa per portare le dimensioni delle imprese ad [redacted] statura internazionale, nel rispetto [redacted] trattato di Roma e delle [redacted] contro i [redacted]poli

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 30 novembre.

Il ministro del Bilancio, Giovanni Pieraccini, di [redacted] saggio da Parigi per la riunione dell'Oece (Organizzazione [redacted] per [redacted] cooperazione e lo sviluppo economico) ha [redacted] un'intervista al settimanale *Entreprise* auspicando tra l'altro una più stretta collaborazione fra società italiane e francesi.

Dopo avere illustrato la difficoltà che l'economia italiana deve fronteggiare ed i provvedimenti adottati dal governo, il ministro ha dichiarato che numerose aziende [redacted] italiane «*riconoscono la necessità di aumentare le loro dimensioni*». Egli ha poi aggiunto di essere favorevole ad un mercato europeo comune che comprenda «*le altre [redacted] europee e prima di tutto la Gran Bretagna, in competizione pacifica con le altre due sfere economiche, cioè Stati Uniti e Unione Sovietica*».

In tale prospettiva, l'on. Pieraccini ritiene utile «*ogni iniziativa tendente a favorire [redacted] accordi e ad instaurare una collaborazione stretta, che può andare sino alla integrazione, fra aziende [redacted]pee e quindi anche fra aziende italiane e francesi, purché ciò avvenga nel quadro di una applicazione integrale del trattato di Roma, dunque delle regole limitative dei cartelli e delle posizioni dominanti*». In tale quadro egli auspica ugualmente la collaborazione fra i sindacati europei.

La soluzione europea che permetterebbe a certe aziende di raggiungere la statura internazionale, darebbe ugualmente la possibilità di fare a meno dei capitali americani. Il ministro ha concluso, tuttavia che in [redacted] gli investimenti americani «*hanno avuto effetti positivi sulla struttura industriale, in particolare quando si è trattato di introdurre tecniche nuove, ma bisogna evitare che importanti fattori di decisione economica possano essere sottratti al controllo della collettività nazionale ed alla politica di pianificazione*».

Il settimanale *Entreprise* commenta: «*Se si paragonano le aziende francesi alle aziende italiane, le fran[redacted] [redacted] nettamente più grandi. E' una forza. Ma, d'altra parte, il concentramento finanziario italiano è superiore, e ciò costituisce ugualmente una ottima carta. Ciò detto, nel complesso, siamo tuttavia competitivi e in buona posizione*».
l. m.

Oro [redacted] valute estere ieri [redacted] mercato libero

Milano, [redacted] novembre.

Banconote: sterlina 1740-1760; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,50-145; franco francese 126,50-128,50; marco [redacted] 154-157.

Sempre stabile l'oro fino a quota 708-716 lire al grammo; scarsa richiesta di monetato: sterlina oro vecchio e nuovo conio 6050-6250; marengo svizzero 6050-6250; id. francese 5700-5900; id. belga 5300-5500; id. italiano 5400-5600.

In oro e valute, alla fine di ottobre

Pari [redacted] 2669 miliardi di [redacted] le riserve [redacted]fficiali i[redacted]liane

Flessione di 33 miliardi rispetto a settembre - Non [redacted] ancora nota la variazione nell'indebitamento delle banche verso l'estero

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 novembre.

A fine ottobre, secondo i dati resi noti oggi, le riserve valutarie ufficiali (nette) ammontavano a 2669 miliardi (esattamente, 2668 miliardi e 900 milioni) con una flessione di 33 miliardi rispetto al mese precedente.

Essendo la nostra bilancia dei pagamenti in attivo, non è escluso che anche in ottobre si sia ripetuto il fenomeno verificatosi in settembre: ad una contrazione [redacted] le riserve ufficiali di [redacted] più di 42 miliardi fece in quel mese riscontro una riduzione vistosissima (quasi 150 miliardi) nell'indebitamento delle nostre aziende di credito verso le banche straniere.

Il risultato complessivo fu [redacted] miglioramento della nostra posizione verso l'estero di oltre 107 miliardi, che fece salire a fine settembre le riserve nette italiane a 2677,3 miliardi. [redacted] causa [redacted] ritardo con cui [redacted] disponibili le cifre relative [redacted] attività e passività verso l'estero delle aziende di credito, solo fra un mese potremo accertare se l'ipotesi [redacted] citata sia fondata, e in quale misura.

Più interessante è notare, in questa occasione, che con l'accentramento delle riserve d'oro in metallo presso la Banca d'Italia di cui ieri è stata data notizia, l'Ufficio italiano dei cambi non figura più in [redacted] di [redacted]. Dopo essere stato fermo per anni alla cifra [redacted] [redacted] miliardi, l'oro contabilizzato nell'attivo della Banca d'Italia sale di colpo a 1501,8 miliardi.

La distinzione fra oro dell'Istituto di emissione e oro del Cambital, che in passato poteva forse servire a [redacted]mulare i movimenti del metallo dagli sguardi indiscreti, aveva perduto ormai ogni ragion d'essere, da quando tutte le cifre erano rese pubbliche nel bollettino mensile del Fondo monetario internazionale.
[redacted] ba.

L'indice generale [redacted] 66,12 [redacted] + 0,90 per cento)

Tendenza sostenuta [redacted] le azioni [redacted] un intenso volume [redacted] scambi

Graduale afflusso di acquisti [redacted] tutti i settori - Chiusura sui massimi della giornata - [redacted] attivo anche il reddito fisso - Nel dopoborsa, a Milano: Fiat 2000, [redacted] 2375, Generali [redacted]

La Borsa, ieri a Torino, ha riscattato le incertezze della vigilia attraverso una giornata nettamente positiva, anche se in qualche [redacted]mento si è avuta una relativa inattività. L'impostazione [redacted] di apertura ha presentato qualche vantaggio, soprattutto [redacted] Fiat e Pirellone. La fase centrale, poggiante su un volitivo e costante interessamento di compratori sulle Fiat, [redacted] preparato [redacted] compilazione del listino sui massimi della giornata. In moderato ma diffuso progresso sul listino prevalente. In buona luce Fiat, Olivetti ordinarie e privilegiate, Pirelli, Viscosa, Assicurazioni Generali, Mediobanca, Saffa. Un notevole contributo alla sostenutezza del mercato è stato dato dalle Edison, di cui dobbiamo auspicare ancora una volta la prossima richiesta di quotazione anche a Torino.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 8.000.000 c.n., obbligazioni per lire 37 milioni c.n., azioni n. 828.850.

[redacted] QUOTAZIONI [redacted]

Titoli	30	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	105 50	— 0 20
» cont.	105 40	— 0 20
Redimibile 3½	99 70	—
» cont.	99 60	—
Ricostruz. 3½	88 —	+ 0 25
» cont.	87 90	+ 0 25
Ricostruz. 5%	98 825	+0 075
» cont.	98 725	+0 075
Rif. Fond. 5%	98 80	— 0 20
Fl. B. 5% Tr.	99 10	— 0 15
» 54	98 775	—0 125
B.T.N. 5% '68	100 47	—
» » '69	101 05	— 0 10
» » '69	101 —	—
» » '70	101 17	— 0 38
» » '71	101 [redacted]	— 0 10
» » '73	101 —	—
» » '74	101 —	+ 0 10
B.T.E. 5% '68	100 35	+ 0 03
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	98 50	+ 0 10
» Eur 6%	97 40	— 0 30
I.R.I. 5½ %	98 80	—
» ('54) 6%	100 —	—
» vent. 6%	99 —	+ 0 35
» ('56) 6%	98 60	— 0 25
» '57 6.5%	98 80	—
» ('58) 6%	98 55	+ 0 10
» ('74) 6%	98 70	—
» '59 5½%	93 20	—
» '60 5½%	93 40	+ 0 20
» '61 5½%	93 70	—
» '63 5½%	92 30	+0 125
» ('64) 6%	99 —	—
» Sid.6%opl.	99 30	— 0 70
» Elett.5½%	108 20	—
» » 5½%opl	92 20	—
» Sider 5½	97 20	—
Elter (III) 4½	98 75	—
Elter (IV) 5%	93 25	— 0 50
FF. SS. 5½%	95 30	—
» » '53	94 60	—
» » '55	93 50	—
» » '55	93 50	+ 0 40
» 5% '59	88 40	—
» 5% '61	88 30	—
» 6% '63	97 80	—
F.S.Agr. 5% I	88 70	—
» » 5% II	90 —	— 1 80
» » » 5% III	88 20	—
» » » 6%64 I	96 425	+0 075
» » » 6%64 II	96 40	—
» » » 6%65 III	95 80	— 0 40
OO. PP. 5%	98 05	+ 0 05
» » 5½%	92 90	+ 0 25
» » 6%	96 95	—
» » » Sp.64	96 35	— 0 05
» » » Sp.65	96 35	—
Enl.Petrolio 6%	99 —	—
» » 6% '57	98 50	—
» » 6% '58	97 50	— 0 30
» Sp. 6% '58	97 10	—
» Sud 6%	97 80	—
» » 6½%	91 60	— 0 60
» » 5½ '61	92 —	— 0 20
» 5½ '61 4°	92 10	—
» 5½ '63 5°	91 80	—
» 5½ '63 6°	92 —	—
» 5½ '63 7°	92 —	— 0 10
» 5½ '63 8°	93 —	—

Titoli	30	Variaz.
E. P. 6% '64 I°	96 05	—
» Gela 5½%	91 70	— 0 20
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliorom. 5%	85 70	— 0 20
» 5% '63	86 25	—
» Oliv.5%	90 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	95 85	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sarda 5%	88 375	—
C.F.R. Nap. 5%	87 60	— 0 25
Invelmer 5½	100 —	—
» 5% '59	99 60	—
» 5½ '61	91 50	—
» 5½ 62 4°	91 70	—
» 5½ 62 5°	91 25	—
» 5½ 62 6°	91 55	+ 0 05
» 5½ 63 7°	91 50	—
» 5½ 63 8°	91 20	—
» 6% 64 9°	95 60	—
» 6% 64 10°	95 50	— 0 20
» 6% 65 11°	95 45	— 0 05
Cassa RPI. 5%	94 80	—
OO. PP. 5%	94 50	—
Irpin vent. 6%	94 85	—
» » 5½	92 15	— 0 15
» Ediswat%51	96 60	—
» » 6% 55	98 —	—
» » 6% 56	98 —	—
» Catini 6%	99 —	—
» St.Merz.6%	96 40	—
IMI XII 6%	99 70	—
» XV 1-2-3	100 —	—
» XVIII 6%	97 875	— 0 10
» XIX 6%	99 20	—
» XX 6%	97 80	— 0 20
» XXI 5%	93 35	—
» XXIII 5%	89 55	—
» XXIII 5%	88 80	+ 0 15
» XXIV 5½	91 90	+ 0 15
» spec. '64	98 80	— 0 10
» Cr.NO%1	96 70	—
Torino '37 5%	99 —	—
» '52 6%	98 95	—
» AEM5½58	89 75	—
» AEM5½62	90 75	—
Genova 6% '59	98 50	—
» 5½% '61	89 —	—
Fiat 6% '48	99 20	—
Fiat 6% '56	98 50	— 0 50
Fiat 6% '57	99 —	—
Fiat 5½% '58	93 30	—
RIV 5½%	98 90	— 0 05
Pirelli 6% '48	99 —	—
» 5½ '52	89 50	—
Oliv. '48-13 7%	102 —	—
» '53 7%	103 50	—
» '55-75 7%	103 50	—
» '58 7%	103 50	—
» '60 6½%	99 80	—
» '62 6½ 1°	89 —	— 0 30
» '63 6½ 2°	88 80	+ 0 30
» Bull 5½%	84 40	— 0 60
Magneti 48 7%	101 —	—
» 48 7%	101 —	—
» 56 7%	101 —	—

Titoli	30	Variaz.
Ciemil 7%	104 —	—
» 6% '59	97 —	—
» 5½ '63	86 80	—
Viberti 7% '58	101 —	—
» 7% '57	100 —	—
» 7% '58	101 —	—
» 7% '59 I	100 —	—
[redacted] 7%	[redacted] —	—
Westingh. 7%	102 —	—
SADE 6%	98 25	—
Fornara 7%	102 25	—
» 7% '56	108 —	—
Ang.-Free 6%	99 —	—
Cart.II. 7% '48	100 50	—
» 6½'62	85 75	+ 0 65
Catini 6%	100 80	—
» 6% '58	98 30	—
» 5½%'60	90 —	— 0 10
» 5½%'61	89 60	+ 0 10
» 5½%'63	89 40	—
Meridelett. 6%	98 —	—
Viscosa 6%	99 20	—
» 6%'57	96 35	—
» 6%'64	96 90	— 0 10
Stipel 6%	99 50	—
Timo 6%	99 —	—
Telve 6%	99 —	—
Terni 6%	96 50	— 0 50
Ilva 6%	97 —	—
Esso 6%	100 —	+ 0 70
SIP 6%	99 —	—
Pibigas 6½%	99 20	— 0 10
Mediofino 7%	101 —	—
Fergat 6%	110 —	—
C.Pozzi 5,75 60	86 —	—
» 5,50 62	85 —	—
Rumianca 5½	86 95	— 0 85
» 5,50 62	85 90	— 0 10
Lancia 5½%60	86 —	—
» 5½%62	[redacted]	—
Liquigas 6%58	94 50	—
Gera-Sav. 5½	88 30	—
IBM Italia 5½	87 70	—
It. Gas 5½ '61	90 15	+ 0 20
Tr.G.S.Bar. 5½	89 —	—
Autostrade 5½	90 80	—
» 6% 65	96 25	— 0 10
Motta 6%	94 50	—
Finsider C. 5%	97 75	+ 0 05
Aq. P. 5,00% C.	161 —	+ 1
AZIONI		
ASSIC. E [redacted]		
Assic. Torino	8315	+ 5
Ass. Tora priv.	4420	— 20
Ass. Generali	99020	+ 720
Piem. Finanz.	1100	—
STET	2562	+ 8
Invest	5200	+ 20
Finsider	852	+ 1 50
Finelettrica	1276	— 1
Mediobanca	64700	+ 600
La Centrale	9110	+ [redacted]
Merid. Finanz.	2500	+ 40
Mirr. [redacted]	1881	+ 40
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1800	—
N.A.I.	8850	—
Torino-Nord	18	+ 1
[redacted]	2452	+ 2

Titoli	30	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	1987	+ 24
FIAT privil.	1734	+ 18
Nebiolo	599	+ 4
Moncenisio	1325	—
Italsider	1052	+ 3
Westinghouse	840	—
Fornara	410	—
Dalmine	1470	+ 5
Olivetti priv.	2260	+ 33
Terni	589 50	+ 0 50
E. Marelli	658	+ 11
M. Marelli	900	— 5
[redacted]ILI		
Borgosesia	7400	—
Viscosa	3924	+ 44
Viscosa privil.	3150	+ 40
Chatillon	5700	—
Fisac	875	—
CHIMICI		
Italgas	1142	+ 2
Farmaceutici	1030	+ 20
Schiapparelli	4380	+ 30
Mira Lanza	38800	—
SAFFA	5380	+ 60
ANIC	1515	+ 10
Rumianca	1630	+ 5
Montecatini	1656	+ 1
Liquigas	197	+ 1
Pibigas	81 50	— 1
S.A.R.P.O.M.	950	—
Cir	5580	—
MINERARI		
Monteponi	710	—
Talco-Grafite	10000	—
M. Amiata	11775	—
ALIMENTARI		
Ram. Zuccheri	170	—
Florio	85	—
Venchi-Unica	186	—
Eridania	2560	+ 13
Motta	11700	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2880	—
Silea	3000	—
Risan. (Napoli)	6100	—
Imm. Roma	479	+ 2
Gilardini	1700	—
Torre	116	— 4
DIVERSI		
SIAM	9000	—
Acqua Potab.	867	—
C. Acqua Roma	473	—
Acq.DeFerr.-G.	1045	—
Cartiera Ital.	12000	— 40
Cartiera Burgo	14700	+ 90
Fornaci Riun.	12250	—
Ciamill	4850	—
Pirelli	3016	+ 33
Ceram. Pozzi	182	+ 1
Rinascente	278	+ 2
Rinascente pr.	216 50	+ 1
Ind. Siete	1660	—

Milano, 30 novembre.

Stamane, dopo il moderato consolidamento avvenuto ieri, l'attività è risultata molto intensa attraverso [redacted] graduale intreccio di ordini e di iniziative, che hanno toccato man mano tutti i settori. Alla ribalta Edison, Fiat e Pirelli, seguite dalle Olivetti, Viscosa, Saffa, Burgo, dai valori assicurativi e da alcuni tessili. Nonostante qualche afflusso dei realizzi di beneficio la chiusura è avvenuta in una atmosfera ancora molto ferma su livelli vicini ai massimi della giornata; solo un ristretto numero di valori si iscriveva con leggeri assestamenti.

L'indice generale azionario del *Sole - 24 Ore* [redacted] da 65,52 della vigilia a 66,12, con un rialzo dello 0,90%. Molto attivo anche il settore del reddito fisso, specie per le obbligazioni. Sempre molto sostenute le Edison convertibili, [redacted] parità col titolo.

Attivo il mercato dei premi specie [redacted] Fiat.

Titoli trattati: valori di Stato per [redacted] milioni [redacted] lire, obbligazioni per 974 milioni di lire, azioni n. 2.106.225, per un valore di 4330 milioni.

Dopoborsa ancora in denaro. Corsi informativi della serata: Fiat 2000-2005, Catini 1675-1678, Edison 2370-2375, Viscosa 3945-3955, Generali 98 mila-98 mila 400.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA [redacted] MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
[redacted]	[redacted]	Pirelli C.	5415
Gim	3980	Sifir	[redacted]
Centrale	9101	Stet	2565
Invest	5201	Italpi	2351
Bastogi	1880	Generali	[redacted]
Sviluppo	1855	Ras	38.000
Finmare	432	Incendio	[redacted]
Finelettr.	1278	Assicur.	[redacted]
Finsider	849,50	Ass. Tor.	[redacted]
Breda	3549	Ass. Tor. pr	4430
Salop	124,50	Acc. Mil.	25.000
Sme	2310	Acc. Mil. p	14.850
Generalfin	921	Fond. Vita	19.200
COMUNICAZIONI			
N. Milano	605	Ausiliare	[redacted]
Midel	1685	Sip	2455
[redacted] E MANIFATTURIERI			
Cantoni	14.850	Lanerossi	2800
Val Ticino	17,75	Tilane	172
Olcese	634,50	Fisac	270
De Angeli	2395	Cascami	4100
Cucirini	6425	Bertand.	1100
Linificio	628	Chatillon	5430
Rossari	18.050	Snia Visc.	3926
Rotondi	21.000	Viscosa pr.	3150
Toni	2270	Pacchetti	404
Unione M.	28.900	Scotti	102,50
Gerardo	1550	Marz. pr.	1551
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1045,50	Siele	8520
Magona	1004	Breggi-Ie.	[redacted]
Metallurg.	3750	Falck	3670
Amiata	11.751	Falck pr.	3700
Montecat.	1658	Trafilerie	660
Montepeni	712	Ilva-Viola	714
Dalmine	1480	Terni	[redacted]
MECCANICI E AUTOMOBIL[redacted]			
Fiat	1991	Fr. Tosi	890
Fiat priv.	1740	Westingh.	845
Nebiolo	593	Olivetti	2264
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli	[redacted]	Magneti	[redacted]
Emiliana	2090	Tecnom.	1470
Orobia	2258	Alta Ven.	1670
Marelli	[redacted]		
ALIMENTARI			
Distillati.	2310	Certosa	2400
Eridania	2587	Motta	11.300
Ez. Molini	[redacted]	R. Zucch.	176,50
CHIMICI			
Anic	1309	Rumianca	1630
Saffa	5350	Sarom	954
Italgas	1144	C. Erba	[redacted]
Liquigas	196	Erba priv.	[redacted]
Nap. Gas	655	Boracchi	16.750
Pibigas	82	Caffaro	189
Larderello	5000	Ledoga	3025
Mira L.	38.550	Ledoga pr.	3290
Ossigeno	1350	Ospo	6550
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Andi	1940	Milano C.	30.000
Iniziativa	2115	Silea	3000
Sagi	1420	Ital. Ferr.	652
Beni Stab.	2900	Risan. N.	6051
Gen. Imm.	479,75		
DIVERSI			
Edison	2363	Smeraglio	115,25
Bergaas	7	Pir. SpA	3050
Binda	41.715	T. Acqui	7100
Burgo	14.750	Bianze	279,25
Ginori	528	Rinasc. pr.	217
Ciga	5760	Mondad. pr	1525
Italcem.	14.420	C. Acqua	465
Cementir	5010	De Ferrari	1025
Cer. Pozzi	182	Ses	3990
Chamill	4500	Spas	1635
Antonio A.	1020	Bastoghi	5500

A Wall S[redacted] lievi [redacted]

La media degli industriali passa da 946,93 [redacted] 946,54 - Scambiati [redacted] milioni [redacted] azioni

New York, 30 novembre.

Il mese di novembre è terminato su una nota scialba, o [redacted] quota, pur chiudendo al disopra dei minimi della seduta, ha frazionalmente ampliato il ribasso della vigilia. In chiusura, la telescrivente [redacted] alta velocità della Borsa è rimasta in ritardo di quattro minuti, a causa di un afflusso di ordini di acquisto su al[redacted] valori in ripresa. Il volume è stato oggi di 8,89 milioni di [redacted], registrando [redacted] ulteriore aumento di 230.000 azioni.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 946,54 (946,93); ferroviari 242,53 (241,06); obbligazioni interne 88,01 (88,02); pubbl. utilità 153,90 (154,21).

Londra: [redacted] 440,1 a 434,4

Londra, 30 novembre.

L'annuncio che la Continental Oil ha [redacted] [redacted] trivellazione di un pozzo nel Mare del Nord ha depresso anche [redacted] maggior parte degli altri settori industriali.

Indice 434,4 (ieri 440,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 51 (49); Snia Viscosa priv. 40 1/2 (41); Montecatini (non uff.) 21 3/4 (21 3/4).

Parigi: da 87,4 a 87,8

Parigi, [redacted] novembre.

Le disposizioni migliori della vigilia si sono oggi accentuate, con affari più attivi.

Indice 87,8 (ieri 87,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 17,80 (17,55); Finsider [redacted] (6,60); Pirelli 23,50 (23,40); Snia Viscosa 30,40 (30); Fiat priv. 12,20 (n. q.); Montecatini 12,70 (12,60).

Francoforte: 114,53 (115,03)

Francoforte, 30 novembre.

Dopo un'apertura resistente, i corsi [redacted] declinati.

Indice 114,53 (ieri 115,03).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 14,95 (14,60); Fiat 12,65 (12,35); Fiat pr. 11,05 (10,90); Finsider 5,35 (5,35); Magneti Marelli 5,70 (5,70); Montecatini 10,55 (10,45); Olivetti [redacted],40 (14,30); Pirelli 19 (18,50); Snia Viscosa 25,10 (25).

Zurigo: da 197 [redacted] 196,6

Zurigo, 30 novembre.

La tendenza dei valori svizzeri è stata irregolare ma le oscillazioni nei due sensi sono state contenute entro margini ristretti.

Indice 196,6 (ieri 197).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 49 (48,50); Rumianca 11,60 (11,50); Italcementi [redacted] (102); Snia Viscosa 27,50 (27); Bastogi 13,30 (13,10); Condotte 3,30 (3,30); Fiat 14,20 (13,95); Imm. Roma 3,40 (3,40); Invest 22,70 (22,60); Ledoga priv. 23,40 (23,30); Magneti Marelli 6,25 (6,30); Pirelli 21,50 (21).

Unione Banche Svizzere [redacted] (2825); Società di Banca Svizzera 2110 (2115); Credito Svizzero [redacted] (2320); Electrowatt [redacted] (1605); Interhandel [redacted] (4505); Italo-Suisse 201 (200); Aare-Tessin 1030 (1000); Adolph Saurer 1440 (1440); Bally 1460 (1450); Brown Boveri 1800 (1800); Ciba 5130 (5130); Fischer 1400 (1410); Lonza 905 (905); Nestlé [redacted] (2535).

FALLIMENTI

TORINO

Turchio Francesco, già commestibili, Venaria; sentenza 17 nov.; cur. avv. Trinchero; ver. [redacted] genn.; giud. Fornelli.

Chiadò Caponet Adelia, elettrodomestici, Rivarolo; sent. 18 nov.; cur. avv. Tosca; ver. 11 genn.; giud. Bianciotti.

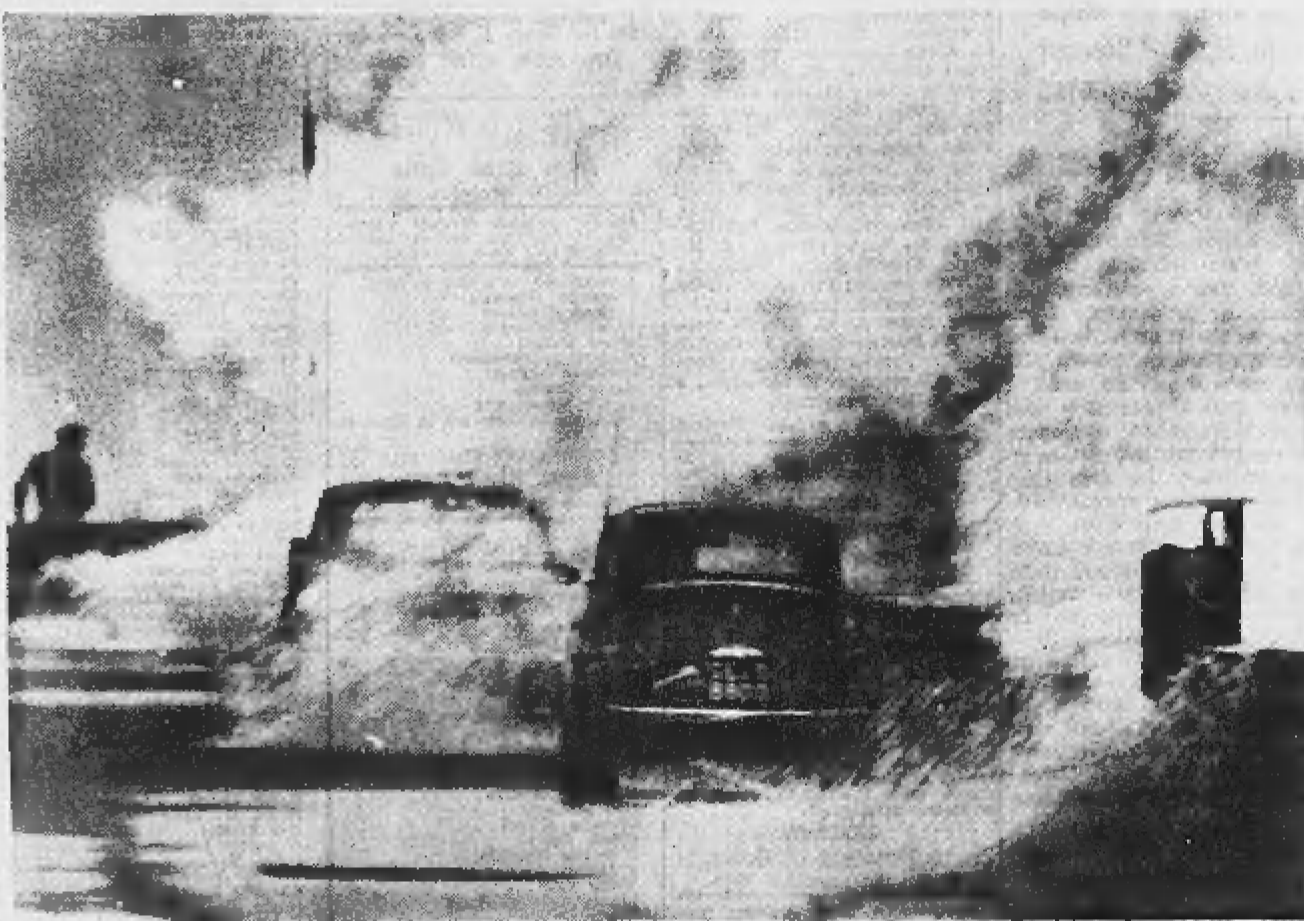
SAVONA

Bazzari Clara, «Rosticceria Cita», Albisola Superiore; sent. 18 [redacted]; cur. rag. Galleano; [redacted] 21 genn.; giud. Ungheretti.

Inverno duro per le regioni bagnate dal mare

La Riviera di Levante e la Versilia flagellate da una violenta burrasca

Danni agli stabilimenti balneari, arenili divorati dal golfo del Tigullio a Massa - Auto investite da alte onde sulla via Aurelia Mareggiata e grandine su Napoli - Vento impetuoso nell'Astigiano - Nel Trentino continua a nevicare - Bufera anche sull'Adriatico



Mareggiata ieri alla Foce di Genova: auto investite e semisommerse da una gigantesca ondata (Tel. Leoni)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 30 novembre.

(f. d.) Inverno e primavera sembrano avvicendarsi a Genova a giorni alterni. Dopo la pioggia di ieri, oggi si è avuta una bellissima giornata, con cielo terso e temperatura abbastanza elevata. La massima è stata di 15 gradi. Unica costante il mare, che continua a mantenersi agitato lungo tutta la costa, offrendo uno spettacolo di eccezionale bellezza che non manca di attirare l'attenzione di chi passa lungo le strade costiere.

Riva Trigoso, 30 novembre.

(b.) Dopo il fortunale di questa notte, con vento che soffiava a cento chilometri orari, è ripresa la mareggiata, con una violenza superiore ai giorni scorsi. Lungo tutto l'arco del Golfo Tigullio e da Riva Trigoso alle Cinque Terre, i marosi battono in continuazione spiagge e scogliere. Lungo la via Aurelia, alle Rocche di Sant'Anna, tra Sestri Levante e Cavi di Lavagna, le onde si infrangono con grande violenza sugli scogli, sollevando colonne altissime di acqua che si riversa sulla sede stradale e investe gli autoveicoli in transito. Decine sono le vetture soccorse; anche una corriera di linea Sestri Levante-Chiavari è stata investita da una ondata.

A Riva Trigoso, situazione allarmante nell'angolo di ponente, dove il *bunker* a difesa di case di abitazione continua a inclinarsi. Gravi i danni all'arenile. Il mare ha gravemente danneggiato la zona dei Cantieri navali liguri, mettendo in pericolo *hangar* e imbarcazioni. Sempre a Riva Trigoso, le onde hanno raggiunto la Delegazione di spiaggia. Gravi i danni alle opere di sostegno della provinciale Riva Trigoso-Moneglia. Mareggiata impetuosa anche a Moneglia e Deiva Marina.

Varazze, 30 novembre.

(d. p.) Il vento di tramontana ha avuto la meglio su quello di libeccio e dalle 17 il mare, che da oltre trenta ore si abbatteva contro il litorale, si è placato. Durante la mareggiata è stato asportato un tratto di scivolo del cantiere Parodi, che serviva per il varo delle chiatte da trasporto; le acque sono penetrate fin sotto i grandi motoscafi in costruzione dei cantieri Baglietto, ma senza arrecare danni.

Un vagone del treno 134 Milano-Marsiglia che passa da Varazze alle 10,30, nel tratto Varazze-Cogoleto è stato investito da un'ondata, gratificando i viaggiatori, che erano ai finestrini per godersi lo spettacolo lungo la riviera ove la linea costeggia il mare, con una doccia fuori programma che li ha inzuppati ben bene.

Massa, 30 novembre.

(c. s.) Una violenta mareggiata, la terza negli ultimi dieci giorni, ha flagellato questa notte il litorale di Marina di Massa, distruggendo decine di cabine in legno e muratura, interi stabilimenti balneari, alcuni dei quali di recentissima costruzione, ed asportando lunghi tratti di spiaggia nella zona compresa fra la piazza della Dogana ed il viale Roma. Le onde, alte più di tre metri, hanno sconvolto in più punti la spiaggia sino a raggiungere il viale litoraneo, allagandolo per un lungo tratto.

Asti, 30 novembre.

(v. m.) Una bufera di vento ha imperversato per alcune ore del pomeriggio su buona parte dell'Astigiano. La violenza delle raffiche ha provocato l'abbattimento di alcune insegne luminose e cartelli pubblicitari. Ad Asti la tettoia in alluminio di un'officina meccanica è stata scoperchiata. Il contadino Remo Saracco, di 37 anni, colpito al capo da un frammento di tegola, ha riportato una vasta ferita per cui è stato ricoverato in osservazione all'ospedale civile di Asti.

Aosta, 30 novembre.

(i. o.) In Valle d'Aosta nelle località d'alta montagna si è avuta oggi una bufera di vento che ha provocato il fenomeno della tormenta. Il cielo è stato prevalentemente sereno in città e sulla bassa valle; i massicci alpini sono rimasti semicoperti dalle nubi. La temperatura è sensibilmente diminuita e in molte località delle vallate laterali si è ritornati a valori al di sotto dello zero. Questa sera risultano aperte al traffico le strade per Valsavaranche e Valgrisanche, chiuse nei giorni scorsi per cadute di valanghe e slavine. Mezzi meccanici della Regione sono al lavoro per liberare la valle di Rhême, isolata da due giorni. Sulle altre strade laterali il traffico è regolare con catene. In ottime condizioni le piste di sci di tutte le stazioni di sport invernali.

Trento, 30 novembre.

(a. n.) Copiose nevicate sono cadute anche oggi nelle valli. Secondo gli ultimi dati pervenuti stasera all'Ente provinciale turismo, la bianca coltre raggiunge le seguenti altezze: 30 cm. a Vigo di Fassa e a Moena; 40 cm. a Canazei e a S. Martino di Castrozza; 80 cm. al Passo Rolle; 75 cm. al Pordoi; 80 cm. a Madonna di Campiglio; 1 metro sulla Paganella, a Bondone (Palon) e al Passo del Tonale, 1 metro e mezzo sul Grostè e 170 cm. al Passo Paradiso. Sono chiusi al transito per la neve i passi Valles, Broccon, Fedaia e Tremalzo. Il transito per tutti gli altri valichi e strade di montagna è assicurato dai potenti spartineve dell'Anas che hanno provveduto a sgomberarli dalla neve.

Pescara, 30 novembre.

(f.) Sensibili danni nel Pescarese per una violenta bufera di vento che ha imperversato per tutta la notte e per gran parte della mattinata. Il tetto metallico d'una modernissima casa di cura, Villa Serena, sulla provinciale per Città Sant'Angelo, è stato letteralmente divelto. Per fortuna non si lamentano danni alle persone. A scopo prudenziale molti ricoverati sono stati comunque trasferiti dall'ultimo piano in altri reparti. Sulla statale Adriatica il traffico è rimasto bloccato nei pressi di Montesilvano per la caduta di vecchi e grossi pini.

Napoli, 30 novembre.

(a. i.) Una tempesta di vento di scirocco ha investito da ieri le acque del golfo e la città con raffiche che raggiungono una velocità di novanta chilometri orari. Ondate altissime s'infrangono contro le rocce tufacee sulle quali si erge castello Dell'Ovo e contro le scogliere frangiflutti, poste a protezione di via Caracciolo. Per tutta la giornata spumeggianti marosi si sono riversati con impetuosa furia sulla sede stradale del lungomare, ostacolando il traffico dei veicoli, e lungo la strada costiera che da Bagnoli raggiunge Pozzuoli.

In via Partenope, all'altezza del borgo marinaro, il vento ha abbattuto alcuni pilastri di sostegno dell'illuminazione elettrica e scardinato elementi ornamentali della fontana barocca, che sorge di fronte all'albergo Excelsior.

La drammatica situazione ha richiesto provvedimenti di emergenza da parte dell'ufficio tecnico della Capitaneria di porto, che ha vietato le partenze degli aliscafi e dei vaporetti per le isole del golfo. Rimorchiatori sono stati inviati durante la notte in soccorso di pescherecci e di unità di piccolo cabotaggio in balia del mare tempestoso, con moto ondoso forza otto. Le piccole unità sono state rimorchiate al riparo nel porticciolo di Baia.

Il tempo che farà

Sulle Alpi cielo nuvoloso con nevicate. Sulle rimanenti regioni settentrionali irregolarmente nuvoloso con tendenza a temporaneo miglioramento. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole, nuvoloso con attività temporalesca. Temperatura: in diminuzione. Venti: moderati o forti. Mari: generalmente agitati, con moto ondoso in diminuzione sull'alto e medio Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	2	7	Pescara	12	21
Bolzano	–1	5	L'Aquila	2	11
Trento	–1	3	Roma	11	16
Verona	3	6	Campob.	7	12
Trieste	9	15	Bari	11	19
Venezia	5	7	Napoli	12	17
Milano	1	8	Potenza	6	13
Genova	6	13	Catanzaro	9	19
Bologna	2	7	Reggio C.	12	20
Firenze	7	14	Messina	14	19
Pisa	8	15	Palermo	15	19
Ancona	7	17	Catania	9	13
Perugia	7	11	Cagliari	12	18

I più moderni aerei saranno al Salone mondiale di Torino

La rassegna, fissata nel giugno del prossimo anno, si affianca a quelle di Parigi, Farnborough e Hannover - Una conferenza-stampa a Roma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 novembre.

Oggi a Roma gli organizzatori hanno presentato a giornalisti di tutto il mondo il II Salone Internazionale dell'Aeronautica e delle attrezzature aeroportuali, che si terrà a Torino Esposizioni e all'aeroporto di Caselle dal 3 al 12 giugno 1966.

E' una delle più importanti rassegne del settore, accanto a quelle di Parigi, Farnborough (Inghilterra) e Hannover (Germania Occidentale). Il gen. Bruno, presidente dell'Associazione industrie aerospaziali e il dott. Bertolotti, direttore generale di Torino Esposizioni e segretario del Salone aeronautico, hanno illustrato l'importanza della manifestazione e del ruolo assunto dall'Italia nel settore aeronautico, tanto più che da tempo le fabbriche aeronautiche nazionali partecipano ai programmi della Nato e alle ricerche spaziali europee. I Saloni biennali sono stati attribuiti a Torino perché la città, culla dell'aviazione italiana, è anche la sede della principale industria aeronautica del nostro Paese.

Il secondo Salone Internazionale del prossimo giugno sarà diviso in due parti: nei palazzi di Torino Esposizioni saranno presentati motori, attrezzature elettroniche per l'aviazione, attrezzature per gli aerei e gli aeroporti; gli aerei saranno allineati sulle piste di Caselle, dove si svolgeranno prove di volo ed esibizioni acrobatiche. I due settori del Salone saranno collegati per tutta la durata della rassegna da un servizio di elicotteri fra Torino Esposizioni e Caselle, e viceversa. L'industria aeronautica italiana è rappresentata da sessanta case costruttrici, fra le quali la Fiat, la Piaggio, la Nardi, la Siai Marchetti, l'Aerea, la Microtecnica, la Veam, la Normalair, l'Agusta, l'Aerfer, la Viberti, la Lancia e la Miletto. Sono previste adesioni massicce delle fabbriche tedesche e svedesi, francesi e statunitensi, inglesi e di altri Paesi. Sono in corso trattative per la partecipazione della Nasa (l'organismo astronautico americano) e dei centri spaziali sovietici.

Congressi e altre manifestazioni collaterali avranno luogo durante il Salone: fra gli altri, l'assemblea dei giornalisti aeronautici italiani il 4 giugno, il congresso dell'Icas dal 5 all'8 giugno, la giornata delle Compagnie aeree organizzata dall'Alitalia il 6 giugno e il «Festival del film aeronautico». La giornata dell'11 giugno sarà riservata ai compratori, mentre la conclusione di domenica 12 giugno culminerà nella «Festa dell'aria», con l'esibizione di pattuglie acrobatiche militari di molte nazioni oltre a quella italiana, campione del mondo.

l. f.

Sequestrato a Messina un «diario» fascista distribuito nelle scuole

Messina, 30 novembre.

Un'inchiesta è stata aperta oggi per appurare come uno sconcertante «diario» scolastico sia stato posto in vendita (al prezzo di 200 lire la copia) presso la scuola elementare «Francesco Crispi» di Messina. Sulla copertina il volume reca la scritta «Diario Balilla» e la riproduzione fotografica della statuetta di Giovanni Battista Perasso nell'atto di scagliare il sasso. Sul retro della copertina campeggia la figura di un arco di trionfo di stile littorio con incisi i versi del «Carme al sole», di Orazio, che formarono l'ultima strofa dell'inno fascista «*Roma divina, a te sul Campidoglio...*».

In fondo ad ogni pagina interna del «diario» scolastico si trovano notazioni che illustrano fatti e personaggi degli ultimi cinquant'anni con un frasario di sapore di apologia di fascismo. La Procura ha dato ordine di sequestrare il libro. *(Agenzia Italia)*

Le solenni esequie sotto la neve a Bruxelles

Ex monarchi di tutta Europa ai funerali di Elisabetta del Belgio

L'ex sovrana (89 anni) sepolta accanto al marito nella cripta reale - Il corteo funebre ha paralizzato la città per tutto il mattino - Tra gli intervenuti solo due re in carica: Baldovino e Olav di Norvegia - Assente Maria José, a letto per una broncopolmonite; ha seguito il feretro Umberto di Savoia con i figli

Re Olav di Norvegia, da sinistra, l'ex re Umberto di Savoia, il granduca Jean del Lussemburgo, i principi Alberto di Liegi e Vittorio Emanuele di Savoia, assistono ai funerali della regina Elisabetta a Bruxelles (Tel. Associated Press)

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 30 novembre.

La regina Elisabetta del Belgio, morta ad 89 anni nella notte fra martedì e mercoledì della scorsa settimana, è stata sepolta solennemente stamane a Bruxelles: la vita nella capitale è stata paralizzata per parecchie ore per permettere all'immenso corteo di attraversare le vie del centro. Da palazzo reale, il feretro è stato trasportato nella cattedrale di Santa Gudula dove il cardinale Suenens ha celebrato le esequie. Successivamente, fra due ali di folla compatta — malgrado un vento violentissimo e qualche raffica di neve — il corteo si è diretto alla cappella di Laeken, dove Elisabetta è stata sepolta a fianco di suo marito, il re Alberto, nella cripta reale.

Da tutto il mondo erano giunte personalità e principi per assistere ai funerali. A fianco di re Baldovino e della regina Fabiola, c'erano l'ex re del Belgio Leopoldo, figlio della scomparsa, l'ex re d'Italia Umberto di Savoia, genero di Elisabetta, con i figli Vittorio Emanuele, Maria Pia, Maria Gabriella e Maria Beatrice. Le donne quasi tutte impellicciate e con ampi veli neri, gli uomini in divisa militare o in tight. Il granduca e la granduchessa del Lussemburgo, la principessa Liliana di Réthy con il figlio primogenito Alessandro, Paola e Alberto di Liegi e il duca di Baviera, fratello di Elisabetta, facevano pure parte del gruppo degli intimi della vecchia Regina del Belgio.

Durante l'assoluzione, la regina Fabiola, che aveva in testa il caratteristico alto pettine spagnolo ricoperto da un prezioso velo, non ha saputo trattenere le lacrime. Tutti i parenti della vecchia, battagliera, simpatica Elisabetta apparivano del resto molto commossi. Il pubblico — ammassato in strada o davanti agli schermi della televisione — cercava intanto di riconoscere i rappresentanti della nobiltà europea, riunitisi in numero veramente imponente per la mesta funzione.

Re Olav di Norvegia era l'unico sovrano tuttora incoronato, oltre a Baldovino, presente alla cerimonia, ma numerosissimi i principi di Casa reale: Cristina di Svezia, Margaretha di Danimarca, Irene di Grecia, la principessa ereditaria Beatrice d'Olanda, Marina di Kent, il principe Alessandro di Jugoslavia, l'arciduca Otto d'Absburgo, il principe Napoleone, per non ricordare che i più conosciuti. Seguivano i capi delle delegazioni venute da tutti i paesi del mondo: l'Italia era rappresentata dal ministro del Tesoro Emilio Colombo e dal nostro ambasciatore a Bruxelles, Masso.

Dei tre figli di Elisabetta del Belgio, uno soltanto — Leopoldo, padre di Baldovino — ha potuto assistere ai funerali: l'ex regina d'Italia Maria José è infatti tuttora costretta a letto dai postumi di una broncopolmonite che l'ha colpita quando già si trovava a Bruxelles, accorsa al capezzale della madre. L'altro figlio, l'ex reggente Carlo, secondo informazioni ufficiali è lui pure gravemente ammalato.

s. d.

Divergenze fra i creditori del cotonificio Valle Susa

I contrasti riguardano i licenziamenti e il calendario per la ripresa del lavoro nelle fabbriche

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 30 novembre.

Si è riunito stamane, nell'ufficio del giudice dottor Gianni, il Comitato dei creditori del Cotonificio Valle Susa per discutere sullo schema di contratto che la Eti (Esercizi tessili industriali) ha elaborato per ottenere la gestione fallimentare. La discussione è stata alquanto movimentata, al termine i creditori hanno deciso di riunirsi di nuovo. Per il momento hanno soltanto autorizzato una proroga fino al 15 dicembre prossimo dell'esercizio provvisorio che scadeva oggi.

Le divergenze relative al progetto dell'Eti riguardano le maestranze: si torna cioè a parlare di licenziamenti. Nessuno degli esponenti dell'Eti ha voluto finora pronunciarsi; il presidente comm. Oreste Montagna fa dire che è fuori di Milano, il dottor Gregorio De Plaisant rimanda tutti al presidente. Solo l'avv. Santa Maria della Snia Viscosa, che con l'avv. Carlo Pellazzi della Banca Commerciale, ha intessuto le trattative per l'Eti, a titolo personale ci ha detto: «E' fuori di dubbio, purtroppo, che ci saranno licenziamenti. Non dimentichiamo che la Eti si è offerta di intervenire nel Valle Susa non certo per un affare, ma per dimostrare che esiste una coscienza sociale. Nel Valle Susa la situazione diventa di giorno in giorno peggiore».

Un altro punto di divergenza riguarda i tempi di programmazione. La Eti si era impegnata a riattivare entro 45 giorni dalla firma dell'accordo i primi tre stabilimenti del Valle Susa — Collegno, Lanzo e Perosa — ed entro sei-otto mesi l'intero complesso, esclusi i tre stabilimenti in disarmo. Il ritardo della firma e dell'accordo dilunga ancor più questi tempi e ostacola le trattative.

g. m.

Due giovani di Villastellone

Sorpresi di notte in riserva mentre catturavano le lepri

Poirino, 30 novembre.

(g.) Due giovani, scoperti a cacciare l'altra notte in una riserva, si sono arresi ai guardacaccia che li hanno portati dai carabinieri. Si chiamano Luigi Poffa, di 21 anno, e Vito Carluccio, di 38, entrambi residenti a Villastellone.

Sono stati individuati verso l'una dai guardacaccia Volterro e Galino della riserva «Casanova» a Vallongo di Carmagnola: a bordo di una «1100» i due giovani stavano perlustrando la tenuta con i fari abbaglianti. Quando hanno sentito avvicinarsi la motoretta dei guardacaccia hanno spento ogni luce e si sono allontanati velocemente.

Mezz'ora dopo il Volterro e il Galino li avvistavano nuovamente circa un chilometro più in là. Questa volta fermavano la moto e proseguivano a piedi: riuscivano a sorprendere i due cacciatori mentre stavano chiudendo nel portabagagli due lepri appena uccise. Sull'auto trovavano un fucile a due canne.

I giovani si sono arresi senza far resistenza: «*Volevamo soltanto fare un regalo — hanno detto — è la prima volta che cacciamo di frodo*».

Feriti abbandonano nell'auto rubata il compagno morto dopo un incidente

Due giovani ad Arona - La vittima era armata di pistola con pallottola in canna

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 30 novembre.

Un misterioso tragico incidente è accaduto all'alba di stamane nel centro di Arona dove tre giovani su un'auto rubata si sono schiantati contro un camion: uno di essi è morto; gli altri due, usciti feriti dalla vettura, si sono dati immediatamente alla fuga. La vittima è Luciano Zini, 22 anni, residente a Vergiate: nelle sue tasche assieme ai documenti è stata trovata una rivoltella calibro 6,35 con proiettile in canna.

Alle 5,40 di stamane una «Giulietta» targata Novara 92408, risultata poi rubata domenica scorsa a Castelletto Ticino al signor Sergio Morosin, piombava ad elevata velocità da via Martiri della Libertà verso l'incrocio di viale Berrini. Senza arrestarsi al segnale di «stop», l'autovettura proseguiva la corsa andando a schiantarsi contro la fiancata dell'autotreno targato Novara 72717, guidato dal trentasettenne Umberto Pregnolato, di Domodossola, che sopraggiungeva dalla sinistra.

Mentre l'autista dell'autotreno e il suo compagno di cabina accorrevano per prestare i primi soccorsi ai feriti, vedevano sbucare dalle lamiere contorte della «Giulietta» due individui che benché sanguinanti si davano alla fuga.

I camionisti, dopo un primo momento di stupore, si avvicinavano all'autovettura fracassata da cui uscivano grida di aiuto, e vi trovavano lo Zini che trasportato al vicino ospedale Santissima Trinità decedeva un'ora dopo il suo ricovero. Nelle tasche del giovane — come si è detto — è stata trovata una pistola con proiettile in canna.

Gli agenti della polizia stradale di Arona al comando del maresciallo Di Cola stanno ora attivamente indagando per rintracciare i fuggitivi. Non si esclude che i giovani facessero parte di una banda di malviventi reduci da qualche impresa ladresca.

c. g.

ULTIME NOTIZIE

La missione al Cremlino dell'inviato di Wilson

Mosca per un'intesa con l'Occidente esige che Bonn sia esclusa dalle atomiche

Due lunghi colloqui del ministro inglese Stewart con Gromyko ed il presidente Mikoyan - I russi dichiarano che la Germania non solo non deve possedere armi nucleari, ma neppure avere il diritto di deciderne l'impiego con la Nato - Stewart replica: « Non possiamo negare agli alleati indifesi una garanzia in caso di aggressione » - Faticosa ricerca di un compromesso

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 30 novembre.

Ai tedeschi occidentali deve restar precluso l'accesso alla « camera dei bottoni », da cui potrebbe partire l'ordine d'un attacco nucleare alla Russia. Non soltanto la Germania non dovrà disporre in una qualsiasi forma di armi atomiche, ma deve anche esserle negato il diritto di deciderne l'impiego assieme con gli alleati. Fin quando Mosca non avrà ottenuto assicurazioni del genere, sarà inutile parlare di accordi internazionali contro la proliferazione delle armi atomiche.

Questa è la sostanza di un lungo ragionamento che il ministro degli Esteri Gromyko ha svolto oggi col suo collega britannico Stewart durante una conversazione di quasi tre ore, cui hanno partecipato in tutto dodici persone: sei russi e sei inglesi.

« *Si tratterà di vedere* — avvertivano l'altro giorno le *Izvestia*, commentando la visita di Stewart — *se il governo inglese si piegherà o no alla volontà del Cancelliere di Bonn: questo è il problema* ». Da parte britannica si assicurava stasera che l'attitudine dei sovietici appare immutata e che nel corso di questa prima giornata di contatti si è riscontrato « *un fondamentale disaccordo su un trattato internazionale contro la proliferazione atomica* ».

Agli argomenti di Gromyko, Stewart ha opposto la difficoltà di accettare l'idea sovietica secondo cui non si potrà parlare di trattato fino a quando non saranno stati abbandonati i piani Nato per una partecipazione degli alleati alla forza atomica. « *E noi* — ha spiegato Stewart — *non siamo in grado di negare agli alleati senza armi atomiche proprie l'" ombrello nucleare " in caso di aggressione* ».

E' un giro vizioso che soltanto una maggiore fiducia può infrangere: i russi non si fidano di accordi internazionali di cui siano partecipi in qualche forma i tedeschi di Bonn, e gli inglesi, nei portavoce dell'Occidente, appaiono riluttanti a lasciare indifesi gli alleati senza garanzie di sicurezza da parte di Mosca. In realtà, questi reciproci atteggiamenti d'intransigenza non corrispondono del tutto alle difficoltà obiettive. Tutto sarebbe più facile, certo, senza la ipoteca di Bonn che nelle armi atomiche vede soprattutto un elemento di prestigio: a nessun tedesco, infatti, è lecito dubitare dell'efficacia dell'« ombrello nucleare » americano.

Se Mosca non muta le sue opinioni — si diceva stasera da parte inglese — l'Occidente si troverà di fronte a una scelta. Siamo però alle prime battute dei colloqui anglo-sovietici.

Oggi Stewart ha approfondito il ragionamento con il presidente Mikoyan in un « *franco colloquio* » e domani continuerà l'esame della situazione con il *premier* Kossighin. Nel frattempo potrebbe delinearsi qualche via d'uscita. Sappiamo che fra i vari progetti occidentali Stewart si propone di illustrare anche il piano McNamara per la costituzione di un Consiglio consultivo all'interno della Nato, in grado di deliberare sull'eventuale impiego di mezzi atomici in risposta all'aggressore. In pratica, Stati Uniti e Gran Bretagna, prima di prendere gravi decisioni, dovrebbero consultare gli altri membri dell'alleanza, compresa la Germania; ma il parere degli alleati non sarebbe vincolante per le grandi Potenze.

Massimo Conti

Il dibattito al Bundestag

Strauss invita Erhard a non firmare un trattato contro la diffusione atomica

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 30 novembre.

I problemi della difesa hanno oggi preso il sopravvento, al Parlamento di Bonn, su quelli economici nella seconda giornata del dibattito sulla dichiarazione programmatica del governo Erhard. Vi sono stati, dopo quelli dei ministri dell'Economia e delle Finanze e di altri esperti, due massicci interventi, l'uno del capo dei cristiano-sociali bavaresi, Strauss, e l'altro del « delfino » dell'opposizione socialdemocratica, l'amburghese Helmuth Schmidt: ambedue hanno invitato il governo alla prudenza nella politica atomica.

Strauss ha invitato il governo a non sottoscrivere un accordo per la non proliferazione delle armi nucleari. Una firma, accanto a quella del governo della Germania comunista, equivarrebbe a una rivalutazione e a un riconoscimento del regime di Ulbricht.

Helmuth Schmidt, pure ammettendo la necessità della difesa dell'Occidente, ha invitato Bonn a non tirare troppo la corda per ottenere la compartecipazione all'armamento nucleare.

t. s.

Wilson: «Sul grilletto atomico non c'è il dito tedesco»

Londra, 30 novembre.

Il primo ministro inglese Wilson, rispondendo oggi ai Comuni a un deputato laburista che aveva presentato una interrogazione in merito alle voci secondo cui gli aerei e missili della Germania e altri Paesi della Nato sarebbero stati segretamente montati testate nucleari, ha dichiarato che « *sul grilletto atomico non c'è il dito tedesco* ».

Wilson ha aggiunto: « *Nessun Paese non nucleare della Nato dispone di armi atomiche sotto controllo nazionale. Le forze armate di alcuni Stati dell'Alleanza sono dotate di vettori in grado di trasportare e lanciare ordigni atomici, ma le testate nucleari di tali armi rimangono sotto il rigoroso controllo degli S.U.* ». (Ansa)

ULTIME DI CRONACA

Uccide il marito della sua amante e simula la morte per infortunio

La tragedia a Mirafiori - Una strana vita a tre culmina in un litigio - Urtato dal rivale, il marito si sfonda il petto contro lo spigolo della tavola; in ospedale dichiarano che è caduto in fabbrica - La morte e l'inchiesta della polizia - Smascherati dal ragazzo di 12 anni

La vittima Giuseppe Rendinella e la moglie Carmela. A destra: Francesco Aracù

Un uomo è morto all'ospedale con il petto sfondato. Si chiamava Giuseppe Rendinella, 60 anni, da Foggia, da 18 anni abitante in via Scarsellini 12. « Mi sono ferito mentre lavoravo in officina », aveva dichiarato; poi è entrato in coma e non ha più potuto parlare. Dalle indagini è risultato che era stato colpito dall'amante della moglie, Francesco Aracù, 41 anno, da L'Aquila, che è stato arrestato per ordine del sostituto procuratore della Repubblica dott. Marzachì, sotto l'accusa di omicidio preterintenzionale.

Giuseppe Rendinella abitava con la moglie, Carmela di 48 anni, e due figli, Davide di 12 anni e Graziella di 7. La figlia maggiore è sposata a Genova; altri due sono emigrati in Germania qualche anno fa. Nell'alloggio di via Scarsellini è stato accolto, come pigionante, l'Aracù, che vive facendo il fabbro e l'idraulico in proprio. Il Rendinella lavora invece come meccanico presso l'officina Rossi, in via Filadelfia 226.

E' un uomo stanco e deluso. Passa le sere all'osteria, rincasa alticcio. Pare non si curi molto della relazione che il pigionante e la moglie, da molti anni, hanno intrecciato. Sabato 31 ottobre torna a casa, come al solito, barcollando, gli occhi arrossati dal vino. Questa volta è d'umore litigioso: se la prende prima con la moglie, poi con l'Aracù: « Non crediate che non veda. Ma questa tresca deve finire ». I due reagiscono: la donna a parole, l'Aracù con un spintone che manda l'ubriaco a sbattere, come un sacco, contro lo spigolo del tavolo.

« Lo abbiamo visto — dirà più tardi il fabbro — sbiancarsi in volto e afflosciarsi senza vita per terra. Gli abbiamo gettato sul viso un secchio d'acqua per farlo rinvenire, poi lo abbiamo messo a letto ». Il mattino dopo, non riesce ad alzarsi: dolori lancinanti gli trafiggono il torace. Lunedì chiede di essere portato al Centro traumatologico di via Zuretti. Al medico di guardia dice: « Mi sono fatto male in officina, cadendo contro il tornio ». Le sue condizioni si aggravano rapidamente: ha tre costole fratturate, sopraggiunge una congestione polmonare. Il Rendinella entra in coma, la notte sul 12 novembre muore.

Il referto del medico parla di incidente sul lavoro. Alla officina, cadono dalle nuvole: « Non ne sappiamo nulla, qui non ci siamo mai accorti che gli sia successo qualcosa ». La moglie, interrogata, dice: « Non è possibile». Accusa i padroni dell'officina di non aver presentato rapporto sull'incidente, li esorta a promuovere in fretta la pratica per l'indennizzo dell'Inail.

Frattanto, il referto di morte è giunto alla Procura della Repubblica. Il sostituto dott. Silvestro lo legge e rimane dubbioso: « Come è possibile che un uomo sano, ancora agile, si sfondi il petto cadendo contro un tornio? A meno che non fosse ubriaco ». Senza saperlo, è vicino alla verità. Ordina al dott. Farri, del commissariato Mirafiori, di approfondire le indagini, che vengono affidate ai marescialli D'Aquino e Italiano, al brigadiere Bermano e all'agente De Falco.

Si scopre che la situazione, nella famiglia, era poco chiara: i vicini dicono di aver saputo che marito, moglie e pigionante dormivano tutti nello stesso letto. Il piccolo Davide, interrogato, racconta: « Sì, ho sentito un gran trambusto, quella sera. Ho visto che gettavano dell'acqua addosso a papà, per farlo rinvenire ». La donna, interrogata in casa, fa le prime ammissioni. L'Aracù, portato al commissariato, tenta per tutta la notte di negare. Ma ieri mattina si è arreso e ha confessato. E' stato trasferito alle Nuove. Anche Carmela Rendinella è stata denunciata: per calunnia contro i proprietari della ditta Rossi e per tentata truffa ai danni dell'Inail.

Cinque feriti in uno scontro

Scontro fra due auto, ieri alle 14,15 in via Monfalcone angolo via Gorizia. Giovanni Gammicchia, 35 anni, via Monfalcone 131, era alla guida di una « 500 » sulla quale si trovava il padre, Antonino, 63 anni. All'incrocio si è scontrato con una « 1500 » guidata da Ugo Grassi, 38 anni, via Massena 85, che aveva a bordo il padre Lorenzo, 65 anni, e Amedeo Cremonesi, di 56, via Isonzo 66. Tutti sono rimasti feriti. Dopo l'urto la «1500» si è ribaltata, finendo contro la « 850 » di Carlo Tamagnone, che l'aveva parcheggiata pochi attimi prima.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

La morte dell'on. Colla

Stroncato da « angina pectoris » - Commemorato dal sindaco al Consiglio comunale che sospende la riunione in segno di lutto

Il consigliere comunale avvocato Gino Colla è morto ieri mattina alle 8 nella sua abitazione di via Lamarmora 33, stroncato da un attacco di angina pectoris. L'assessore dottor Altamura, chiamato d'urgenza dalla moglie, signora Pierina, è subito accorso, ma ormai era troppo tardi. Da un anno era ammalato per una [illegible] e i medici erano stati costretti ad amputargli la gamba sinistra. A questa malattia s'era aggiunta l'angina pectoris che aveva intaccato il suo organismo. L'avv. Colla qualche volta usciva ancora per partecipare alle sedute del Consiglio comunale. Anche la settimana scorsa era stato presente.

L'avv. Colla era nato 66 anni fa a Ornavasso, Novara. Dopo aver fatto parte del movimento di Piero Gobetti, nel '26 si era iscritto al partito comunista. Durante la guerra aveva partecipato alla Resistenza ed era stato arrestato e torturato dai nazifascisti. Eletto nel '46 consigliere comunale di Torino, era sempre stato rieletto.

Dal 1956 al 1958 fu senatore per il collegio di Susa e nel gennaio 1963 abbandonò le file del comunismo. In una lettera indirizzata alla federazione torinese spiegò la sua decisione dicendo che non condivideva più l'ideologia comunista e la linea del partito. Si iscrisse al psi e come socialista fu rieletto consigliere comunale. Era noto anche come avvocato. Ha lasciato, oltre alla moglie, due figli, Carla, che è sposata, e Giorgio, studente al Seminario.

Ier. I funerali si svolgeranno domattina, alle 10,30, partendo dall'abitazione.

L'avv. Colla è stato commemorato ieri sera in Consiglio comunale. Al suo posto c'era un mazzo di rose gialle con i colori della città. Dinanzi ai famigliari e all'assemblea in piedi, il sindaco ha ricordato con voce commossa la figura dello scomparso, tenace antifascista, politico, ottimo avvocato.

Il Consiglio ha osservato un minuto di raccoglimento. Poi ha parlato il consigliere Paonni, a nome del psi. Quindi la seduta è stata sospesa, in segno di lutto. Il Consiglio si riunirà lunedì 6 dicembre. All'avv. Colla succederà nel gruppo del psi la signorina Vera Pagella, che fu già assessore e poi consigliere fino all'ultima amministrazione.

Ex allievi D'Azeglio — Il nuovo consiglio: presidente avv. Morone, vice presidenti ing. Giordana e dott. Zunino; consiglieri: dott. Agnelli, prof. Bobbio, dott. Bolaffi, dott. Bracco, ing. M. Catella, on. ing. V. Catella, dott. Cravero, avv. Fusi, ing. Loria, dott. Marsaglia, dottoressa Pennacchietti, dott. Rava, avv. Rossi, sig.ra Stoppani, prof. Vigliani, avv. Zaccone.

Direttivo dell'Associazione antiquari — Si è riunito ieri e ha deciso di affiancare la polizia nelle indagini sui frequenti furti di oggetti d'arte, in cui sono stati finora implicati commercianti che non hanno diritto alla qualifica di « antiquari ».

Stato Civile di Torino

29 novembre 1965

NATI — **Massara Matteo; Bellecci Grazia; De Reso Antonio; Valente Massimo; Durando Sergio; Vettorato Claudio; Allegra Giovanni; Bresle Alessandro; Gallizio Marco; Guerreri Saverio; Piacenza Donato; Hernandez Brenched Alessandro; Puzza Ida; Martignone Pier Mario; Demeri Davide; Berto Valter; Suriani Marco; Quarta Maria; Fani Sandra; Gianinetti Manuela; Monfrino Simonetta; Zennaro Gianni; Benelli Simona; Padovan Maurizio; [illegible] Gaetano; Muratore Anna; Donetto Claudio; Basilicò Andrea; Fazzolari Francesco; Bellina Daniele; Cordara Fabrizio; Chiarolini Luciano; De Pace Giuseppina; Frate Paolo; Nocco Claudia; Feline Stefania; Capellio Fiorino; Pennati Cristina; Busterna Edoardo; Ladogana Matteo; Villani Elena; Di Carlo Domenico; Giovinazzo Monica; Ferro Famigi Alessandra; Uberti Marialaura; Richeri Alessandro; Tinnirine Antonio; Di Dia Franca; Gallo Franco; Momo Paolo; Perchietto Bruno; Rinaldi Silvana; Gherner Stefania; Deantoni Edoardo; Saracco Guido; Meleddu Giancarlo; Musso Carlo; Verbinsak Virginia; Vivalda Marco; Capietti Piergiorgio; Gonco Piera; Bertolusso Sandra; Demichelis Sergio; Maretta Angela; Bulco Bruno; Grassano Maria; Senda Elio; Bersello Orsta; La Rosa Vincenzo; Griotto Silvia; Visintin Roberta; Beccardo Marisa; Capitani Valter; Bellezza Lorella; Ternavasio Massimo; Mattele Daniela; Milanesio Maria; Arnoldo Roberto; Meretto Inez; Goffi Laura; Costa Gabriella; Della Bianca Paola; Daniele Paola; Pelese Mauro; Nerone Riccardo; Giunipero Valter; Ferrero Roberto; Malerba Marina; Carrozzetto Livio; Vitti Monica; Romolini Monica; Fracchiella Paola; Como Graziano; Soraco Marco; Prai Giorgio; Sonnessa Pietrina; Laterio** la Giancarlo; **Gennaro Alberto; Cangi Pasqualino.**

MORTI — **Pia Maria** vedova Panero, anni 70, nata a Caselle, pensionata, abitante in corso Marconi 38; **Basso Emma** in Teppati, a. 61, Torino, pensionata, v. Pianezza 163; **Calvo Ida**, a. 63, Verrua Savoia, benestante, v. L. Manara 6; **Caccialtere Emanuele**, a. 36, Porto Empedocle, impiegato, v. Sempione 246; **Accornero Giuseppe**, a. 61, Altavilla Monf., pensionato, v. Mazzini 44; **Primo Anselmo**, a. 67, Scalenghe, pensionato, c. Svizzera 71; **D'Ellerre Carmine**, a. 72, Tullo, pensionato, str. Valletta 309; **Riva Maria** ved. Guglielmino, a. 68, Viù, casalinga, p. Repubblica 15; **Pasqualis Elda** in Novich, a. 45, Orsera, casalinga, v. Sansovino 98; **Cabutti Luigi**, a. 76, Monforte, agricoltore, v. Pianteri 22; **De Allegri Luigi**, a. 75, Ponderano, pensionato, c. Rosselli 91; **Benini Elvezia** ved. Gattai, a. 89, Colle Val d'Elsa, pensionata, v. Susapello 161; **Garlone Angelo**, a. 62, Torino, pensionato, v. Botticelli 11/8; **Lisconi Vincenza** in Novara, a. 63, Guanzate, casalinga, p. Carducci 128; **Sellmane Alessandro**, a. 84, Ostuni, pensionato, v. R. Gessi 10; **Amoretti Margherita** in Giordano, a. 72, Pietrabruna, casalinga, via Gorizia 83; **Borra Margherita** in Dogliani, a. 67, Benevagienna, casalinga, v. V. Carrera 90; **Marmello Prosperina** in Massa, a. 63, Odalengo Grande, casalinga, v. Brandizzo 90; **Cordero Augusta** ved. Rebola, a. 88, Torino, casalinga, v. Pergolesi 6; **Hrabobaty Francesca** ved. Mengozzi, a. 58, Vienna, casalinga, v. G. Casalis 70.

Deceduti in ospedale: **Cattana Pietro**, a. 77, Lu Monf., pensionato; **Molle Anna** ved. Bertello, a. 84, Sommariva Perno, pensionata; **Casassa Vigna Maddalena** ved. Perono, a. 77, Cossasolo, pensionata; **Bianco Carolina**, a. 77, Bra, pensionata; **Piazzano Pietro**, a. 76, Rive, pensionato; **Gremo Vittoria** ved. Gianarda, a. 86, Torino, pensionata; **Gaiero Clerico**, a. 46, Gorzano, operaio; **Bertola Giuseppina** ved. Pomatto, a. 80, Monesiglio, casalinga; **Prencipe Mario**, a. 60, Vico Garganico, impiegato; **Obert Giovanni Battista**, a. 59, Forno Canavese, pensionato; **Bolliri Bonaventura**, a. 70, Samassi, pensionato; **Camburzano Caterina** ved. Pavignano, a. 81, Caluso, pensionata; **Brenda Luigi**, a. 71, Calamandrana, pensionato; **Carpinello Angelo**, a. 64, Torino; **Giuffrida Alfia** in Galatioto, a. 68, Catania, casalinga; **Pezzani Teresa**, a. 73, Cassano, religiosa; **Raimoldi Enrica**, a. 78, Bollate, religiosa; **Mercaldi Maria**, mesi 9, Torino; **Caleffi Roberto**, giorni 8, Moncalieri; **Regio Andrea**, giorni 14, Torino; **Capello Francesca**, a. 64, Ceresole Alba, casalinga; **Viglieeca Alfredo**, a. 66, Torino, pensionato; **Pollastri Verdi Giuseppe**, a. 71, Pozzuoli, pensionato; **Felmini Pasquale**, a. 64, Mede Lomellina, pensionato; **Risso Sergio**, a. 58, Bologna, dirigente Fiat; **Masello Carlo**, a. 42, Vercelli, impiegato; **Gay Emma** ved. Gonnet, a. 89, Prarostino, casalinga; **Berra Giuseppina** in Rovea, a. 80, Casale Monf., casalinga; **Maggio Maria** in Golia, a. 59, Torino, casalinga; **Micheletti Teresa** ved. Gaeta, a. 82, Schio, pensionata; **Raberto Bruno**, a. 32, Torremaggiore, operaio; **Pricca Giovanna**, a. 66, Cunico, pensionata; **Carbone Rosa**, a. 73, Torino, casalinga; **Furian Teresa** in Cerruti, a. 53, Torino, casalinga; **Ceriscio Clementina** in Calcagno, a. 55, Torino, casalinga.

Nati 99 - Matrimoni 15 - Morti 58

La sera del 29 nella pace del Signore, è improvvisamente mancata la

CONTESSA
Irene Provana di Collegno nata Rignon

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito **Umberto**, la figlia **Anna**, le cognate **Cristina** e **Giuseppina Provana di Collegno**, gli zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10,30 da via Filadelfia 205. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 30 novembre 1965.

Il Direttore, l'Aiuto, gli Assistenti e il Personale dell'Istituto di Anatomia e Istologia patologica dell'Università di Torino partecipano al cordoglio della Dottoressa Anna per la morte della Madre

CONTESSA
Irene Provana di Collegno
— Torino, 30 novembre 1965.

Giacomo e Piera Mottura prendono viva parte al lutto per la scomparsa della

CONTESSA
Irene Provana di Collegno
— Torino, 30 novembre 1965.

Partecipano affettuosamente al dolore di Anna Provana di Collegno per la perdita della MAMMA, gli amici:
Pier Carlo e Nini Birenzi
Giovanni Buscoletti
Onofrio e Anna Maria Campobasso
Maria Grazia Canese
Pier Mario e Eleonora Cappa
Pier Andrea Chantel
Maria Laura Codegone
Sergio e Irma Dallorme
Adalberto e Anna Donna D'Oldenico
Giovanni e Carla Durio
Maria e Maria Teresa Gazzai
Maria e Isabella Governa
Franco e Rita Mollo
Aldo e Marilena Olivieri
Giorgio Palestro
Mario e Anna Ramella
Lilia Rapp Pome
Savino e Alessandra Rué
Aldo e Anna Maria Stramignoni
Benedetto e Emma Terracini
Giuseppe Volante.

Cristianamente è spirato

Giovanni Merlo
Ex Allievo Collegio Artigianelli

Lo piangono la moglie, il figlio Piero e figlia, fratelli, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali giovedì 2 ore 9 da corso Giulio Cesare 152. Un particolare ringraziamento al Dott. Giovanni Rosmino.
— Torino, 1° dicembre 1965.

Dopo lunga e dolorosa malattia è mancata ai suoi cari

Anita Mazzoli nata Ceschia

Lo annunciano il marito Giovanni, i figli: Romeo con la moglie Isabella Bonini e i piccoli Giulia e Marco, Romano; fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali avranno luogo a Maniago mercoledì 1° dicembre. La presente è per partecipazione e ringraziamento.
— Maniago (Udine), 29 nov. 1965.

Dirigenti e Collaboratori della FIAT Divisione Automobili partecipano commossi al dolore del sig. Romeo Mazzoli per la dipartita della sua adorata Mamma, Signora

Anita Ceschia in Mazzoli

E si associa al grave lutto il Personale dell'Ufficio Acquisti Macchinerie.
— Torino, 1° dicembre 1965.

Munita dei conforti religiosi è serenamente spirata all'età di 88 anni la Damigella

Amalia Dumontel

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio le sorelle: Maria Teresa ved. Zubiena e famiglia, Ottavia Bellini Marchisio della Pradosa e famiglia; le cognate: Mary Sbertoli ved. Dumontel e famiglia, Margherita Bentivoglio ved. Dumontel e famiglia; nipoti, pronipoti, cugini e l'affezionata famiglia Cagni. Una prece.
— Cavallermaggiore, 28 - 11 - 1965.

Sabato, 27 novembre, mancava all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.
Mario Castaldi
Colonnello del Genio

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti per desiderio del defunto: le sorelle prof. Margherita ved. Icardi, il nipote dott. Vittorio con la consorte e le piccole Silvia e Laura, la fedele Celestina, cugini e parenti tutti.
— Ceva, 30 novembre 1965.

Cristianamente è mancato

Ettore Bergero
di anni 49

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i suoceri, i fratelli, le sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 c. m. alle ore 14,30 a Gerbido Torinese Grugliasco partendo dalla Cascina Cittadella, indi la cara salma proseguirà per Orbassano.
— Gerbido Torinese, 30-11-1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Dino Corgnati
Commerciante suini

Affranti, lo annunciano la moglie Maria Cerutti, il figlio Virginio con la moglie Irma Reale e i suoi diletti Stefano e Marco; le sorelle, i fratelli, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo in Livorno Ferraris mercoledì 1° dicembre ore 16.
— Livorno Ferraris, 30 nov. 1965.

Con affettuoso rimpianto ricordano il caro

Dr. Ing. Luigi Toso
Enrico Bernochon
Carlo Felice Bertinetti
Enrico Carrara
Carlo Ferrio
Vittorio Madon
Vittorio Origlia
Alessandro Orsi
Luigi Raineri
Giuseppe Reviglio
Alberto Sacerdote
Vittorio Tarizzo.
— Torino, 30 novembre 1965.

Nel quinto anniversario della morte di

Giorgio Salvi
Generale di Divisione

lo ricordano e ne tengono viva la memoria tutti coloro che hanno amato la bontà del suo animo generoso, l'esemplare rettitudine della sua vita, l'illuminato senso di dedizione al suo dovere di soldato.
— Torino, 1° dicembre 1965.

1961 — 1965
Domenico Turrini

La famiglia lo ricorda nel 4° anniversario. S. Messa 2 dicembre ore 8 S. Anna, via Giacomo Medici.
— Torino, 30 novembre 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'

ONOREVOLE
Avv. Gino Colla

Affranti lo partecipano la moglie, la figlia Carla col marito Giuseppe Sesia e l'adorata nipotina Tatiana, il figlio Giorgio, mamma, suocera e la fedele segretaria Liala Montagna. Un particolare ringraziamento al Prof. Vitelli e al Dott. Capello e Altamura. Non fiori ma opere di bene. Funerali giovedì 2 dicembre ore 10,30 da via Lamarmora 33. La presente è ringraziamento.
— Torino, 30 novembre 1965.

Il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale di Torino annunciano con profondo dolore la scomparsa de l'

On. Avv. Gino Colla
Consigliere comunale della Città dal 1946
— Torino, 30 novembre 1965.

Il Consiglio Ordine Forense partecipa con dolore la scomparsa dell'

On. Avv. Gino Colla
— Torino, 30 novembre 1965.

Aldo Molletti e famiglia partecipano addolorati la scomparsa dell'amico e maestro

Avv. Gino Colla
— Torino, 30 novembre 1965.

Marisa e Franco Matacsi L'Orsa - Chiara e Giovanni Lenner partecipano al dolore della famiglia.

I consiglieri comunali avvocati:
Francesco Acciarini
Corrado Calsolaro
Franco Ciavarra
Mario Dazzi
Andrea Guglielminetti
Giuseppe Scalvini
Guido Secreto
Sergio Vinciguerra
si associano al lutto per la scomparsa del

CONSIGLIERE COMUNALE
Avv. Gino Colla
— Torino, 30 novembre 1965.

Si associano al lutto:
Martino Angiolo
Walter Acciarini
Piero Auberti
Pier Angelo Azzaltino
Giusto e M. Pia Astore
Bruno Allerone
Massimo Asti
Giovanni Avonto
Adolmo Balosso
Luigi Barale
Antonio Bardio
Enea Bassoli
Orio Boggio Marzet
Franco Bodorida
Attilio Coniglio
Pier Claudio Costanzo
Vittorio Consolvo
Geo Dallume
Cornelio Detoni
Mario Dazzi
Giuseppe Dioniaio
Cristoforo Fiacconaro
Valdo Fusi
Bianca Guidetti Serra
Pilade Garelli
Graziella e Gian Vittorio Gabri
Renato Guidi
Luigi Lo Bello Gemma
Edoardo Marini
Dante Mazzoleni
Giovanni Muzzo
Guido Mamini
Angelo Magliona
Fausto Magliona
Alessandro Nebbia
Antonio Nobbio
Alfredo e Maria Nava
Massimo Ottolenghi
Gino ed Ettore Obert
Giuseppe Parolla
Bruno Pesante
Paolo Pini
Carlo Rollino
Sebastiano Rossitto
Fiorella Rolleri
Nino Raffone
Guglielmo Savio
Bruno Segre
Ugo Spagnoli
Angelo Simonetti
Giovanni Tortoneso
Cherubino Ulori.
— Torino, 30 novembre 1965.

Sono affettuosamente vicini al dolore di Giorgio per la perdita del caro papà

Avv. Gino Colla

gli amici:
Nanni Almerotti
Paola Aragno
Davide Arena
Enza Audino
Stefano Bellucci
Gianni Bertoldi
Iole Bulla
Mariella Casini
Paola Conversa
Roberto David
Mariella e Paolo Enrico
Piero Ferraris
Mario Frigerio
Laura Gabbiano
Franco Guglielmi
Anna e Silvio Lora
Sergio Martiare
Alberto Marten
Gabriella e Riccardo Mortara
Adriana e Giorgio Navone
Gianni Oddone
Paola Padrini
Michela Peres
Carlo Pione
Elisa Re
Sandro Rollo
Roberto Sbardellini
Franca Tamagno
Carola Trucco
Carlotta Tumbarello
Marisa e Simonetta Vitali
Alberto Zuliani.
— Torino, 30 novembre 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Bonetto

Ne danno il doloroso annuncio moglie, figlie, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 16 dall'abitazione via Casteldelfino 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° dicembre 1965.

La Soc. Urma partecipa con dolore alla scomparsa del Signor

Piero Bonetto

da anni apprezzatissimo collaboratore.
— Torino, 1° dicembre 1965.

Prendono viva parte al dolore gli amici:
Teciano Agostino
Sergio Alessio
Renata Alessio
Piero Bianucci
Gianni De Francisco
Salvatore Manigrassi
Attilio Martini
Armando Minini
Franco Orlando
Gino Paradisi
Dino Regis
Oreste Regis
Clementina Secchi.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Durando ved. Chiovatero

Addolorati lo annunciano il figlio Pietro, nuore, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo giovedì 2 dicembre alle ore 10 in Viù.
— Fucine di Viù, 30-11-1965.

Domenico Bosso e famiglia partecipano al lutto di Pietro Chiovatero per la morte della MAMMA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Coscia
di anni 52

Ne danno il triste annuncio la moglie Rina, la Mamma, la figlia Luciana con il marito Sergio, il fratello, le sorelle, cognati, cognate, nipoti, zii, parenti tutti. I funerali giovedì 2 ore 9 da corso Umbria 9 bis. La salma proseguirà per Laquio Tanaro. Non fiori. Offerte per nuovo Ricovero Laquio Tanaro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 novembre 1965.

La S.p.A. Sementi Sgaravatti, partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del proprio Presidente

Comm. Erinus Sgaravatti

I Dipendenti della Filiale di Torino si uniscono commossi al grave lutto.
— Padova, 30 novembre 1965.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio di Torino partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del reggente della dipendenza di Lu Monferrato

Carlo Felice Cay
— Torino, 30 novembre 1965.

Nel decimo tristissimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Giovanni Battista Arondelli

la moglie e le figlie con immutato dolore e rimpianto ne rievocano la carissima memoria. Messa di suffragio sarà celebrata nella Parrocchia di San Gioachino alle ore 9 del 2 dicembre.
— Torino, 1° dicembre 1965.

Rimpianto, preghiere, nel settimo doloroso anniversario

Dott. Ing. Italo Bacciarello
— Torino, 1° dicembre 1965.

Improvvisamente è mancato il

Prof. Ettore Tinto
Scultore

Lo piangono la moglie Giuseppina Agliotto, la figlia Maria Luisa con il marito Giuseppe Sesti, le sorelle Adele (Argentina), Armanda e famiglia, parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. Si dispensa dalle visite. I funerali giovedì 2 corr. ore 10,30 partendo dall'Ospedale San Giovanni, via San Massimo 24.
Torino, corso Re Umberto 57.
— 29 novembre 1965.

Presidenza, Comitato Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti annunciano con profondo rimpianto la scomparsa del

Prof. Ettore Tinto
Scultore

che per molti anni, con opera appassionata collaborò alla Direzione del Sodalizio.
— Torino, 1° dicembre 1965.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Carlo De Marie
Carlo Giannetti
Piero Monti
Renato Franco
Vittorio Poddighe
Giovanni Cassolo
Santino Viarengo
Rodolfo Segre
Felice Richetto
Guido Chiarmello
Eligio Sciaulino
Almerico Tomaselli
Vittorio Basio
Pippo Leveroni
Federico Caretti
Giovanni Corona
Angelo Quallo
Giulio Bricarello
Piero Bozzalla
Giorgio Margary
Giuseppe Fantino
Pier Luigi Borgialli
Adolfo Callini
Attilio Mandelli
Carlo Quadro
Felice Castelli
Giuseppe Giriodi
Silvio Mandelli
Guglielmo Rivoira
Luigi Rivoira
Stefano Rivoira
Francesco Ferris - Contin
Piero Vallero
Giovanni Casalegno
Roberto De Mattia
Vittorio Filippo Madon
Giacchino Cavicchioli
Carlo Tomatis
Franco Garelli
Umberto Broggi
Vittorio Oreste Croce
Giuseppe Bensi
Silvio Bertone
Felice Trinchieri
Giuseppe Soffietti
Ettore Soffietti
Filippo e Carlo Pons
Pasquale Gianelli
Remo Pievna
Mario Mortoglio
Leo Baraldi
Giuseppe Lavezzo
Felice Vellen
Virgilio Audagna
Giuliano Emprin
Mario Bagini
Paolo Bagini
Aldo Bellioro
Adolfo Rolla.
— Torino, 29 novembre 1965.

Condomini, Inquilini, Amministratore corso Re Umberto 57 prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la morte del

Prof. Cav. Ettore Tinto
— Torino, 30 novembre 1965.

Partecipano al lutto della Famiglia Tinto, gli amici:
Carlo Cuniberto
Nino Dobiaggi
Enrica Dellanegra
Dante Delpiano
Antonio Javelle
Roberto Rosso
Mario Vicentini.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Carlo Berardo

Lo piangono la moglie Teresa Candelo, i figli Paola, Giorgio e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 alle ore 10,30 partendo da c. Vittorio 70. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 30 novembre 1965.

Partecipano al dolore di Paola e Giorgio per la morte del PADRE gli amici:
Donatella Abrate
Franca Cavallerin
Franco, Kika Gazzera
Luigi, Luisita Gazzera
Antonio Mustorgi
Alberto, Lele Piloto
Franco, Adriana Pieuna
Federico, Cristina Sibona
Italo Tronca.

Condomini, Inquilini, Amministratore dello stabile di corso Vittorio Em. 70 prendono vive parte al grande dolore della famiglia del compianto

Carlo Berardo
— Torino, 30 novembre 1965.

Partecipano al dolore di Giorgio per la scomparsa del papà

Carlo Berardo

I Compagni del Liceo e Amici del Politecnico.
— Torino, 30 novembre 1965.

Partecipano commossi al dolore della famiglia:
Adelina Perino
Maria Ferrero
Dott. Antonietta Menzi.

La Famiglia Berardo - Torre e Viberti partecipano angosciate alla dipartita del loro caro cugino

Carlo Berardo
— Torino, 30 novembre 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Luigi Rossetto
Ex Maresciallo Maggiore di Cavalleria
di anni 85

Lo piangono: i figli Piero, Lydia, Dante, con le rispettive famiglie; fratelli, cognate, nipoti e l'affezionata Maddalena. I funerali mercoledì 1° dicembre ore 14,30 da corso Torino 146.
— Pinerolo, 30 novembre 1965.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Luigi Rossetto

le famiglie Baseli, Dolleani, Greppo e Gurgo.
— Pinerolo, 30 novembre 1965.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della S.p.A. Funivie del Monte Rosa partecipa al grande lutto che ha colpito il caro amico Cav. Emanuele De La Pierre con la scomparsa della Sorella

Daniela De La Pierre
— Gressoney Trinité, 30 - 11 - 1965.

Prendono parte al lutto:
Il dott. Ugo De La Pierre e famiglia
dott. Cozzi e famiglia
ing. Corsico Piccolino e famiglia
dott. Piero Bersanino
Vittorio Aliprandi e famiglia
Pietro De La Pierre e famiglia.

Cristianamente è mancata

Andreina Corrado ved. Romano
di anni 70

Addolorati lo annunciano le sorelle Rita e Tina, le cognate Rosetta e Maria, i nipoti Gianni, Franco e Maria con le rispettive famiglie, il cugino Luigi e parenti tutti. I funerali in Trofarello mercoledì 1° dicembre ore 9 da viale Umberto 46, indi la cara salma proseguirà per Acqui Terme. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 novembre 1965.

Cristianamente è mancato

Raimondo Peirotti

Addolorati l'annunciano: la moglie, i figli, nuore, generi, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 1° alle ore 14,30 da via Volvera 6. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 novembre 1965.

E' tornata a Dio

Suor Francesca Marchetti
Figlia di Maria Ausiliatrice

Lo annunciano la sorella ed i nipoti Genelia e Savio.
— Torino, 30 novembre 1965.

3-12-1957 — 3-12-1965
N. D.
Margherita Vellani de Gregorio

Nel doloroso anniversario una Messa verrà celebrata a S. Cristina venerdì 3 alle 11.
— Torino, 1° dicembre 1965.

1964 — 1965
Raul Bottino

Con immutato dolore il fratello Lo ricorda e quanti Lo conobbero e Lo stimarono.
— Forno Canavese, 1° dicembre '65.

Dopo una vita tutta dedicata alla Famiglia ed al lavoro, munito dei conforti religiosi, ci ha lasciati

Angelo Asti

Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie Celeste Accorsi, i figli Adriana, Massimo, Titi e Paola, i generi Fabrizio Braghieri e Giovanni Meutino, i cari nipoti Daniela, Piero, Paolo, Massimo, Gianni, Stefano e Susanna con il marito Roberto Ozzella, il fratello Carlo con la moglie Adelina Morgando, il cognato Pietro Accorsi e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 1° dicembre alle ore 14,30 partendo da corso Galileo Ferraris 110. La cara Salma proseguirà per Moncalieri.
— Torino, 30 novembre 1965.

La cugina Franca Zecca e figli: Elisa, Pierina, Carlo, Ettore, Angela Pazzo si uniscono al dolore della Famiglia.

La Manifattura Rossari S.p.A. di Galliate partecipa al lutto dei famigliari per la scomparsa del Signor

Angelo Asti

da numerosi decenni suo apprezzato agente per il Piemonte.
— Torino, 30 novembre 1965.

Si associano al cordoglio della famiglia gli Agenti di tutta Italia della Manifattura Rossari & Varzi di Galliate.

Il Lanificio Alfredo Pria S.a.S. Biella, prende viva parte al dolore dei famigliari rimpiangendo la perdita del proprio Agente Signor

Angelo Asti

da lunghi anni prezioso collaboratore.
— Biella, 1° dicembre 1965.

Prendono viva parte al dolore di Paola per la morte del padre

Angelo Asti

gli amici:
Emilio e Franca Discacciati
Ferruccio e Pina Fia
Piero e Camilla Perodotto
Ugo e Maria Clara Ricciardi
Franco e Elena Rossi.
— Torino, 30 novembre 1965.

Gino, Gianni e Pietro Ozzello partecipano commossi al grande dolore della famiglia per la scomparsa di

Angelo Asti
— Torino, 30 novembre 1965.

Piero Auberti con animo commosso partecipa al profondo dolore del fraterno amico Massimo e della sua Famiglia per la perdita del diletto Padre Signor

Angelo Asti
— Torino, 30 novembre 1965.

Renzo, Liliana Occhiena sono particolarmente vicini al dolore del sig. Giovanni Meutino et signora Paola per la perdita del loro caro babbo

Angelo Asti
— Torino, 30 novembre 1965.

Maria Piero Carlo Vallero, Micia Giorgio Garbaccio si uniscono al dolore dei famigliari.

Gli amici Gigi Foffano, Diego Florio e Giorgio Monetti sono vicini al caro Massimo per la scomparsa del Papà

Angelo Asti
— Torino, 30 novembre 1965.

Enzo e Carmela Giovannini piangono il caro amico

Angelo Asti
— Torino, 30 novembre 1965.

Mario e Paola Buttino
Manna Chionio
Mingo e Annie Offini
Piero e Annemarie Ricotti
Guido e Marisa Sinigaglia
Gina e Luciana Tedeschi
si associano all'immenso dolore dei cari amici per la scomparsa del signor

Angelo Asti
— Torino, 30 novembre 1965.

Giuseppe Toresno - Battista Diadore partecipano al lutto delle famiglie Asti e Meutino.

Franco Garrone, Nini e Lalla Cattaneo partecipano al dolore degli amici Paola e Gianni per la perdita del caro papà

Angelo Asti
— Torino, 30 novembre 1965.

Serenamente è mancato, dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro

Umberto Recami

Lo piangono sconsolati la moglie Lina Valterta ed i figli Gianni e Tito, con le rispettive famiglie. Funerali all'Eremo giovedì 2 dicembre ore 15. La salma verrà tumulata a Pecetto.
— Eremo di Pecetto, 30-11-1965.

La Soc. Hola, Importazione Legnami con profondo cordoglio partecipa la dipartita del proprio Titolare

Umberto Recami
— Torino, 30 novembre 1965.

Matilde e Maurizio Tamagnone partecipano al dolore di Gianni e Tito per la dipartita del loro amato PADRE.

Enzo Immordino e mamma partecipano commossi al dolore della Famiglia.

Paolo e Dina Schiavina prendono viva parte al dolore per la scomparsa dell'amico

Geom. Mario Marchisio
— Torino, 30 novembre 1965.

Amministrazione, Condomini, e Inquilini di c.so Traiano 152-154-156, via Sette Comuni 50 prendono parte al grave lutto, per la scomparsa del

Geom. Mario Marchisio
— Torino, 30 novembre 1965.

Condomini, Inquilini, Amministratore Condominio c.so Unione Sovietica 355 via Podgora partecipano vivamente al cordoglio della famiglia per l'immatura scomparsa del

Geom. Mario Marchisio
— Torino, 30 novembre 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Enrico Magioncalda

Ne danno il triste annuncio la figlia Maria, i generi Dott. Giuseppe Mazzetto e Rag. Domenico Traverso, le nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo al Cimitero Generale mercoledì 1° dicembre ore 16.
— Torino, 30 novembre 1965.

Gigi e Santiago Pellerei si uniscono al dolore dei carissimi amici Mazzetto.

Angelo e Virginia Vicario partecipano affettuosamente al dolore di Maria e Giuseppe Mazzetto.

Dopo molte sofferenze sopportate con cristiana esemplare rassegnazione si è ricongiunta ai Suoi Cari

Camilla Debernardi

Ne danno il triste annuncio la cugina Suor Anastasia, l'amica Elle e famiglia, i parenti tutti. Un riconoscente grazie al Prof. Scopello ed a tutte le Reverende Suore dell'Ospedaletto Santa Filomena per le assidue cure prodigatele. Il funerale modesto come da espressa volontà della cara Scomparsa, si svolgerà il giorno 1° dicembre alle ore 10,30 da via Cottolengo 24. Si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 novembre 1965.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Teodosia Cottino in Bertone

Angosciati la piangono il marito, la sorella Maria, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo a Torino alle ore 11 del 1° dicembre al Cimitero Generale.
— Torino, 30 novembre 1965.

Regina e Alfonso Dellavedova partecipano al dolore del signor Mario e famiglia per la scomparsa del fratello

Carlo Mosca
— Torino, 30 novembre 1965.

1962 — 1965
Con immutato dolore ed infinito rimpianto, la famiglia tutta ricorda il suo adorato

Prof. Dott. Giulio Milli

nel tristissimo anniversario della sua scomparsa.
— Torino, 1° dicembre 1965.

1964 — 1965
Giuseppina Casavecchia Cavaliere

dal Cielo benedici gli inconsolabili tuoi cari.
— Torino, 1° dicembre 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

IN barriera [redacted] affittasi direttamente alloggi 2-4 camere più servizi. Telefonare 851-709 ore 9-12; 15-[redacted].

LOCALE [redacted] mq. 450, Italia '61, uffici, servizi, affittasi. Tel. 543-243.

LOCALE riscaldato Mirafiori 600 mq. affittasi. Telef. 352-615 ore 18-20.

LOCALE seminterrato nuovo luminoso mq. 550 intercapedinato pavimentato tre entrate scarico due entrate carico; ampio cortile indipendente volendo frazionabile adatto magazzino laboratorio silenzioso zona Massaua. Telefon. proprietario 685-906.

NEGOZIO privato affitto via Maria Vittoria. Telefonare 388-925.

PARELLA 2 camere tinello termo bagno ascensore 32.000. Telefonare 398-684. A101883

PROPRIETARIO affitta alloggettini, mansarde, case non nuove, negozio retro abitabile. Telefonare 652-001.

S. PAOLO affitto camera cucina libero, preferibilmente persona sola. Telefonare 777-527. A124562

SEMINTERRATO affittasi zona Santa Rita uso laboratorio magazzino termo servizi mq. 65. Telefonare 778-771.

STAZIONE Dora affittasi locali adatti qualunque genere su strada. Telefonare 885-479. A124598

USO [redacted] affittasi zona Statuto alloggetto camera ingresso termo cantina piano rialzato. Telef. 774-632.

VIA Artisti 1, affittasi 6 camere cucina bagno termo centrale, 50.000. Telef. 547-857. A125213

VIA Thesauro n. 2 affittasi ampio negozio e uffici. Rivolgersi portineria.

VIA Viverone n. 3 affittasi negozio e retro. Tel. 685-939 ore ufficio.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI Salice d'Ulzio alloggetto arredato quattro camere servizi comfort, posizione comodissima. Telefonare 655-150. A124761

BARDONECCHIA Pineta affittasi elegante nuovissimo alloggio vuoto garage 30.000. Telef. ufficio 753-109.

SALICE d'Ulzio affittasi appartamento 4 posti letto garage stagione invernale. Telef. Genova 53-619, 366-900.

SESTRIERE affittasi 4 posti letto, garage, tutti comfort. Telef. 500-943.

SPOTORNO Società Pastorino-costruzioni, via Berninzoni, tel. 75-434, vende appartamenti, finiture signorili, vista mare, facilitazioni pagamento. Aperto anche festivi.

STAGIONE invernale, annuale Chiomonte 100 metri seggiovia ferrovia alloggetti arredati servizi riscaldamento. Telef. 676-392. A123771

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

IMPERIA, Riviera dei Fiori, 3000 ore di sole annue. Informazioni: Azienda Soggiorno, Imperia. 27503

IMPERIA. Clima invernale primaverile ideale. Convalescenza, linfatismo infantile, asma, reumatismi, soggiorni tranquilli. 27503

IMPERIA. Media temperatura invernale 14°. 27503

IMPERIA. Visitate le città vecchie, dintorni pittoreschi «Vecchia Liguria», fiori e sole. Gite giornaliere Sanremo - Costa Azzurra. 27503

IMPERIA. Centro soggiorno tranquillo, ristoranti rinomati, passeggiate riposanti, alberghi pensioni ogni categoria aperti tutto l'anno, prezzi fissi tutto compreso. 27503

IMPERIA. Hotel Corallo, ogni camera con vista mare, tranquillo, eleganti. 27503

IMPERIA. Hotel Robinia 2ª categoria, tranquillo, panoramico, riscaldamento centrale, tariffe ridotte inverno primavera. 27503

IMPERIA. Albergo Miramare, cucina casalinga, riscaldamento, veranda, terrazzo elioterapico, parco, massimo 2000. Telefonare 77-954. 27503

IMPERIA, Locanda Mignon, camere sul mare, 2 letti, attrezzatura di cucina, riscaldamento, 22.000 mensili

LOANO Hotel Milano, tel. 69-389, vicinissimo mare, termosifoni. 2000 complessive. 27537

LOANO, Hotel Moderno, 2ª categoria, confort, riscaldatissimo, tranquillo. Telefonare 69-042. 27101

PIETRA Ligure Pensione Rivalmare, telefono 67-131, riscaldamento; ottima cucina 1700 complessive; matrimoniale 30 gg. 90.000. Torino telefono 517-246.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

FRANCESE tedesco lezioni ripetizioni impartisce insegnante straniera, traduzioni. Telefonare 326-685.

INSEGNANTE occuperebbesi doposcuola istitutrice assistenza bambini anche domicilio. Telefonare [redacted].

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A distinti giovinotti affittansi convenientemente lettini. Foscolo 20. Telefono 687-407. A123900

AFFITTASI ammobiliata signorile pied-à-terre professionista, serietà. Telefonare 81-259. A124582

AFFITTASI centralissima ammobiliata anche settimanalmente volendo considerasi. Telefonare 547-974.

AFFITTO ammobiliata 2 letti 1° piano uso cucina pressi Cernaia. Telefonare 512-244. A125244

AMMOBILIATA confortevole zone P. N. affitto anche 15 giorni. Telefonare 687-033. A125294

IMPIEGATO affitterebbe camera ammobiliata per tre mesi, unico inquilino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6310 — Torino».

AMMOBILIATA singola centrale uso cucina serale convenientissima distinta impiegata. Telef. 84-303, 871-701.

STATUTO ammobiliata pensione riscaldamento 36.000-42.000 singola. Telefonare 465-638.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. VENTIQUATTRENNE offresi ad azienda possibilmente ramo vini liquori per conduzione amministrativa ufficio vendita, magazzino, esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2595 — Torino». A124556

A. COMMESSA 25enne praticissima abbigliamento, presenza, offresi libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6301 — Torino».

A. RAGIONIERE primo impiego militesente referenze offresi escluso lavoro esterno. Telef. 385-331.

A. RAGIONIERE 27enne licenza ginnasiale capomastro costruttore abilitato 10 piani f.t. 15.000 m.c. militesente referenziato libero subito cerca buon impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2624 — Torino».

A grande industria o complesso commerciale allenatore atletica leggera primaria squadra et preparatore atletico altri sports offresi disposto integrare attività con rapporto lavoro in base capacità acquisite settore amministrativo et circolo aziendale importante società Iri. Cassetta 1487 R, Sip, Genova. 27643

AIUTO contabile operatrice Audit pratica lavori ufficio 21enne offresi. Telefonare 699-810.

AIUTO ufficio offresi giovane militesolto, 2° liceo classico. Telefonare ore pasti 343-007. A125188

ATTUALE impiegato mansioni direttive piccola azienda, esperienza organizzazione produzione, approvvigionamento magazzino, trattative tecnico commerciali. Libero fine anno. Offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6319 — Torino».

BOZZETTISTA pubblicitario diplomato referenze documentative offresi studio. Telefonare 523-969.

CAPO contabile provata esperienza capacità, serietà, referenze, offresi medio grande complesso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2608 — Torino».

COMMESSA diciannovenne lunga pratica abbigliamento, referenziatissima offresi zona centro, Parella. Telefonare 520-429. A125416

COMPUTISTA stenodattilografa corrispondente offresi mezza giornata qualsiasi impiego. Telefon. 671-330.

CONTABILE stenodattilo licenza tecnica commerciale referenze et max serietà offresi. Telefonare 741-103.

DATTILO stenografa, sedicenne, offresi presso seria ditta. Telefono 791-785. A125232

DATTILOGRAFA centralinista secondo impiego offresi. Telef. 672-486.

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6296 — Torino». A124953

DATTILOGRAFA referenziata offresi pomeriggio pratica ufficio legale. Telefonare 764-449.

DATTILOGRAFA veloce diplomanda ragioneria, referenze et max serietà, offresi. Telefonare 741-103.

DATTILOGRAFA 17enne primo impiego offresi. Telef. 755-856.

DICIASSETTENNE impiegata pratica lavori ufficio, libera subito, offresi. Telefonare 292-663.

DICIASSETTENNE offresi 1° impiego paghe contributi stenodattilografia. Telefonare 261-289.

DICIASSETTENNE secondo impiego operatrice contabile Audit offresi. Telef. 490-607. A125405

DICIOTTENNE diplomata cerca impiego decoroso di qualunque genere. Telefonare 494-314. A125436

DICIOTTENNE pratica lavori ufficio fatturazione clienti, fornitori, contabilità magazzino offresi. Tel. 380-055

DICIOTTENNE 1° impiego stenodattilografia e francese offresi. Telefonare 794-278. A125131

DISEGNATORE meccanico militesente offresi anche altro impiego tecnico. Telefonare 324-025.

DISEGNATORE meccanico particolarista offresi subito. Telef. 376-382.

DISEGNATORE meccanico qualificato 1° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2637 — Torino».

DISEGNATORE meccanico seiennale esperienza, libero subito, offresi. Tel. 776-008. A125288

DISEGNATORE tecnico edile, arredamenti, prospettive, progettista lunga esperienza offresi ditta, studio tecnico, Tel. 386-329.

ESPERTISSIMA lavori ufficio, paghe stipendi contributi, contabilità industriale, approvvigionamenti, libera subito, auto propria, offresi anche mezza giornata. Telefonare 321-420.

ESTETISTA offresi per negozio. Telefonare 210-946.

ESTETISTA viso corpo offresi istituto o salone bellezza. Telefon. 676-236 ore 12-14,30.

GEOMETRA 19enne neo-diplomato patentauto offresi qualsiasi impiego. Telefonare 343-236.

GEOMETRA 23 anni militesolto disposto trasferirsi offresi. Telefonare 381-250. A124895

GIOVANE volenteroso magazziniere contabile militesente offresi miti pretese. Telefonare 878-605.

GIOVANE 15enne diplomata stenodattilo, comptometer offresi. Telefonare 673-137.

GIOVANE 30enne presenza, praticissimo tutti lavori ufficio, corrispondente francese inglese, dattilografo, patente D, offresi impiego. Miti pretese. Telefonare 543-669.

IMPIEGATA 19enne pratica corrispondenza, lavori vari ufficio, trattative clienti libera fine anno, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6318 — Torino».

IMPIEGATO con auto, disponendo ore libere, accetterebbe mansioni esattore o fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6306 — Torino».

IMPIEGATO libero pomeriggio occuperebbesi quale esattore. Telefonare 481-330 dalle 17 alle 18.

INGEGNERE 30ENNE PROFONDA ESPERIENZA TECNICO-COMMERCIALE, IMPIANTI INDUSTRIALI, BENI STRUMENTALI, STUDI DI MERCATO ITALIA ED ESTERO. TRATTATIVE OGNI LIVELLO, CONOSCENZA LINGUE, ESAMINEREBBE OFFERTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6278 — TORINO».

LITOGRAFO operatore offset pratico lavori pubblicità e stampa offresi ditte con centro stampa, disposto trasferirsi. Telef. 896-727, o scrivere: «Pubblicità Stampa 6277 — Torino».

NEO geometra 30enne, patente D, lavoro precedente: addetto macchine rettifiche e torni automatici, trafile e stampaggio materie plastiche, offresi qualunque lavoro. Telefon. 545-188 ore pasti. A125133

OFFRESI impiegata dattilografa libera subito. Telefonare 764-748.

PERITO agrario militesente dotato automezzo offresi per qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2631 — Torino». A125144

PERITO edile ventitreenne militesente con patente B offresi disegnatore o altro. Telefono 873-532.

PRATICA paghe contributi contabilità esperienza decennale mezza giornata offresi. Telefonare 981-294 ore ufficio. A125204

QUINDICENNE pratica: steno-dattilo paghe-contributi, cerca impiego. Telefonare 276-613. A125301

RAGAZZA 15enne licenza avviamento offresi apprendista ufficio o commessa. Telefonare 882-194.

RAGAZZO III avviamento 16enne [redacted] lavoro ufficio. Telef. 580-454.

RAGAZZO 19enne militesente licenza media, qualifica analista chimico, offresi. Telefonare 211-268.

RAGIONIERA esperienza quinquennale contabilità pratica macchine contabili situazioni clienti banche fornitori primanotista provvigioni agenti offresi libera subito. Tel. 674-958.

RAGIONIERA ESPERIENZA QUINQUENNALE, STENODATTILOGRAFA COMPTOMETER CONTABILITA' BILANCI, PAGHE CONTRIBUTI, BUONA CONOSCENZA INGLESE FRANCESE OFFRESI. TELEF. 644-252.

RAGIONIERA praticissima contabilità primanota bilanci offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2639 — Torino». A125200

RAGIONIERA 20enne II impiego, ottime referenze offresi. Telefonare 270-472. A125396

RAGIONIERA 22enne esperta contabilità, bilanci, lavori vari ufficio, offresi seria ditta. Telefon. 380-679 ore pasti. A125130

RAGIONIERE 24enne libero mezza giornata offresi. Telefonare 680-721.

RAGIONIERE 25enne lasciando attività propria impiegherebbesi, libero subito. Telefonare 393-656.

SEGRETARIA azienda, conoscenza Audit occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2641 — Torino». A125208

SEGRETARIA d'azienda 17enne, buona ragioneria, conoscenza francese, inglese, veloce stenodattilografa, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 674-227.

SEGRETARIA d'azienda 17enne primo impiego offresi. Tel. 279-553.

SIGNORA contabile pratica tutti lavori ufficio offresi mezza giornata. Telefonare 891-089.

SIGNORINA pratica perforatrice meccanografica IBM offresi. Telefonare 751-794. A125202

SIGNORINA ventinovenne, presenza, spigliata offresi campionarista tessuti e altro lavoro anche serale presso locali pubblici. Telefonare 393-497.

STENODATTILOGRAFA, paghe, lavori ufficio impiegherebbesi subito. Telefonare 643-426.

TECNICO pensionato, auto propria, offresi esattore, sollecitatore materiale, organizzazione interna produzione, programmazione, azienda metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6304 — Torino».

TECNICO pensionato offresi preventivista, cronometrista tempi, costi industriali, organizzazione produzione, programmazione, azienda metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6303 — Torino».

TECNICO preventivista, analisi cronometrista tempi metodi, costi industriali organizzazione produzione esperienza trentennale medie aziende metalmeccaniche offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6302 — Torino».

TECNICO ultradecennale esperienza ufficio tecnico, officina, pratico macchine utensili, conoscenza inglese tedesco francese, disposto viaggiare, esamina proposte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2518 — Torino».

VELOCISSIMA stenodattilo corrispondente inglese occuperebbesi mezza giornata presso ditta. Telefonare 373-615. A124348

TECNICO 30enne diplomato, esperienza pluriennale ufficio tecnico, progettazione manutenzione impianti, settori meccanica, carpenteria, termica; capacità conduzione direzione lavori, eventuale disegnatore impiegherebbesi. Telefonare 289-794.

VENTENNE diplomata corrispondente francese inglese nozioni contabilità impiegherebbesi. Telefonare 754-288.

VENTENNE pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telef. 664-376.

VENTIDUENNE militesolto 3° perito patente B auto propria offresi. Telefonare 261-227.

VENTIQUATTRENNE triennale esperienza servizi amministrativi uffici vendite contabilità clienti magazzino spedizioni operazioni doganali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2595 — Torino». A124556

VENTISEIENNE 4ª ragioneria libero subito impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 580-507.

VENTUNENNE pratica centralinista fatture telefonista offresi impiego. Telefonare 254-390 ore 13-14,30, dalle 20 in poi.

VOLONTEROSA seria, licenza commerciale offresi 1° impiego. Telefonare 484-871. A125161

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

AZIENDA trasporti collettame cerca apprendista impiegato 15-17 anni veloce dattilografo intelligente dinamico sveglio solo con requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2932 — Torino». A124087

A.A.A. PRIMARIA società cerca elemento 25-45enne libero anche solo pomeriggio, residente Torino e provincia. Rivolgersi via Garibaldi 59, 1° piano. O698

ASSUMIAMO provetta stenodattilografa segretaria azienda aut studio media superiore moralità referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6202 — Torino».

CHIMICO laureato o diplomato veramente esperto in vernici cerca importante colorificio. Assicurasi trattamento adeguato alle effettive capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6203 — Torino». A123832

COLORIFICIO importanza nazionale cerca elemento per ufficio commerciale con lunga et documentata pratica nel settore specifico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6203 — Torino».

DISEGNATORE pratico uso pantografo per ridimensionamento carte topografiche cercasi. Telef. 352-636.

ENTE STATO CERCA ELEMENTI AMBOSESSI PER LAVORO DI PRODUZIONE ORGANIZZATO. RICHIEDESI PRESENZA, MEDIA CULTURA, INDISPENSABILE RESIDENZA TORINO, PRESENTARSI IN VIA ROMA 101, SECONDO PIANO, DALLE ORE 15,30 ALLE ORE 18,30. O803

MOBILTECNICA S.p.A. Industrie Arredamenti metallici assume disegnatore tecnico 18-25enne con esperienza almeno triennale, conoscenza prospettiva, obblighi militari assolti. Si assicura riservatezza. Manoscrivere dettagliando curriculum in Torino, via Bibiana 115. A123616

IMPIEGATA veramente pratica tutti lavori ufficio libera subito cerca Fassino, via Spano 37, mattino.

IMPORTANTE Società metalmeccanica ricerca ingegnere o geometra introdotto nel campo della prefabbricazione civile ed industriale quale agente di vendita nella zona di Torino. Casella 371 M, Sip, Milano.

INSEGNANTI, diplomati, assistenti sociali, persone di cultura, 25-45 anni, personalità, dinamismo, presenza, dialettica, cercasi in tutto Piemonte per collocamento corsi didattici, lavoro continuativo, guadagno elevato, minimo garantito, possibilità carriera. Scrivere: Cosmovox, c.so Giulio Cesare 206, Torino.

NUOVO Centro Statistico Pensione Casalinghe assume signore e signorine dinamiche, bella presenza, per indagine mercato, aventi disponibile anche mezza giornata. Trattamento economico elevato, cassa malattia, assegni familiari et possibilità carriera. Presentarsi via Principi d'Acaja 5, mercoledì 1 giovedì 2 dicembre.

TECNICO giovane cercasi per direzione officina utensileria maschi-filiere in Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 118 — Milano».

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. AUTISTA 40enne piemontese abilissimo fattorino nelle consegne, pratico città e provincia, offresi mezza giornata. Telefonare 775-206.

ABILE lavori casa offresi mattino. Telefonare 863-618 ore pasti.

ABILE tagliatore pelletteria affini offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6311 — Torino».

AGGIUSTATORE generico, [redacted] elettroautogeno, militesente offresi libero subito. Telefonare 774-410.

AUTISTA automezzo proprio pratico consegne domicilio offresi ditte periodo natalizio. Telef. 679-757.

AUTISTA C 28enne torinese referenze controllabili praticissimo città provincia con senza auto propria offresi. Telefonare 722-749.

AUTISTA [redacted] offresi a ditte fisso o saltuario. Tel. 681-334, 650-026. A124830

AUTISTA con Leoncino referenziatissimo offresi ditte o privato qualunque lavoro, pratico città. Telefonare 335-819. A124229

AUTISTA con 1100 proprio cerca qualsiasi lavoro, ditta o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2645 — Torino». A125240

AUTISTA D-E pubblico offresi subito per città o viaggi giornalieri. Tel. 491-712. A125406

AUTISTA fattorino piemontese 30enne offresi ditta mezza giornata od ore libere. Telefonare 666-764.

AUTISTA patente D pratico città offresi mezza giornata. Telefonare 391-186. A125302

AUTISTA patente D E pubblica offresi qualunque lavoro. Tel. 81-412.

AUTISTA torinese lunga esperienza patente D eventualmente con vettura propria offresi. Telef. 765-339.

AUTISTA, venticinquenne, tutte patenti, pratico città linea, offresi subito. Telefonare 60-780 ore 14.

AUTOMEZZO proprio, consegne merci periodo natalizio signorino offresi ditte. Telefonare 272-676.

BABY sitter ore pomeridiane offresi signorina 22 anni. Telefonare 60-775 ore serali. A125002

BARISTA o cassiera praticissima presenza offresi. Telefonare 211-952.

CAMERIERA sala pratica bar birreria libera offresi. Telefonare 299-187.

CAMERIERE veneto presenza referenziato offresi privato 50.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6297 — Torino».

CINQUANTACINQUENNE offresi come manovale qualunque lavoro. Telefonare 794-505.

COMMESSA maglieria 17enne occuperebbesi anche mezza giornata oppure custodia bimbo. Tel. 373-527.

CUOCO esperto offresi provvisorio o fisso. Telefon. 873-392, 894-891.

CUOCO libero offresi. Tel. 540-426 ore pasti. A125352

DECORATORE perfettissimo verniciatore tappezziere applicazione stucchi finti marmi e legno libero subito offresi imprese. Telefonare 797-933.

DIPLOMATA seria, referenziata, occuperebbesi subito preferibilmente bimbo solo. Telef. 82-464 Cuneo ore 9.30-12. 27643

DONNA capace lavori casalinghi e stiro occuperebbesi 4 ore pomeridiane. Telefonare 650-574.

DONNA sola sistemerebbesi urgentemente leggeri lavori casa anche adiacenze Torino possibilmente presso anziani. Telef. 61-087.

EX carabiniere patentauto cultura serietà offresi come autista o qualsiasi altro lavoro. Telefonare 720-831.

EX finanziere 26enne referenziato dinamico patente C offresi autista incarichi fiducia. Telef. 352-752.

FALEGNAME ventottenne pratico mobili e arredamenti negozi offresi ditte. Telefono 339-212.

GARAGISTA notturno torinese patente C referenziatissimo occuperebbesi subito. Telefonare 856-688.

GIOVANE aggiustatore e fresatore cerca lavoro. Telefonare 764-478.

GIOVANE operaio addetto presse, lavori officina, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2620 — Torino».

GUARDAROBIERA giornata offresi. Telef. 784-364. A125269

IMPRESSORE I categoria pratico Heidelberg, libero subito, offresi. Telefonare 630-314. A135365

INFERMIERA assistenza ammalati diurne o notturne, aiutante casa, offresi. Telef. 684-240.

INFERMIERA offrirebbe assistenza a signora sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2625 — Torino».

LAVATORE auto volenteroso referenziato occuperebbesi ovunque. Matteo Sergio, tel. 545-453.

MURATORE generico posa pavimenti e marmi in genere, patente C, offresi impresa. Telef. 793-272.

OFFRESI apprendista diciassettenne pratico auto o lavori vari. Telefonare 282-589. A125363

OFFRESI autista con macchina propria per mansioni di fiducia. Telefono 722-463. A125296

OFFRESI fattorino per guida Ape. Torinese. Telefonare 336-364.

OFFRESI motorista esperto su qualsiasi tipo di vettura. Tel. 722-463.

OFFRESI signora 25enne veneta 4 ore mattino zona Piazza Sabotino. Telef. 381-385. A125291

OFFRESI Torino 15enne pratico officina meccanica o elettricista. Scrivere: Zonari, via Maria Vittoria 34.

OFFRESI tuttofare ore giornata o pulizia uffici libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2644 — Torino». A125238

OFFRESI tuttofare 8-15 zona Mercati nuovi. Telefonare 361-091.

OPERAIO generico offresi. Telefonare 337-439 pomeriggio.

OPERAIO generico piemontese offresi qualunque lavoro, massima fiducia. Telefonare 323-778.

OPERATORE GRUISTA SPECIALIZZATO MACCHINE SEMOVENTI IMPIEGHEREBBESI SUBITO. TELEFONARE 877-288. A125386

PANETTIERE libero subito offresi. Tel. 694-349. A125271

PANETTIERE trentenne robusto offresi. Telefono 280-043.

PENSIONATA referenziata offresi guardarobiera, [redacted] cucito, presso famiglia o istituto. Telef. 332-243.

PENSIONATO offresi con auto consegna libri pacchi fattorino. Telefonare 694-814. A124989

PENSIONATO offresi commissioni o aiuto magazziniere. Telefon. 483-005.

PRATICO allevamento polli cerca lavoro o qualsiasi altro. Telefonare 769-305. A125264

PRATICO fabbricazione detersivi offresi. Telefonare 337-439 pomeriggio.

QUARANTADUENNE autista B fattorino spedizioniere magazziniere guardiano offresi. Telef. 271-942.

REFERENZIATA offresi giornata 8-19 zona Mercati nuovi Tel. 361-091.

REFERENZIATA quarantenne offresi ad ore 15-24 governante bambini aiuti domestici. Tel. 853-593.

REFERENZIATO dinamico, mezzo proprio, libero ore pomeridiane offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2638 — Torino».

SALDATORE elettrico con 5 anni occupazione estero in cantiere navale offresi. Scrivere: Elettrico, via Mazzini 90, Alpignano, Torino.

SIGNORA abile cucito stiro offresi eventuale custodia bimbi, serietà. Telefonare 595-740. A125437

SIGNORA con macchina cuci-ricamo offresi ditte anche facili confezioni. Tel. 324-470, [redacted].

SIGNORA fiducia referenziata offresi pensione od altro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2628 — Torino».

SIGNORA 50anne occuperebbesi qualsiasi mansione 3 ore giornaliere, anche passeggio cani. Tel. 482-964 ore 13-14, 20-21. A125391

SIGNORA di mezza età offresi aiuto studio medico. Telef. 294-565.

SIGNORINA offresi in casa signorile lavori casalinghi in giornata. Telefono 385-377. A125427

STAMPISTA 28enne pratico stampi trancia e imbutitura offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6305 — Torino».

STUDENTESSA offresi custodia bambini diurno e serale. Telefonare ore pasti 671-922. A124782

TORNITORE attrezzista 20enne militesente offresi praticissimo torni paralleli. Telefonare 542-602.

TORNITORE I cat., 30enne lunga pratica stampi lamiera, materia plastica, perfetto disegno, offresi. Telefono 398-622. A125246

TORNITORE II offresi libero subito. Telef. 798-465. A125221

TRENTENNE referenziato offresi tuttofare. Tel. 542-348.

TUTTOFARE [redacted] referenziata occuperebbesi fissa giornata. Rivolgersi Gillio, Boucheron 9.

TUTTOFARE [redacted] occuperebbesi piccola famiglia a giornata ore 8,30-16 zona Porta Nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2642 — Torino». A125228

VENTICINQUENNE motorista II occuperebbesi subito. Telefonare pasti 854-903. A125275

VENTICINQUENNE offresi sorveglianza bambini, lavori casa, moralità. Telefonare 23-62 Alba.

VENTISEIENNE bella presenza offresi commessa o magazziniera anche mezza giornata. Tel. 372-016 ore 15-19.

VENTOTTENNE offresi bambinaia o tuttofare a giornata. Tel. 634-666.

VERNICIATORE finito, pratico tinte, lunga esperienza autocarrozzeria offresi. Telefonare 256-666.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. APPRENDISTE, operaie, confezioni, abili taglio, cercansi. Telefonare 235-743. A123809

A. VENDITRICI propagandiste cercansi. Presentarsi: Mondial, Briona 8.

ABBISOGNAMI tuttofare giornata referenze. Telefonare 697-935.

ABILE fresatore buona conoscenza principali macchine utensili, lunga esperienza piccole officine, dinamico, doti organizzative, attitudine al comando cercasi. Dettagliare posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2502 — Torino».

ABILE tuttofare fissa piccola famiglia cerca, alto stipendio permessi uscite. Tel. 759-913. O879

ACCESSORI ricambi radiotelevisione cerca commessa e apprendista commessa. Presentarsi via Saluzzo 11.

AFFIDIAMO ambosessi confezione bustine. Richiedetaci condizione senza impegno. Scrivere: Stella, Casella Postale 339, Roma.

AGGIUSTATORE meccanico provetto cercasi. Telefonare 568-864.

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

APPRENDISTI per frese e lapidelli cercansi da meccanica precisione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 685 — Torino». O705

ASSUMIAMO subito panettieri pasticcieri turno mattino lavorazione panettoni. Presentarsi corso Palermo 12. A125249

ASSUMIAMO una provetta operatrice macchina fileltatrici e personale femminile massimo diciottenni. Presentarsi via Candiolo 24/10.

AUTOCARROZZERIA Hidem cerca battilastra e apprendisti verniciatori. Telefonare 386-920.

CERCANSI aggiustatori stampisti I-II categoria. Presentarsi Officine Castellazzo, via Paolo Veronese 253, Torino. A122941

CERCASI aiutante pasticciere. Telefonare n. 331-767. A125297

CERCASI aiutantina pettinatrice e manicure. Telefonare 500-893.

CERCASI giovane aiuto barista. Telefonare 538-191. A125309

CERCASI lavorante pettinatrice e manicure. Telefonare 757-326.

CERCASI per signora sola casa signorile, cameriera guardarobiera mezza età fissa esclusa uscite serali di assoluta fiducia e massime referenze. Telefonare 682-129 dalle 7,30 alle 9 e dalle 20 in poi.

CINQUEMILA giornaliere assicuransi ad elementi femminili disposti vendite presso privati nuovi interessantissimi articoli campo cosmetici. Telefonare 657-343 ore ufficio.

CONIUGI soli professionisti cercano giovane tuttofare. Telefonare mattino 515-955. A125250

DOMESTICA 45enne fissa referenziata cerca famiglia con aiuto. Telefonare 599-467. A123914

DONNA servizio, distinta, capace tenuta casa studio, cercasi 7,30-12,30 compreso festivi. Telefonare 524-412 dopo ore 19. A124990

ELETTROMECCANICI qualificati, pratici costruzioni apparecchiature elettriche automatismi, cercasi. Telefonare 259-548. A125233

FALEGNAME e apprendisti urgono. Via Fortunato Calvi 23, tel. 280-320.

FAMIGLIA adulti cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare 535-788.

FAMIGLIA 3 persone cerca ragazza tuttofare 15-17enne ottimo trattamento. Telefonare 790-314.

FRESATORE stampista capace cercasi subito. Telefonare al 725-619 dopo 19.30. A125392

MAGAZZINIERE esperto autoricambi referenze indispensabili cercasi. Presentarsi Lancar, via Torricelli 5.

IMPORTANTE ditta Svizzera cerca lavoranti cucitrici a macchina provenienti dall'industria della confezione. Ottimo trattamento, camera disponibili, mensa a prezzo ridotto, sabato libero. Scrivere a: Sport Moda S.A., Giubasco, Svizzera. 27560

MAGLIFICIO assume abili magliariste rettilinea, confezioniste a macchina, tagliacuce, Corso Dante 127.

MAMMA e figlio adulto cercano tuttofare fissa, anche pensionata, escluso cucina. Telefonare 553-218.

OFFICINA artigiana cerca stampista lamiera o pressofusione. Telefonare 385-755. A123288

PICCOLA famiglia signorile cerca donna tuttofare, massima serietà, per stagione invernale Sestriere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2501 — Torino». A123656

PIZZAIOLO cercasi subito giorni periodi festivi. Rivolgersi Spelonca, Sestriere Borgata. A124959

RETTIFICATORE abilissimo urge. Telefonare 383-612 dalle 14 alle 20.

SIGNORINA seria buona coltura per assistenza bambini 5-6 anni. Scrivere dettagliando referenze a: «Pubblicità Stampa 2627 — Torino».

TUTTOFARE fissa abile cucina cerca piccola famiglia signorile. Telefonare 541-273. A125162

TUTTOFARE fissa referenziata cerca famiglia 3 bambini. Telef. 757-276.

TUTTOFARE referenziata pratico cucina ore o giornata cercasi. Telefonare 500-664. A124166

VERNICIATORE a spruzzo, libero mezza giornata, cercasi. Tel. 259-548.

90.000 mensili cercasi personale femminile. Gucca, Bernardino Galliari 14.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

CERCO abile venditrice cosmetici. Telefonare 524-218.

IMPORTANTE acciaieria nazionale cerca elementi qualificati per vendita in Piemonte prodotti inossidabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2497 — Torino». A123641

IMPORTANTE Organizzazione Commerciale Importazioni Estere operante campo nazionale vendita chincaglierie, bigiotterie, profumerie, novità in genere, cerca rappresentante Piemonte profonda conoscenza clientela, libero subito, militesente, automezzo proprio. Chi possiede requisiti richiesti può inviare referenze e richiesta collaborazione a: Organizzazione Pilota, Bersaglieri 5, Bologna, telef. 237-303.

VITERIA, bulloneria, articoli similari, importante fabbrica lombarda cerca rappresentante per Torino e provincia. Specificare introduzione, referenze: Pubblimen, casella 176 A Milano. 37502

SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA. Smarrito cane volpino colore rosso, corso Sebastopoli. Telefonare 339-757. A123924

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Accertamenti infedeltà documentati, indagini prematrimoniali, private, commerciali, ricupero credito. Detectives specializzati, attrezzature scientifiche. Pio Quinto 20, Telefonare 682-110, 652-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE Troler controlli infedeltà ovunque, informazioni indagini riservatissime. Nizza 102. Telefono 633-146. O485

ABBIATE presente Istituto quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pattonati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. O429

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100; 521-549; 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA, Istituto Nazionale Informazioni, controlli, indagini infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 158, compra vende cambia rateizza. O568

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture, vendiamo: 1100 special, NSU Prinz, 1500 '64, A 40 combinata, Simca 1000, Bianchina panoramica, 500 giardiniera, 500 belvedere, moltissime 500, diverse 1100 anche mattinate festive. C. Moncalieri 19.

A.A.A.A.A.A. NSU NSU PROVATE LE ULTIME NOVITA' PRESSO CONCESSIONARIA FERRUCCI 80, VIGONE 44. VENDITA SENZA CAMBIALI

A.A.A.A.A.A. NOI abbiamo l'automobile d'occasione che state cercando. E' inutile elencarne i tipi poiché le abbiamo tutte, italiane ed estere. Sono selezionate, collaudate, con certificato di garanzia. Anche senza anticipo comode quote mensili, comprensive di assicurazione con particolarissima polizza contro tutti i rischi, compresi quelli subiti dal vostro veicolo causati da colpa vostra. Apertura anche mattinate festive. Alauto, via Barletta 133 (S. Rita).

A.A.A.A.A.A.A. VIGONE 44: vendiamo e acquistiamo qualsiasi tipo auto vetture. Consultateci. O546

A.A.A.A.A.A.A. VIGONE 44: permute rateazioni assiste garanzie.

A.A.A.A.A.A.A. VIGONE 44 (p. Sabotino), arcioccasionissime: 500, 600, panoramiche, giardinette, pulmini, multiple. O546

A.A.A.A.A.A.A. VIGONE 44: vasto assortimento 1300, 1500, 1100, familiari, coupé, cabriolet. O546

A.A.A.A.A.A.A. VIGONE 44: vende Giulia, Giulietta, sprint, spider.

A.A.A.A.A.A.A. VIGONE 44: vasto assortimento Fulvia, Flavia, Appia, coupé. O546

A.A.A.A.A.A.A. VIGONE 44: Mini, Minor, coupé, Vignale e altre bellissime occasioni O546

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture, vendiamo permutiamo. Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture via Sagrigio 37 angolo via Chiesa della Salute. C. Francia 341.

A.A. ACQUISTIAMO autovetture al massimo prezzo pagamento immediato, visitateci prima di vendere o acquistare, vendiamo rateaImente garanzia sei mesi. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992 (anche festivi) attenzione a 100 metri da corso Vercelli. O756

A.A. ARCIOCCASIONE: Flavia, Appia III serie '63, 1500, 1300, 1100 special, lusso, 600, 500, Giulietta TI, Giulietta sprint veloce, multipla. Furgoni: 615 lungo, Romeo '61. Volkswagen 9 posti finestrato, camioncino Volkswagen '63. Via Meltz 36/10, telefono 386-847.

A.A. ASSORTIMENTO vastissimo 850, 600, 1100, 1300, Appia, Giulietta, pulmini, familiari, multiple, belvedere. Rateazioni. Corso Ferrucci 80. O546

A. AUTONOLEGGI Ariston senza limitazione anzianità patenti. Torricelli 4, telefono 501-051.

A. AUTOSALONE, Castigliole 4, telefono 380-800: 850 coupé, Flavia berline 1963, Fiat 1500 '63, 1100 special, 1100 D, 600, 500, BMW 700, Giulietta TI, Appia III - II.

A. OCCASIONI Volkswagen 1962 410.000; 600 multipla '59 200.000; 600 1964 380.000; Simca 1000 '63 500.000, ogni prova. Telef. 694-714.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826.

A. 75.000 in su abbiamo bellissime occasioni ogni tipo. Ferrucci 80.

ABBIAMO Corvair perfetta lire 850 mila, Peugeot 404, Giulietta spider 1600, Alfa 2000, Consul 315. Corso Giulio Cesare 24. O414

ABBIAMO Fiat 1500, 1300, 850, 103 D familiare, 600 D, 500 D, 500 D giardinetta. Corso Giulio Cesare 24.

ACCONTO 80.000 rimanenza rateato acquistando autovetture usate garantite, permute con scooter, aperto anche mattinata festiva. Tel. 687-514.

AFFARONE privato vende Giulietta TI; 500 Giardiniera, rateizzando. Tel. 300-692. O892

ALFA Romeo 2600 sprint 1964 come nuova occasione vendesi. Telefonare 519-682. O870

ALLA S.A.I.E. Concessionaria Opel, disponibile vasto assortimento usato: Fiat 1500 spider Osca 470.000, Giulietta TI 61-62 300.000, Austin A 40 '62 combinata 390.000, Volkswagen 1200 '63 450.000, Cortina '63 540.000, Opel Kadett coupé '65 850,000, Rekord '64 1500 800,000, Caravan '63 800,000, Kadett standard '64 600.000, Kadett lusso sei mesi 800.000, DKW 1200 sei mesi 850.000, lunghe rateazioni con minimi anticipi. Piazza Adriano 11, Telefono 761-080, 759-924 aperto anche giorni festivi.

ATTUALITA' lucciole unica vera utilitaria nazionale a 4 porte su Fiat 850, consegne pronte CAS, piazza Statuto 1, telefono 538-990, via Pinelli 14, telefono 486-277.

AUTONOLEGGI da lire 1800 con 50 km compresi oppure 50 ora più 18 a km. tariffe speciali lunghe percorrenze, non richieste anzianità patente o limite età. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, via Madama Cristina 55. Telefono 651-544 Corso Dante 46, telefono 694-714 O792

AUTO per tutti a rate senza anticipo, vasta scelta vetture usate garanzia, Opel, via Ventimiglia 166.

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani una vettura per tutti. Rivolgetevi fiduciosi per vendere, permutare, acquistare, garanzia sei mesi, serietà, facilitazioni pagamento, corso Grosseto 55, telefono 293-992 (anche festivi) attenzione 100 metri corso Vercelli. O756

AUTORIMESSA vende Giulietta sprint, Mercedes, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telefonare 657-134.

AUTOSALONE Ferrero, corso Grosseto 225, telefono 252-906. Nuova apertura. Compera qualsiasi tipo, vende permuta, rateizza. Visitateci.

CAUSA trasferimento vendo 850 mesi 6 630,000 trattabili. Telefono 551-920. A125370

CITROEN DS - ID controllo 1965 tagliandi, garanzia. Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). O783

COMMISSIONARIA LANCIA FRASSATI, CORSO TURATI 12, TELEFONI 593-182, 598-826. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA, ASSISTENZA RIPARAZIONI, VIA PIAZZI 52. TEL. 594-794. O805

COMPERIAMO al massimo prezzo qualunque autovettura, pagamento immediato. Interpellateci. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992 (anche festivi). Attenzione: a 100 metri da corso Vercelli.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo rateando garanzia Via Vigone 44. O548

CONVENIENTISSIMAMENTE potrete acquistare vendere permutare autovetture anche mattinate festive, permute garanzie annuali rateazioni. Corso Moncalieri 19. O567

COMPERIAMO contanti permutiamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

COMPRO autovetture pagamento immediato. Corso Rosselli 11, telefono 500-692. O892

CORSO Racconigi 5: Simca Locauto 1000 usate dal '62 al '65, 1300, 1500. O840

CORSO Racconigi 5, supermercato usato: 500, 600, 1100, Austin A 40.

COUPE' 1500 Pininfarina fine '61 come nuovo vendesi. Tel. 236-705.

DAUPHINE 6 mesi funzionario come nuova occasione vendesi. Telefonare 547-114. O870

ESPOSIZIONE veicoli industriali Fiat leggeri, ql. 6, ql. 12. Consegne sollecite. Rateazioni, assistenza, corso Francia 464 più m. 100, già borgata Paradiso, Torino. Tel. 725-864.

FIAT SEMESTRALI SELEZIONATE, GARANZIA, RATEAZIONI, PERMUTE. ESPOSIZIONE CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS: SCOFIT.

FOURGONETTE Renault 63 perfette condizioni a privato vendesi. Telefonare 331-561. O438

FULVIA 2 C blu funzionario vende. Telefonare 501-574 ufficio.

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia. Lamar: Crescentino 26. Telefonare 850-893 O679

MERCEDES Benz service vende conto clienti: 220 SEb 1963-'64, 190 B e 190 D 1964, BMW 1800 TI recentissima. Telefonare 51-50 Cuneo.

GAS liquido impianti Weber Concessionaria Fukra, Chieti 16. Telefonare 888-890. 26159

MONTICONE Concessionario Volkswagen - Porsche prenotazioni prove tutti tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1, tel. 383-772. O27

OCCASIONI: Innocenti spider 950, Bianchina cabriolet, agevolando. Corso Corsica 6. O780

OPEL - Autorimessa 3000, corso Traiano 14, telefono 321-622. Opel nuove, occasioni Rekord, Kadett, Giulietta recentissima, Volkswagen come nuova. O491

OPEL, Opel, Opel: Massano, via Susa 25, esposizione, assistenza ricambi

PRIVATI: Rateaimente minimo anticipo garantite 500, 600, 1100 da 140.000 a 450.000, inoltre Appia, 1300, Giulietta, Dauphine, A 40, permutiamo, Via Saorgio 37 angolo via Chiesa della Salute, c.so Francia 341 (aperto festivi). O595

PRIVATI: Salone dell'usato, esperienza serietà organizzazione Vi garantiscono acquisti sicuri e realizzo massimo della Vostra autovettura, minimo anticipo, autovetture garantite sei mesi, Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992 (anche festivi) attenzione metri 100 da corso Vercelli. O756

PRIVATO vende bellissima 600 '63 ogni prova. C.so Palermo 17, custode.

PRIVATO vende perfetta 500 Giardiniera fine '60. Occasione. Telefonare 551-920. A125369

PRIVATO vende 1500 sei mesi. Telefonare 369-925 ore pasti.

PROVENIENZA sequestro vendiamo perfette Volkswagen 1200, 1500 '63 450.000, 1100 '63 480.000, altre 500, 600 prezzi bassissimi anche senza anticipo. Cisal, via A. Doria 13, telefono 556-127. O524

RATEALMENTE 500, 600, 750, 1100, 600 multiple, Appia, Giulietta. Corso Corsica 6. O780

SEMESTRALE 1500, 1100, 850, 500 cambi facilitazioni corso Siracusa 158. O668

STRAOCCASIONI 500, 600, 1100, qualsiasi prezzo qualsiasi tipo. Corso Moncalieri 19. O567

SUPERMERCATO automobili d'occasione A 1 vasto assortimento nazionali ed estere garanzia speciale, Italcar, corso Giulio Cesare 202, corso Turati 63. O271

VENDIAMO permutiamo compriamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O568

VENDO coupé 850 mesi 6. Telefonare 275-042. A125377

VENDO rateizzo 500, 600, 1100, Giulietta, Flavia. Garanzia. Corso Rosselli 11. O892

VISITATECI anche festivi vasto assortimento autosalone Siracusa 158. Telefonare 351-496. O568

VOLKSWAGEN OCCASIONE DA 250,000 A 700.000 CON GARANZIA ASTRAUTO - GARRONE, CORSO CASALE 486. O770

VOLKSWAGEN Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuovo rateazioni senza cambiali, minimo anticipo, Monticone, Piazza Adriano 1, Tel. 383-772.

500 coupé, 850 4 porte, pronta consegna. Autoguaraldi 5, Francesco d'Assisi 23 Telef. 527-970.

615 ottimissimo stato, 12,000 km effettivi controllabili, vendesi. Telefonare ore ufficio 0124-8039.

850 semestrale acqua marina vendesi. Telefonare 260-112.

1100 special, Giulietta, Simca 1000 occasioni diverse c.so Siracusa 158.

60.000 anticipo, rimanenza 18 mesi autovetture garantite, Corso Moncalieri 19. O62

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

SCIATORI, Moroni Sport vasto assortimento completi sci. Prenotazioni. Unione Sovietica 209, tel. 393-554.

VESPE, motofurgoncini Ape, nuovi modelli, cambi rateazioni occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-628. O635

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

DISEGNATORE perito meccanico, offresi per lavoro domicilio. Telefonare 538-550. A123443

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727.

A 10.500 in più scaffali metallici componibili cantina ufficio magazzino. Rappresentante Marco Polo 19.

AFFARONE svendo bellissime camera letto 175.000, sala pranzo 145 mila. Telefono 682-396 - 878-753.

AL Mobilificio Stella, via Castelnuovo 10, telef. 876-392, prenotazioni natalizie mobili nostro fornitissimo assortimento camere sale salotti.

AL mobilificio Unvral, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

ARREDATEVI Casa del Mobile, Casa del Risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni via Bogino 4, Torino.

ATTENZIONE matrimoniali 55.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

BAMBOLE, giocattoli, articoli regalo, vasto assortimento. Visitateci, confrontate. Magazzini Ferrato, via Nizza 7, Porta Nuova. A124339

CANE caccia spinone quattrenne specialista fagiani vendesi. T. 596-578.

CARROZZINA baby's car, box, sacca porta-neonato, seggiolone quattro udi vendo. Telefonare 551-647.

CERCASI pedana legno occasione misure standard. Telefonare 850-197.

CHITARRA classica 6950, elettrica 9800, amplificatore 25.000. Cipriani, Lagrange 47. A124077

ENCICLOPEDIA britannica 24 volumi nuovissima occasione vendesi. Telefonare 501-161. A124238

FRANCOBOLLI compro vendo. Listino gratis. Segavikian, XX Settembre 69, Torino. A123690

FRANCOBOLLI nuovi Vaticano Repubblica privato liquida convenientemente. Telefonare 590-622.

GARIBALDI 13 (reparto liquidazioni) soprammobili Capodimonte orologi, colonne, vasi, consolli salotto impero, specchiere soggiorno, tavoli, poltrone, sediame, lampadari, arazzi, coralci. O486

GABBIE conigli ultrarazionali metalliche solidissime igieniche nessun spreco alimenti minima manodopera. Faza, Sant'Anselmo 13, tel. 687-462 Torino. O807

KIRMAN, Tebriz, Sarouk, Ghiordes, Kasak: in tutto ancora 108 tappeti orientali antichi ogni misura vendo privato, erede noto collezione Coen. Tel. 891-692. O636

MACCHINA maglieria Universal elettrica, aumentazione programmazione automatica, altissima produzione, Casacci, 5, Quintino 4. O258

MACCHINE maglieria? Weber automatica, le fuori serie. Rimagliatrici a piatto. Guarnero, Monte Pietà 16.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Orap vendita propaganda camere da 119.000 alle famose poliestere 268,000, tinelli 49.000 ecc. Approfittatene! 20 rate. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili, prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 380, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni, Francia 380, Issiglio 74, Regio Parco 161.

PIANOFORTE occasione campeo contanti. Telefonare 296-008 ore dei pasti. A123722

PIANOFORTE occasione mobile antico con ribalta, vende privato. Telefonare 778-290. A124399

PIUMA d'oca e galline usata acquistasi. Telefonare 481-674. O427

PRANZO bellissimo occasione vendesi. Telefonare pomeriggio 488-681.

PRIVATA svende giacca pelliccia agoglio guardaroba 46-48. Tel. 500-943.

PRIVATO vende ampia pelliccia persianer bukara con collette visone grigio. Telefonare 510-787.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 572-218.

STUFA kerosene Potez vendesi come nuova, prezzo conveniente. Telefonare 590-372. A124159

T. TELEVISORI Telefar i più garantiti del mondo! Vendita diretta dalla fabbrica, via Nizza 97, Torino.

TELEVISORI modelli 66, migliori marche a prezzi imbattibili. Telefonare 878-322. O850

TENDE verticali, divisori scorrevoli per tinelli, cucinini. Fabbrica, Galliari 2 bis. Tel. 668-979.

TRENINO elettrico Riverossi, grande plastico, privato svende 25.000. Telefonare 657-113. A108184

VENDESI scarpe pantaloni sky. Telefonare 773-997. A124256

VENDO arredamento completo per alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6307 — Torino». A125007

VENDO sedie metalliche formica 1700 caduna sala pranzo 100.000. Tel 850-006. A125253